Decreto Dirigenziale n. 38 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR 2014/2020 - Misure non connesse alla superficie e/o agli animali:tipologie 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole", tipologia 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati", tipologia 5.2..1 " Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamita' naturali, avversita' atmosferiche ed eventi catastrofici" e tipologia 6.1.1 " Insediamento di giovani agricoltori". Approvazione disposizioni generali e bandi di attuazione.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 *final* del 20.11.2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020;
- con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
- con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione del FEASR;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo Decreto Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 211 del 31/10/2013 è stato conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
- con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n° 15 del 04/05/2016 sono stati approvati, tra l'altro, i criteri di selezione delle misure 10, 11 e 15, presentati al Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2020, nelle sedute del 16 e 17 marzo 2016;

VISTI

- Il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio che, tuttavia, continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;
- Il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 639/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;

- il Regolamento Delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento Delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e abroga il regolamento (CE) n. 1974/2006 che, tuttavia, continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza,
- Regolamento delegato (UE) n. 1383/2015 della Commissione del 28 maggio 2015, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità relative agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali per il sostegno accoppiato previsti dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 21 marzo 2016. Assegnazione del cofinanziamento statale dei programmi di sviluppo rurale, nell'ambito della programmazione 2014- 2020, di cui al regolamento UE n. 1305/2013, per l'annualità 2015, ai sensi della legge n. 183/1987. (Decreto n. 7/2016);

CONSIDERATO che occorre proseguire nell'attuazione del PSR Campania 2014/2020 e dare così un'ulteriore risposta alle richieste del territorio;

CONSIDERATO che il PSR Campania 2014/2020 prevede:

- nell'ambito della Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali", sottomisura 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole", tra le altre le tipologie 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole" e 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati";
- nell'ambito della Misura 5 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione", sottomisura 5.2 "Sostegno ad investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", la tipologia 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici";

- nell'ambito della Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese", la sottomisura 6.1 "Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori", la tipologia 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori";

ACQUISITI i documenti curati dalle competenti Unità Operative Dirigenziali (UOD) della Direzione Generale 52 06, di seguito elencati:

- *Disposizioni attuative Generali delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali*;
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.1*;
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.2*;
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 5.2.1*;
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 6.1.1*;

CONSIDERATO che è in itinere il Provvedimento per la copertura della quota di cofinanziamento di competenza regionale, mentre la restante copertura finanziaria è garantita da adeguata dotazione predeterminata e definita dalle disposizioni transitorie del PSR 2014/2020;

RITENUTO necessario approvare le disposizioni attuative sopra elencate, che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale, al fine di dare adeguata informativa ai potenziali beneficiari, rimandando a successivo atto l'apertura dei termini per la raccolta delle domande di sostegno e l'individuazione della dotazione finanziaria per ciascun bando e precisamente:

- *Disposizioni attuative Generali delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali*;
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.1*;
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.2*;
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 5.2.1*;
- *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 6.1.1*;

DECRETA

per le motivazioni in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare le seguenti disposizioni attuative, predisposte dalle competenti UOD 02 e UOD 05 della Direzione Generale 52 06, che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale, rimandando a successivo atto l'apertura dei termini per la raccolta delle domande di sostegno e l'individuazione della dotazione finanziaria per ciascun bando e precisamente:

   - *Disposizioni attuative Generali delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali*;
   - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole"*;
   - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati"*;
   - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici"*;
   - *Bando di attuazione della tipologia d'intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori"*;

2. di incaricare la UOD 52.06.09 della divulgazione dei contenuti dei documenti predetti, anche attraverso il sito web della Regione;

3. di trasmettere il presente decreto a:
   - Assessore Agricoltura;
   - Assessore ai Fondi Europei;
   - Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;

- UOD della Direzione Generale 52 06 centrali e provinciali;
- Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2020;
- UDCP –Segreteria di Giunta -ufficio V –Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C.;
- UDCP-Segreteria di Giunta Ufficio III-Affari generali-Archiviazione decreti dirigenziali.

Diasco

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

PSR14·20 Campania

DISPOSIZIONI ATTUATIVE GENERALI

MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O AGLI ANIMALI

Indice

1. **Glossario e definizioni** ... 6
2. **Riferimenti normativi** ... 11
3. **Zonizzazione del territorio** ... 20
   - 3.1. Classificazione del territorio regionale nel PSR 2014-2020 ... 20
   - 3.2. Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - art. 32, Reg. (UE) 1305/2013 ... 20
   - 3.3. Sensibilità ambientali ... 21
   - 3.4. Aree interne ... 21
   - 3.5. Aree LEADER ... 22
4. **Ubicazione degli interventi** ... 23
5. **Forme di sostegno e Modalità di accesso al Programma** ... 23
   - 5.1. Forme di sostegno ... 23
   - 5.2. Modalità di accesso ... 23
6. **Sistemi Informativi** ... 23
   - 6.1. Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) ... 23
   - 6.2. Sistema Verificabilità e Controllabilità delle Misure (VCM) ... 24
   - 6.3. Sistema Informativo Regionale (SIR) ... 24
7. **Campo di applicazione** ... 24
8. **Requisiti generali** ... 26
   - 8.1. Fascicolo aziendale ... 26
     - *8.1.1. Contenuto del fascicolo* ... 26
     - *8.1.2. Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale* ... 27
     - *8.1.3. Piano di coltivazione* ... 27
   - 8.2. Appalti pubblici ... 28
     - *8.2.1. Mercato elettronico* ... 28
     - *8.2.2. Affidamenti in house* ... 29
   - 8.3. Aiuti di stato ... 29
   - 8.4. Valutazioni Ambientali ... 30
   - 8.5. Condizionalità ... 31
9. **Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie** ... 31
   - 9.1. Modalità di presentazione delle Domande ... 31
   - 9.2. Tipologia e termini per la presentazione delle Domande ... 33
   - 9.3. Elenco dei Soggetti Attuatori competenti per le Misure non connesse alla superficie ... 33
10. **Dematerializzazione e semplificazione** ... 34
    - 10.1. Posta Elettronica Certificata (PEC) ... 34

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3. Sportello Unico Regionale Attività Produttive (SURAP) **35**

11. Tracciabilità 35

11.1. Codice Unico di Progetto (CUP) **35**

11.2. Codice Identificativo di Gara (CIG) **35**

12. Ammissibilità e valutazione 36

12.1. Affidabilità del richiedente **36**

12.1.1. Documentazione antimafia 37

12.1.2. Imprese in difficoltà e destinatarie di ordini di recupero pendenti 37

12.2. Operazioni sui beni immobili **38**

12.3. Piano Aziendale **39**

12.4. Ammissibilità delle Spese **39**

12.4.1. Spese per Investimenti 40

12.4.1.1. Acquisto di beni immobili 40

12.4.1.2. Casi di inammissibilità 41

12.4.2. Spese di gestione 41

12.4.3. Spese generali 42

12.4.4. IVA ed altre imposte 43

12.4.5. Contributi in natura 43

12.5. Criteri di selezione **44**

13. Controlli Amministrativi sulla Domanda di Sostegno 44

13.1. Ricevibilità delle Domande di Sostegno **45**

13.2. Istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno **46**

13.2.1. Documentazione incompleta 47

13.2.2. Ragionevolezza dei costi 47

13.2.2.1. Beneficiari Privati 47

13.2.2.2. Beneficiari Pubblici 49

13.2.3. Correzione di errori palesi 51

13.3. Valutazione delle Domande di Sostegno e graduatoria unica regionale **52**

13.4. Revisione delle Domande di Sostegno per la tipologia di intervento 19.2.1 ..... **52**

14. Concessione dei benefici 53

14.1. Provvedimento di concessione **53**

14.2. Proroghe **55**

14.3. Varianti **55**

14.3.1. Beneficiari privati 55

fonte: http://burc.regione.campania.it

ficiari pubblici 56
14.4. Subentro (cambio) del Beneficiario 57
14.4.1. Cessione di azienda 57
14.4.2. Decesso del Beneficiario 58
14.4.3. Incapacità di lunga durata del Beneficiario 59
15. Domande di Pagamento 59
15.1. Presentazione delle domande 59
15.2. Domanda di Pagamento per Anticipazione 60
15.3. Domande di Pagamento per SAL e Saldo 60
15.3.1. Acconti (SAL) 61
15.3.2. Fine lavori e Saldo 61
15.4. Rendicontazione delle spese 62
15.4.1. Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati 62
15.4.2. Contributi in natura - Lavori in economia 63
15.5. Erogazione di Premi e/o aiuti forfettari 63
15.6. Controlli amministrativi sulla Domande di Pagamento 64
16. Impegni e obblighi 66
16.1. Stabilità delle operazioni 66
16.2. Inizio lavori 67
16.3. Altri obblighi del Beneficiario 67
16.3.1. PEC 68
16.3.2. Rispetto del cronoprogramma 68
16.3.3. Conto Corrente dedicato e comunicazione IBAN 68
16.3.4. Obblighi in materia di adempimenti contabili 69
16.3.5. Rispetto della normativa sugli appalti 71
16.3.6. Rispetto della normativa sugli aiuti di stato 71
16.3.7. Controlli e conservazione della documentazione 72
16.3.8. Monitoraggio 72
16.3.9. Comunicazione variazioni 72
16.3.10. Informazione e pubblicità 72
16.4. Recesso (rinuncia) dagli impegni 73
16.5. Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali 74
17. Controlli e sanzioni 75
17.1. Controlli amministrativi 75
17.2. Controlli in loco 76

fonte: http://burc.regione.campania.it

i ex post.....

17.4. Sanzioni, riduzioni, esclusioni 77

18. Accesso agli atti 79

19. Ricorsi e reclami 79

19.1. Istanza di riesame 80

19.2. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica 80

19.3. Ricorso al TAR 80

19.4. Ricorso al giudice ordinario 81

20. Informativa sul trattamento dei dati personali - art .13, D. Lgs. n. 196/2003 81

20.1. Finalità e modalità del trattamento 81

20.2. Ambito di comunicazione e diffusione dei dati personali 82

20.3. Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati 82

20.4. Titolare del trattamento e Responsabile del trattamento 82

20.5. Diritti dell'interessato 82

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Campania, approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 final del 20/11/2015, si articola in Misure, Sotto-misure, Tipologie di Intervento ed Azioni. In tale quadro, si possono distinguere due categorie di Misure:

- Misure connesse alla superficie e/o agli animali, che riguardano premi e indennità erogate sulla base delle superfici e delle coltivazioni praticate (e/o del numero di capi allevati);
- Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, che riguardano la realizzazione di progetti di investimenti materiali e immateriali, le azioni di formazione, informazione, consulenza e cooperazione e l'erogazione di aiuti forfettari non parametrati alle superficie e/o al numero di capi allevati.

Con il presente documento si dettano le disposizioni comuni per l'accesso alle Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento / Azioni non connesse alla superficie e/o agli animali, disciplinando, in particolare, le condizioni di ammissione al sostegno ed integrando le istruzioni operative dell'Organismo Pagatore (OP) AgEA, per l'ammissione al pagamento. Il documento segue l'analogo atto adottato con Decreto Regionale Dirigenziale (D.R.D.) n. 18 del 20/05/2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 32 del 23/05/2016, con il quale sono state regolate le disposizioni comuni alle Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento / Azioni connesse alla superficie e/o agli animali.

1. Glossario e definizioni

AgEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, con funzione di Organismo Pagatore (OP) per il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania.

Agricoltore in attività: La disciplina dell'agricoltore in attività è stabilita dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013, dagli artt. 10 e ss. del Reg. (UE) n. 639/2014, dall'art. 3 del D.M. 18 novembre 2014 n. 6513, dall'art. 1 del D.M. 26 febbraio 2015 n. 1420 e dall'art. 1, comma 1 del D.M. 20 marzo 2015 n. 1922, e recepita da AgEA con circolare ACIU.2016.121 del 01 marzo 2016 e ss.mm.ii.

In particolare, sono agricoltori in attività le persone fisiche o giuridiche che:

1) ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014, al momento della presentazione della domanda, dimostrano uno dei seguenti requisiti:
   a) iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;
   b) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo e, dal 2016, con dichiarazione annuale IVA relativa all'anno precedente la presentazione della domanda (per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 è sufficiente il possesso della partita IVA in campo agricolo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'art. 3, comma 3, del D.M. n. 6513 del 18 [illegible] o, nell'anno precedente alla presentazione della Domanda, pagamenti diretti per l'ammontare massimo di seguito riportato:

   a) euro cinquemila, per le aziende le cui superfici agricole sono ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, nelle zone svantaggiate e/o di montagna ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 e ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
   b) euro milleduecentocinquanta, negli altri casi.

3) rientrano nel campo di applicazione delle deroghe, così come definite dall'OP AgEA, nell'ambito della circolare ACIU.2016.121 del 01 marzo 2016 (art. 2.3).

Le fattispecie, di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3, sono tra loro alternative. Per le disposizioni attuative di dettaglio si rimanda, comunque, alla già citata circolare ACIU.2016.121 del 01 marzo 2016.

Autorità di Gestione (**AdG**): Soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del PSR e ottempera a tutti gli obblighi previsti dal primo paragrafo dell'art. 66 del Reg. (UE) n. 1305/2013. L'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020 è individuata nel Dirigente della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania.

Beneficiario: soggetto titolare di una Domanda di Sostegno che risulta finanziabile ed ammessa a finanziamento.

Calamità naturale: Evento naturale, di tipo biotico o abiotico, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale – ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Codice Unico di Identificazione delle Aziende Agricole (**CUAA**): codice fiscale dell'azienda agricola (ovvero, del soggetto titolare del fascicolo aziendale in caso di soggetti diversi dagli agricoltori), da indicare in ogni comunicazione o Domanda trasmessa agli uffici della Pubblica Amministrazione.

Conto Corrente dedicato: c/c bancario o postale, intestato o co-intestato al Beneficiario, dedicato alla gestione dei movimenti finanziari relativi alle misure del PSR. Il Beneficiario dovrà utilizzare questo conto sia per effettuare tutti i pagamenti relativi a una Domanda di Sostegno, sia per ricevere il relativo contributo. L'utilizzo del conto corrente dedicato permetterà la tracciabilità dei flussi finanziari.

Domanda di Sostegno: domanda per la concessione del sostegno o per la partecipazione ad un determinato regime di aiuto in materia di Sviluppo Rurale.

Domanda di Pagamento: domanda presentata da un Beneficiario titolare di Domanda di Sostegno ammissibile e destinatario di un provvedimento di concessione, al fine di ottenere il pagamento.

Epizoozie: Malattie riportate nell'elenco delle epizoozie stilato dall'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale e/o nell'Allegato della Decisione 2009/470/CE del Consiglio – ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Evento catastrofico: Evento imprevisto, di tipo biotico o abiotico, provocato dall'azione umana, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale – ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni [illegible] iti all'iscrizione all'Anagrafe, controllate e certificate dagli Organismi Pagatori con le informazioni residenti nelle banche dati della Pubblica Amministrazione e, in particolare, del SIAN – ivi comprese quelle del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC).

Foresta: Ai fini del PSR, si definisce foresta un terreno avente un'estensione superiore a 0,5 ettari, caratterizzato dalla presenza di alberi di altezza superiore a 5 metri e da una copertura della volta superiore al 10 %, o di alberi che possono raggiungere queste soglie *in situ*, e che non comprende i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico – come stabilito dall'art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, disciplinato dal Reg. (UE) n. 1305/2013. Al fine di garantire maggiori possibilità di integrazione, nel 2014-2020, tutti i Fondi strutturali e di investimento europei, compreso il FEASR, concentrano il loro sostegno sul raggiungimento degli obiettivi principali della strategia "Europa 2020" e sono coordinati nell'ambito del Quadro Strategico Comune (QSC) e, a livello nazionale, dall'Accordo di Partenariato (AdP – approvato con decisione di esecuzione della Commissione del 29/10/2014 CCI 2014IT16M8PA001).

Giovane agricoltore: soggetto di età compresa tra i 18 anni compiuti e non superiore a 40 anni al momento della presentazione della Domanda di Sostegno, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda – ai sensi dell'art. 2, lettera n), del Reg. (UE) 1305/2013.

Gruppi di Azione Locale (**GAL**): Forme di partenariati pubblico-privato sul piano locale, riconosciuti dall'AdG nell'ambito della Misura 19 ("Sostegno allo sviluppo locale LEADER – SLTP: Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo"), ai sensi dell'articolo 35 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Impresa in difficoltà: Ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 702/2014, si definisce Impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza, o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: i) il rapporto debito / patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e; ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA / interessi) sia stato inferiore a 1,0;

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible] resa in difficoltà non rileva ai fini dell'appli[illegible]4 (che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea – TFUE – alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali, e che abroga il Reg. (CE) n. 1857/2006) per ovviare ai danni arrecati da calamità naturali, avversità atmosferiche, epizoozie e organismi nocivi ai vegetali, incendi, eventi catastrofici – cfr. art. 1, paragrafo 6, del Reg. (UE) n. 702/2014.

MiPAAF: Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Misure, Sotto-misure e Tipologie di intervento: Coerentemente all'art. 6 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e all'Accordo di Partenariato, il PSR Campania 2014-2020 attua una strategia intesa a realizzare le Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. A tal fine, il Programma è articolato in una serie di Misure, selezionate tra quelle contenute al titolo III del Reg. (UE) n. 1305/2013.

A loro volta, le Misure del PSR sono articolate in Sotto-misure, Tipologie di intervento e Azioni. Le Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento del PSR concorrono alla realizzazione delle Priorità e delle Focus Area (come definite nell'ambito del presente Paragrafo).

Organismo Pagatore (**OP**): Rappresenta, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013, il soggetto responsabile della legittimità, regolarità e corretta contabilizzazione dei pagamenti. Per il PSR Campania 2014-2020 l'OP è rappresentato da AgEA.

PMI: La categoria delle PMI comprende le Micro imprese, le Piccole imprese e le Medie imprese, come definite nell'ambito dell'art. 2 dell'Allegato I al Reg. (UE) n. 702/2014. In particolare:

a) *Micro impresa*: Impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro – ai sensi del paragrafo 3 del suddetto articolo;

b) *Piccola impresa*: Impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo, non superiore a 10 milioni di euro – ai sensi del paragrafo 2 del suddetto articolo;

c) *Media impresa*: Impresa che occupa meno di 250 persone, e che realizza un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro – ai sensi del paragrafo 1 del suddetto articolo.

Priorità e Focus Area: Al fine di concorrere all'attuazione degli obiettivi della strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva ("strategia Europa 2020"), in coerenza con l'art. 5 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e con l'Accordo di Partenariato, il PSR Campania 2014-2020 persegue sei Priorità in materia di sviluppo rurale, le quali, a loro volta, si articolano in Focus Area. Tutte le Priorità e le Focus Area del PSR contribuiscono alla realizzazione dei seguenti obiettivi trasversali: i) Innovazione; ii) Ambiente; iii) Mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il quadro sinottico delle Priorità / Focus Area e delle Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento del PSR 2014-2020 è consultabile on-line al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

fonte: http://burc.regione.campania.it

ninazione di Origine Protetta): I prodotti DC o: i) sono originari di una specifica zona geografica; ii) presentano caratteristiche essenzialmente o esclusivamente dovute a un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani; iii) vengono prodotti e trasformati esclusivamente in una delimitata zona geografica.

La categoria comunitaria dei prodotti DOP ricomprende la classificazione nazionale dei prodotti DOC (Denominazione di Origine Controllata) e DOCG (Denominazione di Origine Controllata e Garantita). L'elenco dei prodotti DOP, DOC e DOCG della Regione Campania (e relativi disciplinari di produzione) sono disponibili ai seguenti indirizzi:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/tipici/indice.htm
- http://www.agricoltura.regione.campania.it/viticoltura/vini.htm

Prodotti fitosanitari: Le sostanze attive e i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a: i) proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante e ai prodotti vegetali, o a prevenirne l'azione; ii) favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti; iii) conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni; iv) eliminare le piante indesiderate; v) eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento.

Prodotti IGP (**Indicazione Geografica Protetta**): Le specialità IGP si contraddistinguono in quanto: i) sono originarie di una specifica zona geografica; ii) presentano una determinata qualità, una reputazione o altre caratteristiche che possono essere attribuite ad uno specifico territorio; iii) vengono almeno prodotte e/o trasformate in una delimitata zona geografica.

L'elenco dei prodotti IGP della Campania (ed i relativi disciplinari di produzione) è disponibile al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/tipici/indice.htm

Prodotti STG (**Specialità Tradizionali Garantite**): Questa certificazione si rivolge a prodotti agricoli e alimentari che abbiano una 'specificità' legata al metodo di produzione o alla composizione legata alla tradizione di una zona, ma che non vengano prodotti necessariamente solo in tale zona.

L'elenco dei prodotti STG della Campania (ed i relativi disciplinari di produzione) è disponibile al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/tipici/indice.htm

Produzione Standard (**PS**): Rappresenta il valore monetario di una determinata produzione agricola, sia essa vegetale o animale, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti. Non include i pagamenti diretti, l'imposta sul valore aggiunto e le tasse sui prodotti. È calcolata da Eurostat sulla base di parametri forniti a livello nazionale.

SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

SIR: Sistema Informativo Regionale.

Sistema VCM: Sistema per la Verificabilità e Controllabilità delle Misure.

Soggetto Attuatore: struttura dell'Autorità di Gestione, centrale o decentrata, competente per la presa in carico e la gestione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento. Per la sottomisura 19.2 e solo per le domande di sostegno, i soggetti attuatori sono i GAL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Utilizzata (**SAU**): L'insieme dei terreni invest iti permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici.

SUAP: Sportello Unico Attività Produttive.

SURAP: Sportello Unico Regionale Attività Produttive.

Unità Operative Dirigenziali (**UOD**) rappresentano le strutture amministrative di livello dirigenziale in cui si articolano le Direzioni Generali della Regione Campania.

2. Riferimenti normativi

Normativa comunitaria:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 13 el Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;

- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

- Regolamento (UE) n. 360/2011 della Commissione del 25 aprile 2012, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014, che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi SIE;

- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, e che modifica l'Allegato X di tale regolamento;

- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti, nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione;

- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e che introduce disposizioni transitorie;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

- Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione dell'11 Settembre 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- Regolamento delegato (UE) n. 1383/2015 della Commissione del 28 maggio 2015, che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità relative agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali per il sostegno accoppiato previsti dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 2 dicembre 2015, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

- Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, che modifica il regolamento n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

- Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

- Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Reg. (CE) n. 820/97 del Consiglio;

- Regolamento (CE) n. 1082/2003 della Commissione del 23 giugno 2003, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda il livello minimo dei controlli da eseguire nel contesto del sistema di identificazione e registrazione dei bovini;

- Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE e successive modifiche;

- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013, che modifica il Regolamento (CE) n. 889/2008 per quanto riguarda il sistema di controllo per la produzione biologica;

- Direttiva 75/268/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate;

- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direttiva CE, 43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatica;

- Direttiva 2014/24/Ue del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;

- Decisone della Commissione Europea C(2013)9527 del 19 dicembre 2013 relativa alla fissazione e all'approvazione degli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie che la Commissione deve applicare alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione concorrente in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.

Normativa nazionale:

- D.P.R. del 13 marzo 1976, n. 448 (G.U. 3 luglio 1976, n. 173) – "Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971";

- Legge del 23 dicembre 1986, n. 898 – "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo";

- D.P.R. dell'11 febbraio 1987, n. 184 (G.U. 15 maggio 1987, n. 111) – "Esecuzione del protocollo di emendamento della convenzione internazionale, di Ramsar del 2 febbraio 1971 sulle zone umide di importanza internazionale, adottato a Parigi il 3 dicembre 1982";

- Legge del 7 agosto 1990, n. 241 (G.U. del 18 agosto 1990) e ss.mm. ii.- "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- Legge del 6 dicembre 1991, n. 394 – "Legge quadro sulle aree protette";

- D. Lgs. del 30 aprile 1998, n. 173 (G.U. n. 129 del 5 giugno 1998) - "Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449";

- D.P.R. del 1 dicembre 1999, n. 503 (GU n. 305 del 30 dicembre 1999) - "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173";

- D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";

- D.P.R. del 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii. - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

- D. Lgs. del 18 maggio 2001, n. 228 (G.U. n. 137 del 15 giugno 2001) - "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge del 16 gennaio 2003, n. 3 (G.U. n. 15 del 20 gennaio 2003) - "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- D.Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196 (G.U. n. 174 del 29 luglio 2003) - "Codice in materia di protezione dei dati personali", che ha modificato la Legge 31 dicembre 1996, n. 676: "Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali";

- D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 (G.U. n. 112 del 16 maggio 2005) e ss.mm.ii. - "C.A.D. - Codice dell'Amministrazione Digitale";

- Decreto-Legge 9 settembre 2005, n. 182 (G.U. n. 212 del 12 settembre 2005) – "Interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari" convertito, con modificazioni, nella Legge 11 novembre 2005, n. 231 (G.U. n. 263 dell'11 novembre 2005) recante "Interventi urgenti in agricoltura e per organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

- Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (G.U. n. 302 del 29 dicembre 2005) – "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)";

- D.P.R. del 12 aprile 2006, n. 184 (G.U. n. 114 del 18 maggio 2006) – "Regolamento recante la disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi";

- Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 -Supplemento Ordinario n. 96) e successive modificazioni;

- D.L. del 3 ottobre 2006, n. 262 – "Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria (articoli in materia di catasto e pubblicità immobiliare) convertito, con modificazioni, dalla Legge del 24 novembre 2006, n. 286, e modificato dall'art. 339 della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2006;

- Legge 24 dicembre 2007, n. 244 – "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008) (Gazzetta Ufficiale numero 300 del 28 dicembre 2007) come modificata dal Decreto Legislativo 201 del 2011;

- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 – "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (G.U. Serie Generale n.101 del 30-4-2008 - Suppl. Ordinario n. 108)";

- D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 11 (G.U. n. 36 del 13 febbraio 2010) "Attuazione della Direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, recante modifica delle direttive 97/7/CE, 2002/65/CE, 2005/60/CE, 2006/48/CE, e che abroga la Direttiva 97/5/CE";

- Legge 13 agosto 2010, n. 136 - "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. Lgs. del 30 dicembre 2010, n. 235 - (G.U. del 10 gennaio 2011, n. 6) "Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'Amministrazione Digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

- D.P.C.M. del 22 luglio 2011 (G.U. del 16 novembre 2011, n. 267) – "Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni";

- D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. - "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- D.L. del 9 febbraio 2012, n. 5 – "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo";

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 (G.U. n. 265 del 13 novembre 2012) – "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- D. Lgs. del 15 novembre 2012, n. 218 – "Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. del 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- D. Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 (G.U. n. 80 del 5 aprile 2013) – "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 aprile 2013, n. 55 – "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" (GU Serie Generale n.118 del 22/05/2013);

- Circolare interpretativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze, numero 1/DF del 9 marzo 2015;

- D.P.C.M. del 30 ottobre 2014, n. 193 (G.U. n. 4 del 7 gennaio 2015) – "Regolamento recante disposizioni concernenti modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo 8 della Legge 1 aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159";

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 (G.U. del 31 maggio 2010, n. 115) – "Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 4, lettera c), della Legge 6 dicembre 1994, n. 394, e dell'articolo 7, comma 1, del D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 25 novembre 2014, n. 6513, recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla "Semplificazione della gestione della PAC";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 26 febbraio 2015, n. 1420, recante "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20 marzo 2015, n. 1922, recante "Ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 maggio 2015, n. 1566, recante "Ulteriori disposizioni relative alla gestione della PAC 2014-2020";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'8 febbraio 2016, n. 3536, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità e sulle riduzioni ed esclusioni per i beneficiari dei pagamenti PAC";

- "Linee guida spese ammissibili relative allo sviluppo rurale 2014-2020" dell'11 febbraio 2016, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

- D. Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 (G. U. n. 91 del 19 aprile 2016) – "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Normativa regionale:

- Legge Regionale del 1 settembre 1993, n. 33 – "Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania";

- Legge Regionale del 7 maggio 1996, n. 11 – "Delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e ss.mm.ii.;

- D.G.R. del 18 febbraio 2003, n. 700 (B.U.R.C. n. 12 del 17 marzo 2003) – "Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola";

- Regolamento della Giunta Regionale della Campania del 31 luglio 2006, n. 2 – "Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi";

- Legge Regionale del 27 febbraio 2007, n. 3 – "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge Regionale del 21 maggio 2012, n. 12 (B.U.R.C. n. 34 del 28 maggio 2012) – "Disposizioni legislative per la semplificazione degli adempimenti amministrativi in agricoltura";

- D.G.R. del 1 dicembre 2014, n. 600 (B.U.R.C. n. 4 del 19 gennaio 2015) – "Strategia Aree Interne - Determinazioni";

- Legge Regionale del 14 ottobre 2015, n. 11 – "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa (Legge annuale di semplificazione 2015)";

- D.G.R. del 22 marzo 2016, n. 124 (B.U.R.C. n. 21 del 4 Aprile 2016) – "Individuazione Aree Interne".

AgEA – Circolari e Istruzioni operative/applicative:

- Circolare ACIU.2014.91 del 21 febbraio 2014: "Obbligo di comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata per i produttori agricoli";

- Circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015: "Riforma PAC – D.M. 12 gennaio 2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 - 2020 - Piano di Coltivazione";

- Circolare UMU/2015.749 del 30 aprile 2015 - Istruzioni operative n. 25: "D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 - Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'Organismo Pagatore AgEA";

- Circolare ACIU.343.2015 del 23 luglio 2015: "Riforma PAC - Integrazione alla circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015 - Piano di coltivazione";

- Circolare ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015: "Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione";

- Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015: "Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015";

- Circolare ACIU.2015.570 del 23 dicembre 2015: "Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 639/2014 - Agricoltore in attività - Modificazioni ed integrazioni alla circolare AGEA prot ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015";

- Circolare ACIU.2016.35 del 20 gennaio 2016: "Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015";

- Circolare ACIU.2016.120 del 1 marzo 2016: "Riforma PAC - Domanda di aiuto basata su strumenti geospaziali. Integrazioni e modifiche alla nota AGEA Prot. ACIU.2005.210 del 20 aprile 2005 e s.m.i. in materia di fascicolo aziendale e titoli di conduzione delle superfici";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Circolare ACIU.2016.121 del 1 marzo 2016: "Reg. (UE) n. [illegible] 14 - Agricoltore in attività - modificazioni e integrazioni alla circolare ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015 e revisione complessiva delle relative disposizioni";

- Circolare ACIU.2016.161 del 18 marzo 2016: "Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015";

- Circolare AGEA.2016.17833 del 14 luglio 2016: "Applicazione della Normativa Unionale e Nazionale in materia di Condizionalità – Anno 2016";

- Circolare AGEA.2016.16382 del 7 luglio 2016: "Procedura per la gestione del fascicolo aziendale in caso di decesso del titolare".

3. Zonizzazione del territorio

3.1. Classificazione del territorio regionale nel PSR 2014-2020

Nell'ambito del PSR 2014-2020 (Allegato 1: "Classificazione delle aree rurali della Campania per la programmazione 2014-2020"), il territorio regionale è stato classificato in 4 Macroaree:

A. Poli urbani;
B. Aree rurali ad agricoltura intensiva;
C. Aree rurali intermedie;
D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

La ripartizione dei comuni della Campania nell'ambito delle 4 Macroaree regionali è disponibile al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

3.2. Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - art. 32, Reg. (UE) 1305/2013

Ai sensi dell'32 del Reg. (UE) 1305/2013, le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici sono classificate come segue:

A. **Zone montane** (art. 32, par. 2), caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti i) alle difficili condizioni climatiche; ii) all'esistenza, nella maggior parte del territorio, di forti pendii; iii) ad una combinazione dei due fattori;

B. **Zone soggette a vincoli naturali significativi**, diverse dalle zone montane (art. 32, par. 3), se almeno il 60 % della superficie agricola soddisfa almeno uno dei criteri elencati nell'Allegato III del Reg. (UE) n. 1305/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e a vincoli specifici (art. 32, par. 4), diverse [illegible] iti punti, nelle quali gli interventi sul territorio sono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

L'elenco completo dei comuni suddivisi per tipologia di svantaggio ai sensi dagli artt. 18, 19 e 20 del Reg (CE) n. 1257/1999, riportato nell'Allegato 1 del PSR Campania 2014-2020, è consultabile al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

3.3. Sensibilità ambientali

Le sensibilità ambientali della Regione Campania sono state identificate dall'Autorità Ambientale sulla base di una specifica analisi di impatto del PSR 2007-2013 rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale. In particolare, sono state definite 8 principali sensibilità ambientali:

1) Aree sensibili in relazione al Rischio idrogeologico;
2) Aree sensibili in relazione al Rischio di inquinamento;
3) Aree sensibili in relazione agli Asset naturalistici;
4) Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione socio-economica;
5) Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione ambientale;
6) Aree sensibili in relazione alla Qualità dell'Aria;
7) Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche sotterranee;
8) Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche superficiali.

L'elenco dettagliato dei singoli comuni interessati dalle diverse sensibilità ambientali è disponibile sul sito internet della Regione Campania a cui si rimanda:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

3.4. Aree interne

Le Aree Interne sono riconducibili a quella parte di territorio caratterizzata da significativa distanza dai centri di offerta di servizi essenziali. Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, la Campania ha identificato le Aree Interne della Regione in funzione: i) dell'analisi, a scala comunale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

stici di contesto adottati a livello naziona e Interne; ii) della valutazione qualitativa di approfondimento legata alla conoscenza diretta del territorio (fase di ascolto).

Come risultato di tale procedura, sono state individuate quattro "Aree progetto", la cui perimetrazione, con l'accluso elenco dei Comuni – tutti ricadenti in area C e D secondo la classificazione delle aree rurali della Campania per il 2014-2020 – è stata approvata con D.G.R. n. 600 del 01/12/2014. Le quattro aree selezionate sono le seguenti:

- Area 1 – Cilento Interno;
- Area 2 – Vallo di Diano;
- Area 3 – Alta Irpinia;
- Area 4 – Tammaro Titerno.

La ripartizione dei comuni della Campania nell'ambito delle "Aree progetto" regionali è disponibile al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

Con la suddetta D.G.R. n. 600 del 01/12/2014, è stata individuata l'Area interna "Alta Irpinia" come prima area pilota per la Campania. La successiva D.G.R. n. 124 del 22/03/2016 individua, invece, l'Area interna "Vallo di Diano" come seconda area pilota e, contestualmente, quali ulteriori aree pilota della Regione Campania le Aree interne "Cilento Interno" e "Tammaro Titerno".

3.5. Aree LEADER

Le aree ammissibili della Misura 19 – Reg. (UE) 1305/2013, artt. 42-44 – sono individuate in coerenza con gli indirizzi formulati nell'Accordo di Partenariato per l'Italia 2014-2020 (AdP). In particolare, in Campania l'ambito territoriale di ogni singolo GAL sarà così costituito da:

- aree LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alla Macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle Macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia LEADER;
- la popolazione dovrà essere minimo di 30 mila abitanti e non superiore ai 150 mila, per dare l'opportunità ad ogni singolo partenariato di spingere all'aggregazione territoriale e avere a disposizione maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le operazioni ammissibili a finanziamento a valere sulle Misure/Sotto-misure/Tipologie d'intervento /Azioni del PSR devono essere ubicate nella Regione Campania. Nell'ambito dei singoli bandi sono eventualmente definite le zone ammissibili e/o le aree prioritarie di intervento.

5. Forme di sostegno e Modalità di accesso al Programma

5.1. Forme di sostegno

Nell'ambito del PSR Campania 2014-2020, coerentemente a quanto indicato nell'art. 66 del Reg. (UE) n. 1303/2013, il sostegno può assumere una delle seguenti forme, o una combinazione delle stesse:

- Sovvenzioni;
- Premi;
- Strumenti finanziari (di prossima attivazione).

5.2. Modalità di accesso

Il PSR sarà attuato mediante tre tipologie di strumenti:

- Progetti individuali, attivabili da un singolo Beneficiario a carico delle singole Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento / Azioni;
- Progetti integrati, attivabili da un singolo beneficiario a carico di Misure diverse;
- Progetti collettivi, attivabili da più beneficiari su una o più Misure.

Per l'accesso al sostegno a valere sulle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali è prevista la presentazione di una Domanda di Sostegno e di una o più Domande di Pagamento (anticipazione, acconto, saldo finale). La selezione e la gestione delle Domande di Sostegno sono di competenza dell'AdG, mentre le Domande di Pagamento sono competenza dell'Organismo Pagatore (AgEA), che delega parte dei procedimenti amministrativi di propria competenza alla Regione, sulla base di specifica convenzione.

La presentazione delle Domande, sia di Sostegno che di Pagamento, avviene mediante il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), previa costituzione del "fascicolo aziendale".

6. Sistemi Informativi

6.1. Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)

La gestione degli interventi relativi a tutte le misure è supportata mediante apposita procedura informatica, accessibile via Internet, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione da AgEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

w.sian.it), secondo le modalità definite dai r al Beneficiario l'inserimento delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento, e all'Autorità di Gestione la gestione delle stesse, l'autorizzazione al pagamento dei contributi ed il monitoraggio dell'andamento del PSR.

6.2. Sistema Verificabilità e Controllabilità delle Misure (VCM)

Il VCM è un sistema informativo reso disponibile da AgEA in risposta agli obblighi delineati dall'art. 62 del Reg CE 1305 / 2013 che richiede di eseguire una serie di controlli sulle misure. In particolare viene richiesto di verificare la controllabilità delle Misure attraverso una valutazione ex-ante ed in itinere della controllabilità delle misure previste per la programmazione 2014-2020.

Il Sistema VCM raccoglie, quindi, le principali informazioni necessarie a definire le caratteristiche e le modalità di controllo delle Misure afferenti al PSR.

6.3. Sistema Informativo Regionale (SIR)

Il Sistema Informativo Regionale è alimentato dai dati gestiti nelle fasi di presentazione e di istruttoria delle domande di sostegno e delle domande di pagamento gestite sul sistema informativo SIAN. Il trasferimento dei dati dal sistema SIAN al sistema regionale avviene attraverso protocolli di comunicazione standard (web-service). Laddove ne ricorre l'esigenza, il sistema regionale prevede un'integrazione dei dati presenti sul sistema SIAN.

Tale integrazione permette di raccogliere ulteriori dati per assolvere agli obblighi previsti dalla regolamentazione comunitaria. In particolare è uno strumento integrativo per la raccolta e le elaborazioni dei dati di monitoraggio, al fine di garantire una corretta ed esaustiva valutazione del programma nelle sue varie fasi e la redazione delle relazioni periodiche previste dal programma.

7. Campo di applicazione

Le presenti disposizioni generali si applicano alle seguenti Sotto-misure del PSR Campania 2014-2020

- **3.1**, "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità";
- **3.2**, "Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno";
- **4.1**, "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole";
- **4.2**, "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione, della commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli";
- **4.3**, "Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura";
- **4.4**, "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali";

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1, "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici";

- **5.2**, "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici";
- **6.1**, "Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori";
- **6.2**, "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali";
- **6.4**, "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole";
- **7.1**, "Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico";
- **7.2**, "Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, miglioramento o espansione di ogni tipo di infrastruttura su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico";
- **7.3**, "Sostegno per l'installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online";
- **7.4**, "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, miglioramento o espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura";
- **7.5**, "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala";
- **7.6**, "Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente";
- **8.1**, "Sostegno alla forestazione / all'imboschimento" (limitatamente ai costi di impianto);
- **8.3**, "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici";
- **8.4**, "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici";
- **8.5**, "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali";
- **8.6**, "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste";
- **9.1**, "Costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale";
- **10.2**, "Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura";
- **15.2**, "Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali";
- **16.1**, "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura";
- **16.3**, "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo";
- **16.4**, "Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **16.5**, "Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso";
- **16.6**, "Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali";
- **16.7**, "Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo";
- **16.8**, "Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti";
- **16.9**, "Agricoltura sociale, educazione alimentare ed ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati".

Per tutte le Sotto-misure (e relative Tipologie di intervento / Azioni) di cui al precedente elenco, trovano applicazione le presenti Disposizioni Generali. Sono fatte salve le disposizioni specifiche, approvate o in corso di approvazione, per le seguenti Misure:

- **M01**, "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione";
- **M02**, "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole";
- **M16**, "Cooperazione";
- **M19**, "Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)" - disposizioni attuative specifiche approvate con Decreto Regionale Dirigenziale n° 19 del 20 maggio 2016 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 32 del 23/05/2016;
- **M20**, "Assistenza Tecnica".

8. Requisiti generali

8.1. Fascicolo aziendale

8.1.1. Contenuto del fascicolo

Il fascicolo aziendale, modello cartaceo ed elettronico (DPR 503/99, art. 9 co 1) riepilogativo dei dati aziendali, è stato istituito nell'ambito dell'anagrafe delle aziende (D.Lgs. 173/98, art. 14 co 3) per i fini di semplificazione ed armonizzazione. Il fascicolo aziendale cartaceo è l'insieme della documentazione probante le informazioni relative alla consistenza aziendale dell'impresa ed è allineato al fascicolo aziendale elettronico.

Il fascicolo aziendale deve essere redatto rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal CUAA, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica Amministrazione centrale o regionale nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 173/98, all'art. 9 del D.P.R. n. 503/99 e delle Circolari dell'AgEA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

colo contiene le informazioni costituenti il [illegible] la agricola reso in forma dichiarativa e sottoscritto dall'agricoltore, come specificato dalla circolare AgEA n. 25 del 30 aprile 2015 (nota UMU.2015.749).

Per i soggetti diversi dagli agricoltori, viene costituito un fascicolo semplificato, il cui contenuto informativo e documentale obbligatorio è limitato alle informazioni anagrafiche e, ove pertinenti ai procedimenti attivati, le informazioni relative al patrimonio produttivo dell'azienda, in funzione sia del soggetto richiedente che dei procedimenti attivati; sono fatte salve ulteriori disposizioni specifiche dettate dai singoli bandi.

La predisposizione del fascicolo aziendale, validato dal Beneficiario attraverso la sottoscrizione della "scheda fascicolo" (D.M. del 12 gennaio 2015, n. 162, art. 3), è propedeutica alla presentazione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento.

8.1.2. Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale

All'atto delle presentazione della Domande, in coerenza con le richiamate disposizioni di AgEA, il potenziale Beneficiario deve garantire che il fascicolo aziendale elettronico sia costituito, aggiornato e validato. Deve garantire, inoltre, che siano aggiornati e validati il piano di coltivazione e, se del caso, la consistenza zootecnica nella Banca Dati Centralizzata dell'OP AgEA.

A tal fine, il potenziale Beneficiario potrà rivolgersi, previa sottoscrizione di un mandato, ad uno dei seguenti soggetti:

- Centro di Assistenza Agricola (CAA) autorizzato;
- Organismo Pagatore AgEA – via Palestro, 81 – 00185 Roma;
- Sportelli AgEA territoriali abilitati, i cui indirizzi sono disponibili sul sito internet istituzionale (www.agea.gov.it);
- UOD – Servizi Territoriali Provinciali (STP) della Campania – territorialmente competenti (limitatamente agli Enti pubblici).

8.1.3. Piano di coltivazione

Ai sensi del D.M. del 12 gennaio 2015 n. 162 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Piano di coltivazione è il "documento univocamente identificato all'interno del fascicolo aziendale elettronico, contenente la pianificazione dell'uso del suolo dell'intera azienda dichiarato e sottoscritto dall'agricoltore". Il contenuto minimo del Piano è indicato nell'Allegato A, sezione a.1), del citato D.M.

L'art. 9, paragrafo 3, del D.M. n. 162/2015 prevede che l'aggiornamento del Piano di coltivazione aziendale sia condizione di ammissibilità per le Misure di aiuto unionali, nazionali e regionali basate sulle superfici e costituisca la base per l'effettuazione delle verifiche connesse.

Le modalità di costituzione e aggiornamento del Piano di coltivazione sono stabilite nell'ambito della Circolare AgEA ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015, e successive modifiche e integrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2. Appalti pubblici

Gli appalti pubblici sono affidati nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali vigenti, in particolare la Direttiva Comunitaria n. 24/2014 ed il D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii.

L'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture avvengono nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 50/2016 e, in particolare, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, nonché del principio di rotazione.

Sono tenuti al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici territoriali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico, le associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti. Per semplicità di esposizione, i soggetti di cui al presente capoverso sono denominati, nell'ambito del presente documento *Enti Pubblici*.

Ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D. Lgs. 50/2016, sono altresì tenuti al rispetto delle citate norme, pena la decadenza dal contributo, i soggetti privati qualora si tratti di aggiudicare: i) contratti relativi ad appalti di lavori di importo superiore ad 1 milione di euro, sovvenzionati direttamente in misura superiore al 50%, laddove tali appalti comportino lavori di genio civile di cui all'allegato I del decreto; ii) appalti di servizi di importi superiori alle soglie di cui all'art. 35 del predetto decreto, sovvenzionati direttamente in misura superiore al 50%, quando siano connessi all'appalto di lavori di cui al punto i).

Le disposizioni del codice si applicano ai lavori, servizi e forniture con modalità differenziate sulla base delle soglie di rilevanza comunitaria definite all'art. 35 del D.Lgs 50/2016 e, periodicamente rideterminate, con provvedimento della Commissione Europea.

Per l'affidamento di lavori, servizi e forniture le procedure cui ordinariamente bisogna attenersi sono la procedura aperta e la procedura ristretta, ai sensi degli artt. 60 e 61 del D.Lgs 50/2016; il ricorso alla procedura competitiva con negoziazione (art. 62), alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 63) e il dialogo competitivo (art. 64) costituiscono eccezione e, pertanto, potranno essere utilizzate esclusivamente nei casi straordinari così come disciplinati dalla norma, strettamente limitati e dettagliatamente motivati.

Inoltre, l'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs 50/2016 prevede che l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro possa avvenire tramite affidamento diretto, adeguatamente motivato, secondo le modalità previste nelle determinazioni dell'ANAC – che, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 213 del D. Lgs. 50/2016, ha il compito di vigilare, controllare e regolare i contratti pubblici.

8.2.1. Mercato elettronico

Nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, le stazioni appaltanti possono procedere attraverso un mercato elettronico che consenta acquisti telematici basati su un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per

fonte: http://burc.regione.campania.it

F, avvalendosi di CONSIP SpA, mette a disp . . il Mercato elettronico delle Pubbliche Amministrazioni (MePA).

Nella Sezione II del D. Lgs. 50/2016 (articoli dal 54 al 58) contenente norme in materia di utilizzo di tecniche e strumenti per gli appalti elettronici aggregati, vengono disciplinati gli strumenti, i termini minimi per la ricezione delle domande di partecipazione e delle offerte, nonché lo svolgimento delle relative procedure.

8.2.2. Affidamenti in house

Una stazione appaltante che volesse affidare in house un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, deve effettuare preventivamente una valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, dando conto, nella motivazione del provvedimento di affidamento, delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, al fine di garantire efficienza, economicità e qualità del servizio ed un ottimale impiego di risorse pubbliche.

La stazione appaltante, inoltre, dovrà provvedere ad iscriversi, previa domanda, nell'apposito elenco istituito presso l'ANAC, ai sensi e secondo le modalità definite all'art. 192, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016.

Tutti gli atti connessi agli affidamenti diretti in house, sono sottoposti al regime di pubblicità di cui al comma 3 dell'art. 192 del d. lgs. 50/2016.

Le società in house, possibili destinatarie di detti affidamenti diretti, devono rispettare i requisiti prescritti dall'art. 5 del D. Lgs. 50/2016 e pertanto devono essere soddisfatte tutte le seguenti condizioni, anche in ipotesi di controllo congiunto:

- l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi (come indicato al comma 2, art. 5, D. Lgs.50/16);
- oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata è effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante (o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice);
- nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati (ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata).

8.3. Aiuti di stato

Per tutte le Misure che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, così come previsto nel Capitolo 13 del Programma, saranno di applicazione:

- i regimi esentati ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetti localizzati ai sensi degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014/2020;

- il *de minimis* ai sensi del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 pubblicato nella GUUE L 352/1 del 24/12/2013.

I singoli bandi specificano il regime applicabile e la relativa documentazione da produrre in relazione allo stesso. In ogni caso, si specifica che la disciplina del *de minimis*, ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013, elenca i settori, le attività o le tipologie di aiuti esclusi dall'ambito applicativo del regolamento. In particolare, il regolamento comunitario si applica, come sancito dall'articolo 1, agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad esclusione:

a) delle imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
b) delle imprese operanti della produzione primaria dei prodotti agricoli;
c) delle imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) degli aiuti per le attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri o direttamente collegati ai quantitativi esportati;
e) degli aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli di importazione.

Tuttavia, all'articolo 1, par. 2, del Reg. (UE) n. 1407/2013, viene chiarito che nel caso in cui un'impresa operante nei settori di cui alle lettere a), b) o c) svolga anche attività rientranti nel campo di applicazione del suddetto Reg. (UE) n. 1407/2013 (come per molte misure del PSR 2014/2020), la regola del *de minimis* si applica agli aiuti concessi in relazione a queste ultime attività, a condizione che sia garantita la separazione delle attività o la distinzione dei costi.

8.4. Valutazioni Ambientali

La Valutazione d'impatto ambientale (VIA) ha lo scopo di accertare preventivamente la compatibilità ambientale di determinati progetti di opere e interventi. I criteri per determinare quale opera possa recare un impatto tale da richiedere una procedura di VIA, sono stabiliti dalla normativa pertinente.

Ai sensi dell'art. 45, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013, laddove prevista dalla normativa ambientale in materia, la concessione del finanziamento nell'ambito dei progetti di investimento, deve essere preceduta dalla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

A tal fine, il provvedimento di VIA o di non assoggettabilità a VIA deve essere preventivamente acquisito e presentato a corredo della Domanda di Sostegno, anche nel caso di soggetto pubblico che presenti un progetto definitivo.

In merito alla Valutazione di Incidenza (VI) – che ha lo scopo di accertare preventivamente se determinati Piani / Programmi o Progetti possano avere un'incidenza significativa sui Siti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

aria (SIC), sui proposti Siti di Importanza Cor ali di Conservazione (ZSC) e sulle Zone di Protezione Speciali (ZPS) a prescindere dalla localizzazione del Piano / Programma o Progetto all'interno o all'esterno del sito stesso – il provvedimento di esclusione dalla Valutazione di Incidenza appropriata o il provvedimento favorevole di Valutazione di Incidenza appropriata, deve essere acquisito preventivamente e presentato a corredo della Domanda di Sostegno, anche nel caso di soggetto pubblico che presenti un progetto definitivo.

In caso di mancata presentazione della VIA e/o della VI a corredo della Domanda di Sostegno, il tecnico progettista dichiara ed attesta, con le opportune modalità, la motivazione della non inclusione.

La normativa pertinente, le procedure e la modulistica predisposta dalla Regione Campania, inerenti alla Valutazione di Impatto Ambientale ed alla Valutazione d'Incidenza sono reperibili sul sito "Valutazioni ambientali: VAS-VIA-VI" della Regione Campania, al seguente indirizzo:

- http://viavas.regione.campania.it/.

8.5. Condizionalità

Il Reg. (UE) n. 1306/2013 prevede il rispetto dell'insieme dei requisiti di condizionalità, in materia di ambiente, sanità pubblica, salute degli animali e delle piante e igiene e benessere degli animali, che vanno sotto il nome di Criteri di Gestione Obbligatori (CGO), nonché dell'insieme degli obblighi relativi al mantenimento in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) dei terreni agricoli, compresi quelli non più destinati a fini produttivi.

L'elenco dei CGO e delle BCAA è contenuto nell'Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013. A livello nazionale, le regole di condizionalità sono disciplinate dal D.M. del 08 febbraio 2016, n. 3536, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

La Deliberazione di Giunta Regionale di recepimento della normativa nazionale (di norma, a cadenza annuale) riporta la normativa regionale rilevante rispetto ai CGO e alle BCAA previsti dal Reg. 1306/13 e dal D.M. n. 3536 del 08 febbraio 2016, precisando gli eventuali impegni specifici previsti dalla stessa. Inoltre, elenca i corpi idrici ed il loro stato ecologico e chimico, le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ricadenti nel territorio regionale.

Il provvedimento regionale è consultabile sul sito internet della Regione Campania, all'indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/home.htm.

9. Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie

9.1. Modalità di presentazione delle Domande

Le Domande di Sostegno e le Domande di Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

"fascicolo aziendale". Ai fini della presentaz , il Beneficiario potrà ricorrere ad una delle seguenti modalità:

- presentazione per il tramite di un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- presentazione per il tramite di un libero professionista, munito di opportuna delega per la presentazione della Domanda appositamente conferita dal Beneficiario, accreditato alla fruizione dei servizi dalla Regione, attraverso il "responsabile regionale delle utenze" presso la UOD 52 06 09.

Le Domande di Pagamento, invece, possono essere presentate esclusivamente per il tramite delle competenti Unità Operative Dirigenziali (UOD) della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

L'utente abilitato (CAA o libero professionista per le Domande di Sostegno; funzionario della UOD per le Domande di Pagamento), completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (*barcode*) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede con il rilascio telematico attraverso il SIAN. La sottoscrizione della Domanda di Sostegno da parte del richiedente può essere effettuata anche con firma elettronica mediante codice OTP, secondo le modalità stabilite da AgEA. La data di rilascio telematico della Domanda è attestata dalla data di trasmissione tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione consegnata dall'utente abilitato al richiedente.

Sinché non sarà a regime la possibilità di dematerializzare completamente tutta la documentazione e trasmettere la stessa attraverso il SIAN, il modello di Domanda stampato, sottoscritto dal richiedente e successivamente rilasciato sul SIAN, dovrà pervenire, entro i termini perentori stabiliti dai singoli bandi, presso le UOD competenti, unitamente alla copia fotostatica di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta. Quest'ultima documentazione, in particolare, dovrà essere prodotta e consegnata in formato cartaceo (originale o copia conforme) e in formato elettronico (.pdf) su supporto digitale (CD/DVD).

Il modello di Domanda cartaceo, corredato di tutta la documentazione richiesta dal bando, potrà essere presentato per mezzo raccomandata A/R, o mediante consegna a mano presso le UOD competenti per territorio e/o per materia, come meglio definite nei singoli bandi. La data di presentazione della domanda cartacea e della documentazione a corredo è attestata dalla data del protocollo unico regionale, ovvero dalla data di ricezione attestata del soggetto Attuatore con idonea modalità.

Tutta la documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso, riportante sul frontespizio la dicitura "*P.S.R. Campania 2014-2020 – Tipologia di intervento* _____" ed il nominativo e il recapito postale del richiedente. Nessuna responsabilità è addebitabile al Soggetto Attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o, comunque, dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1/05/2012 n. 12, prima del rilascio della Do la completezza della documentazione che correda la Domanda di Sostegno degli utenti assistiti, e procedono alla compilazione della specifica check-list definita dall'Amministrazione Regionale; la check-list compilata è trasmessa a corredo della Domanda di Sostegno, unitamente a tutta la documentazione prevista dal bando.

9.2. Tipologia e termini per la presentazione delle Domande

Le Domande si distinguono, a seconda della finalità, in:

- Domanda di Sostegno;
- Domanda di Variante di progetto tecnica economica;
- Domanda di Variante di progetto per modifica di superfice o localizzazione;
- Domanda di Variante per cambio beneficiario;
- Richiesta di Proroga;
- Domanda di Pagamento per Anticipazione;
- Domanda di Pagamento per Acconto (Stato di Avanzamento Lavori);
- Domanda di Pagamento per Saldo.

I termini per la presentazione delle domande sono stabiliti dai singoli bandi di misura e/o dai cronoprogrammi approvati. In ogni caso, come meglio specificato nel Par. 13.1, sono irricevibili le Domande di Sostegno per le quali si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni:

- Domanda rilasciata nel portale SIAN oltre i termini stabiliti dai singoli bandi;
- Domanda pervenute in forma cartacea, unitamente alla documentazione prevista, oltre i termini previsti nei singoli bandi.

9.3. Elenco dei Soggetti Attuatori competenti per le Misure non connesse alla superficie

Di seguito, si riportano i Soggetti Attuatori di riferimento per le Misure non connesse alle superfici e/o agli animali:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 15 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino **Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD 16 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD 17 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD 18 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

etente	Indi
UOD 19 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: dg06.uod19@pec.regione.campania.it
UOD 06 - Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967723 **PEC**: dg06.uod06@pec.regione.campania.it
UOD 09 - Tutela della qualità tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici - servizi di sviluppo agricolo	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967304 - 081 7967302 **PEC**: dg06.uod09@pec.regione.campania.it
UOD 11 – Sviluppo delle produzioni vegetali	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967250 **PEC**: dg06.uod11@pec.regione.campania.it

Inoltre, in relazione alla Misura 19.2, e solo per le Domande di Sostegno dei Beneficiari dei Gruppi di Azione Locale (GAL), i Soggetti Attuatori sono i GAL. Tutte le informazioni sono disponibili al seguente indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it.

10. Dematerializzazione e semplificazione

Per quanto riguarda le informazioni contenute nel fascicolo aziendale elettronico, che saranno acquisibili direttamente attraverso procedura informatizzata, non si richiede documentazione da allegare alla Domanda.

10.1. Posta Elettronica Certificata (PEC)

Lo scambio di informazioni e documenti deve avvenire attraverso posta elettronica certificata (PEC), in particolare, nei seguenti casi:

- per richiedere informazioni alla Pubblica Amministrazione;
- per inviare comunicazioni o trasmettere documentazione alla Pubblica Amministrazione;
- per ricevere documenti, informazioni e comunicazioni dalla Pubblica Amministrazione.

La trasmissione del documento informatico per via telematica, effettuata mediante PEC, equivale, nei casi consentiti dalla legge, alla notificazione per mezzo della posta. La data e l'ora di trasmissione e di ricezione di un documento informatico trasmesso mediante posta elettronica certificata sono opponibili ai terzi se conformi alle disposizioni di legge.

Il Beneficiario comunica il proprio indirizzo di PEC con la compilazione della Domanda di Sostegno e/o di Pagamento. Nella tabella di cui al Par. 9.3 sono riportati gli indirizzi PEC delle Unità Operative Dirigenziali – Soggetti Attuatori.

10.2. Firma elettronica

Per l'utilizzo della firma elettronica in ambito SIAN, si rimanda alle specifiche istruzioni operative di AgEA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3. Sportello Unico Regionale Attività Produttive (SURAP)

Ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 14 ottobre 2015, è istituito lo Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive (SURAP) presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Regione Campania. Il SURAP svolge funzione informativa, di supporto, assistenza e consulenza alle imprese, e di messa in rete degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) territorialmente competenti.

I riferimenti e i punti di contatto del SURAP sono resi disponibili sul sito internet della Regione Campania (www.regione.campania.it).

11. Tracciabilità

11.1. Codice Unico di Progetto (CUP)

Il CUP è obbligatorio per tutti i progetti che ricevono finanziamenti pubblici. In particolare, per il FEASR il CUP è richiesto per tutti i progetti che presentano un atto di concessione giuridicamente vincolante. Esso resta comunque valido anche dopo la "chiusura" del progetto e deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici relativi al progetto.

Il CUP deve essere richiesto: i) nel caso di beneficiari pubblici, dalla stazione appaltante (ad esempio il Comune); ii) nel caso di beneficiari privati, dal Soggetto Attuatore, inclusi i GAL, per la tipologia di intervento 19.2.

Tutte le informazioni relative al CUP, come ad esempio le modalità di accreditamento al sistema, di richiesta del CUP ed eventuali documenti tecnici, sono disponibili al seguente link:

- http://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup

11.2. Codice Identificativo di Gara (CIG)

Il Codice Identificativo di Gara (CIG) è un codice alfanumerico generato attraverso il Sistema Informativo di Monitoraggio delle Gare (SIMOG) dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ed assolve sostanzialmente alle seguenti funzioni:

- tracciabilità (individuazione univoca) dei flussi finanziari di ciascuna Stazione Appaltante per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture (ai sensi della Legge del 13 agosto 2010, n. 136), indipendentemente dalla procedura di selezione del contraente adottata, e dall'importo dell'affidamento stesso;
- adempimento degli obblighi di comunicazione delle informazioni all'Osservatorio Contratti Pubblici, di cui all'art. 213, comma 9, del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (nuovo Codice dei contratti) e alle relative deliberazioni dell'AVCP/ANAC, al fine di consentire l'identificazione univoca delle gare, dei loro lotti e dei contratti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

hiesto a cura del responsabile del procedim ra
di individuazione del contraente, attraverso il SIMOG e secondo le modalità operative previste dall'ANAC.

12. Ammissibilità e valutazione

Le informazioni di dettaglio inerenti ai Beneficiari ammissibili, i requisiti di ammissibilità, le cause di inammissibilità, la documentazione a corredo delle Domanda di Sostegno ed i criteri di selezione relativi alle singole Tipologie di intervento sono puntualmente indicati nei bandi, a cui si rimanda. In aggiunta, valgono le seguenti disposizioni generali.

12.1. Affidabilità del richiedente

Fatte salve le ulteriori disposizioni previste nei bandi attuativi, le condizioni minime di affidabilità per il richiedente (soggetto privato) coincidono con il:

1) non aver subito condanne per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
2) (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
3) non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4) non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
5) non aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (laddove previsto nel bando).

I soggetti tenuti al rispetto di tali condizioni, sono indicati nei modelli di dichiarazione sostitutiva allegati ai bandi attuativi.

Ulteriore condizione di affidabilità, relativa anche ai soggetti pubblici, è quella di non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso. Inoltre, è considerato non affidabile (e, quindi, non ammissibile) il soggetto che abbia subito una revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

r le Misure che richiamano la normativa sug !),
valgono le condizioni di affidabilità di cui all'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016.

12.1.1. Documentazione antimafia

Ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs 159/2011, qualora l'importo dell'aiuto richiesto sia superiore ai 150.000 euro, si procede alla verifica della presenza di una idonea documentazione antimafia. La verifica sarà effettuata tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale Unica della documentazione antimafia (B.D.N.A.), istituita dall'art. 96 del D. Lgs. n. 159/2011 e regolamentata dal D.P.C.M. del 30 ottobre 2014, n. 193, una volta ritenuta ammissibile la domanda di sostegno.

A tal fine, il Beneficiario è tenuto a consegnare preventivamente, in sede di presentazione della Domanda di Sostegno e di Pagamento, idonee dichiarazioni sostitutive di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio e di certificazione familiari conviventi.

Nel caso del GAL quale Soggetto Attuatore (Misura 19.2), la verifica della documentazione antimafia non sarà eseguita dal GAL, ma dalle Unità Operative Dirigenziali (UOD) – Servizi Territoriali Provinciali competenti per territorio.

Il certificato non è comunque richiesto, ai sensi del citato D. Lgs. 159/2011, "per i rapporti fra i soggetti pubblici" (esenzione per Ente pubblico).

12.1.2. Imprese in difficoltà e destinatarie di ordini di recupero pendenti

Le Misure che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE possono essere soggette al Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali oppure agli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, o al Reg. (UE) n. 651/2014.

Per gli effetti, per le Misure 4.3.1, 7.2.2, 8.1.1, 8.3.1, 8.4.1, 8.5.1, 8.6.1, 15.2.1, 16.1.1 e 16.8.1 non sono ammesse ai benefici:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà, così come definite dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014.

Pertanto, le imprese che richiedono i benefici a valere sulle suddette Misure, dovranno integrare la Domanda di Sostegno con:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente per gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante del soggetto partecipante ai sensi dell art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante che l'impresa non si trova nella condizione di "impresa in difficoltà" ai sensi dell'art 2, punto 14) del Regolamento n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, con allegata la copia conforme all'originale degli ultimi due bilanci approvati con nota integrativa, oppure, per le imprese in contabilità semplificata, la copia conforme all'originale della dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni.

Con riferimento alle Misure 01 e 02, ed in particolare alle tipologie di intervento 1.1.1, 1.2.1, 1.3.1, 2.1.1 e 2.3.1, per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, operanti come imprese nel settore forestale o microimprese o piccole e medie imprese in ambito rurale, non sono ammesse ai benefici della Misura le operazioni nelle quali i soggetti destinatari del servizio sono:

- imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- imprese in difficoltà, così come definite dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014.

Infine, ulteriori specifiche limitazioni inerenti all'accesso ai benefici per le imprese in difficoltà o destinatarie di ordini di recupero pendenti possono essere previste nei singoli bandi, a cui si rimanda.

Per la definizione di impresa in difficoltà si rimanda al glossario (cfr. Par. 1).

12.2. Operazioni sui beni immobili

I beneficiari, per le operazioni sui beni immobili, devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento, con esclusione del comodato d'uso, con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni.

La disponibilità giuridica dei beni immobili deve essere assicurata per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione. Sono fatte salve eventuali prescrizioni specifiche più restrittive contenute nelle singole Schede di Misura del PSR.

In tutti i casi in cui il Beneficiario non è proprietario della superficie oggetto dell'intervento, oppure nei casi di comproprietà, è richiesta, in sede di presentazione della Domanda, una espressa autorizzazione scritta da parte di tutti i comproprietari / proprietari che, qualora non inserita nel contratto, deve essere esplicitata dagli stessi con apposita autorizzazione ai sensi della normativa vigente.

Nel caso il Beneficiario debba acquisire le aree oggetto dell'intervento (esproprio, occupazione temporanea, servitù, ecc.) ai sensi del D.P.R. 327/2001 (Testo Unico sugli espropri) e ss.mm.ii., gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

redo della Domanda di Sostegno dovranno e ra di avvenuta apposizione del vincolo di pubblica utilità.

12.3. Piano Aziendale

L'accesso alle tipologie d'intervento 6.1.1, 6.2.1 e 9.1 è subordinato alla presentazione di un Piano Aziendale, la cui attuazione rappresenta condizione di ammissibilità al finanziamento.

I bandi disciplinano i contenuti del Piano e le relative disposizioni attuative.

12.4. Ammissibilità delle Spese

Per la determinazione circa l'ammissibilità ed eleggibilità delle spese, il riferimento è rappresentato dal Documento del MiPAAF "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", come da Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016. Il documento è reperibile sul sito internet del MiPAAF.

Sono ammissibili soltanto le spese:

1) sostenute per interventi previsti dal Programma e valutati secondo i criteri di selezione in esso previsti (art. 60 del Reg. (UE) n. 1305/2013);
2) sostenute da un beneficiario e pagate dall'organismo pagatore tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023 (art. 65, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1303/13);
3) sostenute dopo la presentazione di una Domanda di Sostegno e, comunque, relative a lavori o attività iniziate dopo la presentazione della Domanda di Sostegno;
4) quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione.

Il punto 3) non si applica:

- alle spese sostenute in casi di emergenza a seguito di calamità naturali, rispetto alle quali l'ammissibilità decorrerà dalla data dell'evento – ai sensi dell'art. 60, par. 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- alle spese generali relative agli investimenti di cui all'art 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, par. 2, lettera c) – ai sensi dell'art. 60, par. 2, del Reg (UE) n. 1305/13 – per gli investimenti relativi alle misure che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE;
- alle tipologie d'intervento 19.1.1, 19.3.1 e 19.4.1 della Misura 19 - "Sviluppo locale di tipo partecipativo - Leader".

I punti 1), 3) e 4) non si applicano alla Misura 20 "Assistenza Tecnica".

Non sono ammissibili al sostegno FEASR le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la Domanda di Sostegno nell'ambito del programma sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

ficiario all'Autorità di Gestione, a prescin vi pagamenti siano stati effettuati dal Beneficiario (art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013).

In ogni caso, non è consentito corrispondere l'aiuto a soggetti differenti dal diretto Beneficiario, come indicato nei provvedimenti di concessione del contributo (divieto di cessione del credito).

12.4.1. Spese per Investimenti

Per quanto riguarda gli investimenti, sono ammissibili, ai sensi dell'art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, le seguenti voci di spesa:

a) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili.

b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b).

d) investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

e) costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti.

12.4.1.1. Acquisto di beni immobili

In relazione al punto a), le spese relative all'acquisto di terreni – ivi incluse le indennità di esproprio per pubblica utilità – sono ammissibili nei limiti del 10% del costo totale dell'operazione considerata, se sono rispettate le seguenti condizioni:

- presenza di attestazione da parte di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato; nel caso in cui il prezzo di acquisto sia superiore, l'importo massimo ammissibile è pari a quello di mercato.
- esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione e di un periodo minimo di destinazione.

Inoltre, nei casi di espropri, occupazioni temporanee di aree, servitù, ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii (Testo Unico sugli espropri), laddove è prevista la liquidazione delle indennità ai proprietari espropriati, saranno riconosciute unicamente le indennità corrisposte dalla stazione appaltante, mentre gli oneri accessori (spese di registrazione/trascrizione, ecc.) graveranno sulla voce "spese generali" del quadro economico approvato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

al punto a), l'acquisto di un immobile, ac le attrezzature mobili di pertinenza, costituisce una spesa ammissibile purché funzionale alle finalità dell'operazione in questione e sempre che siano rispettate almeno le seguenti condizioni:

- presenza dell'attestazione da parte di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato e che l'immobile sia conforme alla normativa urbanistica vigente, oppure si specifichino gli elementi di non conformità nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione da parte del beneficiario finale;
- esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e gli obiettivi dell'operazione, nonché di un periodo minimo di destinazione compatibile con la normativa comunitaria.

12.4.1.2. Casi di inammissibilità

Non è ammissibile:

- l'acquisto di materiale e attrezzature usate, se non diversamente specificato nella scheda Misura e, quindi, nel bando;
- l'esecuzione di investimenti di mera sostituzione – si definiscono "investimenti di mera sostituzione" quegli investimenti finalizzati alla mera sostituzione di macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non rientra tra gli investimenti di mera sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'impresa che abbiano almeno 30 anni di vita, e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta almeno al 50% del valore del nuovo fabbricato;
- l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10% del totale delle spese ammissibili dell'operazione se non completamente escluso dalla scheda misura (art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013);
- effettuare investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- effettuare investimenti realizzati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori.

Nel caso di investimenti agricoli, inoltre, ai sensi dell'art. 45, par. 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, non sono ammissibili al sostegno agli investimenti: i) l'acquisto di diritti di produzione agricola; ii) l'acquisto di diritti all'aiuto; iii) l'acquisto di animali; iv) l'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora. Tuttavia, nel caso di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali o da eventi catastrofici (di cui alla Sotto-misura 5.2), le spese per l'acquisto di animali possono essere considerate ammissibili.

12.4.2. Spese di gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

one ammette a contributo le spese di gestio E)
n. 1305/2013 sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

a) spese di funzionamento;
b) spese di personale;
c) spese di formazione;
d) spese di pubbliche relazioni;
e) spese finanziarie;
f) spese di rete.

Le spese di personale di cui al punto b) sono i costi derivanti da un contratto tra un datore di lavoro e un lavoratore o costi per servizi prestati da personale esterno (a condizione che tali costi siano chiaramente identificabili).

Gli studi sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento del programma o agli obiettivi specifici dello stesso.

12.4.3. Spese generali

Le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione. Esse possono essere attribuite alla pertinente attività per intero, qualora riferite unicamente al progetto finanziato, o mediante l'applicazione di precisi "criteri di imputazione", nel caso in cui le stesse siano in comune a più attività, secondo un metodo di ripartizione oggettivo e debitamente giustificato.

Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente dedicato.

Le spese generali collegate agli investimenti materiali di cui alle lettere a) e b) dell'art. 45, par. 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, sono ammissibili entro limiti specifici.

In particolare, l'ammontare delle spese generali collegate alle spese per costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili, di cui al citato punto a), è così determinato:

- un massimo del 10% per un importo fino a 500.000,00 euro;
- un massimo del 5% sulla parte eccedente i 500.000,00 euro e fino ad 1.000.000,00;
- un massimo del 2,5% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro.

Relativamente alle spese per acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, di cui al precedente punto b), invece, le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo del 5%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle spese generali, nel caso di Enti pubblici, e, regolamentati all'art. 113 del D.Lgs 50/2016, sono riconoscibili a particolari condizioni. In particolare, possono essere riconosciute le spese per le funzioni tecniche svolte da dipendenti pubblici esclusivamente per attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario.

Tali spese, riconoscibili nel limite massimo del 1,6% dell'importo dei lavori a base d'asta, sono ammissibili a condizione che l'Ente si sia dotato di un proprio regolamento interno aggiornato per gli effetti del D. Lgs. 50/2016. Il personale dovrà essere individuato con apposito provvedimento; quest'ultimo dovrà indicare, per ciascuna unità, la durata (che non potrà essere superiore alla durata temporale di realizzazione del progetto), le mansioni ricoperte ed il numero di ore previste. Le attività dovranno essere svolte oltre gli ordinari compiti ed oltre il normale orario di lavoro. Le ore di lavoro effettuato da detto personale, dovranno essere registrate su apposite time sheet ed il relativo pagamento dovrà essere supportato dalla documentazione probante ed evidenziato nella busta paga del dipendente.

Limitatamente alle attività di progettazione, gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al singolo dipendente, anche da diverse amministrazioni, non possono superare l'importo del 50% del trattamento economico complessivo annuo lordo. L'incentivo potrà essere corrisposto solo previa verifica da parte del dirigente della struttura competente del buon esito della specifica attività effettivamente svolta del dipendente e della sua stretta attinenza all'incarico per il quale è previsto l'incentivo. In base al principio dell'alterità, il beneficiario dell'incentivo non potrà coincidere con il soggetto che provvederà all'accertamento dell'esito del progetto.

Per le Misure che non prevedono investimenti materiali di cui all'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese generali possono essere riconosciute fino ad un massimo del 5% dell'importo ammesso.

12.4.4. IVA ed altre imposte

Ai sensi dell'art. 69, par. 3, punto c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale. L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

12.4.5. Contributi in natura

I contributi in natura, di cui all'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili senza pagamento in denaro giustificato da fatture o

fonte: http://burc.regione.campania.it

probatorio equivalente, sono considerati lo specifico bando ed alle seguenti condizioni:

- il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale delle spese ammissibili, esclusi i contributi in natura, al termine dell'operazione;
- il valore attribuito ai contributi in natura non supera i costi generalmente accettati sul mercato in questione;
- il valore e la fornitura dei contributi possono essere valutati e verificati in modo indipendente.

Nel caso di terreni o immobili, il valore, è certificato da un esperto qualificato e indipendente o un organismo debitamente autorizzato e non supera il limite del 10 % della spesa totale ammissibile.

Nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore della prestazione è stabilito tenendo conto del tempo di lavoro trascorso e verificato il tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente. Tale fattispecie include i così detti *Lavori in Economia.*

In ogni caso i singoli bandi dettano le disposizioni di dettaglio.

12.5. Criteri di selezione

Ai sensi dell'art. 49, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013, è previsto che gli interventi siano selezionati conformemente ai criteri di selezione del PSR e secondo una procedura trasparente e adeguatamente documentata. I Criteri di Selezione del PSR Campania 2014-2020, presentati al Comitato di Sorveglianza, sono stati approvati con Decreto Dirigenziale n. 15 del 04/05/2016.

A tal fine, l'ammissibilità delle operazioni selezionate è sempre subordinata al raggiungimento del punteggio minimo, come riportato nei criteri di selezione richiamati nei singoli bandi, a cui si rimanda.

13. Controlli Amministrativi sulla Domanda di Sostegno

Ai sensi dell'art. 48, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 809/2014, i controlli amministrativi sulle Domande di Sostegno garantiscono la conformità dell'operazione con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione UE e nazionale e dal PSR, compresi quelli in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori. Tali controlli comprendono in particolare la verifica dei seguenti elementi:

- l'ammissibilità del beneficiario;
- i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi inerenti all'operazione per cui si chiede il sostegno;
- il rispetto dei criteri di selezione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'ammissibilità dei costi dell'operazione, compresa la corretta applicazione della categoria di costo e al metodo di calcolo da utilizzare quando l'operazione o parte di essa rientra nel campo d'applicazione dell'articolo 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d), del regolamento (UE) n. 1303/2013;

- per i costi reali di cui all'articolo 67, paragrafo 1, lettera a), del Reg. (UE) n. 1303/2013, esclusi i contributi in natura e gli ammortamenti, una verifica della ragionevolezza dei costi dichiarati.

I controlli amministrativi, inoltre, comprendono le verifiche volte ad evitare doppi finanziamenti a valere su altri regimi nazionali o unionali, anche con riferimento a periodi di programmazione precedenti. I singoli bandi individuano le modalità e le condizioni specifiche che demarcano gli aiuti riconoscibili dal PSR rispetto a quelli riferibili agli altri regimi.

A tal fine, il trattamento delle Domande di Sostegno prevede le seguenti fasi:

- verifica di ricevibilità;
- istruttoria tecnico-amministrativa (verifica di ammissibilità);
- valutazione (attribuzione del punteggio sulla base dei criteri di selezione);
- revisione della Domanda di Sostegno per la tipologia di intervento 19.2.1.

13.1. Ricevibilità delle Domande di Sostegno

I Soggetti Attuatori competenti per materia e/o territorio prendono in carico le istanze ed effettuano l'istruttoria di ricevibilità formale delle Domande. La ricevibilità formale delle Domande è accertata mediante la verifica della:

- presentazione entro i termini previsti (per presentazione si intende il rilascio della Domanda nel SIAN e, finché non sarà a regime la possibilità di dematerializzare completamente la documentazione, anche la ricezione della Domanda stampata e della documentazione a corredo, secondo le modalità indicate nel Paragrafo 9.1);
- sottoscrizione dell'istanza;
- presenza della copia di un valido documento di identità;
- corrispondenza tra il modello di Domanda cartacea e la Domanda rilasciata nel SIAN, finché non sarà a regime la possibilità di dematerializzare completamente la documentazione.

Sono dichiarate irricevibili le Domande per le quali sia verificata una o più delle seguenti circostanze:

- presentazione oltre i termini stabiliti;
- mancato rilascio nel SIAN;
- mancanza della firma del richiedente;
- mancanza della copia di documento di identità valido;

fonte: http://burc.regione.campania.it

mancata corrispondenza tra modello di Domanda cartacea e Domanda rilasciata nel SIAN, finché non sarà a regime la possibilità di dematerializzare completamente la documentazione.

In caso di esito negativo della verifica di ricevibilità, l'istanza è dichiarata non ricevibile e viene archiviata; l'avvenuta esclusione dell'istanza è comunicata al beneficiario mediante PEC. Il Beneficiario può produrre, entro 10 giorni solari dalla comunicazione di non ricevibilità, richiesta di riesame (cfr., Par. 19.1).

In caso di esito positivo, l'istanza è dichiarata ricevibile ed è avviata al controllo di ammissibilità.

13.2. Istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno

Le Domande ricevibili sono sottoposte a istruttoria tecnico-amministrativa, attraverso l'esame degli elementi di ordine soggettivo e oggettivo presenti nelle Domande e/o negli atti a corredo.

Nell'ambito di tale istruttoria è prevista la verifica:

- della completezza e della pertinenza della documentazione prevista dal bando ed allegata alla Domanda;
- del rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dal bando;
- del rispetto di ogni altra condizione di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi, nonché di eventuali limiti e divieti, definiti nei singoli bandi;
- della ragionevolezza dei costi e della conformità di essi rispetto all'operazione che si vuole realizzare, sia attraverso l'eventuale impiego di prezziari, sia attraverso la verifica dei preventivi per ciascun lavoro / fornitura / servizio da acquisire e delle motivazioni di scelta del preventivo selezionato, secondo le modalità descritte nel successivo Paragrafo 13.2.2;

Le verifiche descritte, se previsto dal bando di attuazione, possono essere integrate da una visita sul luogo dell'operazione (c.d., *sopralluogo preventivo*).

Gli esiti dell'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità sono puntualmente riportati nel SIAN e resi disponibili al Beneficiario.

In caso di esito negativo della verifica di ammissibilità, l'istanza è dichiarata non ammissibile e viene archiviata; l'avvenuta esclusione dell'istanza è comunicata al Beneficiario mediante PEC. Il Beneficiario può produrre, entro 10 giorni di calendario dalla comunicazione di non ammissibilità, richiesta di riesame (cfr., Par. 19.1). In caso di esito positivo del riesame, si procederà alla valutazione della domanda.

Il sostegno è rifiutato integralmente se non sono rispettati i criteri di ammissibilità. Qualora il rispetto di uno dei criteri di ammissibilità venisse meno dopo l'ammissione a finanziamento, il sostegno è revocato integralmente.

Inoltre, il sostegno verrà rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni previsti dal PSR oppure, laddove pertinente, se non sono rispettati altri obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale, ovvero previsti dal PSR (in particolare, per

fonte: http://burc.regione.campania.it

appalti pubblici, gli aiuti di Stato e altri re[illegible] ne meglio definito nei successivi Paragrafi 14.1, 16 e 17.3.

Una volta conclusa la verifica di ammissibilità, si procede alla valutazione delle domande (cfr. Par. 13.3).

13.2.1. Documentazione incompleta

La documentazione tecnica e amministrativa indicata nel bando deve essere presentata all'atto della domanda; qualora sia verificata la mancanza anche di uno solo dei documenti previsti, la domanda è considerata non ammissibile al sostegno.

Qualora nel corso dell'istruttoria tecnica e amministrativa risulti necessaria l'acquisizione di documentazione esplicativa, il Soggetto Attuatore competente richiederà per mezzo PEC la trasmissione entro un termine non superiore a 10 giorni solari, trascorsi i quali è disposta la non ammissibilità della domanda.

13.2.2. Ragionevolezza dei costi

Nell'ambito dell'istruttoria tecnico-amministrativa della Domanda di Sostegno, è previsto uno specifico momento di verifica della ragionevolezza dei costi e della conformità degli stessi rispetto all'operazione e alle prescrizioni del bando.

L'elemento chiave della ragionevolezza dei costi è la sana gestione finanziaria richiesta dai regolamenti finanziari dell'UE e, in particolare, l'applicazione del principio di economicità.

La verifica sulla ragionevolezza dei costi e sulla conformità degli stessi rispetto all'operazione e alle prescrizioni del bando, potrà determinare, nei casi di esito negativo, il rifiuto integrale o parziale del sostegno.

13.2.2.1. Beneficiari Privati

Nel caso in cui il Beneficiario sia un soggetto privato e il progetto non ricada nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, ai fini della determinazione della ragionevolezza dei costi relativi all'acquisto di beni materiali e immateriali, è adottata una selezione del prodotto da acquistare basata sull'esame di almeno tre preventivi di spesa confrontabili.

Le offerte devono essere indipendenti (fornite da almeno tre ditte in concorrenza), comparabili e competitive.

Le offerte devono essere accompagnate da una apposita relazione, redatta e sottoscritta dal tecnico progettista che:

- illustri, per ogni bene oggetto di richiesta di contributo, le caratteristiche essenziali e quelle opzionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rappresenti il metodo adottato per la scelta delle ditte alle quali è stata richiesta la relativa offerta;
- attesti la congruità di tutte le offerte pervenute;
- specifichi i motivi della scelta dell'offerta.

Alla relazione dovrà, inoltre, essere allegato un prospetto di raffronto dei preventivi.

I preventivi, pena la loro esclusione, devono:

- riportare la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice se diversa dalla ditta offerente, modello, caratteristiche tecniche principali) e il loro prezzo unitario (sono esclusi preventivi "a corpo");
- riportare i seguenti dati essenziali:
    a) ragione sociale e partita IVA, numero offerta e/o data, indirizzo della sede legale e/o amministrativa;
    b) tempi di consegna/collaudo (se del caso) del bene oggetto di fornitura;
    c) prezzo dell'offerta e modalità di pagamento;
    d) data, luogo di sottoscrizione del preventivo e firma leggibile;
- essere in corso di validità. I preventivi devono riportare espressamente la durata di validità dell'offerta e dovranno essere stati emessi da non più di tre mesi antecedenti la data di presentazione della Domanda di sostegno;
- essere rilasciati da ditte che non hanno il medesimo rappresentante legale / socio di maggioranza;
- essere rilasciati da ditte che non fanno capo ad un stesso gruppo;
- essere rilasciati da ditte la cui sede amministrativa o legale non abbiano lo stesso indirizzo;
- essere rilasciati da ditte che svolgono attività compatibile con l'oggetto dell'offerta.

I preventivi dovranno essere acquisiti dal richiedente tramite la propria casella di posta elettronica certificata, ovvero su quella del tecnico delegato indicato nella Domanda di Sostegno. Alla Domanda di Sostegno andranno quindi allegati i preventivi unitamente alla copia della mail di PEC dalla quale risulti la data di arrivo di ciascun preventivo.

L'assenza di tre preventivi validi ai sensi di quanto sopra richiamato determina la non ammissibilità a contributo della relativa spesa. Per attrezzature e/o beni afferenti ad impianti/processi innovativi e/o altamente specializzati, per cui non è possibile reperire tre differenti offerte tra loro comparabili, è necessario presentare una specifica relazione tecnica a firma del tecnico progettista che illustri la scelta del bene ed i motivi di unicità del preventivo proposto e attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti.

Per i lavori il Beneficiario acquisisce tre preventivi i quali dovranno essere basati sui prezzari ufficiali regionali vigenti al momento della presentazione della Domanda di Sostegno, corredati di offerte scontate. La percentuale di sconto applicata sul prezzo totale, deve essere la medesima per ciascuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

metrico. Le offerte devono essere accomp e, redatta e sottoscritta dal tecnico progettista che specifichi i motivi della scelta dell'offerta

Per opere non previste nei prezzari di riferimento dovrà essere prodotto lo specifico nuovo prezzo (NP) attraverso una dettagliata analisi dei costi. I singoli bandi ne disciplinano i criteri.

Anche per quanto concerne la fornitura di servizi, al fine di garantire la ragionevolezza dei costi, la qualità del servizio e l'affidabilità del fornitore, è necessario acquisire tre offerte di preventivo prodotte da ditte in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione.

Ove non sia possibile disporre di 3 offerte, nella relazione tecnica preliminare deve essere attestata l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato.

Per dimostrare la congruità dei costi, si può fare riferimento ai parametri relativi al costo orario / giornaliero di analoga figura professionale ricavati dalle quotazioni di mercato desumibili dalle tariffe adottate a livello regionale o nazionale.

In ogni caso, il prezzo del bene e/o servizio acquistato, o dei lavori realizzati, non potrà superare l'importo dell'offerta prescelta, restando a totale carico del Beneficiario qualunque eventuale maggiorazione di spesa.

13.2.2.2. Beneficiari Pubblici

Nel caso di soggetti pubblici, per la redazione di progetti di opere pubbliche, si utilizza il Prezzario delle Opere Pubbliche per definire il costo di acquisizione di un bene, servizio o fornitura. Tale Prezzario è formulato dalla Regione Campania, adottato nel rispetto dei principi di partecipazione, trasparenza e semplificazione e aggiornato con cadenza annuale in ottemperanza della normativa vigente.

Il Prezzario contiene prezzi unitari medi standardizzati e corrispondenti alle valutazioni di mercato esistenti nella Regione Campania, distinti per categorie di opere, ciascuno inteso come "massimale" al di sopra del quale non è possibile presentare voci di costo nei computi metrici. Per opere non previste nei prezzari di riferimento dovrà essere prodotto lo specifico nuovo prezzo (NP) attraverso una dettagliata analisi dei costi secondo le modalità utilizzate dalla Regione per la formazione dei prezzi del citato Tariffario.

Altro elemento da considerare ai fini della ragionevolezza dei costi è il rispetto del principio di concorrenza, ossia il confronto tra offerte per garantire la massima partecipazione tra operatori economici; gli enti pubblici, a tal fine, sono tenuti a seguire le procedure di appalto in modo da ottenere il prezzo più vantaggioso per i beni e servizi acquistati e assicurare contemporaneamente equità e trasparenza.

Infine, è da tener presente per applicare il principio della ragionevolezza dei costi lo sconto che un Beneficiario pubblico può ottenere per l'acquisizione di beni, servizi, forniture rispetto al costo

fonte: http://burc.regione.campania.it

, utilizzando, uno dei criteri previsti dall'ar i) "criterio del prezzo più basso", quando applicabile; ii) "criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa" (OEV). In questo ultimo caso, il Beneficiario è tenuto a garantire il miglior rapporto tra qualità e prezzo. Inoltre, i criteri di aggiudicazione dell'offerta devono essere pertinenti alla natura, all'oggetto ed alle caratteristiche del contratto e devono essere strettamente riconducibili a quelli indicati al comma 6 dell'art. 95; devono, inoltre, essere coerenti con gli obiettivi della tipologia d'intervento e compatibili con le spese ammissibili previste dai singoli bandi.

La scelta di privilegiare la qualità rispetto al prezzo non può prescindere dal rispetto del principio di economicità dell'intervento ed è perseguibile solo attraverso una giusta ponderazione che valorizzi adeguatamente l'elemento prezzo evitando che la stessa sia sbilanciata in favore dell'elemento qualità.

Pertanto, la stazione appaltante che applicherà un punteggio per gli aspetti qualitativi non superiore a 65, potrà beneficiare di anticipazione pari al 50 % dell'importo rimodulato, anziché del 35 % come stabilito negli altri casi dalle presenti Disposizioni. Resta fermo, inoltre, che i criteri devono essere pertinenti alla natura e alle caratteristiche dell'oggetto del contratto.

Anche i servizi di ingegneria ed architettura, nonché quelli di supporto al Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e alla Direzione lavori (DL), se esterni alla stazione appaltante, devono essere affidati nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità, concorrenza, proporzionalità, non discriminazione e parità di trattamento. Il rispetto de citati principi deve essere evidente in tutti i provvedimenti di affidamento degli incarichi. In tal senso, l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura è subordinato alla preventiva stima di costi, con le modalità fissate dal D.M. del 31 ottobre 2013, n. 143, e ss.mm.ii., ed effettuata sulla base dei servizi complessivi da acquisire. La stima, che costituisce la base d'asta di detti servizi, dev'essere trasmessa al competente Soggetto Attuatore a corredo della Domanda di Sostegno, pena la non ammissione a contributo delle relative spese.

Ai sensi dell'art. 157 del D. Lgs. n. 50/2016, gli incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo di importo superiori a 40.000 e inferiore a 100.000 euro possono essere affidati dalle stazioni appaltanti a cura del responsabile del procedimento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, e secondo la procedura prevista dall'articolo 36, comma 2, lettera b), ai sensi del quale l'invito è rivolto ad almeno cinque soggetti, se sussistono in tale numero aspiranti idonei nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti. Gli incarichi di importo superiore a 100.000 euro, sono affidati con procedura aperta o ristretta ai sensi degli articoli 60 e 61.

Inoltre, nel caso di incarichi di importo inferiore ai 40.000,00 euro, è necessaria una preliminare indagine esplorativa di mercato ed un confronto competitivo delle offerte prodotte da almeno cinque operatori economici; i provvedimenti di incarico dovranno espressamente richiamare il rispetto del principio di rotazione e di economicità (ossia del minor prezzo offerto in sede di negoziazione, desumibile dai preventivi agli atti della stazione appaltante).

Saranno riconosciute a contributo esclusivamente le spese tecniche direttamente collegate alle opere finanziate. Spese tecniche per servizi di ingegneria e architettura, sostenute ma non previste nella stima di cui ai punti precedenti, non saranno ammesse a contributo e l'inosservanza di queste

fonte: http://burc.regione.campania.it

porta il mancato riconoscimento anche [illegible] ne appaltante.

13.2.3. Correzione di errori palesi

Ai sensi dell'art.4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, in casi di errori palesi riconosciuti dall'autorità competente le domande di sostegno e/o le domande di pagamento e gli eventuali documenti giustificativi forniti dal beneficiario possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati.

È possibile riconoscere errori palesi solo se possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni contenute nelle domande e/o negli allegati e comunque si considera errore palese quello rilevabile dall'Amministrazione sulla base delle ordinarie attività istruttorie. Il concetto di "errore palese" non può essere, quindi, applicato in maniera sistematica, ma deve tenere conto degli elementi del singolo caso sulla base di una valutazione complessiva e, purché, il beneficiario abbia agito in buona fede.

Il Beneficiario può chiedere la correzione di errori palesi commessi nella compilazione di una domanda, intesi come errori relativi a fatti, stati o condizioni posseduti alla data di presentazione della domanda stessa e desumibili da atti, elenchi o altra documentazione in possesso di AGEA, dell'ufficio istruttore o del richiedente.

Di seguito, si indicano talune tipologie di errori che possono essere considerati come errori palesi e per i quali, si può pertanto procedere alla correzione:

a. meri errori di trascrizione:
   - errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
   - incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati;
   - errati riferimenti del conto corrente;

b. errori individuati a seguito di un controllo di coerenza:
   - incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
   - incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.

Gli errori determinati dal risultato di controlli incrociati delle Domande di Sostegno/Pagamento con banche dati esterne non possono essere considerati automaticamente o sistematicamente come errori palesi, ma devono essere valutati caso per caso.

Si considerano in ogni caso non sanabili le domande che non presentano caratteristiche adeguate per stabilirne la ricevibilità (domanda presentata fuori termine, mancata apposizione della firma, mancata corrispondenza tra modello cartaceo e modello informatico) e l'ammissibilità.

Tutte le correzioni effettuate sulla Domanda di Sostegno/Pagamento costituiscono parte integrante della Domanda stessa e devono essere riportate in un apposito verbale sottoscritto dal Beneficiario e dal funzionario responsabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.3. Valutazione delle Domande di Sostegno e graduatoria unica regionale

L'ammissibilità delle operazioni selezionate è sempre subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione. In caso di mancato raggiungimento del punteggio minimo, l'istanza non sarà ammessa a finanziamento.

Sulla base del punteggio attribuito alle singole Domande, si procede alla redazione della Graduatoria Unica Regionale in via definitiva. All'esito della Graduatoria, previa verifica della capienza finanziaria, saranno identificate: i) Domande ammissibili e finanziabili; ii) Domande ammissibili ma non finanziabili; iii) Domande inammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo.

La Graduatoria unica regionale definitiva viene approvata con apposito provvedimento e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito internet della Regione Campania, al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

La pubblicazione ha valore di notifica *erga omnes*. Dalla pubblicazione della Graduatoria definitiva, gli interessati possono produrre, entro 10 giorni, una richiesta di riesame del punteggio o del contributo assegnato in autotutela.

All'esito di tutti i riesami, di cui al presente Paragrafo ed ai Paragrafi 13.1 e 13.2, le istanze istruite positivamente sono ammissibili a contributo nel caso in cui il punteggio totale attribuito sia uguale o superiore al punteggio attribuito all'ultima Domanda di Sostegno finanziabile, sia in caso di dotazione sufficiente, sia in caso di esaurimento della dotazione finanziaria del bando. Qualora, a seguito di tale valutazione, vi fosse ancora dotazione finanziaria sufficiente, le istanze istruite positivamente a seguito dei riesami sono ammissibili a contributo in base al punteggio conseguito, che, comunque, deve essere uguale o superiore al punteggio minimo stabilito dal bando.

L'esito del riesame verrà recepito con successivo atto confermativo, adottato con apposito provvedimento. Dalla pubblicità dell'atto confermativo inizieranno nuovamente a decorrere i termini per eventuali ricorsi giurisdizionali (cfr. Cap. 19).

L'Amministrazione regionale, allo scopo di garantire l'immediato avvio delle attività, e nel contempo di garantire la soddisfazione delle Domande riammesse, si avvarrà della dotazione finanziaria della specifica Misura.

13.4. Revisione delle Domande di Sostegno per la tipologia di intervento 19.2.1

La revisione svolta ai sensi dell'art. 60, par. 1, del Reg.(UE) n.809/2014 ha l'obiettivo di verificare l'attendibilità degli esiti della fase istruttoria gestita dal GAL ed è uno strumento per valutare il rischio di un'anomala gestione della stessa.

Si avvia a conclusione della fase istruttoria delle istanze istruite positivamente dal GAL e si conclude con l'approvazione degli esiti da parte della UOD STP competente per territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e il processo di revisione, il GAL approva la g

14. Concessione dei benefici

14.1. Provvedimento di concessione

A favore dei titolari delle iniziative selezionate ed incluse positivamente nella graduatoria regionale, il Soggetto Attuatore competente adotta il Provvedimento di concessione dell'aiuto e lo notifica al Beneficiario. Il Provvedimento indica i presupposti della concessione e i termini della medesima, e precisa le condizioni e gli obblighi al cui rispetto il Beneficiario è tenuto, in relazione al bando di riferimento, nonché degli impegni assunti con la presentazione della Domanda.

I Provvedimenti di concessione, adottati dalle competenti strutture successivamente alla formale approvazione della Graduatoria di ammissibilità delle operazioni, dovranno specificare:

- numero identificativo della Domanda di Sostegno (*barcode*) attribuito dal SIAN;
- il Codice Unico di Progetto (CUP) ed eventuale CIG;
- il nominativo del Beneficiario e la ragione sociale;
- il codice fiscale o P.IVA;
- la spesa ammessa a finanziamento;
- il contributo concesso;
- le date limite per l'avvio e la conclusione degli interventi.

Il Provvedimento di concessione riporta, inoltre:

- prescrizioni e obblighi derivanti dal procedimento istruttorio;
- obblighi e limiti derivanti dai vincoli di stabilità delle operazioni (art. 71, Reg. (UE) n. 1303/2013), nonché dagli impegni ex-post successivi al pagamento del saldo finale, con indicazione della loro durata;
- tempistica di realizzazione e termine entro il quale le operazioni dovranno essere ultimate. Dovrà essere specificato che il mancato rispetto delle scadenze previste, ove non sia intervenuta una proroga autorizzata, comporta la decadenza totale e la revoca del contributo;
- obbligo di comunicare, entro 15 giorni solari dalla data di notifica del Provvedimento di concessione, le coordinate (IBAN) del conto corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario; in caso di Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico, obbligo di comunicazione degli estremi del sotto-conto di tesoreria entro 15 giorni solari dalla data di notifica del provvedimento di rimodulazione del contributo;
- obblighi in materia di adempimenti contabili del destinatario finale, compreso l'obbligo di effettuare i pagamenti a favore dei creditori esclusivamente tramite le modalità indicate al Par. 16.3.4 delle presenti Disposizioni, a valere sul suddetto conto corrente dedicato (ovvero, sotto-conto di tesoreria), nonché l'obbligo di registrare in un sistema contabile distinto o secondo un apposito codice contabile tutti i pagamenti relativi all'intervento;
- obblighi in materia di informazione e pubblicità, anche in relazione agli obblighi di cui al Decreto Regionale Dirigenziale n. 134/2015;

fonte: http://burc.regione.campania.it

obblighi concernenti gli adempimenti connessi al monitoraggio fisico e finanziario degli interventi;

- obbligo di comunicazione circa l'avvenuto inizio dei lavori;
- obbligo di comunicare l'eventuale nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza del cantiere;
- obbligo di conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno, nonché di rendere la stessa disponibile al personale delle competenti autorità incaricate dello svolgimento delle verifiche / audit;
- collaborare per consentire alle competenti autorità regionali, nazionali e comunitarie l'espletamento delle attività istruttorie e di controllo
- riferimenti in ordine al sistema dei controlli, delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni per violazioni;
- riferimenti per la presentazione delle Domande di Pagamento (anticipo, acconti e saldo), conformemente a quanto previsto da AgEA e dalle presenti Disposizioni;
- riferimenti per la presentazione della Domanda di proroga o variante.

Inoltre per gli aiuti di stato concessi a valere sul PSR 2014-2020 in forza di un regime notificato o esentato e per le misure che sono attuate in regime *de minimis* generale, il Provvedimento di concessione riporta sia l'avvenuto inserimento delle informazioni nel registro informatico, sia l'avvenuta interrogazione dello stesso.

Nel caso di Enti pubblici, il contributo concesso è rideterminato a seguito dell'esperimento delle procedure di gara. A tal proposito, il Beneficiario trasmette al Soggetto Attuatore la determina a contrarre, gli atti di gara, il verbale di aggiudicazione e il relativo provvedimento di approvazione.

Nelle ipotesi di affidamento di servizi e forniture a valere sul MePA, le Stazioni appaltanti trasmettono al Soggetto Attuatore la determina a contrarre, nella quale è definita l'esigenza che intendono soddisfare, le caratteristiche dei beni/servizi che intendono conseguire, lo strumento che intendono adoperare. Trasmettono altresì il contratto stipulato con le forme e la pubblicità previste nel comma 14 dell'art. 32 del D. Lgs 50/2016 e la determina di affidamento del bene / servizio che recepisce il contratto.

All'esito dei controlli sulla documentazione trasmessa, il contributo concesso può essere confermato, rimodulato o revocato. Le somme che si rendessero eventualmente disponibili nella fase di aggiudicazione dei lavori a seguito di ribassi d'asta non potranno, pertanto, essere utilizzate per l'esecuzione di ulteriori lavori o per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati.

Il Provvedimento di concessione, sottoscritto dal Beneficiario interessato, è corredato dal quadro economico eventualmente revisionato e, se del caso, dal computo metrico degli investimenti e interventi approvato. In caso di Beneficiari pubblici, inoltre, è notificato il Provvedimento di rimodulazione ovvero di conferma ovvero di revoca, accompagnato dalle check list di controllo sugli atti di gara.

Infine, come previsto dal D.M. n. 3536 dell'8 febbraio 2016 e dalle specifiche disposizioni regionali, che saranno definite con successivo provvedimento, qualora il Beneficiario contravvenga agli impegni assunti e/o agli obblighi previsti dalle presenti Disposizioni e dal bando di attuazione, e riportati nel Provvedimento di concessione / rimodulazione, sarà sanzionato, previo contraddittorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.2. Proroghe

Le proroghe, se previste dai bandi, sono provvedimenti eccezionali e possono essere concesse solamente in presenza di motivazioni oggettive, non imputabili alla volontà del Beneficiario e per cause non prevedibili usando l'ordinaria diligenza. Esse possono riguardare sia l'inizio che la fine delle operazioni. Le richieste di proroga devono pervenire via PEC, o mezzo raccomandata A/R, o mediante consegna a mano al Soggetto Attuatore, nelle more dell'adeguamento del SIAN.

Nella richiesta vanno esposte dettagliatamente le motivazioni a sostegno della medesima, che per essere ritenute valide, non devono essere imputabili a negligenze del richiedente. L'istanza di proroga dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

Il Soggetto Attuatore, ricevuta la richiesta, valuta se concedere o meno la proroga. La concessione avviene, comunque, attraverso l'emanazione di un apposito provvedimento; in caso di non concessione, l'esito negativo viene comunicato al Beneficiario per iscritto.

La durata massima della proroga è stabilita in coerenza con il cronoprogramma e deve essere richiesta entro il termine per l'ultimazione delle operazioni.

Relativamente alle tipologie di intervento 6.1.1 e 6.2.1 e 9.1.1, non sono concesse proroghe per la realizzazione del Piano Aziendale, che deve essere realizzato tassativamente entro i termini stabiliti dal decreto di concessione.

14.3. Varianti

14.3.1. Beneficiari privati

Le varianti degli interventi finanziati, se non escluse dal bando, sono possibili esclusivamente in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a:

- condizioni sopravvenute e non prevedibili utilizzando l'ordinaria diligenza;
- cause di forza maggiore, come definite nel Par. 16.5;
- opportunità di natura tecnica.

Nel rispetto di tale condizione, sono considerate varianti, in particolare: cambio di beneficiario, cambio di sede dell'investimento, modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate, modifica dei fornitori individuati in fase di selezione dei preventivi.

In nessun caso sono ammissibili varianti che non siano state preventivamente richieste dal Beneficiario ed autorizzate dal Soggetto Attuatore.

La Domanda di variante, rilasciata attraverso il SIAN e corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal Beneficiario al Soggetto Attuatore competente, il quale ne effettua l'istruttoria, pronunciandosi sull'eventuale ammissibilità. Nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

...nto del SIAN, le richieste di variante dev... ...o raccomandata A/R, o mediante consegna a mano al Soggetto Attuatore.

Possono essere autorizzate varianti a progetti a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali del PSR e con le prescrizioni normative applicabili (comprese le presenti disposizioni ed i bandi di attuazione)
- non modifichino gli obiettivi originariamente prefissati
- non influiscano sul punteggio attribuito alla Domanda in fase di valutazione;
- non comportino, fatte salve le cause di forza maggiore, una riduzione della spesa superiore al 40% rispetto alla spesa ammessa in sede di Provvedimento di concessione.

Qualora la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso cui la stessa si riferisce, la parte eccedente l'importo originario resta a totale carico del Beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico-amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Relativamente alle tipologie d'intervento 6.1.1 e 6.2.1, Il Piano di Sviluppo Aziendale potrà essere oggetto di revisione, previa istanza del Beneficiario, da effettuarsi una sola volta, entro e non oltre i termini stabiliti dal provvedimento di concessione individuale del premio di insediamento; il soggetto Attuatore competente per territorio effettua l'istruttoria e, se del caso, approva le modifiche proposte in relazione alla rispondenza con gli obiettivi prefissati.

Nel caso il GAL sia Soggetto Attuatore, con riferimento alla tipologia di intervento 19.2.1, la richiesta di variante istruita positivamente dal GAL è sottoposta a procedura di revisione da parte della UOD-STP competente per territorio, prima della definitiva approvazione, ai sensi dell'art. 60, par. 1, del Reg.(UE) n.809/2014.

14.3.2. Beneficiari pubblici

Per quanto riguarda le operazioni realizzate da Enti Pubblici e Organismi di diritto pubblico, le varianti in corso d'opera, nel caso delle opere e dei lavori pubblici, potranno essere ammesse esclusivamente qualora ricorrano le circostanze espressamente individuate dall'art. 106 del D. Lgs. 50/2016, nei limiti stabiliti dalle presenti Disposizioni e dai bandi di attuazione.

Sono considerate varianti in corso d'opera quelle scaturite dalla necessità di modifica determinata da circostanze impreviste ed imprevedibili al momento dell'approvazione del progetto.

Le varianti in corso d'opera riconoscibili a contributo, se in aumento, non possono eccedere lo stanziamento fissato per la voce "imprevisti" del quadro economico e devono essere contenute nel limite del 5% dell'importo dei lavori da contratto. Restano a carico del Beneficiario somme eccedenti la percentuale indicata, in quanto non recuperabili dalle altre voci del quadro economico.

Le varianti in corso d'opera devono essere preventivamente approvate dal soggetto attuatore che acquisisce la documentazione tecnica unitamente al quadro di raffronto economico e, laddove necessario, pareri, nulla osta, autorizzazioni, concessioni ulteriori ed eventuale atto di sottomissione sottoscritto dalla ditta esecutrice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

i varianti in corso d'opera che:

- comportino una modifica in aumento dell'importo assegnato nel Provvedimento di concessione;
- modifichino radicalmente le caratteristiche del progetto;
- alterino il punteggio attribuito in fase di istruttoria.

Le varianti in corso d'opera non sono autorizzate nei casi in cui determinino una modifica della funzionalità e/o della finalità dell'iniziativa progettuale, nonché degli obiettivi e/o delle condizioni di ammissibilità della tipologia di intervento e/o del punteggio attribuito alla Domanda in fase di valutazione.

Le varianti in corso d'opera non comunicate e, pertanto, non approvate, qualora siano comunque realizzate, comportano il mancato riconoscimento delle spese e dunque, sono a totale carico del Beneficiario.

Inoltre, qualora la variante non preventivamente autorizzata comporti il verificarsi di una delle predette condizioni di non ammissibilità delle varianti, si procederà alla revoca del provvedimento di concessione, nonché all'eventuale restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

14.4. Subentro (cambio) del Beneficiario

Il cambio del beneficiario, con conseguente trasferimento degli impegni, può verificarsi:

- per cambiamento dell'assetto proprietario o cessione dell'attività;
- per incapacità di lunga durata del Beneficiario;
- per decesso del Beneficiario.

Nel periodo che intercorre tra la data di presentazione della Domanda ed il Provvedimento di concessione, il cambio del Beneficiario è ammesso solo nei casi eccezionali di forza maggiore, quali, ad esempio, il decesso o l'incapacità del Beneficiario (cfr. Par. 16.5).

14.4.1. Cessione di azienda

Successivamente all'emanazione del Provvedimento di concessione e prima del pagamento del saldo, conformemente a quanto previsto dall'art. 8 del Reg. (UE) n. 809/2014, il Beneficiario di una misura ad investimento può cedere totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto, e quest'ultimo può subentrare purché sia in possesso dei requisiti di ammissibilità e dei requisiti di valutazione necessari al mantenimento del medesimo punteggio attribuito alla Domanda in fase di valutazione.

Il subentrante è tenuto pertanto a notificare al Soggetto Attuatore competente le variazioni intervenute entro il termine di 30 giorni solari dal perfezionamento della transazione, nonché a costituire il fascicolo aziendale. Inoltre il subentrante deve impegnarsi con apposita dichiarazione a mantenere gli impegni assunti per il periodo vincolativo dal beneficiario originale. Qualora il

fonte: http://burc.regione.campania.it

nostri il possesso dei requisiti di ammissibi ne attuative della misura/tipologia di azione o non intenda assumersi gli impegni del cedente, viene avviata nei confronti del cedente medesimo la procedura di revoca ed il recupero delle somme eventualmente erogate.

In caso di cambiamento dell'assetto proprietario (ad esempio nel caso in cui vi sia cambio della natura giuridica di una società, una società che ne incorpora un'altra, oppure il beneficiario singolo diventa beneficiario in forma societaria) o di cessione dell'attività ad altro soggetto, il subentrante deve produrre tutta la documentazione necessaria affinché il Soggetto Attuatore competente possa valutare l'entità e le modalità di tali cambiamenti, ed in particolare:

- Domanda di Variante per cambio beneficiario attestante la modifica/cessione avvenuta;
- Scheda di validazione del fascicolo aziendale;
- Certificato della camera di commercio aggiornato (se pertinente);
- Statuto o regolamento interno aggiornato (se pertinente);
- Dichiarazione ed eventuale documentazione attestante che i cambiamenti intervenuti non influiscono sull'ammissione a finanziamento e sui relativi criteri adottati in fase di selezione (la dichiarazione va presentata se il contenuto della stessa non è già previsto nella Domanda di Variante per cambio beneficiario);
- Dichiarazione che verranno rispettati gli impegni assunti in sede di finanziamento da parte del subentrante e, in generale, quanto previsto nei bandi e negli atti relativi al finanziamento ovvero dichiarazione di impegno a sottoscrivere gli impegni previsti nel provvedimento di concessione (la dichiarazione va presentata se il contenuto della stessa non è già previsto nella Domanda di Variante per cambio beneficiario);
- Eventuali dichiarazioni dei soci o deliberazioni degli organi societari che si impegnano a rispettare gli impegni previsti dal bando (se pertinente);
- Contratti di cessione o subentro (se pertinenti) / Documentazione attestante la cessione in locazione dell'attività per il periodo di vincolo (in caso di cessione dell'attività per locazione di opere finanziate attraverso una misura ad investimento);
- Eventuale ulteriore documentazione specifica prevista dai bandi ai fini dell'ammissibilità e valutazione.

Nel caso di cessione di azienda o di un ramo della stessa successivamente al saldo dell'operazione, e comunque durante il periodo vincolativo, il cessionario deve presentare al Soggetto Attuatore competente la Domanda di Variante per cambio beneficiario indicante come Beneficiario la propria azienda e con allegata copia dell'atto di cessione. Con tale domanda il cessionario sottoscrive anche gli impegni in essere durante il periodo vincolativo. Ad ogni modo, eventuali violazioni degli obblighi prescritti durante il periodo vincolativo determineranno l'avvio del procedimento di decadenza nei confronti del Beneficiario originario.

14.4.2. Decesso del Beneficiario

Fermo restando che il decesso del Beneficiario rappresenta una causa di forza maggiore, l'erede può fare richiesta di subentro. In tal caso, è condizione necessaria che il soggetto designato come erede provveda alla costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale. Inoltre, l'erede dovrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

tente Soggetto Attuatore tutta la documen ıa posizione, e cioè:

- Certificato di morte del Beneficiario;
- Documentazione idonea ad attestare la linea ereditaria (successione);
- In caso di coeredi, consenso di tutti i coeredi al nuovo beneficiario a subentrare;
- Dichiarazione di impegno del subentrante a rispettare le prescrizioni, gli obblighi e gli impegni previsti dalle disposizioni, ecc.;
- Se del caso, titolo di possesso dei beni relativi all'investimento previsto;
- Scheda di validazione del fascicolo aziendale.

Con l'accoglimento dell'istanza da parte del Soggetto Attuatore, l'erede assume tutti i diritti e gli obblighi del titolare deceduto.

14.4.3. Incapacità di lunga durata del Beneficiario

In caso di incapacità professionale di lunga durata del Beneficiario, dovrà essere prodotta la documentazione attestante tale incapacità. Attraverso detta documentazione dovrà essere provata l'impossibilità del Beneficiario di continuare l'attività e di portare a termine gli impegni assunti in sede di partecipazione al bando (solo in questo caso potrà essere identificata come causa di forza maggiore).

15. Domande di Pagamento

15.1. Presentazione delle domande

Le Domande di Pagamento sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- Domande di Pagamento per Anticipazione;
- Domande di Pagamento per Acconto (SAL);
- Domande di Pagamento per Saldo;

La presentazione di una Domanda di Pagamento per Saldo è sempre obbligatoria ai fini della chiusura delle operazioni.

Le Domande di Pagamento possono essere presentate solo dai Beneficiari titolari di una Domanda di Sostegno ammissibile e destinatari di un Provvedimento di concessione. La presentazione avviene per via telematica, tramite compilazione della Domanda informatizzata presente sul portale SIAN, nel rispetto delle scadenze indicate nei Provvedimenti di concessione/proroga – e comunque nei limiti stabiliti dai singoli bandi – per il tramite delle competenti Unità Operative Dirigenziali della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Beneficiari del sostegno agli investimenti sia materiali che immateriali di cui all' art. 45 del Reg (UE) 1305/2013, ai fini della realizzazione degli interventi ammessi a contributo, possono richiedere anticipazioni a fronte di presentazione di adeguata garanzia (bancaria o equivalente), nel rispetto di quanto disposto dall'art. 63, par. 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Le "*Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020*" del MiPAAF, forniscono un elenco indicativo delle Sotto-misure del PSR che possono prevedere operazioni di investimento e per le quali, pertanto, se non diversamente previsto dai bandi, è possibile richiedere l'anticipazione ai sensi dell'art. 45 del Reg (UE) n. 1305/2013.

L'ammontare di tale anticipo non può superare il 50% del contributo pubblico spettante per l'investimento stesso. Nel caso di Enti Pubblici, l'ammontare di tale anticipo non può superare il 50% del contributo pubblico, rimodulato dopo l'appalto, solo qualora il Beneficiario, in sede gara, abbia applicato un punteggio non superiore a 65 per gli aspetti qualitativi; nel caso in cui, invece, il Beneficiario applichi un punteggio superiore a 65 per gli aspetti qualitativi, l'ammontare massimo dell'anticipo non potrà superare il 35% del contributo pubblico, rimodulato dopo l'appalto.

Ai fini dell'attuazione della Sotto-misura 19.4, infine, il GAL può richiedere un'anticipazione limitata al 50% del contributo pubblico delle spese di gestione e di animazione, ai sensi dell'art. 42, par. 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Per "adeguata garanzia", nel caso di Beneficiari privati, si intende una garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, che deve essere emessa da parte di soggetti autorizzati. Nel caso dei Beneficiari pubblici, si considera equivalente alla garanzia fideiussoria uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto.

In tutti i casi, la garanzia deve essere emessa a favore dell'OP AgEA e deve corrispondere al 100% dell'importo anticipato. L'importo anticipato, nel caso dei Beneficiari pubblici, è commisurato all'importo rideterminato a seguito dei ribassi d'asta.

La garanzia fideiussoria è svincolata soltanto a seguito dell'accertamento delle spese effettivamente sostenute e della regolare esecuzione degli interventi previsti, a condizione che dette spese siano superiori all'anticipo erogato.

Nel caso in cui l'intervento si concluda con un pagamento complessivo inferiore all'importo approvato, laddove non ricorrono gli estremi per la revoca del contributo, si procede al recupero degli interessi maturati sulla parte eccedente l'anticipo pagato. Inoltre, nel caso in cui l'intervento si concluda con un pagamento complessivo inferiore rispetto all'importo dell'anticipo erogato, si procede a recuperare gli importi erogati in eccesso, maggiorati degli interessi maturati.

15.3. Domande di Pagamento per SAL e Saldo

I singoli bandi di attuazione specificano la documentazione tecnica/amministrativa da presentare a corredo delle Domande di Pagamento per i singoli SAL e per il Saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.3.1. Acconti (SAL)

Per le Misure che non prevedono l'erogazione di Premi, l'entità dell'acconto è stabilita in rapporto alla spesa sostenuta per l'avanzamento nella realizzazione dell'operazione.

L'importo minimo di spesa giustificata deve essere pari almeno al 20% dell'importo totale della spesa ammessa in sede di concessione o di rimodulazione del contributo.

L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non può superare il 90% del contributo totale concesso / rimodulato.

Di norma, la richiesta di SAL non può essere inoltrata nei due mesi precedenti la data prevista per la conclusione dell'operazione.

15.3.2. Fine lavori e Saldo

La Domanda di Pagamento per Saldo deve essere presentata al competente Soggetto Attuatore entro il termine previsto dal Provvedimento di concessione / proroga. La presentazione della Domanda oltre il termine prescritto, comporta una riduzione per ogni giorno lavorativo di ritardo, pari allo 0,1% dell'importo complessivo al quale il Beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse presentato la Domanda in tempo utile.

La presentazione della Domanda con un ritardo superiore a 25 giorni lavorativi, in assenza di gravi e comprovati motivi, che devono essere comunicati al Soggetto Attuatore competente, comporta l'avvio delle procedure per la revoca del contributo concesso e per la pronuncia di decadenza dei benefici concessi, nonché per la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

A conclusione dell'operazione, il Beneficiario presenta al Soggetto Attuatore la Domanda di Pagamento per Saldo, corredata di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile prevista dai singoli bandi. Per conclusione dell'operazione, si intende la conclusione di ogni attività fisica e finanziaria prevista dal progetto finanziato, sia essa attinente ai lavori, che ai servizi, che alle forniture.

In particolare, il completamento degli investimenti relativi ai lavori è attestato dalla presentazione della Dichiarazione di fine lavori. Per gli Enti Pubblici, inoltre, è richiesta la presentazione dello Stato finale, del Certificato di ultimazione lavori, del Certificato di regolare esecuzione ovvero di Collaudo e del Provvedimento di approvazione della regolare esecuzione / collaudo.

Il saldo può essere concesso solo dopo la verifica dell'effettiva conclusione delle attività e/o dei lavori, in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento di concessione del finanziamento; nel caso dei lavori, le verifiche devono accertare anche l'effettiva realizzazione, funzionalità, qualità e sicurezza dell'opera.

Qualora, a completamento degli investimenti, si generino economie di spesa, i Beneficiari non sono autorizzati al loro utilizzo, fatto salvo quanto disposto dalla normativa in materia di appalti pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

to alla spesa ammessa e approvata con i / variante restano a totale carico del Beneficiario, ancorché soggetti alle verifiche del competente Soggetto Attuatore.

In caso di operazioni realizzate solo parzialmente rispetto all'iniziativa progettuale approvata, ai fini dell'ammissibilità delle spese, dovrà essere valutata la funzionalità di quanto realizzato ed il conseguimento degli obiettivi prefissati. Qualora si riscontri che l'intervento realizzato parzialmente non costituisca un lotto funzionale, sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e per la revoca della concessione del contributo, nonché per la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Se il lotto è funzionale e il progetto rispetta gli obiettivi originariamente prefissati, è possibile riconoscere ed ammettere le spese effettivamente sostenute, eseguendo eventuali compensazioni con anticipi od acconti precedentemente erogati e applicando, a titolo di penale, la riduzione proporzionale dell'importo delle spese generali, commisurandole, nel rispetto dei limiti percentuali definiti nel Paragrafo 12.3, alle spese effettivamente rendicontate.

In ogni caso, non è ammissibile una riduzione della spesa maggiore del 40%, rispetto alla spesa ammessa.

15.4. Rendicontazione delle spese

15.4.1. Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati

Ai sensi dell'art. 67, paragrafo 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, le sovvenzioni possono assumere la forma del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati, unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti.

Ai sensi dell'art. 131, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013, le spese ammissibili contenute in una Domanda di Pagamento sono giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente. Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali e contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità.

Nel caso del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati attraverso fatture debitamente quietanzate, queste dovranno:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato – indicando il riferimento al PSR Campania 2014-2020, la Misura ed il titolo del progetto – ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati – o ai computi metrici esibiti;
- riportare obbligatoriamente i dati di identificazione di macchine e attrezzature acquistate;
- riportare il CUP e, quando applicabile, il CIG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

tre, dovrà essere accompagnata da apposita re / creditore. Al fine di evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, il Soggetto Attuatore, all'esito positivo dell'istruttoria della Domanda di Pagamento, provvede ad annullare le fatture (o gli altri documenti contabili di valore probatorio equivalente), ponendo un timbro che riporti il riferimento al PSR 2014-2020 e alla relativa Misura / Sottomisura / Tipologia di intervento (nel caso di ammissibilità parziale del titolo di spesa, va indicato l'ammontare della spesa ammessa a contributo).

Nel caso degli Enti pubblici, la documentazione a sostegno della rendicontazione delle spese deve essere costituita da:

- fatture e/o altri documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- provvedimento di liquidazione, mandato, quietanza e liberatoria.

Gli Enti pubblici (e, in particolare, i soggetti puntualmente indicati nella Circolare interpretativa del MEF n. 1/DF del 9 marzo 2015) sono tenuti, ai sensi della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 e ss.mm.ii., ad accettare fatture esclusivamente in formato elettronico. In tali casi, quindi, durante la fase di istruttoria della Domanda di Pagamento non è possibile la timbratura delle relative fatture.

Ai fini della verifica dell'originale delle fatture elettroniche, queste dovranno essere presentate dal Beneficiario, alternativamente, nelle seguenti forme:

- file xml, firmato digitalmente dal fornitore e conforme alle specifiche del formato della fattura elettronica – di cui all'art. 1, comma 213, della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 – come definite dal MEF nell'ambito dell'Allegato A al D.M. n. 55 del 3 aprile 2013;

- copia cartacea del documento informatico corredato da apposita attestazione di conformità all'originale (ovvero, timbro recante "copia conforme all'originale" e firma dell'incaricato), ai sensi del D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii., e del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e ss.mm.ii.

15.4.2. Contributi in natura - Lavori in economia

I contributi in natura, inclusi i lavori in economia, sono rendicontati nelle forme e nei modi indicati nei singoli bandi di attuazione, laddove previsti.

15.5. Erogazione di Premi e/o aiuti forfettari

La normativa dell'UE non prevede esclusivamente la determinazione del sostegno a fronte della presentazione di fatture o di documenti probatori equivalenti. A tal proposito, si rimanda alle regole generali sui costi semplificati, previste dall'art. 67, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013, in riferimento alle Misure non connesse alle superfici, il PSR individua le seguenti ulteriori tipologie:

fonte: http://burc.regione.campania.it

importi forfettarie (premi) per aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori (Sotto-misura 6.1); ii) attività extra-agricole nelle zone rurali (Sotto-misura 6.2) – ai sensi dell'art. 19, paragrafo 1, lettera a), punti i) e ii) del Reg. (UE) n. 1305/2013;

- Finanziamento a tasso forfettario, per la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (Misura 9) – ai sensi dell'art. 27 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Per tali forme di sostegno, gli importi indicati nella Domanda di Pagamento sono i costi calcolati sulla base applicabile.

Nel merito, per quanto attiene al pagamento del premio di insediamento, previsto per le tipologie di intervento 6.1.1 e 6.2.1, esso sarà erogato in due *tranches*:

- una prima *tranche*, pari al 60% del premio spettante, sarà liquidabile successivamente al Provvedimento di concessione del premio e previa comunicazione di avvio del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA), che dovrà avvenire entro i termini stabiliti dal Provvedimento di concessione stesso;
- una seconda *tranche*, pari al 40% del premio spettante, sarà liquidabile successivamente alla verifica della completa e della corretta realizzazione del PSA e del raggiungimento di tutti i requisiti previsti, da effettuare entro i termini stabiliti dal Provvedimento di concessione.

Nel caso della tipologia 6.1.1, il pagamento della prima *tranche* è subordinato alla presentazione di apposita garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 100% dell'importo concesso e dovrà avere efficacia fino a all'autorizzazione allo svincolo.

Per quanto attiene alla tipologia di intervento 9.1.1, il pagamento del premio avviene in 5 *tranches* annuali degressive; anche in questo caso il pagamento dell'ultima *tranche* è subordinato alla verifica della completa e della corretta realizzazione del Piano Aziendale.

15.6. Controlli amministrativi sulla Domande di Pagamento

Ai sensi dell'art. 48, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 809/2014, i controlli amministrativi sulle Domande di Pagamento comprendono, nella misura in cui sia pertinente per la domanda presentata, la verifica:

- della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la Domanda di Sostegno;
- dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati.

I controlli amministrativi, inoltre, comprendono le verifiche volte ad evitare doppi finanziamenti a valere su altri regimi nazionali o unionali, anche con riferimento a periodi di programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

bandi individuano le modalità e le condizion iti riconoscibili dal PSR rispetto a quelli riferibili agli altri regimi.

I controlli amministrativi comprendono, inoltre, almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso, da effettuarsi prima dell'erogazione del saldo. La visita sul luogo dell'operazione non è obbligatoria se l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco (cfr., Par. 17.2), da svolgere a norma dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 – in tale caso, il controllo in loco include anche le verifiche che di norma vengono effettuate durante la visita sul luogo dell'operazione).

Con successivi provvedimenti, per ragioni debitamente giustificate, è possibile stabilire le condizioni entro le quali non ricorre l'obbligo di effettuare tali visite sul luogo dell'operazione, in caso di investimenti di piccola entità e/o in caso vi sia un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità del sostegno o di mancata realizzazione dell'investimento. La decisione eventuale di non effettuare la visita sul luogo dell'operazione, e le relative motivazioni, formano oggetto di registrazione.

Il trattamento delle Domande di Pagamento prevede le seguenti fasi:

- istruttoria tecnico-amministrativa (verifica della conformità dell'operazione e dei costi);
- revisione delle Domande di Pagamento;
- predisposizione dell'elenco di liquidazione.

I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili nel corso dell'istruttoria tecnico-amministrativa. In particolare, ai sensi dell'art. 63, par. 1, del Reg. (UE) n. 809/2014, il Soggetto Attuatore competente esamina la Domanda di Pagamento ricevuta dal Beneficiario e stabilisce gli importi ammissibili al sostegno, determinando:

a) l'importo cui il Beneficiario ha diritto sulla base della Domanda di Pagamento e nei limiti del Provvedimento di concessione / rideterminazione del contributo;
b) l'importo cui il Beneficiario ha diritto dopo un esame dell'ammissibilità delle spese riportate nella Domanda di Pagamento.

Se l'importo esposto nella Domanda di Pagamento, di cui alla lettera a), supera per più del 10% l'importo accertato a seguito della verifica di ammissibilità delle spese, di cui alla lettera b), si applica una sanzione amministrativa sull'importo di cui alla lettera b). L'importo della sanzione corrisponde alla differenza tra i due importi, ma non va oltre la revoca totale del sostegno. Tuttavia, non si applicano sanzioni se il Beneficiario dimostra in modo soddisfacente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile; a tal fine, il Beneficiario trasmette al competente Soggetto Attuatore la necessaria documentazione probante, entro i termini stabiliti dallo stesso.

Gli esiti dell'istruttoria sono puntualmente riportati nel SIAN.

In caso di istruttoria che determini la non ammissibilità (totale o parziale) della Domanda di Pagamento, prima della conclusione del procedimento, si provvede ad inviare al Beneficiario un preavviso di non ammissibilità, come previsto dall'art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.,

fonte: http://burc.regione.campania.it

e sono indicate: i) le motivazioni della no er presentare eventuali memorie e/o controdeduzioni, che corrisponde a 10 giorni solari dalla data di ricevimento della comunicazione. Per gli aspetti di dettaglio, si rimanda al successivo Par. 17.4 ("Sanzioni, riduzioni, esclusioni").

In caso di istruttoria che determini l'ammissibilità della Domanda di Pagamento, invece, si procede alla definizione del lotto di pagamento, alla revisione delle Domande di Pagamento, nonché alla predisposizione degli elenchi di liquidazione. Gli elenchi di liquidazione così predisposti sono trasmessi all'Organismo Pagatore AgEA.

L'erogazione del contributo ai Beneficiari compete all'Organismo Pagatore.

16. Impegni e obblighi

Come previsto dal D.M. n. 3536 dell'8 febbraio 2016 e dalle specifiche disposizioni regionali, che saranno definite con successivo provvedimento, qualora il Beneficiario contravvenga agli impegni assunti e/o agli obblighi previsti dalle presenti disposizioni generali di attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o dal bando, sarà sanzionato, previo contraddittorio, come dettagliato nel Par. 17.4 del presente documento.

16.1. Stabilità delle operazioni

Il periodo di stabilità degli investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi previsto dall'art. 71, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 è fissato in 5 anni dal pagamento finale al beneficiario. Il citato articolo, in particolare, prevede che per tali tipologie di investimenti, il contributo del FEASR debba essere restituito dal Beneficiario qualora, entro il suddetto termine dal pagamento finale, sia verificata una tra le seguenti condizioni:

- cessazione o ri-localizzazione di un'attività produttiva al di fuori della Regione Campania;
- cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito ad un'impresa o ad un ente pubblico;
- modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Sono fatte salve eventuali prescrizioni più restrittive contenute nei singoli bandi.

La sostituzione, esclusivamente in autofinanziamento, di beni mobili oggetto di contributo con altri beni aventi caratteristiche, capacità e valore almeno corrispondenti a quelli dei beni sostituiti può essere ammessa, previa acquisizione del parere positivo del Soggetto Attuatore competente, esclusivamente nei seguenti casi:

- modifiche normative e di standard produttivi pubblici e/o privati cui il beneficiario aderisce o adeguamenti per l'adesione a certificazioni ISO e/o EMAS che rendono necessaria la sostituzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

esigenze di tutela e/o miglioramento dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro o adeguamento alle normative sulla sicurezza sul lavoro;

- esigenza di sostituzione degli impianti, macchinari ed attrezzature non più efficienti sotto l'aspetto tecnico-economico con altri che consentano un miglioramento di processo e di prodotto nonché degli standard qualitativi riconosciuti a livello unionale e nazionale;
- guasti che compromettano la funzionalità dei beni oggetto di contributo;
- sostituzione di impianti e di macchinari con altri che consentano un risparmio idrico o energetico di almeno il 10% dei consumi a livello del processo complessivo.

In ogni caso tutti gli impegni a carico del bene sostituito sono trasferiti al bene che sostituisce, per il rimanente periodo di impegno.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso o un macchinario oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato, durante il periodo di stabilità, dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario e sempre ricadente nel territorio della Regione Campania, il Beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione all'Ufficio competente. In ogni caso, non è consentita la ricollocazione dei beni al di fuori del territorio della Regione Campania, pena la revoca del contributo concesso per i beni ricollocati ed il contestuale recupero delle somme già erogate.

16.2. Inizio lavori

Laddove applicabile, il Beneficiario è tenuto a comunicare al Soggetto Attuatore, nelle modalità e termini indicati nel Decreto di concessione e/o nei bandi:

- l'avvenuto inizio dei lavori, trasmettendo contestualmente il Verbale di consegna e di inizio dei lavori;
- l'eventuale nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza del cantiere.

Il Beneficiario pubblico trasmette, inoltre, il contratto di appalto registrato. È ritenuto nullo il contratto redatto in difformità da quanto disposto dalla Legge 136/10 in materia di obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari (evidenza degli estremi dei conti correnti, partita IVA, codice fiscale).

16.3. Altri obblighi del Beneficiario

I singoli bandi disciplinano gli obblighi del Beneficiario in relazione alle specifiche finalità degli interventi. Tutti i Beneficiari delle Misure sono comunque tenuti all'osservanza degli obblighi descritti nei seguenti paragrafi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come già indicato nel Paragrafo 10.1, Il Beneficiario è obbligato a comunicare il proprio indirizzo di PEC e a mantenerlo in esercizio per tutta la durata dell'impegno. La mancata attivazione della PEC da parte del Beneficiario, così come il mancato mantenimento in esercizio dello stesso, comportano l'impossibilità di notifica e conseguentemente la revoca dei benefici.

16.3.2. Rispetto del cronoprogramma

Il Provvedimento di concessione, in coerenza con quanto stabilito dai bandi, specifica la tempistica per la realizzazione degli interventi ed i termini entro i quali dovranno essere ultimati. Sempre in coerenza con il bando, il Provvedimento prescrive, altresì, i termini ultimi per la presentazione delle Domande di Pagamento. Il mancato rispetto delle scadenze previste comporta l'applicazione di penalità.

16.3.3. Conto Corrente dedicato e comunicazione IBAN

Il Beneficiario comunica, entro 15 giorni solari dalla data della notifica del Provvedimento di concessione, le coordinate del Conto Corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario stesso, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata. Il Conto Corrente dedicato, pertanto, costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dei soggetti competenti.

Per tutte le Misure, ogni richiedente l'aiuto deve indicare obbligatoriamente, nell'apposita sezione della Domanda di Pagamento, il codice IBAN. Il Beneficiario ha altresì l'obbligo di indicare ogni eventuale variazione e/o modifica nella intestazione del codice IBAN nella Domanda, nonché nel proprio fascicolo aziendale, al fine di consentire la regolare predisposizione dei pagamenti entro i termini prescritti da ciascun regime di sostegno.

In relazione alla Misura 5.2.1, e solo per le eventuali spese sostenute nel periodo che va dalla data dell'evento calamitoso alla data di presentazione della domanda di sostegno, esclusivamente per il ripristino del potenziale produttivo aziendale danneggiato o distrutto, è consentito che la movimentazione finanziaria sia avvenuta attraverso il conto corrente ordinario intestato o co-intestato al Beneficiario.

Analoga eccezione è prevista per le spese generali relative agli investimenti di cui all'art 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, par. 2, lett. c), sostenute prima della presentazione della Domanda di Sostegno e, comunque, a partire dal 1° gennaio 2014.

Per quanto attiene alle spese sostenute dopo la presentazione di una Domanda di Sostegno – comunque relative a lavori o attività iniziate dopo la presentazione della Domanda di Sostegno – ma prima della assegnazione del CUP, è consentito che la movimentazione finanziaria sia avvenuta attraverso un conto corrente, intestato o co-intestato al Beneficiario, differente dal conto corrente dedicato, a patto che il pagamento sia stato effettuato esclusivamente tramite lo strumento del

fonte: http://burc.regione.campania.it

postale, ovvero con altri strumenti di pagar ia tracciabilità delle operazioni. Tale previsione si applica anche alle spese generali relative agli investimenti di cui all'art 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, par. 2, lett. c), sostenute prima della presentazione della Domanda di Sostegno, nei casi in cui sia previsto dalle Disposizioni generali e/o dal bando.

Inoltre, nella descrizione del giroconto, con il quale si traccia l'uscita dal conto dedicato verso il conto utilizzato per questi pagamenti, deve essere riportato il CUP e gli altri elementi richiesti per i pagamenti previsti nel presente documento (Par. 15.4). Inoltre, ciascuna operazione di giroconto si deve riferire ad una singola operazione e deve essere corredata di tutti gli elementi che consentano una facile identificazione della spesa.

16.3.4. Obblighi in materia di adempimenti contabili

Il Beneficiario ha l'obbligo di mantenere un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'intervento (ad es. codice progetto nelle causali di pagamento / fatture).

Tutti i documenti amministrativi e contabili (fatture, causali di pagamento ecc.) cartacei ed informatici relativi al progetto dovranno obbligatoriamente indicare il CUP.

Da tale obbligo sono esclusi i documenti relativi:

- alle spese generali sostenute prima della presentazione della Domanda di Sostegno, laddove previsto dal bando, e purché le stesse siano documentate e presentate al Soggetto Attuatore contestualmente alla Domanda di Sostegno;
- alle spese relative alla Sotto-misura 5.2 sostenute prima della presentazione della Domanda di Sostegno, purché le stesse siano documentate e presentate al Soggetto Attuatore contestualmente alla Domanda di Sostegno;
- alle spese sostenute nel periodo tra la Domanda di Sostegno e il Provvedimento di concessione, laddove ammesso dai bandi.

Nel rispetto della tracciabilità delle operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, e per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti al progetto approvato, il Beneficiario deve effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto esclusivamente attraverso le seguenti modalità:

- Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata al pertinente documento di spesa. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento, nonché la stampa dell'estratto conto riferito all'operazione o qualsiasi altro documento che dimostra l'avvenuta transazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assegno: tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e, possibilmente, la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, è obbligatorio allegare copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.

- Carta di credito e/o bancomat. Tale modalità può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.
- Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
- Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
- MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice).
- Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Non sono ammessi in nessun caso e per nessun importo pagamenti con modalità differenti.

Tutti i documenti e i giustificativi di spesa devono essere riportati in un elenco ordinato che permetta di effettuare agevolmente la ricerca delle spese dell'operazione e ne consenta quindi il controllo. Questo elenco deve riportare i dati che individuano i documenti di spesa ed i documenti di pagamento.

Gli originali di tali documenti devono essere conservati per tutto il periodo dell'impegno; deve inoltre essere assicurata la pronta reperibilità degli originali entro due giorni lavorativi dalla richiesta, in caso di eventuali controlli successivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

normativa sugli appalti

È oggetto di verifica da parte dei Soggetti Attuatori il rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

L'accertamento è effettuato sulla base di specifiche e dettagliate check list predisposte dall'OP AgEA, finalizzate ad accertare il rispetto delle norme ed in particolare:

- bando: scelta della procedura di individuazione del contraente e rispetto dei principi di aggiudicazione, criteri di selezione e di aggiudicazione con relativa ponderazione, tempi di ricezione di inviti e/o offerte;
- pubblicità del bando e rispetto dei principi in materia di trasparenza, incluso esiti della procedura;
- commissione di gara: composizione e tempi per la nomina;
- svolgimento delle operazioni di gara: comunicazioni, attribuzione dei punteggi, soglie offerte anomale ed eventuali giustificazioni; proposta di aggiudicazione, approvazione da parte della stazione appaltante;
- contratto: rispetto delle norme di tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto dei tempi per la stipula

Il mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici da parte dei soggetti Beneficiari comporta l'applicazione di riduzioni finanziarie con gli stessi criteri e percentuali stabilite dalla Commissione europea con la Decisione n. C(2013)9527 del 19 dicembre 2013, fino ai casi di revoca totale del provvedimento di concessione dei contributi e restituzione delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi previsti.

16.3.6. Rispetto della normativa sugli aiuti di stato

Per le Misure che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE e soggette all'applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013 (*de minimis*), (6.2.1, 6.4, 16.3.1, 16.5.1, 16.6.1, 16.9.1) l'impresa deve dichiarare, alternativamente, di non aver beneficiato nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti di aiuti a titolo *de minimis*, oppure di aver beneficiato nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti di aiuti a titolo *de minimis* per un importo complessivo entro i limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

In caso di Domanda di Sostegno presentata da più soggetti, la dichiarazione di cui sopra deve essere resa da ciascun componente. Per il relativo controllo si rimanda a quanto previsto dall'art. 6 del Reg. 1407/2013.

Le imprese che operano nei settori della pesca e dell'acquacoltura, nella produzione primaria dei prodotti agricoli e/o nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (come definiti nel Par. 8.3) e, contemporaneamente, operano nei settori che rientrano nel campo di applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013, è fatto obbligo di mantenere un sistema di contabilità separato atto a dimostrare che i costi per le attività esercitate nei settori esclusi dall'applicazione del Regolamento *de minimis* non beneficiano di detti aiuti in regime *de minimis*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario deve collaborare per consentire alle competenti autorità regionali, nazionali e comunitarie l'espletamento delle attività istruttorie e di controllo, nonché fornire ogni documento utile ai fini dell'accertamento e consentire l'accesso al personale ai fini dei controlli.

Il Beneficiario, a tal fine, deve assicurare la conservazione della documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno.

16.3.8. Monitoraggio

Il Beneficiario ha l'obbligo di rendere disponibili i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale dell'operazione richiesti dal Soggetto Attuatore e dalle altre Autorità regionali, nazionali e comunitarie coinvolte nell'attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma.

16.3.9. Comunicazione variazioni

Il Beneficiario deve comunicare al Soggetto Attuatore, tempestivamente e per iscritto, eventuali variazioni nella posizione di "Beneficiario", nonché, in generale, ogni variazione delle informazioni e dei dati dichiarati nella Domanda e/o nei relativi allegati, fermo restando quanto previsto in materia di cessione di azienda (Par. 14.4).

16.3.10. Informazione e pubblicità

Il Beneficiario deve rispettare le norme in materia di informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 (ai sensi dell'art. 13 e dell'Allegato III).

In particolare, tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del Beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR all'operazione riportando:

- l'emblema dell'Unione;
- un riferimento al sostegno da parte del FEASR.

Durante l'attuazione di un'operazione, il Beneficiario deve informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR

a) fornendo, sul sito web per uso professionale del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;

b) collocando, per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c) che beneficiano di un sostegno pubblico totale superiore a 50 000 EUR, almeno un poster (formato minimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

arga con informazioni sul progetto, che e io dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico. Tale obbligo non si applica per operazioni che non comportano un investimento nel caso in cui, a causa della natura delle operazioni finanziate, non sia possibile individuare una sede idonea per il poster o la targa. Una targa informativa deve essere affissa presso le sedi dei gruppi di azione locale finanziati da Leader;

c) esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo supera 500 000 EUR.

Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:

i. sostegno pubblico complessivo per l'intervento che supera 500 000 EUR;

ii. operazione consistente nell'acquisto di un bene materiale, ovvero nel finanziamento di un'infrastruttura, ovvero di operazioni di costruzione.

Il cartellone indica il nome e il principale obiettivo dell'operazione e mette in evidenza il sostegno finanziario dell'Unione.

I cartelloni, i poster, le targhe e i siti web recano una descrizione del progetto/dell'intervento e i seguenti elementi:

a) emblema dell'Unione, in conformità con gli standard grafici presentati sul sito web dell'UE (http://europa.eu/abc/symbols/emblem/download_en.htm), unitamente alla seguente indicazione del ruolo dell'Unione:

«*Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali*»;

b) per la Misura 19 anche il logo di LEADER.

Queste informazioni occupano almeno il 25% dello spazio del cartellone, della targa o della pagina web.

16.4. Recesso (rinuncia) dagli impegni

Il recesso dagli impegni assunti con la Domanda e con la sottoscrizione del Provvedimento di concessione, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno. L'istanza di rinuncia deve essere presentata in forma scritta dal beneficiario al competente Soggetto Attuatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

inuncia nel caso in cui l'ufficio istruttore a la presenza di irregolarità nella Domanda o nel caso in cui sia stata avviata la procedura per la pronunzia della decadenza dagli aiuti. La rinuncia non è, altresì, consentita qualora al Beneficiario sia stato comunicato lo svolgimento di un controllo in loco.

Se la rinuncia interviene prima dell'adozione del provvedimento di concessione del contributo non è prevista nessuna penalizzazione o sanzione a carico del richiedente, che non viene inserito nella graduatoria regionale

La rinuncia avvenuta dopo dell'adozione del Provvedimento di concessione del contributo, comporta la decadenza totale dall'aiuto, il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali e l'applicazione, nei casi previsti, delle specifiche penalizzazioni e sanzioni. Sono fatte salve le cause di forza maggiore di cui al successivo paragrafo.

16.5. Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

Ai sensi dell'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013, la "forza maggiore" e le "circostanze eccezionali" possono essere, in particolare, riconosciute nei seguenti casi:

a) il decesso del beneficiario;
b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
e) un'epizoozia che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

In caso di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute, il Beneficiario non è tenuto alla restituzione (né parziale, né totale) degli importi percepiti in relazione agli interventi realizzati, né si applica alcuna sanzione.

I casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, unitamente alla relativa documentazione probante, devono essere comunicati al Soggetto Attuatore competente per iscritto (via PEC, o raccomandata A/R, o consegnata a mano, nelle more dell'adeguamento del SIAN), entro 15 giorni lavorativi dalla data in cui il Beneficiario (o il suo rappresentante) sia in condizione di farlo, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore. In ogni caso, l'eventuale riconoscimento della causa di forza maggiore è subordinato all'espletamento delle necessarie attività di verifica da parte degli Uffici competenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini della corretta implementazione del sistema di attività di controllo del PSR occorre far riferimento alle disposizioni in merito contenute nel quadro regolamentare definito a livello europeo – e, in particolare, il Reg. (UE) n. 1306/2013 ed il Reg. (UE) n. 809/2014.

17.1. Controlli amministrativi

Il sistema istituito dalla Regione Campania in applicazione di quanto disposto dall'art. 58, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013 comprende l'esecuzione di controlli amministrativi sulle Domande di Sostegno e di Pagamento, come definito nei Paragrafi 13 e 15.6. Ai sensi dell'art. 24 del Reg. (UE) n. 809/2014, tali controlli sono svolti al fine di verificare:

- l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella Domanda di Sostegno, nella Domanda di Pagamento o in altra dichiarazione;
- il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al regime di aiuto e/o alla misura di sostegno di cui trattasi, nonché le condizioni in base alle quali l'aiuto e/o il sostegno o l'esenzione da tali obblighi sono concessi;
- i criteri e le norme in materia di condizionalità, quando applicabili.

Così come stabilito dall'art. 48 del suddetto Regolamento, tutte le Domande di Sostegno e tutte le Domande di Pagamento, nonché le dichiarazioni presentate dai Beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti richiesti, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato verificare mediante tale tipo di controlli.

Come precisato nel Par. 13 delle presenti Disposizioni, ai sensi dell'art. 48, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 809/2014, i controlli amministrativi sulle Domande di Sostegno garantiscono la conformità dell'operazione agli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione UE / nazionale e dal PSR, compresi quelli in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori. In particolare, i controlli amministrativi sulle Domande di Sostegno garantiscono la conformità dell'operazione con tali controlli comprendono la verifica dei seguenti elementi:

- l'ammissibilità del beneficiario;
- i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi inerenti all'operazione per cui si chiede il sostegno;
- il rispetto dei criteri di selezione;
- l'ammissibilità dei costi dell'operazione, compresa la conformità alla categoria di costi o al metodo di calcolo da utilizzare qualora l'operazione (o parte di essa) rientri nel campo di applicazione dell'art. 67, par. 1, lettere b), c) e d), del Reg. (UE) n. 1303/2013 (opzioni di costi semplificati);
- per le sovvenzioni che prevedono il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati – di cui all'art. 67, par. 1, lettera a), del Reg. (UE) n. 1303/2013 – esclusi contributi in natura e ammortamenti, una verifica della ragionevolezza dei costi dichiarati, secondo le modalità indicate al Par. 13.2.2 (e sotto-paragrafi) delle presenti Disposizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I controlli amministrativi sulle Domande di Pagamento, come indicato nel Par. 15.6 delle presenti Disposizioni, comprendono, nella misura in cui sia pertinente per la Domanda presentata, la verifica:

- della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno;
- dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati.

17.2. Controlli in loco

Secondo quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1306/2013, l'Autorità competente costituisce il campione di controllo a partire dall'intera popolazione di richiedenti, comprendente, se opportuno, una parte scelta in modo casuale al fine di ottenere un tasso di errore rappresentativo, e una parte basata sul rischio, che miri ai settori in cui il rischio di errori è più elevato. Il Reg. (UE) n. 809/2014 stabilisce che:

- i controlli in loco verificano che l'operazione sia stata attuata in conformità delle norme applicabili e coprono tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento della visita. Essi garantiscono che l'operazione possa beneficiare di un sostegno del FEASR.
- i controlli in loco verificano l'esattezza dei dati dichiarati dal beneficiario raffrontandoli con i documenti giustificativi.

Ai sensi degli artt. 49-50 dello stesso Regolamento, si prevede che i controlli in loco sulle operazioni approvate siano organizzati sulla base di un idoneo campione e, per quanto possibile, eseguiti prima del versamento del saldo per una data operazione. La spesa oggetto dei controlli in loco è pari ad almeno il 5 % della spesa co-finanziata dal FEASR e pagata ogni anno civile dall'OP AgEA. Il campione di operazioni approvate da sottoporre a controllo tiene conto, in particolare:

a) dell'esigenza di controllare operazioni di vario tipo e di varie dimensioni;
b) degli eventuali fattori di rischio identificati dai controlli nazionali o unionali;
c) del contributo del tipo di operazione al rischio di errore nell'attuazione del programma di sviluppo rurale;
d) della necessità di mantenere un equilibrio tra le misure e tipi di operazioni;
e) dell'obbligo di un campionamento casuale che comprende tra il 30 e il 40 % della spesa.

17.3. Controlli ex post

Come stabilito dall'art. 52 del Reg. (UE) n. 809/2014, l'Autorità competente realizza i controlli ex post sulle operazioni connesse agli investimenti al fine di verificare il rispetto degli impegni contemplati dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (Stabilità delle operazioni) o descritti nel PSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

suddetto art. 52, tali controlli coprono, per [illegible] la spesa FEASR per le operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni di cui al precedente capoverso e per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR.

A tal fine, il campione delle operazioni da sottoporre ai controlli ex post si basa su un'analisi dei rischi e dell'impatto finanziario delle varie operazioni / Tipologie di intervento / Sotto-misure / Misure. Una percentuale compresa tra il 20% e il 25% del campione è selezionata a caso.

17.4. Sanzioni, riduzioni, esclusioni

Le disposizioni applicabili in materia di violazioni, riduzioni e sanzioni sono sancite nei seguenti provvedimenti:

- Legge n. 898/1986 "Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo";
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014, che integra il Reg. (UE) 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1306/2013;
- D.M. 3536 del 8 febbraio 2016 del MiPAAF, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

Ai sensi dell'art. 58 del Reg. (UE) n. 1306/2013, all'Autorità di Gestione compete ogni necessaria misura per garantire l'efficace tutela degli interessi finanziari dell'Unione, allo scopo (tra gli altri) di imporre sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive in conformità del diritto dell'Unione o, in sua mancanza, alla normativa nazionale. L'art. 63 del medesimo Regolamento prevede che, se si accerta che un Beneficiario non rispetta i criteri di ammissibilità, gli impegni o gli altri obblighi relativi alle condizioni di concessione dell'aiuto o del sostegno previsti dalla legislazione settoriale agricola, sono comminate, previo contraddittorio, sanzioni amministrative. L'applicazione di sanzioni è altresì prevista in caso di esito negativo dei controlli.

Non sono, invece, previste sanzioni amministrative se:

a) se l'inadempienza è dovuta a cause di forza maggiore;
b) se l'inadempienza è dovuta a errori palesi;
c) se l'inadempienza è dovuta a un errore dell'autorità competente o di altra autorità e l'errore non poteva ragionevolmente essere scoperto dalla persona interessata dalla sanzione amministrativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

o può dimostrare in modo soddisfacente all' re responsabile dell'inadempienza agli obblighi o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile;

e) se l'inadempienza è di scarsa entità.

In base al sistema sanzionatorio introdotto con la Legge 898/1986 e ss.mm.ii. è prevista l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale, qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre irrogazioni a carico totale o parziale del FEASR. Per comminare la sanzione amministrativa si procede a:

- quantificare le somme indebitamente percepite, in base a quanto accertato in sede di controllo;
- compilare il verbale di accertamento e trasgressione;
- notificare il verbale di contestazione all'interessato nei tempi e modi stabiliti dalla L.898/86.

In linea con l'art. 64, comma 4, del Reg. (UE) n. 1306/2013, le sanzioni amministrative possono assumere una delle seguenti forme:

a) riduzione dell'importo dell'aiuto o del sostegno da versare in relazione alla domanda di aiuto o alla domanda di pagamento interessata dall'inadempienza o ad ulteriori domande;

b) pagamento di un importo calcolato sulla base dell'ammontare e/o del periodo di tempo interessato dall'inadempienza o entrambi;

c) sospensione o revoca di un'approvazione, di un riconoscimento o di un'autorizzazione;

d) mancata concessione del diritto di partecipare al regime di aiuto o alla misura di sostegno oppure ad un'altra misura in questione o del diritto di beneficiarne.

Le sanzioni amministrative non sono dovute per importi indebitamente percepiti inferiori a 150,00 euro; per gli importi indebitamente percepiti superiori a 5.000,00 euro (L. 96 del 4 giugno 2010), oltre alle sanzioni amministrative, è necessario provvedere alla comunicazione presso l'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica) competente per l'eventuale avvio dell'azione penale.

In base all'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014, nel definire il tasso di rifiuto o revoca del sostegno a seguito dell'inadempienza agli impegni o altri obblighi occorre tenere conto della gravità, dell'entità, della durata e della ripetizione dell'inadempienza riguardante le condizioni per il sostegno.

La gravità dell'inadempienza dipende, in particolare, dalla rilevanza delle conseguenze dell'inadempienza medesima alla luce degli obiettivi degli impegni o degli obblighi che non sono stati rispettati, mentre l'entità dipende, in particolare, dagli effetti sull'operazione nel suo insieme.

La durata di un'inadempienza dipende dal periodo di tempo durante il quale ne perdura l'effetto dalla possibilità di eliminarne l'effetto con mezzi ragionevoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'inadempienza dipende dal fatto che sia [illegible] analoghe negli ultimi quattro anni o durante l'intero periodo di programmazione 2014-2020 per lo stesso beneficiario e la stessa misura o tipologia di operazione o, riguardo al periodo di programmazione 2007-2013, per una misura analoga. In tale caso si applicano anche agli importi già pagati negli anni precedenti per la stessa operazione e, qualora in esito alla valutazione generale, sia accertata un'inadempienza grave, il sostegno è rifiutato o revocato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

Qualora si accerti che il Beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, detto sostegno è rifiutato o revocato integralmente ed il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

In base all'art. 36 del Reg. (UE) 640/2014 l'organismo pagatore può sospendere il sostegno relativo a determinate spese qualora venga rilevata un'inadempienza che comporta una sanzione amministrativa. La sospensione è annullata dall'organismo pagatore non appena il beneficiario dimostra, con soddisfazione dell'autorità competente, di aver rimediato alla situazione. Il periodo massimo di sospensione non può superare i tre mesi. L'Amministrazione regionale può anche stabilire periodi massimi di sospensione più brevi, a seconda della tipologia delle operazioni e degli effetti dell'inadempienza in questione. L'organismo pagatore può sospendere il sostegno soltanto nei casi in cui l'inadempienza non pregiudica la realizzazione delle finalità generali dell'operazione in questione e se si prevede che il beneficiario sia in grado di rimediare alla situazione entro il periodo massimo definito.

Per maggiori dettagli in merito alle diverse tipologie ed entità di sanzioni relative alle misure previste dal PSR si rimanda, in ogni caso, alle specifiche disposizioni che l'Amministrazione Regionale fornirà in merito, anche in relazione a quanto previsto nel D.M. 3536 e, in particolare, nell'Allegato 6.

18. Accesso agli atti

Il Beneficiario può richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 2 del 31 luglio 2006 ("Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi").

19. Ricorsi e reclami

Nell'ambito dei reclami vanno annoverate le eventuali istanze di riesame delle Domande di Sostegno, avanzate dai potenziali Beneficiari.

Nell'ambito dei ricorsi vengono invece ricompresi i mezzi di impugnazione a disposizione del richiedente (con ripartizione della giurisdizione tra giudice amministrativo e ordinario). La Regione Campania può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AI sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, così come introdotto dalla L. 15/05 e modificato dalla L. 180/11, l'ufficio regionale territorialmente competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente all'istante un "preavviso di diniego", indicando i motivi che ostano all'accoglimento della domanda stessa. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento di tale comunicazione, l'istante ha il diritto di presentare al competente Soggetto Attuatore, per iscritto, le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti. In particolare, in relazione alla fase della verifica di ricevibilità e ammissibilità, il termine di 10 giorni per l'istanza di riesame decorre a partire dalla data delle relative comunicazioni, così come esplicitato nei Paragrafi 13.1 e 13.2.

Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale adottato dal Soggetto Attuatore competente; rispetto a tale provvedimento il richiedente ha la possibilità di impugnare l'atto direttamente attraverso i mezzi del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o, in alternativa, del ricorso al TAR.

A partire dalla data di pubblicazione della Graduatoria definitiva, inoltre, gli interessati possono, nel termine di 10 giorni solari, chiedere il riesame in autotutela della propria posizione. All'esito del riesame in autotutela, l'Amministrazione adotterà un atto confermativo, dalla pubblicazione del quale inizieranno nuovamente a decorrere i termini per l'impugnazione attraverso i mezzi del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o, in alternativa, del ricorso al TAR.

19.2. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica

Avverso l'atto di adozione della Graduatoria definitiva, ovvero avverso l'atto confermativo della stessa, ovvero avverso l'atto definitivo di diniego per irricevibilità / inammissibilità è sempre esperibile, in alternativa al ricorso al TAR, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, che si propone nel termine di 120 giorni solari dalla data della notifica, pubblicazione o piena conoscenza dell'atto che si vuole impugnare.

Il ricorso viene presentato secondo quanto disposto dagli artt. 8 e successivi del D.P.R. 1199/71 e ss.mm.ii. e viene deciso su parere vincolante del Consiglio di Stato.

19.3. Ricorso al TAR

In alternativa al Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, il richiedente, avverso l'atto che adotta la Graduatoria definitiva, oppure avverso l'atto confermativo della stessa a seguito di riesame, ovvero avverso l'atto definitivo di diniego per irricevibilità / inammissibilità, può sempre esperire ricorso al TAR, nel termine di 60 giorni solari dalla comunicazione, pubblicazione o piena conoscenza dell'atto che si vuole impugnare.

Il ricorso, completo di tutti gli elementi indicati nell'art. 40 del codice del processo amministrativo, deve essere notificato all'Amministrazione competente e ad almeno un controinteressato e successivamente depositato ai sensi degli artt. 41 e ss. del Codice del processo amministrativo, approvato con D. Lgs. n. 104/2010 e ss.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

isdizione del giudice amministrativo la f la procedura ad evidenza pubblica; ne discende che, con i rimedi fin qui esaminati, andranno esperite le impugnazioni per contestazioni relative al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda.

Con la conclusione del procedimento amministrativo e l'emissione del relativo provvedimento di concessione al sostegno, si entra nella fase relativa alla esecuzione del rapporto negoziale.

19.4. Ricorso al giudice ordinario

Tutte le controversie ed impugnazioni che dovessero sorgere tra le parti successivamente alla data di sottoscrizione del Provvedimento di concessione, aventi ad oggetto decadenza e/o riduzioni per inadempimenti del Beneficiario, appartengono alla giurisdizione del Giudice Ordinario. Il foro competente è determinato in funzione della sede del Soggetto Attuatore – presso la quale si procederà alla sottoscrizione del Provvedimento di concessione – e, comunque, secondo le norme del Codice di Procedura Civile.

20. Informativa sul trattamento dei dati personali - art .13, D. Lgs. n. 196/2003

20.1. Finalità e modalità del trattamento

Per il trattamento dei dati personali si applica il D. Lgs n. 196/2003.

I dati personali, che la Regione Campania richiede o già detiene per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, sono trattati per:

- finalità connesse e strumentali alla gestione ed elaborazione delle informazioni relative al Beneficiario, inclusa quindi la raccolta dati e l'inserimento nei Sistemi Informativi a supporto della gestione e attuazione del PSR, ai fini della costituzione o aggiornamento del fascicolo e della presentazione delle Domande di Sostegno/Pagamento e altre istanze;
- verifiche ed accertamenti amministrativi, e gestione dell'eventuale contenzioso;
- adempimento di disposizioni comunitarie e nazionali;
- obblighi di ogni altra natura, comunque connessi alle finalità di cui ai precedenti punti, ivi incluse richieste di dati da parte di altre amministrazioni pubbliche ai sensi nella normativa vigente.

I dati personali trattati sono raccolti direttamente attraverso il soggetto interessato, oppure presso i soggetti delegati ad acquisire la documentazione cartacea ed alla trasmissione dei dati in via telematica al SIAN. I trattamenti dei dati personali vengono effettuati mediante elaborazioni elettroniche (o comunque automatizzate), ovvero mediante trattamenti manuali, in modo tale da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati personali in relazione al procedimento amministrativo gestito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alcuni dati sono resi pubblici ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali in materia di trasparenza. In particolare, i dati dei Beneficiari degli stanziamenti del FEASR, con riferimento agli importi percepiti nell'esercizio finanziario dell'anno precedente debbono essere resi consultabili da AgEA attraverso il portale SIAN, a norma dell'art. 111 e ss. del Reg. (UE) n. 1306/2013, e possono essere trattati da organismi di audit e di investigazione comunitari e/o nazionali ai fini della tutela degli interessi finanziari dell'UE.

I dati personali possono essere comunicati, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali in capo alla Regione Campania, ad altri soggetti pubblici, ovvero alle istituzioni competenti dell'Unione Europea ed alle Autorità Giudiziarie e di Pubblica Sicurezza, in adempimento a disposizioni comunitarie e nazionali.

Gli stessi dati possono altresì essere comunicati a privati o enti pubblici economici qualora ciò sia previsto da disposizioni comunitarie o nazionali.

20.3. Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati

Qualora i dati richiesti siano obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi, l'interessato non potrà godere del sostegno richiesto.

20.4. Titolare del trattamento e Responsabile del trattamento

Il titolare del trattamento è l'Ente "Regione Campania", con sede in Napoli, Via S. Lucia n. 81, 80132.

Il responsabile del trattamento interno è il Direttore pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, con sede in Napoli, Centro Direzionale, Isola A6, 80143.

I dati potranno essere trattati solo ed esclusivamente per le finalità connesse alla gestione / attuazione del PSR Campania 2014/2020, anche da altre Amministrazioni pubbliche e da Enti e soggetti pubblici o privati incaricati di svolgere gli adempimenti previsti dalla normativa. I dati personali sono soggetti a diffusione soltanto nei casi specificamente previsti dalle normativa.

20.5. Diritti dell'interessato

In relazione al presente trattamento, il soggetto interessato potrà rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti, cosi come previsti dall'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. Le modalità di esercizio dei diritti sono previste dall'art. 8 del citato decreto.

I soggetti cui si riferiscono i dati personali hanno il diritto, in qualunque momento, di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne contenuto e origine, verificarne

fonte: http://burc.regione.campania.it

ne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure del D.Lgs. n. 196/2003).

Ai sensi del medesimo articolo, i soggetti interessati hanno il diritto di chiedere alla AdG del PSR Campania 2014-2020 la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento, utilizzando il seguente indirizzo di PEC: dg06@pec.regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA TIPO DI BANDO

Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali art. 17 del Reg. UE 1305/2013
Sottomisura 4.1: Sostegno a investimenti nelle aziende agricole, paragrafo 1, lettera a)
Tipologia 4.1.1: Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole

INDICE

1. *RIFERIMENTI NORMATIVI* ... 2
2. *OBIETTIVI E FINALITÀ* ... 2
3. *AMBITO TERRITORIALE* ... 2
4. *DOTAZIONE FINANZIARIA* ... 2
5. *DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI* ... 2
6. *BENEFICIARI* ... 3
7. *CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ* ... 3
8. *ULTERIORI CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO* ... 4
9. *SPESE AMMISSIBILI* ... 5
10. *PIANO DI INVESTIMENTI* ... 9
11. *IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO* ... 10
12. *CRITERI DI SELEZIONE* ... 15
13. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE* ... 19
14. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE* 23
15. *MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO* ... 28
16. *PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI* ... 30
17. *LIMITAZIONI SPECIFICHE* ... 30
18. *IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI* ... 31
19. *CONTROLLI* ... 32
20. *REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE* ... 33
21. *RIDUZIONI* ... 33
22. *MODALITA' DI RICORSO* ... 33
23. *INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI* ... 33
24. *ALLEGATI* ... 33

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. *RIFERIMENTI NORMATIVI*

Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III Sostegno allo sviluppo rurale:

- Art. 17 paragrafo 1, lettera a), Investimenti in immobilizzazioni materiali;
- Art 45 Investimenti.

Regolamento (UE) n. 1308/2013:

- Art. 64 Rilascio di autorizzazioni per nuovi impianti;

Regolamento (CE) n. 555/ 2008.
DM 26 luglio 2000.
Regolamento (UE) n. 702/2014, art. 2, p.to 6) e 7).
Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

2. *OBIETTIVI E FINALITÀ*

La tipologia di intervento mira a favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva con filiere meglio organizzate, caratterizzata da aziende agricole dinamiche nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale. Allo scopo sono finanziati gli investimenti aziendali (produttivi ed improduttivi) che:

- migliorano le performance economiche del comparto agricolo;
- favoriscono una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari;
- migliorano e valorizzano le qualità delle produzioni agricole alimentari;
- favoriscono una più efficiente gestione energetica;
- contribuiscono a migliorare il contributo delle attività agricole al bilancio energetico regionale.

La tipologia di intervento contribuisce direttamente al perseguimento della Priorità 2: "*potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste*", e della Focus Area 2A): "*Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*".

3. *AMBITO TERRITORIALE*

La tipologia d'intervento trova applicazione su tutto il territorio regionale.

4. *DOTAZIONE FINANZIARIA*

Con il presente bando sono erogati aiuti per un importo complessivo di euro XXXX, di cui euro XXXX a carico dell'Unione Europea, euro XXXX a carico dello Stato Italiano ed euro XXXX a carico della Regione Campania.

5. *DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI*

La tipologia di intervento prevede la concessione di aiuti finanziari per la realizzazione di un piano di investimenti (costruzione o miglioramento di beni immobili, acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze) coerente con un

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto di sviluppo finalizzato al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico.

6. ***BENEFICIARI***

Agricoltori singoli e associati.

7. ***CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ***

Per l'accesso al sostegno previsto dal presente bando il richiedente deve:

- essere in possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento, con l'esclusione del comodato; Il requisito deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile[1] la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni, di cui all'art.71 del Reg. 1303/2013. Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato;
- risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01;
- caratterizzarsi per una dimensione economica, espressa in termini di Produzione Standard, almeno pari a 12.000 euro per le aziende ricadenti nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro per quelle ricadenti nelle macroaree A e B.
- essere in regola con la legislazione previdenziale.

Il richiedente, inoltre, non deve:

- possedere i requisiti per accedere alla tipologia di intervento 4.1.2;
- avere ancora in corso di realizzazione progetti finanziati ai sensi del PSR Campania 2007-2013 –misure 121 o cluster 112-121;
- essere stato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, oggetto di revoca totale –anche per rinuncia intervenuta dopo la sottoscrizione del Decreto di concessione dell'aiuto– del contributo concesso nell'ambito della misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- aver subito condanne, nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia;

[1] *In fase di istruttoria dell'istanza di sostegno il requisito si ritiene verificato se è garantito il possesso per almeno 8 anni dalla data di presentazione della domanda.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- risultare un'impresa in difficoltà, così come definita dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014.

Il sostegno può essere concesso per investimenti riguardanti esclusivamente le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli, appartenenti all'Allegato I del TFUE e di seguito elencati:

- carni e altri prodotti primari di origine animale;
- latte;
- uve;
- olive;
- cereali;
- legumi;
- ortofrutticoli;
- fiori e piante;
- piante officinali e aromatiche;
- miele e altri prodotti dell'apicoltura;
- colture industriali (escluse quelle per la produzione di biomassa);
- piccoli frutti e funghi;
- tabacco;
- foraggi.

I prodotti trasformati e i prodotti venduti devono risultare per almeno due terzi (67%) di origine aziendale.

Qualora un investimento rientri nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità o della Valutazione di Impatto Ambientale (art. 6, commi da 5 a 9 del D.Lgs. 152/2006, tenendo conto anche del D.M. n. 52/2015) e/o della Valutazione di Incidenza (art. 5 del D.P.R. 357/1997), la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta dalla necessaria valutazione, conformemente all'art. 45, comma 1, del Reg. (UE) n. 1305/2015.

8. *ULTERIORI CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO*

Fatto salvo quanto previsto dal par. 12.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si specifica che, in sede di istruttoria della domanda di sostegno, devono essere verificate ulteriori condizioni preclusive alla concessione dell'aiuto. In particolare, il richiedente non deve:

- aver subito condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero 1 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo comma, 640-bis, 644, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.

- (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
- aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.

Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione dell'articolo 178 del codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma II, del codice di procedura penale (estinzione del reato).

Ulteriore condizione di affidabilità del richiedente è quella di non essere stato oggetto di revoca dei benefici concessi nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e non aver ancora interamente restituito l'importo dovuto, ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contezioso amministrativo.

9. ***SPESE AMMISSIBILI***

In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/2013, sono ammissibili al sostegno esclusivamente le seguenti voci di spesa:

1. costruzioni/ristrutturazioni di immobili produttivi (strutture di allevamento, opifici, locali per la vendita diretta, serre e depositi) con esclusione di quelli per uso abitativo;
2. acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali e la loro prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione;
3. miglioramenti fondiari per:
   a. la realizzazione/razionalizzazione di impianti di fruttiferi;
   b. la realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali;
   c. la sistemazione dei terreni aziendali allo scopo di evitare i ristagni idrici e l'erosione del suolo;
   d. la realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell'azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli;
   e. recinzioni;
4. realizzazioni di impianti anticracking, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteriste merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali;
5. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche aziendali comunque di potenza inferiore ad 1MW;;
6. acquisto di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra.

Sono, inoltre, ammesse spese generali alle condizioni e nei limiti precisati nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici, qualora essi comportino un aggravio del fabbisogno energetico aziendale, l'energia occorrente al loro funzionamento deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente.
Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono:

- risultare sufficienti a soddisfare le sole esigenze energetiche aziendali;
- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente (D.Lgs. n.152/2006);
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Gli investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, comprese le serre, devono prevedere il recupero e il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana.

Non sono ammissibili le spese:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate;
- per interventi di sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili;
- per l'acquisto di terreni e immobili;
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per la realizzazione/miglioramento degli impianti di irrigazione aziendali (finanziabili ai sensi della tipologia di intervento 4.1.4);
- per gli investimenti finanziabili ai sensi della tipologia di intervento 4.1.3 di seguito riportati:
  - ristrutturazione di immobili zootecnici tesi a migliorare il microclima negli allevamenti e o a favorire il rapido allontanamento delle emissioni gassose di origine animale quali l'isolamento delle tettoie, aeratori, l'installazione di insufflatori ed estrattori di aria, di nebulizzatori aperture di finestre, inserimento di cupolini e sfiatatoi sui tetti;
  - acquisti di contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti liquidi/non palabili;
  - acquisti di contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti palabili;
  - interventi per la realizzazione di impianti di depurazione biologica e strippaggio per il trattamento fisico-meccanico degli effluenti di allevamento tal quali o digestati risultanti dal processo di fermentazione anaerobica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per l'acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze per la gestione, il governo e l'automazione dei suddetti impianti e o attrezzature;
- per la realizzazione di impianti di reti antigrandine finanziabili ai sensi della tipologia di intervento 5.1.1;
- per la realizzazione di investimenti finanziabili ai sensi della tipologia di intervento 4.4.2;
- per la realizzazione di punti vendita in ambito extraaziendale;
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora di cui al paragrafo 3, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Demarcazione con l'OCM

Premesso che l'organismo pagatore AGEA gestisce sia le domande di aiuto del PSR che quelle riguardanti gli aiuti del cosiddetto primo pilastro e che tanto rende possibile controlli per evitare possibili doppi finanziamenti nella fase di ammissibilità, si illustrano di seguito le modalità e condizioni specifiche che demarcano gli aiuti riconoscibili dal PSR rispetto a quelli riferibili alle OCM.

Settore ortofrutticolo

La demarcazione verte sull'applicazione del principio della non duplicazione dei pagamenti.

Tale rischio è evitato attraverso la realizzazione della piena interoperatività dei sistemi di gestione e controllo delle domande di aiuto e pagamento. Al riguardo è attivata una verifica informatica utilizzando anche i dati del fascicolo aziendale. La demarcazione, fin dal momento della domanda di aiuto, è garantita attraverso un controllo sul dato identificativo del beneficiario (CUAA), incrociato informaticamente con l'archivio della base sociale delle Organizzazioni dei produttori del settore ortofrutticolo.

In caso di esito positivo si procede ad un'ulteriore verifica prendendo in considerazione i dati catastali delle superfici. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenzi la duplicazione dell'aiuto la domanda è accolta.

In definitiva la definizione di regole chiare e la verifica su base informatizzata, ex ante ed ex post, costituisce le diverse forme di demarcazione consentendo un'agevole erogazione di risorse finanziarie ed escludendo ogni eventuale caso di doppio finanziamento.

Fino alla completa realizzazione di suddetto sistema informatico sono applicate le regole di demarcazione analoghe a quelle previste nel precedente periodo di programmazione e precisamente: la demarcazione tra l'impiego del FEAGA e del FEASR da parte delle OP/AOP e dei loro soci è data dalla dimensione economica dell'investimento che si va a realizzare.

La demarcazione riguardante le azioni di sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali, in questa fase transitoria, si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso e in alcuni casi sulla tipologia dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La demarcazione è assicurata come segue: se gli investimenti sono realizzati dalle OP/AOP con i rispettivi programmi operativi non nasce l'esigenza di alcuna demarcazione (le OP/AOP non sono beneficiari del PSR); se gli investimenti, invece, sono realizzati dai singoli soci per interventi relativi ad investimenti finalizzati a soddisfare esigenze aziendali di importo inferiore ad euro 50.00,00 lo strumento finanziario è il programma operativo della OP/AOP; in caso di interventi superiori a tale importo lo strumento finanziario è il PSR.

Settore vitivinicolo

La complementarità e la demarcazione tra gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Sostegno (PNS) al settore vitivinicolo (reg. UE n. 1308/2013) e quelli previsti dal PSR Campania 2014/2020 è definita da specifiche disposizioni nazionali.
Gli interventi dell'OCM vitivinicolo da demarcare riguardano la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti e la misura investimenti.
Gli interventi previsti nell'ambito della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola secondo quanto stabilito dal DM n. 15938 del 20 dicembre 2013.
La misura prevede la concessione di un contributo dell'Unione sui costi di alcune operazioni colturali riguardanti il vigneto ed indicate nel richiamato DM.
Per quanto riguarda, invece, la misura investimenti sono ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola gli interventi a carattere extra aziendale di cui al DM n. 1831 del 4 marzo 2011 e successive modifiche ed integrazioni.
Il PSR Campania, di conseguenza, prevede il sostegno per tutte le altre tipologie di intervento non previste dall'OCM vitivinicola. Tuttavia sono finanziabili esclusivamente dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 gli interventi aziendali per la realizzazione di nuovi impianti di vigneti destinati a produrre vini a DO (DOP e IGP) a seguito delle autorizzazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione ai sensi del Reg. UE 1308/2013 art. 64 e del Reg. di Esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione del 7 aprile 2015. Il rispetto della superficie autorizzata dei nuovi impianti verrà accertata utilizzando i criteri di misurazione di cui alla regolamentazione comunitaria e dell'UE del comparto vitivinicolo (Reg. CE n. 555/ 2008 e DM 26 luglio 2000).
Le aziende viticole interessate devono risultare in regola con gli impianti viticoli posseduti e con le dichiarazioni obbligatorie presentate almeno nelle ultime due campagne rispetto alla data di presentazione della domanda di contributo.

Settore olivicolo

Gli interventi strutturali a livello di singole imprese di produzione, di trasformazione e di commercializzazione sono attivabili con il PSR. Nell'ambito dell'OCM si attivano, invece, solo azioni di carattere collettivo realizzate dalle OP.

Settore apistico

Il regime di sostegno a favore del settore apistico concerne il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ed è disciplinato dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento (CE) n. 1234/2007 e smi (regolamento unico OCM) e dalle relative disposizioni di attuazione dell'Unione e nazionali fino alla scadenza del Programma triennale 2014-2016. Il sottoprogramma della Regione Campania 2014-2016 - adottato anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 1308/2013, nuova OCM unica, e, quindi, in applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. - prevede per l'apicoltura, nell'ambito delle diverse azioni, per le aziende agricole potenzialmente beneficiarie della presente tipologia di intervento esclusivamente l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroasi. Allo scopo di evitare la duplicazione del finanziamento per tale tipologia di arnie, i beneficiari verranno inseriti in specifica banca dati tenuta dalla direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania che registrerà per ogni singolo beneficiario le singole voci di spesa finanziate nell'ambito del Reg. (UE) n. 1308/2013. La base informativa verrà consultata nel corso delle fasi istruttorie. Pertanto, oltre per l'acquisto delle arnie con fondo a rete, se non già finanziato nell'ambito dell'OCM, il sostegno, per questa tipologia d'intervento, potrà essere richiesto per la realizzazione di laboratori per la smielatura, per l'acquisto di attrezzature connesse alle fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici e, per le aziende agricole che praticano l'apicoltura nomade, anche per l'acquisto di specifici mezzi di trasporto.

10. ***PIANO DI INVESTIMENTI***

Gli investimenti per i quali si richiede il sostegno devono essere previsti nel progetto di miglioramento aziendale, parte integrante della domanda di sostegno.
Il progetto di miglioramento dovrà essere predisposto con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi strutturali ed economici:

A. la situazione iniziale dell'azienda agricola

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part-time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito;
- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- la situazione economica a consuntivo;
- Produzione Standard, calcolata utilizzando l'applicativo disponibile sulla pagina internet della Regione Campania, dedicata alla tipologia di intervento 4.1.1, al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html;
- elementi utili per la corretta attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di selezione.

B. programma degli investimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto) con evidenza delle motivazioni tecniche a supporto della richiesta di acquisto in relazione alle:
  - rotazioni colturali e catene operative aziendali,
  - tempi di utilizzo;
  - caratteristiche del suolo.
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime.

Il Progetto deve illustrare quali dei seguenti obiettivi saranno perseguiti, indicando per questi ultimi gli effetti attesi:

a) il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;
b) il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;
c) l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse;
d) l'introduzione di nuove tecnologie;
e) la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni agricole (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia) in funzione delle esigenze del mercato;
f) lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);
g) il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle sole esigenze produttive aziendali);
h) la riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali (esclusivamente attraverso realizzazioni di investimenti differenti da quelli finanziabili attraverso l'operazione 4.1.4).

Il Progetto di miglioramento aziendale deve essere redatto e sottoscritto da tecnico abilitato e controfirmato dal richiedente.

11. ***IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO***

Potranno essere finanziati progetti che comportano le seguenti soglie minime di spesa ammessa:

- euro 15.000,00 euro per le aziende la cui superficie aziendale ricade prevalentemente nelle macroaree C e D;
- euro 25.000,00 per quelle la cui superficie aziendale ricadente prevalentemente nelle macroaree A e B.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le aziende esclusivamente apistiche la macroarea di riferimento da considerare per l'attribuzione dell'aliquota di sostegno è determinata dalla ubicazione del centro aziendale, rappresentato dal luogo ove è collocato l'apiario con il maggior numero di alveari come risultante dalla banca dati apistica regionale (BDA_R).
Per le aziende che praticano l'apicoltura nomade si farà riferimento al luogo principale utilizzato per l'allevamento, indicato ai sensi del paragrafo 2.2.8 delle "Procedure per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 318 del 21/05/2015.

L'importo massimo di spesa ammissibile per azienda, è determinato sulla base degli scaglioni di Prodotto Standard (PS), di seguito riportati, ai quali corrispondono importi ammissibili via via decrescenti, calcolati applicando ad ogni scaglione di PS i corrispondenti coefficienti[2].
La spesa ammissibile totale corrisponderà alla somma della spesa ammissibile di ciascuno scaglione.

PS	Inferiore o uguale a euro 50.000,00	Da euro 50.000,01 fino a euro 100.000,00	Da euro 100.000,01 fino a euro 150.000,00	Da euro 150.000,01 fino a euro 200.000,00	Superiore a euro 200.000
Coefficiente	5	4	3	2	1

Per il calcolo della Produzione Standard, espressa in euro, si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. I dati di riferimento per la Campania sono stati determinati dall'INEA e sono riportati nella tabella 01 allegata al presente bando.

La Produzione Standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).

Concorrono alla determinazione della Produzione Standard del richiedente:

[2] Esempio: un'azienda con PS di 125.000,00 euro potrà presentare progetti di investimenti che prevedano nel loro complesso spese ammissibili per un importo massimo di euro 525.000. L'importo è così determinato:
- al primo scaglione di PS di 50.000 € corrispondono 250.000 € di spesa ammissibile (pari a 50.000 x il coefficiente 5);
- al secondo scaglione di PS da 50.000,01 € a 100.000,00 € corrispondono 200.000,00 € di spesa ammissibile (pari a 50.0000 x il coefficiente 4);
- al terzo scaglione di PS da 100.000,01 € a 125.000,00 € corrispondono 75.000,00 € di spesa ammissibile (pari a 25.000 x il coefficiente 3).

Pertanto nell'esempio considerato, la spesa massima ammissibile è pari a 525.000,00 € e corrisponde alla somma delle spese ammissibili relative ai tre scaglioni considerati (250.000,00 € per il primo scaglione + 200.000,00 € per il secondo + 75.000,00 € per il terzo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le sole attività produttive (produzioni vegetali e zootecniche) riferibili alle voci di rubrica indicate nella tabella 01 CRA/INEA alla quale sono rapportate anche le produzioni indicate nella tabella 02 (documento di raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale);
- le sole superfici agricole indicate nel fascicolo aziendale per le quali il possesso, come definito sopra, è mantenuto per almeno la durata del vincolo di destinazione degli investimenti. In caso di produzioni realizzate in successione nel corso dello stesso anno sullo stesso appezzamento, il PS è rapportato a tutte le produzioni effettivamente realizzate;
- la consistenza media annua zootecnica. Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, la PS è riferita al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.

Sul sito internet della Regione, relativamente alla tipologia di intervento 4.1.1. è disponibile un applicativo che deve essere utilizzato per calcolare il Prodotto Standard aziendale e una tabella che, con riferimento a tale parametro, permette di verificare la spesa massima ammissibile per azienda e la durata massima per la realizzazione degli investimenti.

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%. L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è limitato a 1.500.000,00 di euro.

Gli investimenti relativi alla fase di produzione dei prodotti del suolo e dell'allevamento, senza ulteriori interventi volti a modificare la natura di tali prodotti (p.to 5 dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 702/2014), beneficiano di una maggiorazione dell'aliquota di sostegno del 20% al verificarsi di ciascuna delle seguenti condizioni:

a) gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
b) gli investimenti sono realizzati in aziende che ai sensi del PSR Campania 2014-2020 hanno attivato operazioni di cui agli articoli 28 e/o 29 del Reg. (UE) n.1305/2013;
c) la maggioranza della superfice aziendale ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
d) l'impresa richiedente è condotta da un agricoltore di età non superiore a 40 anni (41 anni non ancora compiuti) al momento della presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e risulta insediato per la prima volta in agricoltura nella medesima impresa agricola in qualità di capo azienda nei 5 anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, conformemente all'art. 2, par.1, lett. n), del Reg. (UE) n.1305/2013.

Gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (p.to 6 e p.to 7 dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 702/2014) beneficiano di una maggiorazione dell'aliquota di sostegno del 20% al verificarsi di ciascuna delle seguenti condizioni:

a) gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori. In ogni caso, le produzioni trasformate e commercializzate dovranno essere state realizzate per almeno i 2/3 sulle superficie agricole direttamente condotte dalla stessa OP, in qualità di azienda agricola richiedente.

Con riferimento all'articolo 17, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'aliquota cumulativa massima di sostegno per ciascuna tipologia di investimento non deve eccedere il 90% della spesa ammissibile.

La determinazione della spesa ammissibile a finanziamento terrà conto:

- **per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove**:
  delle migliori condizioni di mercato, documentate attraverso la presentazione di almeno 3 offerte, fornite da almeno 3 diverse ditte in concorrenza, e riportanti lo sconto praticato rispetto al prezzo di listino per ciascuna voce. Le offerte devono essere valide anche per forniture parziali dei beni elencati.

  Le offerte debbono soddisfare tutte le condizioni previste dal paragrafo 13.2.2.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e comunque i seguenti requisiti:

  1. risultare confrontabili fra loro;
  2. riportare la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice se diversa dalla ditta offerente, modello, caratteristiche tecniche principali) e il loro prezzo unitario (sono esclusi preventivi "a corpo"), tempi di consegna/collaudo (se del caso) del bene oggetto di fornitura, le modalità di pagamento;
  3. riportare i seguenti dati essenziali:
     per l'azienda agricola richiedente l'offerta:
     ragione sociale e partita IVA;
     per l'impresa offerente:
     ragione sociale e partita IVA, numero offerta, indirizzo, telefono/fax, e-mail, sito internet, pec, data e luogo di sottoscrizione del preventivo, firma leggibile;
     per le macchine offerte:
     la dichiarazione di "recente introduzione", ossia che la stessa sia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni;
  4. essere in corso di validità (emessi da non più di tre mesi dalla data di presentazione della domanda di sostegno);
  5. essere stati rilasciati da ditte che non hanno il medesimo rappresentante legale/direttore/socio di maggioranza; non fanno capo ad un stesso gruppo, le cui sedi amministrative o legali non abbiano gli stessi indirizzi e svolgono attività compatibili con l'oggetto dell'offerta.

  I preventivi devono essere richiesti dagli interessati e a questi inviati dalle ditte offerenti obbligatoriamente a mezzo di posta certificata (PEC).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla domanda di sostegno andranno quindi allegate, in specifico file, le copie delle mail di PEC relative alle richieste di preventivo ed alle offerte proposte e la relazione a firma tecnico progettista che:

- illustri il metodo adottato per la scelta delle ditte alle quali è stata chiesta la relativa offerta;
- dichiari che le macchine per le quali è stata richiesta l'offerta risultino coerenti con le necessità operative aziendali, anche con riferimento alle ore di lavoro annue necessarie alla dimensione e all'ordinamento produttivo aziendale;
- specifichi i motivi della scelta dell'offerta.

Inoltre, per le offerte prescelte, devono essere espressamente indicati i relativi motivi tecnico-economici ovvero di convenienza.

La relazione inoltre deve contenere le informazioni di dettaglio relative alle macchine ed attrezzature proposte all'acquisto ed ai fornitori interessati, così come previste dai modelli mod p1 ed mod p2, allegati al presente bando.

Nella suddetta relazione saranno evidenziati e opportunamente descritti e motivati dal tecnico progettista gli acquisti di eventuali beni altamente specializzati e/o macchine ed attrezzature a completamento di forniture preesistenti per le quali non è possibile reperire o utilizzare più fornitori. L'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti per la particolare fornitura deve essere esplicitamente attestata e documentata anche dal fornitore stesso.

In fase istruttoria sarà valutata la coerenza dei preventivi in questione attraverso la consultazione delle principali banche dati delle macchine agricole nella rete internet e verificata l'effettiva concorrenza delle ditte offerenti.

- **per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni**:
  delle offerte, formulate da 3 diverse Ditte, non collegate, richieste separatamente e contemporaneamente dall'azienda agricola sulla base del computo metrico redatto dal tecnico progettista.
  Le voci utilizzate nel computo metrico saranno quelle indicate nel Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche o, in mancanza del riferimento, nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario" vigenti in Regione Campania al momento della presentazione della domanda di sostegno. Il confronto dovrà avvenire valutando le offerte preventive valide, pervenute compilate integralmente e confrontabili. Le offerte dovranno riportare il prezzo per ciascuna voce (non superiore a quello di riferimento da prezzario), il totale complessivo, ed indicare il ribasso in percentuale su tale somma e su ciascuna voce. La scelta della Ditta offerente è orientata verso quella che offre lo sconto maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I computi metrici predisposti per la realizzazione di frutteti dovranno, pena la loro inammissibilità, indicare espressamente che i nuovi impianti arborei che si intendono realizzare non sostituiscono precedenti giunti a fine produzione in quanto prevedono modifiche sostanziali della natura della produzione (per specie o varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sesti di impianto).

Nel limite della suddetti spesa ammissibile e contributo pubblico per azienda, è consentito alla medesima azienda poter richiedere il finanziamento di più progetti di investimento in successione; tuttavia, le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.

Qualora l'importo della spesa e la relativa aliquota di sostegno riconosciuta superino le condizioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 50/2016, i beneficiari privati saranno obbligati al rispetto delle regole di evidenza pubblica previste dallo stesso. A seguito delle espletamento delle procedure, di cui D.Lgs. 50/2016, l'importo della spese riconosciuta è rideterminato sulla base degli esisti di gara.

12. ***CRITERI DI SELEZIONE***

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base della griglia di parametri di valutazione riferita ai seguenti principi e riportata in allegato:

1. Tipologia del richiedente;
2. Localizzazione geografica;
3. Targeting settoriale;
4. Dimensione economica dell'azienda;
5. Caratteristiche tecniche/economiche del progetto;
6. Introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici;
7. Miglioramento della qualità delle produzioni;
8. Investimenti strategici.

Descrizione		Modalità di attribuzione	Punti
1) Tipologia di richiedente (max 14 punti)			
1.1	Imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento.	- L'età anagrafica alla data di presentazione della domanda di sostegno non deve risultare superiore ai 40 anni ; - L'azienda agricola deve risultare iscritta alla CCIAA, sezione speciale aziende agricole, in data non precedente i 5 anni da quella di presentazione della domanda di sostegno.	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2	Azienda iscritta ad albi di produzione DOCG o DOP o IGP.	Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali l'azienda è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica	1
1.3	Azienda aderente a sistemi di produzione certificata biologica	Il richiedente deve indicare espressamente che l'azienda è iscritta nell'elenco degli operatori biologici italiani	2
1.4	Azienda aderente ad altri sistemi di certificazione famiglia ISO, EMAS, global gap, rete del lavoro agricolo di qualità	Il richiedente deve indicare espressamente a quale certificazione l'azienda aderisce (Famiglia ISO – EMAS- global gap) ovvero dichiarare l'inserimento nell'albo nazionale delle aziende aderenti alla rete del lavoro agricolo di qualità (art.6 legge 116 del 11.08.2014)	1
2) Localizzazione geografica (max 5 punti)			
2.1	Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020)	5
3) Targeting settoriale (max 10 punti)			
3.1	Florovivaistiche nelle macrorea A o olivicola nelle macroaree C e D o bovina o ovi-caprina nella macroarea D.	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche tecnico ed economiche del progetto incrociata con la localizzazione dell'impresa agricola: - Aziende con SAT prevalente ubicata nella macroarea A e con progetti di sviluppo interessanti la filiera florovivaistica - Aziende con SAT prevalente ubicata nelle macroaree C o D con progetti di sviluppo interessanti la filiera olivicola - Aziende con SAT o strutture di allevamento ubicate prevalentemente nella macroarea D e con progetti di sviluppo interessanti la filiera zootecnica bovina o quella ovicaprina	10
4) Dimensione economica dell'azienda (max 10 punti)			
4.1	Favorire imprese con produzione standard compresa in range definiti in relazione alla loro ubicazione	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree A e B, con produzione standard:	
		Da 15.000 euro fino a 60.000 euro	10
		Maggiore di 60.000 euro fino a 100.000 euro	5
		Oltre 100.000 euro	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree C e D, con produzione standard da:	
		Da 12.000 euro fino a 40.000 euro	10
		Maggiore di 40.000 euro fino a 100.000 euro	5
		Oltre 100.000 euro	0
5) Caratteristiche tecniche/economiche del progetto (max 31 punti)			
5.1	Favorire la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende	La valutazione prende a base il rapporto fra la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) e il costo complessivo del progetto (costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale pre investimento)	
		Inferiore o uguale ad 1	15
		Superiore a 1 ed inferiore o uguale a 2	12
		Superiore a 2 e inferiore o uguale a 3	8
		Superiore a 3 e inferiore o uguale a 4	5
		Superiore a 4	0
5.2		Adesione al piano assicurativo agricolo	5
5.3		Investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta	5
5.4		Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)	6
6) Introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici (max 15 punti)			
6.1	Interventi che rendono possibile: - la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e la riduzione delle emissioni connesse a questi prodotti anche in attuazione del Decreto 22 gennaio 2014; - la diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e di semina su sodo; - la migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche del progetto presentato e degli investimenti previsti in particolare	4
		Introduzione di nuove macchine ed attrezzature che consentono la riutilizzazione della sostanza organica vegetale delle coltivazioni e/o proveniente dagli allevamenti nel terreno	7
		Introduzione di macchine e attrezzature per tecniche di minima lavorazione e semina su sodo e/o attrezzature per migliorare e ridurre delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari	4

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) Miglioramento della qualità delle produzioni (max 6 punti)			
7.1	Iscrizione ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P	L'assegnazione del punteggio è basata sull'impegno esplicito dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale di aderire ai disciplinari di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P ovvero di aumentare le quote di produzione aziendali con tali requisiti di qualità.	1
7.2	Adesione a sistemi di produzione certificata biologica.	L'assegnazione del punteggio è basata sull'impegno esplicito dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale di aderire al sistema di produzione biologica ovvero di aumentare le quote di produzione aziendali con tali requisiti di qualità	4
7.3	Adesione ad altri sistemi di certificazione	L'assegnazione del punteggio è basata sull'impegno esplicito dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale di acquisire certificazioni ISO, EMAS, GLOBAL GAP ovvero di aderire alla rete del lavoro agricolo di qualità (art.6 legge 116 del 11.08.2014)	1
8) Investimenti strategici (max 9 punti)			
8.1	Innovazione orientata alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento all'impiego di tecniche di bioedilizia, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'attenuazione dei cambiamenti climatici.	Il punteggio è assegnato alle aziende che realizzano almeno uno dei seguenti investimenti: - bioedilizia (realizzazione /riqualificazione di fabbricati destinati alle produzioni aziendali che aumentino l'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente) - introduzione ex-novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aziendale pre- investimento - impianti per la produzione di energia termica (caldaia a combustibile solido) che rispettano gli standard fissati dal Reg (UE) 1185/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste ai punti 1 o 2) o dal Reg 1189/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1)	9

Per il presente bando verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno conseguito la valutazione complessiva uguale o superiore a **40,00 punti,** di cui almeno **24,00 punti** derivanti dalla la valutazione del progetto (principi di selezione n. 5, 6, 7, 8).

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

— richiesta di aiuto prodotta da azienda che presenta per la prima volta domanda di aiuto per la misura 4.1.1 e che non risulta essere stata beneficiaria ai sensi della misura 121 o cluster 112-121 nella precedente programmazione 2007-2013;
— progetto con valore economico (spesa ammissibile) inferiore.

Sulla base dei punteggi attribuiti, i richiedenti presenti in graduatoria verranno ammessi agli aiuti nel limite delle disponibilità poste a bando. In tal senso l'ultima domanda ammessa agli aiuti è quella per la quale l'aiuto spettante può essere totalmente erogato. Eventuali risorse che dovessero rendersi disponibili per revoche e rinunce non verranno in nessun caso utilizzate per scorrere la graduatoria di riferimento, ma torneranno nella disponibilità dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del PSR.

13. ***PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE***

Le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale".

Per le modalità di presentazione delle domande si rinvia a quanto previsto al par. 9 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020, "*Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie*".

La Domanda di Sostegno e la documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal presente bando dovrà essere presentata entro XXX giorni XXX, entro le ore 15.00, alla UOD competente per territorio, ossia quella nel cui territorio ricade la superficie aziendale oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della S.A.U.).

Gli indirizzi delle UOD, a cui far pervenire le domande di sostegno con tutta la documentazione allegata, sono:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 15 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino **Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD 16 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD 17 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD 18 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 19 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: dg06.uod19@pec.regione.campania.it

Il plico deve contenere:

- domanda di sostegno – obbligatoria;
- il progetto di miglioramento -redatto come indicato nel precedente capitolo 10– dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per il suo immediato avvio, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica (file JPG);
- stampe degli output (produzioni vegetali e produzioni zootecniche) prodotte dall'applicativo utilizzato per la determinazione del Prodotto Standard aziendale;
- tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi, computi metrici estimativi analitici delle opere previste, relazioni);
- copia del registro di stalla (per le aziende zootecniche);
- per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue nonché per la produzione e utilizzazione agronomica digestato", e dalla DGR 771/2012.
  Per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate. Per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità;
- copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria (per le aziende con alveari);
- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto, ove tanto non sia rilevabile nei contratti relativi alle superfici aziendali interessate dagli investimenti fissi;
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico.

Per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili copia dei seguenti documenti:

- permesso di costruire (per le nuove costruzioni);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
- nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti.

Per le Società:

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione espressamente:
  - approva il progetto;
  - approva la relativa previsione di spesa;
  - autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;
  - si accolla la quota di contributo a proprio carico;
  - nomina il responsabile tecnico;
- copia conforme dello Statuto ed Atto costitutivo;

Inoltre i richiedenti aiuti, per importi superiori a 150.000 euro, saranno soggetti a verifica antimafia; pertanto, dovranno produrre Dichiarazione sostitutiva di Certificazione ai sensi della normativa antimafia (il cui format è allegato al presente bando). Tale dichiarazione dovrà essere prestata da tutti i soggetti di cui all'art. 85 ai sensi del D.Lgs 159/2011 "Codice delle leggi antimafia".

Oltre alla documentazione suddetta, dovranno essere rilasciate dai richiedenti le seguenti dichiarazioni, come da modelli XX allegati al presente bando:

1. Dichiarazione sostitutiva di certificazione, che evidenzi:
   - di non risultare impresa in difficoltà, così come definita dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014;
   - di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) n. 852/2004 e/o 853/2004 e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (solo se risultano già realizzate produzioni di origine vegetale e/o animale).
   - di rispettare le norme previste dal D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale, art. 190 "Registro di carico e scarico", tramite una delle seguenti modalità:
     a) con la conservazione per tre anni del formulario di identificazione (I e IV copia) o della copia della scheda del sistema SITRI;
     b) con la conservazione per tre anni del documento di conferimento dei rifiuti pericolosi, rilasciato da soggetto che provvede alla raccolta di detti rifiuti nell'ambito del circuito organizzato di raccolta differenziata di cui all'art. 183, comma 1, lettera pp);
   - per i produttori di latte vaccino, l'avvenuto pagamento del prelievo supplementare derivante dall'eccesso di produzione lattiera, di cui all'art. 78 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reg. (CE) n. 1234/2007 e successive modifiche ed integrazioni e, qualora abbiano aderito ai programmi di rateizzazione previsti dalla normativa di riferimento, di essere in regola con i versamenti dovuti.

2. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio nella quale il richiedente, attesta di:
   - essere in regola con la legislazione previdenziale;
   - non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
   - non aver subito condanne nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
   - non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia;
   - non aver subito condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero 1 del secondo comma, 640-bis, 644, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;
   - (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
   - non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.
   - non essere stato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, oggetto di revoca totale –anche per rinuncia intervenuta dopo la sottoscrizione del Decreto di concessione dell'aiuto– del contributo concesso nell'ambito della misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
   - non essere stato oggetto di revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR Campania 2014-2020 ovvero del PSR Campania 2007-2013, e non aver ancora interamente restituito l'importo dovuto, ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso amministrativo;
   - essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno denunzia alla competente autorità giudiziaria e:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi di legge.

14. ***PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE***

Domanda di pagamento per anticipazioni

I beneficiari potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione sul contributo assentito, pari al massimo al 50% del sostegno stesso, che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le relative domande vanno presentate secondo modalità indicate dalle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali unitamente a polizza fideiussoria di importo pari all'anticipo richiesto, rilasciata da Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione seguendo le disposizioni fissate dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dagli accertamenti risultasse che, successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà immediato corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Domanda di pagamento per stato di avanzamento

Alle condizioni e nei limiti temporali fissati dalle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali le aziende beneficiarie possono richiedere pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento finanziato (liquidazione parziale per stati di avanzamento o SAL).

L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non può superare il 90% del contributo totale concesso /rimodulato.

È possibile portare a rendiconto solo spese riferite a fatture totalmente pagate anche se riferite ad acconti sui beni o servizi.

L'istruttoria delle domande di pagamento per SAL può non prevedere l'accertamento sopralluogo (controllo in situ).

Le istanze di pagamento per SAL devono essere accompagnate dalla seguente documentazione organizzata e trasmessa con le modalità precisate dalla disposizioni generali, anche, in modalità digitale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. relazione con indicazione delle spese sostenute, degli investimenti realizzati, del livello di conseguimento degli obiettivi proposti e informazioni sull'andamento delle realizzazioni comunque previste firmata da un tecnico abilitato;
2. copia delle fatture quietanzate e dei documenti di pagamento (esclusivamente bonifici bancari o ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili) per le spese sostenute;
3. elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati;
4. dichiarazioni liberatorie dei venditori e /o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore;
5. certificati di conformità per i macchinari acquistati;
6. documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili; estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
7. computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi:
Le fatture dovranno risultare emesse, a meno di specifica autorizzazione concessa, dalle ditte prescelte in fase di presentazione della domanda di sostegno, e riportare tutte le indicazioni contenute nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 12.

Per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.

Sulla documentazione trasmessa verranno svolte verifiche per accertare che le spese:

- risultino sostenute esclusivamente dal beneficiario nell'arco temporale compreso fra la data di presentazione della domanda di sostegno e la data di presentazione della domanda di pagamento per SAL;
- risultino effettivamente pertinenti al progetto finanziato e rientrano nei relativi limiti di spesa previsti
- risultino effettivamente attestate da bonifici bancari, ricevute bancarie o da assegni circolari emessi a valere sul conto corrente bancario dedicato e disposti direttamente a favore del creditore;
- risultino comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori hanno rilasciato specifica liberatoria, corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Sulla base degli esiti delle verifiche e degli eventuali sopralluoghi, si disporranno i pagamenti del sostegno spettante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art.63 del Reg. (UE) n. 809/2014, qualora risulti che l'importo richiesto superi il 10% della somma accertata come effettivamente spettante, si applicherà alle somme da corrispondere una sanzione amministrativa il cui importo è pari alla differenza fra la somma richiesta e quella accertata come spettante. Se lo scostamento è accertato in occasione di controllo in loco la sanzione ha come riferimento la spesa cumulata per il progetto realizzato e non solo quella della specifica domanda di pagamento per SAL.

Domanda di pagamento per saldo finale

Entro il termine per la realizzazione del progetto indicato nel Provvedimento giuridicamente vincolante, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andranno richiesti ai Soggetti attuatori con le modalità indicate dalle disposizioni generali:

- l'accertamento sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato;
- l'esplicito pagamento delle somme ritenute ancora spettanti a saldo del contributo concesso.

La richiesta potrà ritenersi valida se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie.

La presentazione della Domanda oltre i termine prescritto comporta l'applicazione delle penalizzazioni previste al par. 15.3 delle Disposizione Attuative Generali non connesse alle misure a superficie e/o agli animali.

La documentazione a supporto della domanda di pagamento per SALDO (riferita pertanto alle sole spese oggetto della specifica domanda di pagamento) è la seguente e va organizzata e trasmessa con le modalità precisate dalla Disposizione Attuative Generali non connesse alle misure a superficie e/o agli animali:

1. copia delle fatture quietanzate e relativi documenti di pagamento (esclusivamente bonifici bancari o ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili);
2. elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati;
3. dichiarazioni liberatorie dei venditori e /o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore;
4. certificato di agibilità (ove previsto) e, laddove pertinente, il/i certificato/i di conformità degli impianti e delle strutture realizzate;
5. autorizzazione sanitaria (ove previsto);
6. contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
7. certificati di conformità per i macchinari acquistati;
8. documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili.

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le fatture dovranno risultare emesse, a meno di specifica autorizzazione concessa, dalle ditte prescelte in fase di presentazione della domanda di sostegno, e riportare tutte le indicazioni contenute nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 12.

Per gli interventi che hanno previsto lavori di costruzione e/o ristrutturazione dovrà essere resa dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi.

Inoltre, a supporto della domanda di pagamento del saldo dovrà essere fornita copia della "scheda di validazione" - emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" sottoscritta dal beneficiario a seguito della registrazione nel fascicolo aziendale delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti (costruzioni, macchine, strutture, impianti, ecc…).

La determinazione dell'importo del contributo ancora da pagare tiene conto delle somme già liquidate a titolo di anticipazione e/o di SAL.
Allo scopo, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, potranno essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del piano di miglioramento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultino sostenute esclusivamente dal beneficiario nell'arco temporale compreso fra la data di presentazione della domanda di sostegno e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- risultino effettivamente pertinenti al progetto finanziato e rientrino nei relativi limiti di spesa previsti;
- siano attestate da bonifici bancari, ricevute bancarie o da assegni circolari tutti emessi a valere sul conto corrente bancario dedicato e disposti direttamente a favore del creditore;
- risultino comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori hanno rilasciato specifica liberatoria, corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata inoltre alle seguenti verifiche da svolgere in situ con riferimento a tutte le spese sostenute, anche riferite a SAL già liquidati:

per le macchine ed attrezzature:

fonte: http://burc.regione.campania.it

al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento, al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, ecc…), alla verifica della loro corretta custodia, delle loro condizioni di efficienza e del loro stato.

per gli impianti:

alla verifica della loro completezza, alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc…).

***per le opere*:**

alla verifica della loro completezza, al riscontro della corrispondenza con quanto previsto e con quanto riportato nel computo metrico, alla verifica dei prezzi applicati, alla disponibilità di ogni autorizzazione necessaria per il loro l'efficace ed immediato utilizzo, alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc…).

Per le macchine ed attrezzature, impianti ed opere, il beneficiario che, per ragioni indipendenti dalla propria volontà, non riesce a presentare a corredo della domanda di pagamento le eventuali autorizzazioni, abilitazioni e/o altri atti di assenso prescritti e necessari per il loro utilizzo ed efficace impiego, può allegare alla domanda copia della richiesta dell'autorizzazione, abilitazione, atto di assenso consegnato all'ente competente in uno con la dichiarazione di impegno a consegnare il documento atteso appena disponibili.
Si precisa che il pagamento del SALDO potrà essere autorizzato solo a seguito del perfezionamento della documentazione richiesta.

Sono riconosciute fra le spese generali - nel limite fissato dalle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali - le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario. Le suddette prestazioni, laddove previsto da disposizioni legislative, dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici iscritti agli Ordini ed ai Collegi professionali di specifica competenza. In questo caso le relative spese potranno essere ammesse alla liquidazione solo se è riscontrata la corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione di timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi ha emesso la fattura relativa alla prestazione stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati e sotto la propria personale responsabilità.
Il riconoscimento delle spese in discussione è subordinato all'acquisizione delle copie dei modelli F24 comprovanti il pagamento delle ritenute d'acconto.
A sopralluogo andranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto indicato nelle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali al paragrafo 16.3.10 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa precisate per le varianti (riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tanto da renderla non finanziabile ovvero punteggio inferiore all'ultimo progetto finanziato nella graduatoria di riferimento; verifica del perseguimento dell'obiettivo del piano di miglioramento).

Ove l'accertamento sopralluogo dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% della spesa prevista dal provvedimento di concessione dell'aiuto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. La spesa che concorre al calcolo del 60% è data dalla somma della spesa ammissibile e delle spese sostenute, previste dal progetto di intervento ma ritenute non ammissibili, in quanto sostenute con modalità non riconosciute dal presente bando. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso legale).

15. ***MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO***

Per la realizzazione del piano degli investimenti finanziati sono concessi termini variabili in relazione alla loro tipologia, all'aliquota di finanziamento riconosciuta, al rapporto fra costo del progetto a carico del beneficiario e Produzione Standard aziendale.

In particolare:

a) i progetti che prevedono esclusivamente acquisti di macchine ed attrezzature devono essere completati entro 6 mesi dalla data di emanazione del Provvedimento di concessione (es: data di riconoscimento aiuto 1 gennaio 2017 -> data di completamento (richiesta di saldo) entro il 1 luglio 2017).
b) i progetti complessi che prevedono anche o solo costruzioni/ristrutturazioni di immobili dovranno essere completati entro 20 mesi dalla data di emanazione del Provvedimento di concessione (es: data di riconoscimento aiuto 1 gennaio 2017 -> data di completamento (richiesta di saldo) entro il 1 settembre 2018).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei casi in cui la quota a carico del beneficiario risulti superiore al Prodotto Standard aziendale i termini suddetti vengono portati rispettivamente a 12 mesi e a 26 mesi.

Nei casi in cui si sia proceduto all'affidamento con evidenza pubblica, i tempi suddetti decorrono dalla data che ha rideterminato il contributo concesso.

Gli acquisti ed i servizi previsti dal piano degli investimenti devono essere realizzati dalle ditte prescelte in occasione della presentazione dell'istanza; la loro modifica, solo se motivata direttamente dal fornitore interessato per condizioni oggettive che impediscono di rispettare l'offerta, deve essere preventivamente richiesta e può essere autorizzata sempreché siano rispettate le stesse condizioni dell'offerta selezionata, pena inammissibilità della spesa sostenuta.

L'avvio delle operazioni connesse alla realizzazione del progetto deve avvenire entro 3 mesi (es.1 gennaio - 1 aprile) decorrenti dalla data di emanazione della Provvedimento di concessione dell'aiuto e deve essere negli stessi termini comunicato a mezzo invio di PEC alla UOD attuatrice.
Tale comunicazione deve essere corredata da almeno uno dei seguenti documenti:

- fatture di acquisto di beni mobili;
- fatture per il pagamento di anticipi o acconti;
- fattura per pagamento di caparra confirmatoria;
- verbale di consegna e di inizio dei lavori;
- contratto di fornitura.

In caso di mancata comunicazione, decorso un mese dal termine fissato, si procederà ad avviare il procedimento di revoca degli aiuti concessi e annullamento della richiesta di anticipo eventualmente già presentata

Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all' urgenza di particolari operazioni connesse (a titolo di esempio, alla necessità di completare gli interventi in particolari fasi vegetali degli impianti frutticoli, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, ecc…) fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli interessati procedere all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di sostegno.
Tale evenienza è segnalata alla UOD destinataria della domanda di sostegno a mezzo PEC.
Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di reale urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno definitivamente a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo della istruttoria dell'istanza di finanziamento presentata.
La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. ***PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI***

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere proroghe nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al par. 14.2. Tuttavia, non potranno presentare richiesta di proroga, i beneficiari che hanno ottenuto la liquidazione dell'anticipazione e non dimostrino spese sostenute per l'importo almeno pari all'anticipazione stessa.

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere varianti nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al par. 14.3.

È consentito ai beneficiari, nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al par. 16.4, **rinunciare** ai finanziamenti concessi.

17. ***LIMITAZIONI SPECIFICHE***

1) Per le aziende con superfici e/o allevamenti ricadenti anche in altre regioni verranno, a tutti gli effetti, considerate le sole superfici e/o allevamenti campani. In tal senso solo tali superfici e/o allevamenti saranno prese a riferimento per:
   - la determinazione del PS aziendale;
   - la coerenza degli investimenti proposti e la loro localizzazione;
   - l'eventuale maggiorazione dell'aliquota di finanziamento per quanto riferibile alle aree con svantaggi.
2) I progetti di investimenti proposti al finanziamento devono essere immediatamente eseguibili. In tal senso per le costruzioni/ristrutturazioni dovranno già essere possedute tutte le autorizzazioni necessarie all'immediato avvio dei lavori. Non sono previste deroghe.
3) Gli investimenti, ed in particolare gli immobili, devono risultare coerenti con le produzioni aziendali e chiaramente riferiti alle attività agricole anche per quanto rapportabile alla loro tipologia costruttiva. Particolare attenzione in tal senso deve essere posta nella scelta delle finiture (pavimentazioni, impianti elettrici, porte, finestre ed accessori dei bagni) e delle attrezzature da ufficio e gli eventuali arredi, in linea con la destinazione specifica.
4) Sono ammissibili le costruzioni e/o ristrutturazioni di fabbricati da destinare esclusivamente ed interamente al perseguimento delle finalità previste dal presente bando.
5) I fabbricati agricoli interessati dai finanziamenti devono ricadere tutti totalmente all'interno della azienda agricola (su particelle inserite nel fascicolo aziendale) ed essere chiaramente connessi alle attività produttive aziendali anche per quanto riguarda la loro ubicazione.
6) I locali per la vendita diretta delle produzioni aziendali da realizzare non possono prevedere superfici complessive superiori a 25 mq; i locali per la degustazione dei prodotti aziendali sono ammissibili solo se posti all'interno di punti vendita che, in tal caso, possono prevedere superfici utili fino a 35 mq. Per i locali già esistenti da

fonte: http://burc.regione.campania.it

adeguare all'uso, la superficie esistente non potrà eccedere del 30% le superfici previste per la realizzazione.

7) Le macchine aziendali devono essere tutte indicate nel fascicolo aziendale che deve risultare coerente con quanto specificamente riportato nei registri UMA; per esse deve fra l'altro essere registrato l'anno di acquisto e la potenza. Il progetto di sviluppo aziendale deve, in caso di integrazione del parco macchine esistente, tener conto di quelle già in uso e porre in risalto le nuove esigenze alle quali si rende necessario far fronte indicando per ciascuna macchina le caratteristiche che ne hanno determinato la scelta.
   La potenza delle trattrici e delle macchine agricole deve essere commisurata all'effettive e sole esigenze aziendali. In tal senso è fissato forfettariamente in 100KW la potenza massima totale delle macchine agricole motorizzate richieste per l'ordinaria gestione delle attività produttive in aziende con dimensioni fino a 10 ettari di SAU. La quota già soddisfatta con la datazione aziendale deve essere tenuta in conto per valutare l'esigenza di acquisto di nuovi mezzi.
   Per aziende dimensioni maggiori di 10 ettari il parametro suddetto è incrementato di 8KW per ogni ulteriore ettaro.
   La mietitrebbiatrice è ammissibile a finanziamento per aziende cerealicole con almeno 150 ettari di superficie destinati ai raccolti.
   Le aziende che necessitano di esigenze superiori devono opportunamente giustificarle sia sotto il profilo funzionale che economico. Le scelte vanno valutate con particolare attenzione soprattutto per quanto riferibile alla loro effettiva necessità.
8) Le attrezzature informatiche previste devono risultare commisurate alle effettive esigenze aziendali in tal senso per la sola semplice adesione a sistemi di e-commerce è ritenuta ammissibile la spesa massima di 1.500 euro.
9) Non è ammesso il finanziamento di mezzi di trasporto circolanti su strada pubblica ad eccezione di quelli destinati espressamente ed esclusivamente al trasporto di arnie per lo svolgimento dell'attività apistica nomade; in ogni caso il numero massimo di passeggeri previsto non deve superare le 3 unità.
10) Per la realizzazione di nuove serre è necessario acquisire preventivamente il parere del Consorzio di Bonifica e/o dell'Autorità di Bacino competente in relazione ai volumi delle acque di sgrondo che dovranno essere allontanate e alle possibilità offerte dalla rete consortile e/o dagli impianti di bonifica esistenti.
11) In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.

18. ***IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI***

Il richiedente è a conoscenza che le spese finanziate nell'ambito del PSR Campania 2014-2020 non possono beneficare di alcuna altra forma di finanziamento pubblico, pena la revoca del sostegno concesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il richiedente, inoltre, consapevole che in caso di violazione anche di uno solo degli impegni dovrà restituire il contributo ricevuto gravato degli interessi al tasso legale e delle penalità di legge, si impegna a:

- custodire i documenti giustificativi di spesa, per il periodo indicato al par. 16.3.7 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, i quali dovranno essere esibiti in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- non distogliere dal previsto uso i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento per un periodo pari ad almeno 5 anni dal provvedimento di liquidazione del saldo emesso da AGEA.
  Durante il suddetto periodo, il beneficiario si impegna, inoltre, a:
- non cedere disgiuntamente dall'azienda i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento; è ammessa la cessione di beni e superficie aziendale non oggetto di finanziamento a condizione che quanto finanziato mantenga la propria coerenza economica e funzionale e che il PS aziendale ricalcolato con riferimento alle superfici residue soddisfi tutti i limiti previsti dall'operazione (requisito di ingresso, e limiti della spesa ammessa a contributo)
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- a custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;
- a mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (UE) n. 808/2014.

Per ciò che attiene gli ulteriori obblighi cui è tenuto il beneficiario si fa riferimento al paragrafo 16.3 delle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

19. ***CONTROLLI***

Indipendentemente dal periodo concesso per la realizzazione degli investimenti i beneficiari sono tenuti, a comunicare a mezzo invio di messaggio di posta certificato (PEC) alla UOD al quale è stata presentata l'istanza di sostegno, allo scadere di ogni quadrimestre (30 aprile, 30 agosto, 31 dicembre) successivo a quello in cui ricade la data di adozione del Provvedimento di concessione (ad esempio se il Provvedimento è adottato il 5 luglio la prima comunicazione verrà inviata al 31 dicembre) l'andamento degli interventi. Allo scopo dovrà essere utilizzato il foglio di calcolo che verrà reso disponibile nella pagina internet del sito regionale relativa all'attuazione della presente tipologia d'intervento.
L'oggetto della PEC deve essere il seguente:
"**PSR Campania 2014/2020 - OP 4.1.1- (cuaa del beneficiario) - comunicazione avanzamento spesa trimestre X/YYYY**" (X =mese 3, 6, 9 o 12; YYYY = anno)

fonte: http://burc.regione.campania.it

La comunicazione in questione deve essere prodotta anche nel caso che l'avanzamento quadrimestrale risulti eccezionalmente nullo. In tal caso vanno esplicitati i motivi del mancato avanzamento.
Il mancato invio della suddetta comunicazione è considerato manifesto disinteresse alla realizzazione/completamento del progetto finanziato; pertanto, decorsi inutilmente 30 giorni dal termine fissato per l'inoltro della comunicazione ed in mancanza di risposta entro sette giorni di calendario dalla PEC di sollecito che sarà inviata dal dirigente della UOD al quale è stata presentata l'istanza di sostegno, verrà avviato provvedimento di revoca degli aiuti concessi e recupero delle somme già liquidate maggiorati degli interessi previsti.
L'avanzamento della spesa deve risultare costante e ragionevolmente coerente con i termini stabiliti per la realizzazione degli investimenti. In tal senso la rilevazione di spese ritenute eccessivamente ridotte, soprattutto in relazione alle tipologie degli investimenti ammessi e delle liquidazioni del contributo già effettuate, comporterà la richiesta di approfondimenti e giustificazioni.

20. ***REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE***

Le procedure di revoca del sostegno e recupero delle somme erogate sono disciplinate dalle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020

21. ***RIDUZIONI***

Le procedure di riduzione del sostegno sono Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

22. ***MODALITA' DI RICORSO***

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati dalle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

23. ***INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI***

Le Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 disciplinano nel dettaglio il trattamento delle informazioni per le finalità legate alla gestione ed attuazione del PSR.

24. ***ALLEGATI***

- Tabella 01 CRA- INEA Produzione Standard Campania;
- Tabella 02 di raccordo fra voci di rubrica della Produzione Standard Campania e codici di prodotto AgEA da fascicolo aziendale.;
- Mod p01;
- Mod p02.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO

Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali art. 17 del Reg. UE 1305/2013
Sottomisura 4.1: Sostegno a investimenti nelle aziende agricole, paragrafo 1, lettera a)
Tipologia 4.1.2: Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati

INDICE

1. *RIFERIMENTI NORMATIVI* 3
2. *OBIETTIVI E FINALITÀ* 3
3. *AMBITO TERRITORIALE* 3
4. *DOTAZIONE FINANZIARIA* 3
5. *DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI* 3
6. *BENEFICIARI* 4
7. *CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ* 4
8. *ULTERIORI CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO* 5
9. *SPESE AMMISSIBILI* 6
10. PIANO DI INVESTIMENTI 10
11. *IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO* 11
12. *CRITERI DI SELEZIONE* 16
13. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE* 20
14. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE* 23
15. MODALITA' *E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO* 29
16. *PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI* 30
17. *LIMITAZIONI SPECIFICHE* 30
18. *IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI* 32
19. *CONTROLLI* 33
20. *REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE* 33
21. *RIDUZIONI* 33
22. *MODALITA' DI RICORSO* 34

fonte: http://burc.regione.campania.it

23. ***INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI*** 34

24. ***DISPOSIZIONI CONCLUSIVE*** 34

25. **ALLEGATI** 34

1. *RIFERIMENTI NORMATIVI*

Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Titolo III Sostegno allo sviluppo rurale:

- Art. 17 paragrafo 1 lettera a), Investimenti in immobilizzazioni materiali;
- Art 45 Investimenti;

Regolamento (UE) n. 1308/2013:

- art. 64 Rilascio di autorizzazioni per nuovi impianti;

Regolamento CE n. 555/ 2008;
DM 26 luglio 2000;
Regolamento (UE) n. 702/2014, art. 2, p.to 6) e 7).
Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

2. *OBIETTIVI E FINALITÀ*

L'operazione replica quanto previsto per la tipologia di intervento 4.1.1 destinando il sostegno solo a giovani agricoltori che si siano insediati ai sensi della tipologia di intervento 6.1.1. ed abbiano beneficiato del relativo premio allo scopo di consentire la realizzazione di progetti tecnicamente ed economicamente significativi.

Sono finanziati gli investimenti aziendali (produttivi ed improduttivi) che:

- migliorano le performance economiche del comparto agricolo;
- favoriscono una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari;
- migliorano e valorizzano le qualità delle produzioni agricole alimentari;
- favoriscono una più efficiente gestione energetica;
- contribuiscono a migliorare il contributo delle attività agricole al bilancio energetico regionale.

La tipologia d'intervento contribuisce direttamente al perseguimento della Priorità 2: *potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste* ", e della Focus Area: 2B): "*Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale*".

3. *AMBITO TERRITORIALE*

La tipologia d'intervento trova applicazione su tutto il territorio regionale.

4. *DOTAZIONE FINANZIARIA*

Con il presente bando sono erogati aiuti per un importo complessivo di euro xxx di cui euro XXXX a carico dell'Unione Europea, euro XXXX a carico dello Stato Italiano ed euro XXXX a carico della Regione Campania.

5. *DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI*

La tipologia di intervento prevede la concessione di aiuti finanziari per la realizzazione di un piano di investimenti (costruzione o miglioramento di beni immobili, acquisto di nuovi

fonte: http://burc.regione.campania.it

macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze) coerente con un progetto di sviluppo finalizzato al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico.
L'accesso alla misura 4.1.2. non preclude, per la stessa azienda, l'accesso alle rimanenti tipologie di intervento del PSR Campania 2014-2020 ad eccezione, fino al compimento del 41° anno d'età (41 anni ancora non compiuti), della sola tipologia 4.1.1.

6. *BENEFICIARI*

Giovani agricoltori, singoli o associati, di età non superiore ai 40 anni (41 anni non ancora compiuti) al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si sono insediati in una azienda agricola in qualità di capo dell'azienda (articolo 2 lettera n) del Reg. UE 1305/2013) ed hanno ricevuto il premio di cui alla tipologia di intervento 6.1.1.
I giovani agricoltori interessati potranno, anche contemporaneamente, presentare domanda di sostegno a valere sulla tipologia di intervento 6.1.1. e 4.1.2. In tal caso, le procedure terranno conto degli esiti della valutazione delle richieste di premio per accertare i requisiti di accesso alla presente tipologia.

7. *CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ*

Per l'accesso al sostegno previsti dal presente bando il richiedente deve:

- essere in possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento, con l'esclusione del comodato. Il requisito deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile1 la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni, di cui all'art.71 del Reg. 1303/2013. Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato;
- risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01;
- caratterizzarsi per una dimensione economica, espressa in termini di Produzione Standard, compresa fra euro 12.000 e 200.000 per le aziende ricadenti nelle macroaree C e D e compreso fra euro 15.000 e 200.000 per quelle ricadenti nelle macroaree A e B;
- essere in regola con la legislazione previdenziale.

Il richiedente, inoltre, non deve:

- essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;

[1] *In fase di istruttoria dell'istanza di sostegno il requisito si ritiene verificato se è garantito il possesso per almeno 8 anni dalla data di presentazione della domanda.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- aver subito condanne, nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia.

Il sostegno può essere concesso per la realizzazione degli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo prodotto per l'accesso all'operazione 6.1.1. ovvero per integrali/completarli coerentemente con l'obiettivo di sviluppo prefissato; essi possono riguardare esclusivamente le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del TFUE e di seguito elencati:

- carni e altri prodotti primari di origine animale;
- latte;
- uve;
- olive;
- cereali;
- legumi;
- ortofrutticoli;
- fiori e piante;
- piante officinali e aromatiche;
- miele e altri prodotti dell'apicoltura;
- colture industriali (escluse quelle per la produzione di biomassa);
- piccoli frutti e funghi;
- tabacco;
- foraggi.

I prodotti trasformati e i prodotti venduti devono risultare per almeno due terzi (67%) di origine aziendale.
Qualora un investimento rientri nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità o della Valutazione di Impatto Ambientale (art. 6, commi da 5 a 9 del D.Lgs 152/2006, tenendo conto anche del D.M. n. 52/2015) e/o della Valutazione d'Incidenza (art. 5 del D.P.R. 357/1997), la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta dalla necessaria procedura di valutazione, conformemente all'art. 45 comma 1 del Reg. (UE) n. 1305/13.

8. *ULTERIORI CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO*

Fatto salvo quanto previsto dal par. 12.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si specifica che, in sede di istruttoria della domanda di sostegno, devono essere verificate ulteriori condizioni preclusive alla concessione dell'aiuto. In particolare, il richiedente non deve:

- aver subito condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero 1 del secondo comma, 640-bis, 644, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.

- (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
- non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.

Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione dell'articolo 178 del codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma II, del codice di procedura penale (estinzione del reato).

Ulteriore condizione di affidabilità del richiedente è quella di non essere stato oggetto di revoca dei benefici concessi nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e non aver ancora interamente restituito l'importo dovuto, ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contezioso amministrativo.

9. *SPESE AMMISSIBILI*

In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili al sostegno esclusivamente le seguenti voci di spesa:

1. costruzioni/ristrutturazioni di immobili produttivi (strutture di allevamento, opifici, locali per la vendita diretta, serre e depositi) con esclusione di quelli per uso abitativo;
2. acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali e la loro prima lavorazione e trasformazione;
3. miglioramenti fondiari per:
   a. la realizzazione/razionalizzazione di impianti di fruttiferi;
   b. la realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali;
   c. la sistemazione dei terreni aziendali allo scopo di evitare i ristagni idrici e l'erosione del suolo;
   d. la realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell'azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli;
   e. recinzioni;
4. realizzazioni di impianti anticracking, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteriste merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali;
5. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche aziendali e comunque di potenza inferiore ad 1MW;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. acquisto di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra.

Sono, inoltre, ammesse spese generali alle condizioni e nei limiti precisati nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici, qualora essi comportino un aggravio del fabbisogno energetico aziendale, l'energia occorrente al loro funzionamento deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente.
Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:

- risultare sufficienti a soddisfare le sole esigenze energetiche aziendali;
- non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;
- non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente (D.Lgs n. 152/2006);
- non devono comportare occupazione di suolo agricolo.

L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.

Gli investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, compreso le serre, devono prevedere il recupero e il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana.

Non sono ammissibili le spese:

- per l'acquisto di materiale e attrezzature usate;
- per interventi di sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili;
- per l'acquisto di terreni e immobili;
- per l'acquisto di beni di consumo;
- per investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- per la realizzazione/miglioramento degli impianti di irrigazione aziendali (finanziabili ai sensi dell'operazione 4.1.4)
- per gli investimenti finanziabili ai sensi della misura 4.1.3 di seguito riportati:
  - ristrutturazione di immobili zootecnici tesi a migliorare il microclima negli allevamenti e o a favorire il rapido allontanamento delle emissioni gassose di origine animale quali l'isolamento delle tettoie, aeratori, l'installazione di insufflatori ed estrattori di aria, di nebulizzatori aperture di finestre, inserimento di cupolini e sfiatatoi sui tetti;
  - acquisti di contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti liquidi/non palabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

  - acquisti di contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti palabili;
  - interventi per la realizzazione di impianti di depurazione biologica e strippaggio per il trattamento fisico-meccanico degli effluenti di allevamento tal quali o digestati risultanti dal processo di fermentazione anaerobica;
  - per l'acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze per la gestione, il governo e l'automazione dei suddetti impianti e o attrezzature;
- per la realizzazione di impianti di reti antigrandine finanziabili ai sensi della tipologia di intervento 5.1.1;
- per la realizzazione di punti vendita in ambito extraaziendale;
- per immobili ad uso abitativo;
- per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora di cui al paragrafo 3, art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013.

Demarcazione con l'OCM

Premesso che l'organismo pagatore AGEA gestisce sia le domande di aiuto del PSR che quelle riguardanti gli aiuti del cosiddetto primo pilastro e che tanto rende possibile controlli per evitare possibili doppi finanziamenti nella fase di ammissibilità, si illustrano di seguito le modalità e condizioni specifiche che demarcano gli aiuti riconoscibili dal PSR rispetto a quelli riferibili alle OCM

Settore ortofrutticolo

La demarcazione verte sull'applicazione del principio della non duplicazione dei pagamenti.

Tale rischio è evitato attraverso la realizzazione della piena interoperatività dei sistemi di gestione e controllo delle domande di aiuto e pagamento. Al riguardo è attivata una verifica informatica utilizzando anche i dati del fascicolo aziendale. La demarcazione, fin dal momento della domanda di aiuto, è garantita attraverso un controllo sul dato identificativo del beneficiario (CUAA), incrociato informaticamente con l'archivio della base sociale delle Organizzazioni dei produttori del settore ortofrutticolo.

In caso di esito positivo si procede ad un ulteriore verifica prendendo in considerazione i dati catastali delle superfici. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenzi la duplicazione dell'aiuto la domanda è accolta.

In definitiva la definizione di regole chiare e la verifica su base informatizzata, ex ante ed ex post, costituisce le diverse forme di demarcazione consentendo un'agevole erogazione di risorse finanziarie ed escludendo ogni eventuale caso di doppio finanziamento.

Fino alla completa realizzazione di suddetto sistema informatico sono applicate le regole di demarcazione analoghe a quelle previste nel precedente periodo di programmazione e precisamente: la demarcazione tra l'impiego del FEAGA e del FEASR da parte delle OP/AOP e dei loro soci è data dalla dimensione economica dell'investimento che si va a realizzare.

La demarcazione riguardante le azioni di sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali, in questa fase transitoria, si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso e in alcuni casi sulla tipologia dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La demarcazione è assicurata come segue: se gli investimenti sono realizzati dalle OP/AOP con i rispettivi programmi operativi non nasce l'esigenza di alcuna demarcazione (le OP/AOP non sono beneficiari del PSR); se gli investimenti, invece, sono realizzati dai singoli soci per interventi relativi ad investimenti finalizzati a soddisfare esigenze aziendali di importo inferiore ad euro 50.00,00 lo strumento finanziario è il programma operativo della OP/AOP; in caso di interventi superiori a tale importo lo strumento finanziario è il PSR.

Settore vitivinicolo

La complementarità e la demarcazione tra gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Sostegno (PNS) al settore vitivinicolo (reg. UE n. 1308/2013) e quelli previsti dal PSR Campania 2014/2020 è definita da specifiche disposizioni nazionali.
Gli interventi dell'OCM vitivinicolo da demarcare riguardano la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti e la misura investimenti.
Gli interventi previsti nell'ambito della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola secondo quanto stabilito dal DM n. 15938 del 20 dicembre 2013.
La misura prevede la concessione di un contributo dell'Unione sui costi di alcune operazioni colturali riguardanti il vigneto ed indicate nel richiamato DM.
Per quanto riguarda, invece, la misura investimenti sono ammissibili a sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vitivinicola gli interventi a carattere extra aziendale di cui al DM n. 1831 del 4 marzo 2011 e successive modifiche ed integrazioni.
Il PSR Campania, di conseguenza, prevede il sostegno per tutte le altre tipologie di intervento non previste dall'OCM vitivinicola. Tuttavia sono finanziabili esclusivamente dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 gli interventi aziendali per la realizzazione di nuovi impianti di vigneti destinati a produrre vini a DO (DOP e IGP) a seguito delle autorizzazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione ai sensi del Reg. UE 1308/2013 art. 64 e del Reg. di Esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione del 7 aprile 2015. Il rispetto della superficie autorizzata dei nuovi impianti verrà accertata utilizzando i criteri di misurazione di cui alla regolamentazione comunitaria e dell'UE del comparto vitivinicolo (Reg. CE n. 555/ 2008 e DM 26 luglio 2000).
Le aziende viticole interessate devono risultare in regola con gli impianti viticoli posseduti e con le dichiarazioni obbligatorie presentate almeno nelle ultime due campagne rispetto alla data di presentazione della domanda di contributo.

Settore olivicolo

Gli interventi strutturali a livello di singole imprese di produzione, di trasformazione e di commercializzazione sono attivabili con il PSR. Nell'ambito dell'OCM si attivano, invece, solo azioni di carattere collettivo realizzate dalle OP.

Settore apistico

Il regime di sostegno a favore del settore apistico concerne il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ed è disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. (regolamento unico OCM) e dalle relative

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizioni di attuazione dell'Unione e nazionali fino alla scadenza del Programma triennale 2014-2016. Il sottoprogramma della Regione Campania 2014-2016 - adottato anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 1308/2013, nuova OCM unica, e, quindi, in applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. prevede per l'apicoltura, nell'ambito delle diverse azioni, per le aziende agricole potenzialmente beneficiarie della presente tipologia di intervento esclusivamente l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroasi. Allo scopo di evitare la duplicazione del finanziamento per tale tipologia di arnie, i beneficiari verranno inseriti in specifica banca dati tenuta dalla direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania che registrerà per ogni singolo beneficiario le singole voci di spesa finanziate nell'ambito del Reg. (UE) n. 1308/2013. La base informativa verrà consultata nel corso delle fasi istruttorie. Pertanto, oltre l'acquisto per le arnie con fondo a rete, se non già finanziato nell'ambito dell'OCM, il sostegno, per questa tipologia d'intervento, potrà essere richiesto per la realizzazione di laboratori per la smielatura, per l'acquisto di attrezzature connesse alle fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici e, per le aziende agricole che praticano l'apicoltura nomade, anche per l'acquisto di specifici mezzi di trasporto.

10. PIANO DI INVESTIMENTI

Gli investimenti per i quali si richiede il sostegno devono essere previsti nel Progetto di miglioramento aziendale, parte integrante della domanda di sostegno.
Questi possono già essere previsti dal Piano di Sviluppo Aziendale prodotto per l'accesso all'operazione 6.1.1. ovvero possono integrarli coerentemente con l'obiettivo di sviluppo prefissato.
Il progetto di miglioramento dovrà essere predisposto con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi strutturali ed economici:

A. <u>la situazione iniziale dell'azienda agricola</u>

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part-time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito;
- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- la situazione economica a consuntivo.
- Produzione Standard, calcolata utilizzando l'applicativo disponibile sulla pagina internet della Regione Campania, dedicata alla tipologia di intervento 4.1.2, al seguente indirizzo:

  http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– elementi utili per la corretta attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di valutazione.

B. <u>programma degli investimenti</u>

- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto) con evidenza delle motivazioni tecniche a supporto della richiesta di acquisto in relazione alle:
  - rotazioni colturali e catene operative aziendali,
  - tempi di utilizzo;
  - caratteristiche del suolo;
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime.

Il Progetto dovrà conseguire un aumento delle Produzione Standard aziendale ed indicare quale dei seguenti obiettivi saranno perseguiti, illustrando per questi ultimi gli effetti attesi:

a) il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;
b) il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;
c) l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse;
d) l'introduzione di nuove tecnologie;
e) la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni agricole (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia) in funzione delle esigenze del mercato;
f) lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);
g) il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle sole esigenze produttive aziendali);
h) la riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali (esclusivamente attraverso realizzazioni di investimenti differenti da quelli finanziabili attraverso l'operazione 4.1.4).

Il Progetto di miglioramento aziendale deve essere redatto e sottoscritto da tecnico abilitato e controfirmato dal richiedente.

11. *IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO*

Potranno essere finanziati progetti che comportano le seguenti soglie minime di spesa ammessa:

– euro 15.000,00 euro per le aziende la cui superfice ricade prevalentemente nelle macroaree C e D

fonte: http://burc.regione.campania.it

– euro 25.000,00 per quelle la cui superfice aziendale ricadente prevalentemente nelle macroaree A e B.

Per le aziende esclusivamente apistiche la macro area di riferimento da considerare per l'attribuzione dell'aliquota di sostegno è determinata dalla ubicazione del centro aziendale rappresentato dal luogo ove è collocato l'apiario con il maggior numero di alveari come risultante dalla banca dati apistica regionale (BDA_R). Per le aziende che praticano l'apicoltura nomade si farà riferimento al luogo principale utilizzato per l'allevamento, indicato ai sensi del paragrafo 2.2.8 delle "Procedure per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n°318 del 21/05/2015.

L'importo massimo di spesa ammissibile per azienda, per l'intero periodo di programmazione, è determinato sulla base degli scaglioni di Prodotto Standard (PS), di seguito riportati, ai quali corrispondono importi ammissibili via via decrescenti calcolati applicando ad ogni scaglione di PS i corrispondenti coefficienti[2].
La spesa ammissibile totale corrisponderà alla somma della spesa ammissibile di ciascuno scaglione:

PS	Inferiore o uguale a euro 50.000,00	Da euro 50.000,01 fino a euro 100.000,00	Da euro 100.000,01 fino a euro 150.000,00	Da euro 150.000,01 fino a euro 200.000,00
Coefficiente	5	4	3	2

Per il calcolo della Produzione Standard, espressa in euro, si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. I dati di riferimento per la Campania sono stati determinati dall'INEA e sono riportati nella tabella 01 allegato al presente bando.

La Produzione Standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le Produzioni Standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).

Concorrono alla determinazione della Produzione Standard del richiedente:

[2] Un' azienda con PS di 125.000,00 euro potrà presentare progetti di investimenti che prevedano nel loro complesso spese ammissibili per un importo massimo di euro 525.000. L'importo è così determinato:
- al primo scaglione di PS di 50.000,00 € corrispondono 250.000 € di spesa ammissibile (pari a 50.000 x il coef. 5);
- al secondo scaglione di PS da 50.000,01 € a 100.000,00 € corrispondono 200.000,00 € di spesa ammissibile (pari a 50.0000 x il coef.. 4);
- al terzo scaglione di PS da 100.000,01 € a 125.000,00 € corrispondono 75.000,00 € di spesa ammissibile (pari a 25.000 x il coef 3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le sole attività produttive (produzioni vegetali e zootecniche) riferibili alle voci di rubrica indicate nella tabella 01 CRA/INEA alla quale sono rapportate anche le produzioni indicate nella tabella 02 (documento di raccordo fra voci di rubrica dei PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale);
- le sole superfici agricole indicate nel fascicolo aziendale per le quali il possesso, come definito sopra, è mantenuto per almeno la durata del vincolo di destinazione degli investimenti. In caso di produzioni realizzate in successione, nel corso dello stesso anno, sullo stesso appezzamento, il PS è rapportato a tutte le produzioni effettivamente realizzate;
- la consistenza media annua zootecnica. Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, la PS è riferita al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.

Sul sito internet della Regione, relativamente alla tipologia di intervento 4.1.2. è disponibile un applicativo che deve essere utilizzato per calcolare il Prodotto Standard aziendale e una tabella che, con riferimento a tale parametro, permette di verificare la spesa massima ammissibile per azienda e la durata massima per la realizzazione degli investimenti.

L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è limitato a 700.000,00 di euro.

Gli investimenti relativi alla fase di produzione dei prodotti del suolo e dell'allevamento, senza ulteriori interventi volti a modificare la natura di tali prodotti (p.to 5 dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 702/2014), beneficiano di una maggiorazione dell'aliquota di sostegno del 20% al verificarsi di ciascuna delle seguenti condizioni:

a) gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
b) gli investimenti sono realizzati in aziende che ai sensi del PSR Campania 2014-2020 hanno attivato operazioni di cui agli articoli 28 e/o 29 del Reg. (UE) n.1305/2013;
c) la maggioranza della superfice l'aziendale ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione (p.to 6 e 7 dell'art. 2 Reg. 702/2014) beneficiano di una maggiorazione della percentuale di sostegno (calcolata sulla relativa spesa ammessa a finanziamento) del 20% per ciascuna delle seguenti condizioni:

a) gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
b) gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori. In ogni caso le produzioni trasformate e commercializzate dovranno essere state realizzate per almeno 2/3 sulle superfici agricole direttamente condotte dalla stessa OP in qualità di azienda agricola richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento all'articolo 17, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'aliquota cumulativa massima di sostegno per ciascuna tipologia di investimento non deve eccedere il 90% della spesa ammissibile.

La determinazione della spesa ammissibile a finanziamento terrà conto:

- **per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove**:
  delle migliori condizioni di mercato, documentate attraverso la presentazione di almeno 3 offerte fornite, da almeno 3 diverse ditte in concorrenza, riportanti lo sconto praticato rispetto al prezzo di listino per ciascuna voce. Le offerte devono essere valide anche per forniture parziali dei beni elencati.
  Le offerte debbono soddisfare tutte le condizioni previste dal paragrafo 13.2.2.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e comunque i seguenti requisiti:
  1. risultare confrontabili fra loro;
  2. riportare la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice se diversa dalla ditta offerente, modello, caratteristiche tecniche principali) e il loro prezzo unitario (sono esclusi preventivi "a corpo"), tempi di consegna/collaudo (se del caso) del bene oggetto di fornitura, le modalità di pagamento;
  3. riportare i seguenti dati essenziali:
     per l'azienda agricola richiedente l'offerta:
     ragione sociale e partita IVA
     per l'impresa offerente:
     ragione sociale e partita IVA, numero offerta, indirizzo, telefono/fax, e-mail, sito internet, PEC, data e luogo di sottoscrizione del preventivo, firma leggibile
     per le macchine offerte:
     la dichiarazione di "recente introduzione", ossia che la stessa sia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni;
  4. essere in corso di validità (emessi da non più di tre mesi dalla data di presentazione della domanda di aiuto);
  5. essere stati rilasciati da ditte che non hanno il medesimo rappresentante legale/direttore/socio di maggioranza; non fanno capo ad un stesso gruppo, le cui sedi amministrative o legali non abbiano gli stessi indirizzi e svolgono attività compatibile con l'oggetto dell'offerta.

I preventivi devono essere richiesti dagli interessati e a questi inviati dalle ditte offerenti obbligatoriamente a mezzo di posta certificata (PEC).
Alla domanda di sostegno andranno quindi allegate, in specifico file, le copie delle mail di PEC relative alle richieste di preventivo ed alle offerte proposte e la relazione a firma tecnico progettista che:

- illustri il metodo adottato per la scelta delle ditte alle quali è stata chiesta la relativa offerta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiari che le macchine per le quali è stata richiesta l'offerta risultino coerenti con le necessità operative aziendali, anche con riferimento alle ore di lavoro annue necessarie alla dimensione e all'ordinamento produttivo aziendale;
- specifichi i motivi della scelta dell'offerta.

Inoltre, per le offerte prescelte, devono essere espressamente indicati i relativi motivi tecnico-economici ovvero di convenienza.
La relazione, inoltre, deve contenere le informazioni di dettaglio relative alle macchine ed attrezzature proposte all'acquisto ed ai fornitori interessati, così come previste dai *mod p1 e mod p2,* allegati al presente bando.

Nella suddetta relazione saranno evidenziati e opportunamente descritti e motivati dal tecnico progettista gli acquisti di eventuali beni altamente specializzati e/o macchine ed attrezzature a completamento di forniture preesistenti per le quali non è possibile reperire o utilizzare più fornitori. L'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti per la particolare fornitura deve essere esplicitamente attestata e documentata anche dal fornitore stesso.
In fase istruttoria sarà valutata la coerenza dei preventivi in questione attraverso la consultazione delle principali banche dati delle macchine agricole nella rete internet e verificata l'effettiva concorrenza delle ditte offerenti.

- **<u>per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni</u>**:
  delle offerte, formulate da 3 diverse Ditte, non collegate, richieste separatamente e contemporaneamente, dal giovane agricoltore sulla base del computo metrico redatto dal tecnico progettista.
  Le voci utilizzate nel computo metrico saranno quelle indicate nel Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche o, in mancanza del riferimento, nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondario", vigenti in Regione Campania al momento della presentazione della domanda di sostegno. Il confronto dovrà avvenire valutando le offerte preventive valide, pervenute compilate integralmente e confrontabili. Le offerte dovranno riportare il prezzo per ciascuna voce (non superiore a quello di riferimento da prezzario), il totale complessivo, ed indicare il ribasso in percentuale su tale somma e su ciascuna voce. La scelta della ditta offerente è orientata verso quella offre lo sconto maggiore.
  I computi metrici predisposti per la realizzazione di frutteti dovranno, pena la loro inammissibilità, indicare espressamente che i nuovi impianti arborei che si intendono realizzare non sostituiscono precedenti giunti a fine produzione in quanto prevedono modifiche sostanziali della natura della produzione (per specie o varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sesti di impianto).

Nel limite della suddetta spesa ammissibile e contributo pubblico per azienda, è consentito alla medesima azienda poter richiedere il finanziamento di più progetti di investimento in successione; tuttavia, le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.

Nel limite dei suddetti limiti di spesa ammissibile e di contributo pubblico, è consentita alla medesima azienda poter richiedere, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità fissati per i beneficiari, il finanziamento di più progetti di investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.

12. *CRITERI DI SELEZIONE*

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base della griglia di parametri di valutazione riferita alle seguenti principi e riportata in allegato:

1. Localizzazione geografica;
2. Targeting settoriale;
3. Dimensione economica dell'azienda;
4. Caratteristiche tecniche/economiche del progetto;
5. Introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici;
6. Investimenti strategici.

***1)* Localizzazione geografica (max 5 punti)**

Descrizione	***Modalità di attribuzione***	***Punteggio***
Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Il possesso del requisito è accertato della fascicolo aziendale disponibile su SIAN . Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020)	5

2) Targeting settoriale (max 10 punti)

Descrizione	***Modalità di attribuzione***	***Punteggio***
Florovivaistiche nelle macrorea A o olivicola nelle macroaree C e D o bovina o ovi-caprina nella macroarea D.	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche tecnico ed economiche del progetto incrociata con la localizzazione dell'impresa agricola. - Aziende con SAT prevalente ubicata nella macroare A e con progetti di	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

	sviluppo interessanti la filiera florovivaistica; - Aziende con SAT prevalente ubicata nelle macroaree C o D con progetti di sviluppo interessanti la filiera olivicola; - Aziende con SAT o strutture di allevamento ubicate prevalentemente nella macroarea D e con progetti di sviluppo interessanti la filiera zootecnica bovina o quella ovicaprina.	

3) Dimensione economica dell'azienda (max 10 punti)

Descrizione	***Modalità di attribuzione***	**Punteggio**
Favorire imprese con produzione standard compresa in range definiti in relazione alla loro ubicazione	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto. La valutazione prende a base sia la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) che la sua localizzazione. Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree A e B, con produzione standard:	
	• Da 15.000 euro fino a 60.000 euro	10
	• Maggiore di 60.000 euro fino a 100.000 euro	5
	• Oltre 100.000 euro	0
	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree C e D, con produzione standard da:	
	• Da 12.000 euro fino a 40.000 euro	10
	• Maggiore di 40.000 euro fino a 100.000 euro	5
	• Oltre 100.000	0

4) Caratteristiche tecniche/economiche del progetto *(max 33 punti)*

Descrizione	***Modalità di attribuzione***	**Punteggio**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Favorire la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende e orientati alla commercializzazione delle produzioni aziendali anche in ottica di internazionalizzazione.	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto e sull'attenzione posta dal richiedente per assicurare il reddito aziendale. Sostenibilità economica La valutazione prende a base il rapporto fra la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) e il costo complessivo del progetto: costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale pre investimento	
	Inferiore a 1	15
	Superiore a 1 e inferiore o uguale a 2	12
	Superiore a 2 e inferiore o uguale a 3	8
	Superiore a 3 e inferiore o uguale a 4	5
	Superiore a 4	0
	Adesione al piano assicurativo agricolo	5
	Investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta	6
	Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)	7

5) Introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici (max 20 punti)

Descrizione	***Modalità di attribuzione***	**Punteggio**
Interventi che rendono possibile: la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e la riduzione delle emissioni	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche del progetto presentato e degli investimenti previsti in particolare	
	Introduzione di nuove macchine ed attrezzature che consentono la riutilizzazione della sostanza organica	6

fonte: http://burc.regione.campania.it

connesse a questi prodotti anche in attuazione del Decreto 22 gennaio 2014; la diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e di semina su sodo; la migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;	vegetale delle coltivazioni e/o proveniente dagli allevamenti nel terreno	
	Introduzione di macchine e attrezzature per tecniche di minima lavorazione e semina su sodo e/o attrezzature per ridurre le quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari e/o per migliorarne l'uso o la distribuzione	8
	Introduzione di macchine e attrezzature per la migliore gestione delle deiezioni animali negli allevamenti finalizzate al loro riutilizzo in ambito aziendale	6

6) Investimenti strategici (max 22 punti)

Descrizione	***Modalità di attribuzione***	**Punteggio**
innovazione orientata alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento all'impiego di tecniche di bioedilizia, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Il punteggio è assegnato alle aziende che realizzano almeno uno dei seguenti investimenti bioedilizia (realizzazione/riqualificazione di fabbricati destinati alle produzioni aziendali che aumentino l'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente) introduzione ex-novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aziendale pre- investimento impianti per la produzione di energia termica (caldaia a combustibile solido) che rispettano gli standard fissati dal Reg (UE) 1185/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste ai punti 1 o 2) o dal Reg 1189/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1)	12
	Adesione a sistemi di produzione certificata biologica	10

Per il presente bando verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno conseguito la valutazione complessiva uguale o superiore a **35,00 punti,** di cui almeno **20,00 punti** derivanti dalla la valutazione del progetto (principi di selezione n. 4, 5, 6).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- progetto con valore economico (spesa ammissibile) inferiore;
- domanda di sostegno prodotta da giovane agricoltore di età anagrafica inferiore;

Sulla base dei punteggi attribuiti, i richiedenti presenti in graduatoria verranno ammessi agli aiuti nel limite delle disponibilità poste a bando. In tal senso l'ultima domanda ammessa agli aiuti è quella per la quale l'aiuto spettante può essere totalmente erogato. Eventuali risorse che dovessero rendersi disponibili per revoche e rinunce non verranno in nessun caso utilizzate per scorrere la graduatoria di riferimento, ma torneranno nella disponibilità dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del PSR.

13. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE*

Le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale".

Per le modalità di presentazione delle domande si rinvia a quanto previsto al par. 9 delle Disposizioni Generali Attuative per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali. del PSR Campania 2014-2020, "*Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie*".

La Domanda di Sostegno e la documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal presente bando dovrà essere presentata entro XXX giorni dal XXX, entro le ore 15,00 alla UOD competente per territorio, ossia quella nel cui territorio ricade la superficie aziendale oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della S.A.U.).

Gli indirizzi delle UOD, a cui far pervenire le domande di sostegno con tutta la documentazione allegata, sono:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 15 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino **Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD 16 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD 17 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD 18 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD 19 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: dg06.uod19@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il plico deve contenere:

- domanda di sostegno – obbligatoria;
- il progetto di miglioramento -redatto come indicato nel precedente capitolo10– dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per il suo immediato avvio, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica (file JPG);
- stampe degli output (produzioni vegetali e produzioni zootecniche) prodotte dall'applicativo utilizzato per la determinazione del Prodotto Standard aziendale;
- tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi, computi metrici estimativi analitici delle opere previste, relazioni):
- copia del registro di stalla (per le aziende zootecniche);
- per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue nonché per la produzione e utilizzazione agronomica digestato", e dalla DGR 771/2012.
  Per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate.
  Per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità;
- copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria (per le aziende con alveari);
- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto, ove tanto non sia rilevabile nei contratti relativi alle superfici aziendali interessate dagli investimenti fissi;
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda.

Per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili copia dei seguenti documenti:

- permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
- nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti.

Per le Società:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione espressamente:
  - approva il progetto;
  - approva la relativa previsione di spesa;
  - autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;
  - si accolla la quota di contributo a proprio carico;
  - nomina il responsabile tecnico;
- copia conforme dello Statuto ed Atto costitutivo;

Inoltre i richiedenti aiuti, per importi superiori a 150.000 euro, saranno soggetti a verifica antimafia; pertanto, dovranno produrre Dichiarazione sostitutiva di Certificazione ai sensi della normativa antimafia (il cui format è allegato al presente bando). Tale dichiarazione dovrà essere prestata da tutti i soggetti di cui all'art. 85 ai sensi del D.Lgs 159/2011 "Codice delle leggi antimafia".

Oltre alla documentazione suddetta, dovranno essere rilasciate dai richiedenti le seguenti dichiarazioni, come da modelli XX allegati al presente bando:

- Dichiarazione sostitutiva di certificazione, che evidenzi:
  - di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) n. 852/2004 e/o 853/2004 e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (solo se risultano già realizzate produzioni di origine vegetale e/o animale);
  - di rispettare le norme previste dal D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale, art. 190 "Registro di carico e scarico", tramite una delle seguenti modalità:
    a) con la conservazione per tre anni del formulario di identificazione (I e IV copia) o della copia della scheda del sistema SITRI;
    b) con la conservazione per tre anni del documento di conferimento dei rifiuti pericolosi, rilasciato da soggetto che provvede alla raccolta di detti rifiuti nell'ambito del circuito organizzato di raccolta differenziata di cui all'art. 183, comma 1, lettera pp);
  - per i produttori di latte vaccino, l'avvenuto pagamento del prelievo supplementare derivante dall'eccesso di produzione lattiera, di cui all'art. 78 del Reg. (CE) n. 1234/2007 e successive modifiche ed integrazioni e, qualora abbiano aderito ai programmi di rateizzazione previsti dalla normativa di riferimento, di essere in regola con i versamenti dovuti.

- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio nella quale il richiedente, attesta di:
  - essere in regola con la legislazione previdenziale;
  - non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non aver subito condanne nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia;
- non aver subito condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero 1 del secondo comma, 640-bis, 644, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;
- (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
- non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.
- essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno denunzia alla competente autorità giudiziaria e:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi di legge.

14. *PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE*

Domanda di pagamento per anticipazioni

I beneficiari potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione sul contributo assentito, pari al massimo al 50% del sostegno stesso, che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le relative domande vanno presentate secondo modalità indicate dalle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali unitamente a polizza fideiussoria di importo pari all'anticipo richiesto, rilasciata da Istituto Bancario o

fonte: http://burc.regione.campania.it

da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione seguendo le disposizioni fissate dall'Organismo Pagatore AGEA.
Qualora dagli accertamenti risultasse che, successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà immediato corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Domanda di pagamento per acconto (SAL)

Alle condizioni e nei limiti temporali fissati dalle Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali le ditte beneficiarie possono richiedere pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento finanziato (liquidazione parziale per stati di avanzamento o SAL).
L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non può superare il 90% del contributo totale concesso /rimodulato.
È possibile portare a rendiconto solo spese riferite a fatture totalmente pagate anche se riferite ad acconti sui beni o servizi.
L'istruttoria delle domande di pagamento per SAL può non prevedere l'accertamento sopralluogo (controllo *in situ*).
Le istanze di pagamento per SAL devono essere accompagnate dalla seguente documentazione organizzata e trasmessa con le modalità precisate dalla Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali anche, in modalità digitale:

1. relazione con indicazione delle spese sostenute, degli investimenti realizzati, del livello di conseguimento degli obiettivi proposti e informazioni sull'andamento delle realizzazioni comunque previste firmata da un tecnico abilitato;
2. copia delle fatture quietanzate e dei documenti di pagamento (esclusivamente bonifici bancari o ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili) per le spese sostenute;
3. elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati;
4. dichiarazioni liberatorie dei venditori e /o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore;
5. certificati di conformità per i macchinari acquistati;
6. documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili;
7. estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
8. computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi:
Le fatture dovranno risultare emesse, a meno di specifica autorizzazione concessa, dalle ditte prescelte in fase di presentazione della domanda di sostegno, e riportare tutte le

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicazioni contenute nelle Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 12.

Per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.

Sulla documentazione trasmessa verranno svolte verifiche per accertare che le spese:

- risultino sostenute esclusivamente dal beneficiario nell'arco temporale compreso fra la data di presentazione della domanda di sostegno e la data di presentazione della domanda di pagamento per SAL;
- risultino effettivamente pertinenti al progetto finanziato e rientrano nei relativi limiti di spesa previsti
- risultino effettivamente attestate da bonifici bancari, ricevute bancarie o da assegni circolari emessi a valere sul conto corrente bancario dedicato e disposti direttamente a favore del creditore;
- risultino comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori hanno rilasciato specifica liberatoria, corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Sulla base degli esiti delle verifiche e degli eventuali sopralluoghi si disporranno i pagamenti del sostegno spettante.

Ai sensi dell'art.63 del Reg.UE 809/2014, qualora risulti che l'importo richiesto superi il 10% della somma accertata come effettivamente spettante, si applicherà alle somme da corrispondere una sanzione amministrativa il cui importo è pari alla differenza fra la somma richiesta e quella accertata come spettante. Se lo scostamento è accertato in occasione di controllo in loco la sanzione ha come riferimento la spesa cumulata per il progetto realizzato e non solo quella della specifica domanda di pagamento per SAL.

Domanda di pagamento per saldo finale

Entro il termine per la realizzazione del progetto indicato nel Provvedimento giuridicamente vincolante, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andranno richiesti ai Soggetti Attuatori con le modalità indicate dalle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

- l'accertamento sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato;
- l'esplicito pagamento delle somme ritenute ancora spettanti a saldo del contributo concesso.

La richiesta potrà ritenersi valida se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presentazione della Domanda oltre i termine prescritto comporta l'applicazione delle penalizzazioni previste al par. 15.3 delle Disposizione Attuative Generali non connesse alle misure a superficie e/o agli animali.

La documentazione a supporto della domanda di pagamento per SALDO (riferita pertanto alle sole spese oggetto della specifica domanda di pagamento) è la seguente e va organizzata e trasmessa con le modalità precisate dalla Disposizione Attuative Generali non connesse alle misure a superficie e/o agli animali:

1. copia delle fatture quietanzate e relativi documenti di pagamento (esclusivamente bonifici bancari o ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili);
2. elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati;
3. dichiarazioni liberatorie dei venditori e /o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore
4. certificato di agibilità (ove previsto) e, laddove pertinente, il/i certificato/i di conformità degli impianti e delle strutture realizzate;
5. autorizzazione sanitaria (ove previsto);
6. contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
7. certificati di conformità per i macchinari acquistati;
8. documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati, con particolare rilievo per quelli che, in relazione alla loro tipologia, non sono più ispezionabili.

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi:
Le fatture dovranno risultare emesse, a meno di specifica autorizzazione concessa, dalle ditte prescelte in fase di presentazione della domanda di sostegno, e riportare tutte le indicazioni contenute nelle Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 12.

Per gli interventi che hanno previsto lavori di costruzione e/o ristrutturazione dovrà essere resa dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi.

Inoltre, a supporto della domanda di pagamento del saldo dovrà essere fornita copia della "scheda di validazione" - emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" sottoscritta dal beneficiario a seguito della registrazione nel fascicolo aziendale delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti (costruzioni, macchine, strutture, impianti, ecc…).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La determinazione dell'importo del contributo ancora da pagare tiene conto delle somme già liquidate a titolo di anticipazione e/o di SAL.

Allo scopo, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, potranno essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del piano di miglioramento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultino sostenute esclusivamente dal beneficiario nell'arco temporale compreso fra la data di presentazione della domanda di sostegno e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- risultino effettivamente pertinenti al progetto finanziato e rientrino nei relativi limiti di spesa previsti;
- siano attestate da bonifici bancari, ricevute bancarie o da assegni circolari tutti emessi a valere sul conto corrente bancario dedicato e disposti direttamente a favore del creditore;
- risultino comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori hanno rilasciato specifica liberatoria, corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento

Per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'I'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata, inoltre, alle seguenti verifiche da svolgere *in situ* con riferimento a tutte le spese sostenute, anche riferite a SAL già liquidati:

per le macchine ed attrezzature:

al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento, al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, ecc…), alla verifica della loro corretta custodia, delle loro condizioni di efficienza e del loro stato.

per gli impianti:

alla verifica della loro completezza, alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc…).

per le opere:

alla verifica della loro completezza, al riscontro della corrispondenza con quanto previsto e con quanto riportato nel computo metrico, alla verifica dei prezzi applicati, alla disponibilità di ogni autorizzazione necessaria per il loro l'efficace ed immediato utilizzo, alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc…).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pe le macchine, attrezzature ed impianti, Il beneficiario che, per ragioni indipendenti dalla propria volontà, non riesce a presentare a corredo della domanda di pagamento le eventuali autorizzazioni, abilitazioni e/o altri atti di assenso prescritti e necessari per il loro l'utilizzo ed efficace impiego, può allegare alla domanda copia della richiesta dell'autorizzazione, abilitazione, atto di assenso consegnato all'ente competente in uno con la dichiarazione di impegno a consegnare il documento atteso appena disponibile.
Si precisa che il pagamento del SALDO potrà essere autorizzato solo a seguito del perfezionamento della documentazione richiesta.

Sono riconosciute fra le spese generali - nel limite fissato dalle Disposizione Attuative Generali per le misure non connesse a superficie e/o agli animali. Le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario. Le suddette prestazioni, laddove previsto da disposizioni legislative, dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici iscritti agli Ordini ed ai Collegi professionali di specifica competenza. In questo caso le relative spese potranno essere ammesse alla liquidazione solo se è riscontrata la corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione di timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi ha emesso la fattura relativa alla prestazione stessa.
In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati e sotto la propria personale responsabilità.
Il riconoscimento delle spese in discussione è subordinato all'acquisizione delle copie dei modelli F24 comprovanti il pagamento delle ritenute d'acconto.
In sede di sopralluogo andranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto indicato nelle Disposizione Attuative Generali per le misure non connesse a superficie e/o agli animali, al par. 16.3.10 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa precisate per le varianti (riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tanto da renderla non finanziabile ovvero punteggio inferiore all'ultimo progetto finanziato nella graduatoria di riferimento; verifica del perseguimento dell'obiettivo del piano di miglioramento).
Ove l'accertamento sopralluogo dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. La spesa che concorre al calcolo del 60% è data dalla somma della spesa ammissibile e delle spese sostenute, previste dal progetto di intervento ma ritenute non ammissibili, in quanto sostenute con modalità non riconosciute

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal presente bando. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso legale).

15. MODALITA' *E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO*

Per la realizzazione del piano degli investimenti finanziati sono concessi termini variabili in relazione alla loro tipologia, all'aliquota di finanziamento riconosciuta, al rapporto fra costo del progetto a carico del beneficiario e Produzione Standard aziendale.

In particolare:

a) i progetti che prevedono esclusivamente acquisti di macchine ed attrezzature devono essere completati entro 6 mesi dalla data di adozione del Provvedimento di concessione (es: data di riconoscimento aiuto 1 gennaio 2017 -> data di completamento (richiesta di saldo) entro il 1 luglio 2017).
b) i progetti complessi che prevedono anche o solo costruzioni/ristrutturazioni di immobili dovranno essere completati entro 20 mesi dal data di di adozione del Provvedimento di concessione (es: data di riconoscimento aiuto 1 gennaio 2017 -> data di completamento (richiesta di saldo) entro il 1 settembre 2018).

Nei casi in cui la quota a carico del beneficiario risulti superiore al Prodotto Standard aziendale i termini suddetti vengono portati rispettivamente a 12 mesi e a 26 mesi.

Nei casi in cui si sia proceduto all'affidamento con evidenza pubblica, i tempi suddetti decorrono dalla data che ha rideterminato il contributo concesso.

Gli acquisti ed i servizi previsti dal piano degli investimenti devono essere realizzati dalle ditte prescelte in occasione della presentazione dell'istanza, la loro modifica, solo se motivata direttamente dal fornitore interessato per condizioni oggettive che impediscono di rispettare l'offerta deve essere preventivamente richieste e può essere autorizzata sempreché siano rispettate le stesse condizioni, pena inammissibilità della spesa sostenuta.

L'avvio delle operazioni connesse alla realizzazione del progetto deve avvenire entro 3 mesi (es.1 gennaio - 1 aprile) decorrenti dalla data di adozione del Provvedimento di concessione e deve essere negli stessi termini comunicato a mezzo invio di PEC alla UOD attuatrice.
Tale comunicazione deve essere corredata da almeno uno dei seguenti documenti:

- fatture di acquisto di beni mobili;
- fatture per il pagamento di anticipi o acconti;
- fattura per pagamento di caparra confirmatoria;
- verbale di consegna e di inizio dei lavori;
- contratto di fornitura.

In caso di mancata comunicazione, decorso un mese dal termine fissato, si procederà ad avviare il procedimento di revoca degli aiuti concessi e annullamento della richiesta di anticipo eventualmente già presentata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all' urgenza di particolari operazioni connesse (a titolo di esempio, alla necessità di completare gli interventi in particolari fasi vegetali degli impianti frutticoli, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, ecc…) fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli interessati procedere all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di sostegno.
Tale evenienza è segnalata alla UOD destinataria della domanda di sostegno a mezzo PEC. Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di reale urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno definitivamente a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo della istruttoria dell'istanza di finanziamento presentata.
La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.

16. *PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI*

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere proroghe nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 14.2. Tuttavia, non potranno presentare richiesta di proroga, i beneficiari che hanno ottenuto la liquidazione dell'anticipazione e non dimostrino spese sostenute per l'importo almeno pari all'anticipazione stessa.

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere varianti nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 14.3.

E' consentito ai beneficiari, nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali attuative per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali al par. 16.4, rinunciare ai finanziamenti concessi.

17. *LIMITAZIONI SPECIFICHE*

1) Per le aziende con superfici e/o allevamenti ricadenti anche in altre regioni verranno, a tutti gli effetti, considerate le sole superfici e/o allevamenti campani. In tal senso solo tali superfici e/o allevamenti saranno prese a riferimento per:
   - la determinazione del PS aziendale;
   - la coerenza degli investimenti proposti e la loro localizzazione;
   - l'eventuale maggiorazione dell'aliquota di finanziamento per quanto riferibile alle aree con svantaggi.
2) I progetti di investimenti proposti al finanziamento devono essere immediatamente eseguibili. In tal senso per le costruzioni/ristrutturazioni dovranno già essere possedute tutte le autorizzazioni necessarie all'immediato avvio dei lavori. Non sono previste deroghe.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Gli investimenti, ed in particolare gli immobili, devono risultare coerenti con le produzioni aziendali e chiaramente riferiti alle attività agricole anche per quanto rapportabile alla loro tipologia costruttiva. Particolare attenzione in tal senso deve essere posta nella scelta delle finiture (pavimentazioni, impianti elettrici, porte, finestre ed accessori dei bagni) e delle attrezzature da ufficio e gli eventuali arredi, in linea con la destinazione specifica.
4) Sono ammissibili le costruzioni e/o ristrutturazioni di fabbricati da destinare esclusivamente al perseguimento delle finalità previste dal presente bando.
5) I fabbricati agricoli interessati dai finanziamenti devono ricadere tutti totalmente all'interno della azienda agricola (su particelle inserite nel fascicolo aziendale) ed essere chiaramente connessi alle attività produttive aziendali anche per quanto riguarda la loro ubicazione.
6) I locali per la vendita diretta delle produzioni aziendali da realizzare non possono prevedere superfici complessive superiori a 25 mq; i locali per la degustazione dei prodotti aziendali sono ammissibili solo se posti all'interno di punti vendita che in tal caso possono prevedere superfici utili fino a 35 mq. Per i locali già esistenti da adeguare all'uso, la superficie esistente non potrà eccedere del 30% le superfici previste per la realizzazione.
7) Le macchine aziendali devono essere tutte indicate nel fascicolo aziendale che deve risultare coerente con quanto specificamente riportato nei registri UMA; per esse deve fra l'altro essere registrato l'anno di acquisto e la potenza. Il progetto di sviluppo aziendale deve, in caso di integrazione del parco macchine esistente, tener conto di i quelle già in uso e porre in risalto le nuove esigenze alle quali si rende necessario far fronte indicando per ciascuna macchina le caratteristiche che ne hanno determinato la scelta.
   La potenza delle trattrici e delle macchine agricole deve essere commisurata all'effettive e sole esigenze aziendali. In tal senso è fissato forfettariamente in 100KW la potenza massima totale delle macchine agricole motorizzate richieste per l'ordinaria gestione delle attività produttive in aziende con dimensioni fino a 10 ettari di SAU. La quota già soddisfatta con la datazione aziendale deve essere tenuta in conto per valutare l'esigenza di acquisto di nuovi mezzi.
   Per aziende dimensioni maggiori di 10 ettari il parametro suddetto è incrementato di 8KW per ogni ulteriore ettaro.
   La mietitrebbiatrice è ammissibile a finanziamento per aziende cerealicole con almeno 150 ettari di superficie destinati ai raccolti.
   Le aziende che necessitano di esigenze superiori devono opportunamente giustificarle sia sotto il profilo funzionale che economico. Le scelte vanno valutate con particolare attenzione soprattutto per quanto riferibile alla loro effettiva necessità.
8) Le attrezzature informatiche previste devono risultare commisurate alle effettive esigenze aziendali in tal senso per la sola semplice adesione a sistemi di e-commerce è ritenuta ammissibile la spesa massima di 1.500 euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) Non è ammesso il finanziamento di mezzi di trasporto circolanti su strada pubblica ad eccezione di quelli destinati espressamente ed esclusivamente al trasporto di arnie per lo svolgimento dell'attività apistica nomade; in ogni caso il numero massimo di passeggeri previsto non deve superare le 3 unità.
10) Per la realizzazione di nuove serre è necessario acquisire preventivamente il parere del Consorzio di Bonifica e/o dell'Autorità di Bacino competente in relazione ai volumi delle acque di sgrondo che dovranno essere allontanate e alle possibilità offerte dalla rete consortile e/o dagli impianti di bonifica esistenti.
11) In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili;

18. *IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI*

Il richiedente è a conoscenza che le spese finanziate nell'ambito del PSR Campania 2014-2020 non possono beneficare di alcuna altra forma di finanziamento pubblico, pena la revoca del sostegno concesso.

Il richiedente, inoltre, consapevole che in caso di violazione anche di uno solo degli impegni dovrà restituire il contributo ricevuto gravato degli interessi al tasso legale e delle penalità di legge, si impegna a:

- custodire i documenti giustificativi di spesa, per il periodo indicato al par. 16.3.7 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, i quali dovranno essere esibiti in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- non distogliere dal previsto uso i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento per un periodo pari ad almeno 5 anni dal provvedimento di liquidazione del saldo emesso da AGEA.

  Durante il suddetto periodo, il beneficiario si impegna, inoltre, a:
- non cedere disgiuntamente dall'azienda i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento; è ammessa la cessione di beni e superficie aziendale non oggetto di finanziamento a condizione che quanto finanziato mantenga la propria coerenza economica e funzionale e che il PS aziendale ricalcolato con riferimento alle superfici residue soddisfi tutti i limiti previsti dall'operazione (requisito di ingresso, e limiti della spesa ammessa a contributo)
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- a custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;
- a mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (UE) n. 808/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per ciò che attiene gli ulteriori obblighi cui è tenuto il beneficiario si fa riferimento al paragrafo 16.3 delle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

19. *CONTROLLI*

Indipendentemente dal periodo concesso per la realizzazione degli investimenti i beneficiari sono tenuti a comunicare a mezzo invio di messaggio di posta certificato (PEC) alla UPOD al quale è stata presentata l'istanza di sostegno allo scadere di ogni quadrimestre (30 aprile, 30 agosto, 31 dicembre) successivo a quello in cui ricade la data di adozione del Provvedimento di concessione (ad esempio se il Provvedimento è adottato il 5 luglio la prima comunicazione verrà inviata al 31 dicembre) l'andamento degli interventi. Allo scopo dovrà essere utilizzato il foglio di calcolo che verrà reso disponibile nella pagina internet del sito regionale relativa all'attuazione della presente tipologia d'intervento.

L'oggetto della PEC deve essere il seguente:

"**PSR Campania 2014/2020 - OP 4.1.2 - (CUAA del beneficiario) - comunicazione avanzamento spesa trimestre X/YYYY**" (X =mese 3, 6, 9 o 12; YYYY = anno)

La comunicazione in questione deve essere prodotta anche nel caso che l'avanzamento quadrimestrale risulti eccezionalmente nullo. In tal caso vanno esplicitati i motivi del mancato avanzamento.

Il mancato invio della suddetta comunicazione è considerato manifesto disinteresse alla realizzazione/completamento del progetto finanziato; pertanto, decorsi inutilmente 30 (trenta) giorni dal termine fissato per l'inoltro della comunicazione ed in mancanza i di risposta entro 7 (sette) giorni di calendario dalla PEC di sollecito che sarà inviata dal Dirigente dell'UOD al quale è stata presentata la domanda di sostegno, verrà avviato provvedimento di revoca degli aiuti concessi e recupero delle somme già liquidate maggiorati degli interessi previsti.

L'avanzamento della spesa deve risultare costante e ragionevolmente coerente con i termini stabiliti per la realizzazione degli investimenti. In tal senso la rilevazione di spese ritenute eccessivamente ridotte, soprattutto in relazione alle tipologie degli investimenti ammessi e delle liquidazioni del contributo già effettuate, comporterà la richiesta di approfondimenti e giustificazioni.

20. ***REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE***

Le procedure di revoca del sostegno e recupero delle somme erogate sono disciplinate dalle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

21. ***RIDUZIONI***

Le procedure di riduzione del sostegno sono Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

22. ***MODALITA' DI RICORSO***

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati dalle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

23. ***INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI***

Le Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 disciplinano nel dettaglio il trattamento delle informazioni per le finalità legate alla gestione ed attuazione del PSR.

24. ***DISPOSIZIONI CONCLUSIVE***

Per quanto non previsto in questo bando si rinvia alle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

25. ALLEGATI

Tabella 01;
Tabella 02;
Mod p01.
Mod p02.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO

Misura 5: "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione" – art. 18 del Reg. (UE) 1305/2013

Sottomisura 5.2: "Sostegno ad investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" art. 18 comma 1 b)

Tipologia 5.2.1: "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici"

INDICE

1. ***RIFERIMENTI NORMATIVI*** 3
2. ***OBIETTIVI E FINALITÀ*** 3
3. ***AMBITO TERRITORIALE*** 4
4. ***DOTAZIONE FINANZIARIA*** 4
5. ***DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI*** 4
6. ***BENEFICIARI*** 6
7. ***CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ*** 6
8. ***ALTRE CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO*** 8
9. ***SPESE AMMISSIBILI*** 8
10. ***PIANO DI INVESTIMENTI*** 10
11. ***IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO*** 12
12. ***CRITERI DI SELEZIONE*** 12
13. ***PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE*** 14
14. ***PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE*** 18
15. ***MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO*** 23
16. ***PROROGHE VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI*** 23
17. ***IMPEGNI SPECIFICI*** 23
18. ***OBBLIGHI SPECIFICI*** 24
19. **CONTROLLI** 24
20. **REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE** 25
21. **RIDUZIONI** 25

22. MODALITÀ DI RICORSO 25
23. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI 25
24. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE 25
25. ALLEGATI 25

1. *RIFERIMENTI NORMATIVI*

Per le norme di carattere generale si rinvia a quanto riportato nelle Disposizioni attuative generali delle misure.

La normativa specifica, tra l'altro, comprende:

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 art. 18 comma 1 lett. b);
- Regolamento (CE) n. 1242/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008;
- L. 225/92 "Istituzione del servizio nazionale di protezione civile" e s.m.i.;
- D.Lgs. 102/04 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38" e s.m.i;
- d.lgs. n. 322 del 1989 e successive integrazioni;
- 3° Protocollo d'intesa sulle statistiche agrarie;
- Tabella delle produzioni Standard (Campania) scaricabile dal sito: http://www.rica.inea.it/public/it/rls_ps.php ;
- Circolare MiPAAF Prot. N ° 102.204 del 15 luglio 2004;
- Decreto dirigenziale MiPAAF n. 15757 del 24 luglio 2015;
- Decreto MiPAAF n. 5447 del 10/03/2015 "Piano assicurativo agricolo 2015"
- Decreto MiPAAF 23 dicembre 2015 "Approvazione del Piano assicurativo agricolo - anno 2016.";
- Delibera di Giunta Regionale n. 640 del 02/12/2015;
- Decreto MiPAAF del 24 dicembre 2015., emesso ai sensi del D.lgs. 102/2004 e s.m.i.;
- Ordinanza PCDM di Protezione Civile n. 303 del 3/12/2015, emessa ai sensi della L. 225/92;

2. *OBIETTIVI E FINALITÀ*

Gli interventi sono finalizzati a sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole danneggiate da avversità atmosferiche e calamità naturali (di seguito indicati come "eventi calamitosi" o semplicemente "eventi") e risponde alla priorità 3 dell'Unione, Focus Area 3b) tesa a sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.

In tal senso la tipologia d'intervento 5.2.1 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", sostiene la realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo e/o zootecnico aziendale danneggiato o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale (avversità atmosferiche – lett. h), calamità naturali – lettera k) ed eventi catastrofici – lettera l), art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013), in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente.

L'intervento potrà essere attivato anche per ovviare alle misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia o un'infestazione parassitaria che hanno causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato e l'evento sia stato riconosciuto dall'Autorità competente (art 18, comma 3, Reg. (UE) n. 1305/2013).

3. *AMBITO TERRITORIALE*

L'impresa agricola per cui viene richiesto il sostegno, con specifico riferimento alle aree di intervento, deve ricadere sul territorio della Regione Campania, ed all'interno della delimitazione effettuata con provvedimento emesso dall'Autorità competente per il riconoscimento formale di calamità naturale, avversità atmosferica o evento catastrofico (Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi del D.Lgs. 102/04, Ordinanza della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della L. 225/92).

Il presente bando, in particolare, disciplina l'esclusiva realizzazione degli interventi necessari per il ripristino, ai sensi dell'art. 18 Reg. UE 1305/2013, del potenziale produttivo delle aziende agricole distrutto o danneggiato nelle aree della Provincia di Benevento per effetto degli eventi alluvionali avvenuti dal 14 al 20 ottobre 2015 di cui è stato riconosciuto il carattere eccezionale e catastrofico ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 640 del 2 dicembre 2015, del Decreto MiPAAF del 24/12/2015 (emesso ai sensi del D.Lgs. 102/2004 e successive modifiche e/o integrazioni) e dell'Ordinanza P.C.D.M di Protezione Civile n. 303 del 3 dicembre 2015 (emessa ai sensi della Legge 22/1992).

4. *DOTAZIONE FINANZIARIA*

La dotazione finanziaria per l'attuazione della tipologia d'intervento 5.2.1 per il presente bando è fissata in??????? Euro, di cui quota a carico UE € ???, quota a carico Stato € ???? e quota a carico Regione Campania € ????.

5. *DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI*

Tipologie di intervento, attivabili esclusivamente su beni danneggiati o distrutti dagli eventi calamitosi:

Ripristino dei terreni agricoli

1. ripristino della coltivabilità del terreno, inclusi interventi di regimazione delle acque e di sistemazione superficiale;

Nel caso in cui, per motivazioni oggettive, non sia possibile effettuare il semplice ripristino della coltivabilità dei terreni di proprietà danneggiati dall'evento, o risulti eccessivamente oneroso, oppure tale intervento non risulti sufficiente a ripristinare il potenziale produttivo agricolo aziendale, (ad esempio in caso di asportazione completa dello strato coltivabile, di affioramento di strati con caratteristiche fisico chimiche dei suoli incompatibili con la coltivazione), è ammissibile l'acquisto di terreni agrari con produzione standard[1] non superiore a quella della superficie non più coltivabile. L'importo ammissibile per acquisto terreni non è superiore alla differenza tra valore ante evento e valore post evento della superficie danneggiata, fino al limite del 10% del totale delle spese ammissibili

[1] *Per produzione standard (PS) si intende il valore della produzione corrispondente alla situazione media di una determinata regione per ciascuna attività produttiva agricola; la produzione è pari alla somma del valore del prodotto principale (o dei prodotti principali) e del prodotto secondario (o dei prodotti secondari). Tali valori vengono calcolati moltiplicando la produzione per unità per il prezzo «franco azienda». Non sono compresi l'IVA, le imposte sui prodotti e i pagamenti diretti.*

dell'operazione. Le quotazioni di acquisto ammissibili, inoltre, non possono oltrepassare i valori fondiari medi unitari di cui al DDR n.10 del 9 marzo 2016 pubblicato sul BURC n.21 del 4.4.2016 o successivo aggiornamento vigente all'atto dell'istanza.
L'acquisto deve essere seguito dal sollecito aggiornamento del fascicolo aziendale, sia per la nuova superficie a coltura, sia per la tara dovuta alla superficie non più coltivabile.
Nel caso di terreni in affitto non recuperabili alla coltivazione, è ammissibile esclusivamente la spesa per l'impianto della coltura arborea o arbustiva danneggiata su un'altra superficie, sino alla produzione standard della superficie non più coltivabile, sempreché il richiedente sia in possesso dell'eventuale autorizzazione all'impianto. Il fascicolo aziendale va aggiornato come per il caso precedente.
Le citate condizioni di incompatibilità con il ripristino del potenziale produttivo devono essere dimostrate con una relazione tecnico economica, e motivazioni oggettive ed incontrovertibili.

Miglioramenti fondiari

2. ripristino degli impianti arborei o arbustivi, anche vivaistici con relative piante madri, e delle connesse strutture di sostegno e/o protezione.

3. ripristino/riparazione/ricostruzione di:
- strutture aziendali utilizzate per la produzione agricola e/o zootecnica dell'impresa, e loro impianti e pertinenze;
- opifici ed altre strutture rurali adibiti alla lavorazione, trasformazione, immagazzinamento dei prodotti aziendali e per il ricovero di animali o macchine ed attrezzature, e loro impianti e/o pertinenze;
- infrastrutture aziendali, al servizio dell'attività agricola dell'impresa, e le eventuali opere complementari e/o accessorie, opere per la regimazione delle acque in eccesso;

4. acquisto di ricoveri temporanei (ad es. strutture prefabbricate leggere), funzionali all'immediata prosecuzione dell'attività dell'impresa e dimensionati in proporzione al fabbisogno transitorio, nelle more del completo ripristino delle strutture produttive danneggiate o distrutte dai fenomeni di cui trattasi; il costo ammissibile per tali acquisti, tutto incluso, impianti compresi, non può eccedere il limite del 10% del totale delle spese ammissibili dell'operazione. Tali condizioni devono essere dimostrate con una relazione tecnico economica, e motivazioni oggettive ed incontrovertibili.

Scorte vive e morte

5. scorte vive, di pari numero e specie dei capi morti o dispersi a causa dell'evento (ammissibili ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 art. 45 paragrafo 3);

6. scorte morte dell'azienda: attrezzature agricole, macchine agricole, attrezzature per la manipolazione e la trasformazione dei prodotti, attrezzature informatiche, mangimi, lettimi e concimi.

Investimenti immateriali

7. Acquisizione/installazione di nuovo software occorrente alla gestione delle attività aziendali per le nuove attrezzature informatiche, acquisite in sostituzione di quelle deteriorate dall'evento.

Prescrizioni

Il ripristino dei beni distrutti deve avvenire con altri recanti caratteristiche "equivalenti" in relazione alla potenzialità produttiva aziendale ed in ogni caso non superiori ai fabbisogni lavorativi e/o produttivi dell'azienda stessa.

Le operazioni di prelievo, raggruppamento, cernita e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, devono essere effettuate esclusivamente presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati. La raccolta e l'allontanamento di tali materiali non rientrano tra le operazioni ammissibili ai sensi del presente bando.

6. ***BENEFICIARI***

Agricoltori, singoli o associati (di seguito denominati solo agricoltori) conduttori in base ad un legittimo titolo di possesso (con eccezione del comodato) che hanno preventivamente provveduto a costituire/aggiornare, e validare il fascicolo aziendale.

7. ***CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ***

Alla data della presentazione della domanda di sostegno devono essere rispettate tutte le condizioni elencate di seguito:

1. L'Azienda agricola:
   - 1.1. ha riportato danni a causa dell'evento a terreni agricoli, miglioramenti fondiari, scorte, per il cui ripristino viene presentata l'istanza, che ricadono nell'area regionale delimitata con il provvedimento di riconoscimento di eccezionalità dell'evento dannoso;
   - 1.2. ha riportato la distruzione di non meno del 30% del potenziale produttivo agricolo[2] aziendale nell'area regionale di cui al punto precedente a causa dell'evento dannoso ai sensi dell'art. 18 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

[2] *In recepimento di quanto riportato all'art 18, comma 2, del regolamento 702/2014 della Commissione, il potenziale produttivo dell'azienda agricola viene misurato in Produzione Standard, come definita all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1242/2008 della Commissione. La percentuale è calcolata nel seguente modo: al numeratore c'è la somma dei valori delle produzioni perdute (produzione standard, così come elaborate con metodologia RICA-tabella 01 CRA/INEA allegato a questo bando - e rilevabile anche dalla tabella di raccordo 02, moltiplicato per le unità produttive danneggiate o distrutte: superfici coltivate, capi, alveari) moltiplicata per 100; al denominatore c'è la somma dei valori calcolati moltiplicando le Produzioni Standard per le unità produttive riportate in fascicolo aziendale.*

1.3. è iscritta al Registro delle Imprese, tenuto dalla C.C.I.A.A. competente per territorio, nella sezione speciale e con codice ATECO che inizia con "01".

2. L'agricoltore che presenta l'istanza (o il legale rappresentante, per l'Associazione che rappresenta):

2.1. è in possesso dei beni sui quali intende realizzare l'investimento (con esclusione del comodato); *Il requisito deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile*[3] *la disponibilità giuridica del bene per un periodo almeno pari alla durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per il mantenimento dell'impegno di stabilità delle operazioni, di cui all'art.71 del Reg. 1303/2013;*

2.2. non ha subìto condanne nell'ultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;

2.3. non è sottoposto ad alcuna procedura concorsuale;

2.4. non è oggetto di cause interdittive, tra cui quelle ai sensi dell'art.67 (tenendo conto di quanto riportato all'articolo 70) del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, c.d. certificazione antimafia;

3. L'istanza presentata:

3.1. è relativa ad investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati dall'evento, nei limiti della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso;

3.2. è relativa a richiesta di contributo al netto di tutti gli interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi privati, riconosciuti per le stesse finalità da altre norme a livello nazionale e comunitario.

4. I progetti e gli interventi di cui alla presente tipologia, ove ne ricorrano i termini, sono stati sottoposti alla Valutazione di Incidenza e/o alla Valutazione di Impatto Ambientale (verifica di assoggettabilità o VIA), secondo le disposizioni dei regolamenti regionali:

- n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza" - Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 9 del 29 gennaio 2010;
- n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale" - Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 10 del 29 gennaio 2010 - Pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 10 del 1/02/2010;

5. E' stato emesso il riconoscimento formale[4], da parte delle Autorità pubbliche competenti, dell'evento calamitoso nell'area interessata all'intervento.

---

[3] *In fase di istruttoria dell'istanza di sostegno il requisito si ritiene verificato se è garantito il possesso per almeno 10 anni dalla data di presentazione/ripresentazione della domanda.*

[4] ***Per il presente bando il requisito relativo al riconoscimento formale, da parte delle Autorità pubbliche competenti, dell'evento calamitoso nell'area interessata all'intervento, è soddisfatto ex-ante con la***

8. ***ALTRE CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO***

Fatto salvo quanto previsto dal par. 12.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si specifica che, in sede di istruttoria della domanda di sostegno, devono essere verificate ulteriori condizioni preclusive alla concessione dell'aiuto. In particolare, il richiedente non deve:

- essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità di cui agli artt. 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 501, 501-bis, 640, numero 1 del secondo comma, 640-bis, 644 e per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui agli artt.640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale, nonché dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione dell'articolo 178 del codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma II, del codice di procedura penale (estinzione del reato);
- aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
- essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di contributi precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020 non determinati da espressa volontà di rinuncia;
- aver subito una revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014/2020 ovvero del PSR 2007/2013, senza aver restituito interamente l'importo dovuto.

9. ***SPESE AMMISSIBILI***

Ai fini di questo bando sono ammissibili i costi sostenuti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo di cui al punto 5 di questo bando, fino al livello preesistente al verificarsi dell'evento calamitoso.

Le indicazioni generali relative alle spese ammissibili sono riportate nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

---

pubblicazione del decreto MiPAAF del 24 dicembre 2015, emesso ai sensi del D.lgs. 102/2004 e s.m.i., e dell'Ordinanza PCDM di Protezione Civile n. 303 del 3/12/2015, emessa ai sensi della L. 225/92.

In particolare, tra l'altro, sono ammissibili le spese sostenute in casi di emergenza a seguito di calamità naturali, per le quali l'ammissibilità decorrerà dalla data dell'evento fino alla data di presentazione della domanda di sostegno; in ogni caso i criteri di riferimento per la determinazione dell'ammissibilità sono rappresentati al capitolo 2 del Documento del MiPAAF "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", come da Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016.

Il contributo ammissibile per ciascun bene danneggiato:

- non può eccedere il valore a nuovo di analogo bene, di caratteristiche ordinarie, commisurato alla dimensione ed al potenziale produttivo aziendale;
- è pari al minor valore tra costo di riparazione/ripristino e valore a nuovo;
  in caso di acquisto di terreni il contributo ammissibile non può eccedere il valore fondiario di cui al DDR n.10 del 9 marzo 2016 pubblicato sul BURC n.21 del 4.4.2016 o successivo aggiornamento vigente all'atto domanda di sostegno.

Il sostegno non può interessare spese per:

- investimenti non riconducibili al ripristino del potenziale produttivo aziendale esistente al momento dell'evento calamitoso, oppure non danneggiato/distrutto da esso;
- interventi su immobili ad esclusivo uso abitativo e loro pertinenze o impianti;
- beni ammissibili all'assicurazione agevolata contro l'evento specificamente considerato, ai sensi del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale;
- compensare i mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento (Art. 18 – par. 4 del Regolamento 1305/2013);
- l'acquisto di materiali ed attrezzature usati;
- l'acquisto di beni di consumo;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- i lavori in economia;
- l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora, per ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;

L'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale.
Sono ammissibili a finanziamento le spese generali calcolate sulle somme concesse come specificato di seguito:

- acquisizione o sviluppo di programmi informatici: 0%;
- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature: 5%;
- costituzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili: 10%;

così come definito dalle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

Precisazioni

Nel quantificare l'ammontare del contributo concesso per ciascuna spesa ammissibile si deve detrarre dall'importo accertato, quanto riconosciuto per le stesse finalità da eventuali

interventi compensativi di indennizzo, ed assicurativi privati, o da altre norme nazionali, comunitarie e regionali.
Analogamente, deve essere evitata la sovrapposizione di finanziamento degli interventi tra questa e le altre Misure del P.S.R. Campania 2014-2020 o con le misure relative all'O.C.M.; in tale ultimo caso, il beneficiario è obbligato a ricorrere ad un solo strumento finanziario, eventualmente rinunciando a precedenti richieste.

10. ***PIANO DI INVESTIMENTI***

Il piano di investimenti, semplificato, è costituito da una relazione tecnico economica resa in forma di perizia asseverata e giurata, firmata da un tecnico abilitato (Dottore Agronomo e Forestale; Perito Agrario; Agrotecnico o eventuali figure equipollenti, in relazione alle specifiche competenze) e controfirmata dal richiedente, unitamente ai relativi allegati.
Il documento è redatto al fine di quantificare il danno e definire gli investimenti di ripristino del potenziale produttivo nei limiti della situazione preesistente; la perizia, inoltre, dimostra la perseguibilità di tale obiettivo.
La perizia deve essere predisposta con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi, strutturali ed economici:

A. *Situazione dell'azienda agricola ante evento calamitoso come risultante da Fascicolo Aziendale:*

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali, con dimensione, caratteristiche e valore (elenco di: terreni agricoli; impianti arborei o arbustivi e relative strutture di sostegno e/o protezione; strutture aziendali utilizzate per la produzione agricola e/o zootecnica dell'impresa e loro impianti e pertinenze; opifici ed altre strutture rurali adibiti alla lavorazione, trasformazione, immagazzinamento dei prodotti aziendali e per il ricovero di animali o macchine ed attrezzature, e loro impianti e/o pertinenze; infrastrutture aziendali al servizio dell'attività agricola dell'impresa e le eventuali opere complementari e/o accessorie; ricoveri temporanei; scorte vive; scorte morte dell'azienda: attrezzature agricole, macchine agricole, attrezzature per la manipolazione e la trasformazione dei prodotti; attrezzature informatiche; software occorrente alla gestione delle attività aziendali;
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part-time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola;
- situazione assicurativa, agevolata e non, delle produzioni, degli impianti e delle strutture aziendali e delle macchine ed attrezzature;
- eventuali contributi PSR e PAC (sia richiesti, sia percepiti).

B. *Situazione dell'azienda post evento:*

- elenco dei beni danneggiati dall'evento calamitoso (con dimensione, caratteristiche e valore del danno) rispetto a quanto indicato alla situazione precedente;
- quantificazione della percentuale di potenziale produttivo agricolo distrutto/danneggiato a causa dell'evento calamitoso in termini di Produzione Standard, il cui calcolo è stato precedentemente definito in questo bando (riportare nel dettaglio il calcolo per la determinazione di tale valutazione);
- documentazione fotografica dei danni ed elaborati grafici che rappresentino tutte le superfici e le strutture interessate dall'evento calamitoso.

C. *Investimenti già effettuati:*
- elenco degli investimenti effettuati nel periodo che va dalla data di conclusione dell'evento calamitoso alla data di rilascio della domanda di sostegno, esclusivamente per il ripristino del potenziale produttivo aziendale danneggiato o distrutto (sullo stesso elaborato descritto al punto D) con indicazione puntuale e dettagliata di ciascun titolo di spesa e pagamento riferiti a tali investimenti;
- copia dell'estratto di mappa dei territori su cui sono evidenziati i beni danneggiati già ripristinati (sullo stesso elaborato descritto al punto D).

D. *Programma degli investimenti da finanziare:*
- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto);
- copia dell'estratto di mappa dei territori su cui sono evidenziati i beni danneggiati da ripristinare;
- documento di stima analitica del valore di costo, sotto forma di tabella (anche in formato digitale su foglio elettronico) che di ciascun bene danneggiato a causa dell'evento dannoso, evidenzi il danno in termini di quantità, di valore a nuovo, e la stima dei relativi costi di ripristino/ricostruzione, riportando al termine anche il valore complessivo. Il documento deve riportare, separatamente, i beni che sono stati oggetto di ripristino/ricostruzione nel periodo che va dalla conclusione dell'evento calamitoso a quello dell'inoltro della domanda di sostegno;
- solo in caso di acquisto di terreni: attestazione (corredata da documentazione probante) con cui si dimostri che il prezzo non è superiore al valore di mercato;
- cronoprogramma di realizzazione degli interventi di ripristino;
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto (in caso di cofinanziamento con fondi privati);
- stima del potenziale produttivo, in termini di Produzione Standard, a seguito della completa realizzazione degli interventi.

I prodotti di scorta distrutti o danneggiati dall'evento calamitoso che non risultano dal Fascicolo Aziendale possono essere oggetto di ripristino se ne è dimostrata la produzione o l'acquisto e, in ogni caso, nei limiti del fabbisogno annuale, commisurato alla dimensione e al potenziale produttivo aziendale.

Prescrizioni tecniche/altre indicazioni specifiche

Nel quantificare il valore di riferimento unitario per l'impianto di fruttiferi ed arbustivi il tecnico deve fare riferimento ai valori massimi previsti nella Circolare Ministeriale n. 6152 del 24/12/2008 e successive modifiche e aggiornamenti: analogamente per gli impianti di vigneti (da vino) i valori massimi di riferimento sono quelli riportati nel DM n. 15938 del 20 dicembre 2013. In ogni caso, la successiva rendicontazione deve avvenire per voci di costo come specificate da prezzario, per un valore inferiore o pari al citato valore di riferimento.

I fabbricati e le opere aziendali interessate dall'intervento devono essere in regola con le vigenti norme in materia urbanistica ed edilizia (concessioni e autorizzazioni alla realizzazione, accatastamenti, condoni e quanto altro previsto dalle norme vigenti), e devono mantenere la precedente destinazione d'uso.

Superfici e volumi riconosciuti per la ricostruzione delle strutture sono quelli destinati all'attività agricola al momento dell'evento, ferma restando la possibilità di ricostruzione in diminuzione.

11. *IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO*

TIPOLOGIA DI SOSTEGNO

Il sostegno viene erogato sotto forma di contributo in conto capitale.

Il sostegno viene determinato come segue:

a) la spesa ammissibile è calcolata al netto di tutti gli eventuali interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità da altre norme Comunitarie, Nazionali e Regionali.
b) trattandosi di **calamità naturale** o **evento catastrofico,** di cui al Reg. (UE) n. 1305/2013 art. 2 paragrafo 1, rispettivamente lettera k) e lettera l), la spesa ammissibile è riconosciuta al 100% ed il sostegno viene erogato se la somma non è inferiore a 10.000,00 Euro, fino ad un massimo di 500.000,00 Euro;

In relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica, non sono considerate finanziabili le istanze il cui importo totale risulti inferiore al valore minimo sopraindicato; possono invece essere finanziate, fino al limite di spesa massima ammissibile, quelle istanze di importo superiore, purché la spesa eccedente sia a carico di capitale privato; in tal caso le verifiche previste dalle vigenti disposizioni sono effettuate sulla spesa complessiva (pubblica + privata).

12. *CRITERI DI SELEZIONE*

I progetti sono valutati sulla base dei seguenti criteri:

A) tipologia del beneficiario;
B) maggior valore del potenziale produttivo danneggiato;
C) localizzazione geografica.

Per la valutazione del progetto sono disponibili 100 punti. Sono ammesse le domande di sostegno che, a conclusione dell'istruttoria tecnico-amministrativa, hanno conseguito almeno 25 punti.

I punteggi sono assegnati in base alle indicazioni riportate nella seguente tabella:

Descrizione	***Modalità di attribuzione***	***Punti***

A) Tipologia di beneficiario (max 30 punti)			
A1	Beneficiari che abbiano stipulato in data antecedente l'evento calamitoso, per il quale è richiesto il sostegno, una polizza assicurativa, relativamente a beni (connessi all'attività agricola) non ammissibili all'assicurazione agevolata, contro l'evento specificatamente considerato, tenuto conto di quanto previsto dal Piano Assicurativo Agricolo Nazionale e dal PSRN.	polizza non stipulata	**0**
		polizza stipulata	**5**
A2	Attività con maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato in azienda Numero di persone impiegate come da fascicolo aziendale	o persone impiegate	**0**
		da 1 persona impiegata fino a 2	**10**
		più di 2 fino a 5 persone impiegate	**20**
		più di 5 persone impiegate	**25**
B) Maggior valore del potenziale produttivo agricolo danneggiato (max 50 punti)			
B1	Rapporto percentuale tra il valore del potenziale agricolo danneggiato e il valore totale del potenziale agricolo prima dell'evento. [Per potenziale produttivo agricolo si intende il prodotto delle rese e dei prezzi, misurato in produzione standard [in accordo con l'indicazione riportata all'art 18, comma 2, del regolamento 702/2014 della Commissione]. Il requisito è accertato dal fascicolo aziendale disponibile su SIAN, applicando ai dati risultanti dal fascicolo aziendale per l'annata in cui si verifica l'evento i valori delle rese e dei prezzi (Mipaf/ISTAT/ISMEA).	dal 30% fino al 50%	**20**
		oltre il 50% fino al 70%	**35**
		oltre il 70%	**50**
C) Localizzazione geografica (max 20 punti)			
C 1	Superfici agricole aziendali ubicate in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1305/2013 (in riferimento al totale SAT)	superficie aziendale (SAT) ubicata in zona montana e/o svantaggiata ≤ 50 %	**0**
		superficie aziendale (SAT) ubicata in zona montana e/o svantaggiata > 50 %	**10**

C 2	Superfici agricole aziendali ubicate in zone Natura 2000 e altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate	assenza di superfici agricole aziendali (SAT) ubicate in zone Natura 2000 e altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate.	**0**
		presenza di superfici agricole aziendali (SAT) ubicate in zone Natura 2000 e altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate.	**10**

A parità di punteggio è data preferenza all'istanza con il maggior valore del potenziale produttivo danneggiato.

I progetti posizionati utilmente nella graduatoria, formata a seguito dell'attribuzione dei punteggi, sono oggetto di sostegno fino a capienza della dotazione finanziaria, e devono essere univocamente individuati da un Codice Unico di Progetto (CUP) richiesto dall'UOD regionale che ha istruito la domanda.

13. ***PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE***

Le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale".

Per le modalità di presentazione delle domande si rinvia a quanto previsto al capitolo 9) delle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020, "*Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie*".

In seguito al rilascio telematico della domanda di sostegno attraverso il SIAN, la copia cartacea e la documentazione tecnico/amministrativa a corredo deve pervenire entro 90 giorni ……., entro le ore 15:00, alla UOD competente per territorio sia in formato cartaceo che su supporto digitale, DVD/CD contenente: file in formato elettronico, pdf/A -1; documento di stima analitica del valore di costo di cui al punto D del Piano di Investimenti sotto forma di tabella in formato digitale su foglio elettronico e la dichiarazione resa dal soggetto richiedente ai sensi del DPR 445/2000 attestante la conformità del contenuto digitale a quello cartaceo.

La competenza dell'UOD, cui la domanda è indirizzata, deve essere determinata in base alla prevalente ubicazione dell'intervento (territorio su cui insiste la maggiore superficie agricola aziendale che ha subìto danno dall'evento calamitoso).

Gli indirizzi delle UOD, a cui far pervenire le domande di sostegno con tutta la documentazione allegata, sono:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 15 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino **Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD 16 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD 17 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD 18 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD 19 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: dg06.uod19@pec.regione.campania.it

Il plico deve contenere:

1. domanda di sostegno – obbligatoria;
2. dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa all'affidabilità del richiedente– obbligatoria (come da modello allegato n. 1);
3. attestante che l'impresa non ha subito condanne per reati di frode alimentare (come da modello allegato n. 2);
4. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante che l'impresa non è oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia (come da modelli allegati n. 3.1; 3.2; 3.3);
5. dichiarazione sostitutiva di atto notorio – obbligatoria - (come da modello allegato n.4.1) che evidenzi:
   - eventuali polizze assicurative (documentazione da allegare in copia alla domanda) per le attività agricole, e per i relativi beni, in essere al momento del verificarsi del fenomeno calamitoso;
   - l'eventuale indennizzo assicurativo richiesto e/o ricevuto (documentazione da allegare in copia alla domanda), per singola tipologia di bene per i danni cagionati dall'evento calamitoso e per ciascuno dei cinque anni precedenti;
   - la percentuale di SAT aziendale ubicata, con riferimento alla sua localizzazione geografica, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 e le particelle incluse, anche parzialmente, in zone Natura 2000 e altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate;
   - l'ammontare della richiesta di aiuto ai sensi del D.Lgs 102/04 e s.m.i. o dalla L. 225/92, per tipologia di bene per i danni cagionati dall'evento calamitoso (documentazione

da allegare in copia alla domanda), con indicazione dell'eventuale copertura totale o parziale dei danni subiti;

- l'eventuale altra domanda di sostegno (documentazione da allegare in copia alla domanda) ai sensi di specifica normativa regionale/nazionale/comunitaria, anche O.C.M., con specifica indicazione dei beni oggetto di finanziamento;

6. l'elenco di dettaglio, unito alle fotocopie dei documenti giustificativi della spesa e dei relativi giustificativi di pagamento per le spese eventualmente sostenute, per il ripristino del potenziale produttivo distrutto o danneggiato dall'evento calamitoso, prima della presentazione della domanda di sostegno (come da modello allegato n. 4.2). Tali documenti devono consentire la precisa identificazione del lavoro/bene/servizio cui sono riferiti, a pena di inammissibilità alla rendicontazione;

7. fotocopia di un documento di riconoscimento d'identità del richiedente in corso di validità – obbligatorio;

8. piano degli investimenti - relazione tecnico economica, in forma di perizia asseverata e giurata, come meglio definita all' art. 10 di questo bando;

9. offerte/preventivi – obbligatori - relativi a lavori[5], riparazioni[6], ed acquisti[7], in corso di validità alla data della domanda di sostegno, completi delle richieste dei preventivi e

---

[5] *Al fine di quantificare il costo dei lavori (per ciascuna categoria di opere eseguibili) è indispensabile richiedere separatamente e contemporaneamente a Ditte diverse, non collegate, la formulazione di una offerta sulla base di un computo metrico predisposto dal progettista. Le voci utilizzate sono quelle indicate nel "Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche" o, in mancanza del riferimento, nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario", vigenti in Regione Campania al momento della presentazione della domanda di sostegno. Il tecnico provvede anche a redigere un computo con indicazione dei singoli prezzi rilevati dal prezziario, da conservare per il successivo confronto con le offerte delle Ditte invitate.*
Il confronto deve avvenire valutando almeno tre offerte valide, compilate integralmente e confrontabili, le quali riportino il prezzo per ciascuna voce (non superiore a quello di riferimento da prezzario), il totale complessivo, ed indicare il ribasso in percentuale su tale somma.

[6] ***Al fine di quantificare il costo dell'esecuzione di lavori di riparazione di macchine o attrezzi (per ciascuna categoria omogenea) è necessario richiedere separatamente e contemporaneamente a Ditte diverse, non collegate, la formulazione di una offerta sulla base di un elenco dei lavori predisposto dal progettista (o dal tecnico che ha sottoscritto la perizia asseverata e giurata). Il tecnico provvede anche a redigere un elaborato con indicazione delle valutazioni delle riparazioni, puntualmente documentate, da conservare per il successivo confronto con le offerte delle Ditte invitate.***
Il confronto deve avvenire valutando almeno tre offerte valide, compilate integralmente e confrontabili, le quali riportino ***per ciascuna voce, il costo della manodopera ed il costo dei ricambi, il totale complessivo e lo sconto in percentuale su tale somma.***

[7] ***Per quantificare il costo relativo all'acquisto di beni e/o attrezzature (per ciascuna categoria omogenea di beni) è necessario richiedere separatamente e contemporaneamente a Ditte diverse, non collegate, la formulazione di una offerta sulla base di un elenco dei beni richiesti predisposto dal progettista (o dal tecnico che ha sottoscritto la perizia asseverata e giurata). Il tecnico provvede anche a redigere un elaborato con indicazione delle valutazioni di mercato, puntualmente documentate, dei beni richiesti, da conservare per il successivo confronto con le offerte delle Ditte invitate; le offerte riportano per ciascuna voce, il prezzo (di listino se formalizzato), la percentuale di sconto praticato e sono valide anche per forniture parziali dei beni elencati.***

della documentazione tecnica allegata, e delle relazioni tecnico economiche a motivazione delle scelte effettuate[8]. Le Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020, al paragrafo 13.2.2.1, disciplinano gli aspetti generali per la formulazione e la trasmissione dei preventivi.

10. progettazione esecutiva e cantierabile, per il ripristino degli investimenti fissi – solo nel particolare caso di interventi per cui risulti necessaria -, firmata da tecnici iscritti agli Ordini ed ai Collegi di specifica competenza, ed abilitati per le prestazioni richieste;

11. pareri, autorizzazioni, concessioni e provvedimenti, previsti dalle norme vigenti (es. svincolo idrogeologico, autorizzazione ambientale, V.I.A. e/o V.I. -, eventuale parere dell'Autorità di Bacino, permesso di costruire, SCIA, autorizzazione allo scarico.) – solo nel particolare caso di interventi per cui risultino necessari;

12. copia delle certificazioni – solo nel particolare caso di agricoltori che richiedono il sostegno anche per la ricostituzione delle scorte vive - relative a:
- numero di capi deceduti e/o dispersi, rilasciata dalla ASL;
- censimento all'anagrafe zootecnica dei capi deceduti e/o dispersi;

13. copia dell'ultima dichiarazione per l'assegnazione di carburanti agricoli agevolati (ex UMA) – solo nel particolare caso di agricoltori che richiedono il sostegno anche per macchine e attrezzature danneggiate;

14. autorizzazione (come da modello allegato n. 5), qualora non inserita nel contratto, ai sensi della normativa vigente, resa dal proprietario del fondo, ovvero comproprietario - solo nel particolare caso di agricoltori non proprietari dei beni oggetto degli interventi di ripristino - con la quale si concede al richiedente:
- l'esecuzione di miglioramenti, addizioni e trasformazioni;
- la realizzazione dell'intervento;

15. autorizzazione al richiedente (come da modello allegato n. 6) – solo nel particolare caso di proprietà indivisa, o di obbligo di firma congiunta - sottoscritta da tutti i restanti comproprietari, alla realizzazione dell'investimento, alla presentazione della domanda ed alla riscossione del relativo contributo (come da modello allegato n. 6);

---

[8] *Sia per i lavori, sia per le riparazioni o forniture di beni o attrezzature, le offerte, sottoscritte dal legale rappresentante, sono fatte pervenire dalla Ditta offerente esclusivamente tramite posta elettronica certificata, sono compilate integralmente e recano in allegato:*

- *eventuali listini del produttore;*
- *certificato di definizione indipendente dell'offerta, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio del titolare della Ditta offerente* (come da modello allegato*) in cui viene attestato sia che l'offerta presentata è seria, non collusiva ed elaborata con l'intenzione di accettare l'ordine, sia di non aver scambiato, in merito all'offerta, eventuali informazioni con gli altri offerenti.*
- *una copia del documento valido del legale rappresentante della Ditta;*
- *eventuale dichiarazione (comprovata da idonea documentazione) da parte del fornitore di essere esclusivista per la fornitura dei servizi/beni richiesti;*

In ogni caso la selezione è effettuata esaminando tutti i preventivi validi in accordo con le indicazioni riportate nelle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse a superficie e/o ad animali, tenendo in considerazione il documento di confronto pre-elaborato.

16. documentazione amministrativa – solo nel particolare caso di Associazioni di agricoltori, recante:

- atto deliberativo del competente organo con cui è approvato il progetto e la relativa previsione di spesa, autorizzato il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di sostegno, deliberata l'eventuale spesa per la quota a proprio carico e nominato il responsabile tecnico;
- copia conforme dello Statuto ed Atto costitutivo (non discordanti dalle disposizioni di questo bando);
- elenco dei soci con dati anagrafici.

Tutti i documenti, relativi ai sopraelencati casi particolari, sono da considerare obbligatori quando ricorrono le condizioni per essi specificate; in tal caso, la loro carenza tra i documenti allegati alla domanda di sostegno ne determina l'inammissibilità.

Precisazioni

Al fine di evitare il rischio di sovracompensazione del danno con altri aiuti pubblici o eventuali indennizzi assicurativi privati, sono effettuate verifiche attraverso il sistema assicurativo agricolo nazionale istituito ai sensi del D.lgs. n. 102/2004, nonché, riscontrando i dati disponibili a livello regionale.

14. ***PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE***

Le Domande di Pagamento possono essere inoltrate solo dai Beneficiari titolari di una domanda di Sostegno ammissibile e destinatari di un provvedimento di concessione secondo le modalità descritte nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 al capitolo 15.

Le Domande di Pagamento sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- per Anticipazione;
- per Acconto (SAL);
- per Saldo;

Domanda di pagamento per anticipazione

I beneficiari del sostegno possono richiedere l'erogazione di una sola anticipazione pari al 30% del contributo pubblico spettante e a fronte della presentazione di polizza fidejussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 63 comma 1 del Reg. (CE) 1305/2013.

La Domanda di pagamento per anticipazione, deve essere inoltrata unitamente a:

- comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento, con indicazione della relativa data (come da mod. allegato n. 7);
- garanzia Fideiussoria, bancaria o assicurativa, rilasciata in favore dell'Organismo pagatore AgEA, nei modi indicati dall'Agenzia, a garanzia dell'intera somma anticipata;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante l'assenza di attivazione di altri strumenti di sostegno o indennizzo per le medesime finalità. In caso contrario il richiedente deve fornire specifica indicazione della tipologia di strumento attivato, dell'importo richiesto / riconosciuto e dell'oggetto allegando la relativa

documentazione. La dichiarazione, inoltre, deve riportare l'impegno a rinunciare al sostegno precedentemente richiesto, oppure, ad accettare una decurtazione delle somme percepite che determinano sovracompensazione (come da mod. allegato n. 9).

-

Domanda di pagamento per acconto (SAL)

Qualora il beneficiario non abbia inoltrato domanda di anticipazione può richiedere il pagamento dell'acconto sulla base della spesa ammissibile sostenuta per l'avanzamento nella realizzazione dell'operazione-alla quale può essere aggiunta anche quella sostenuta prima della data di rilascio della domanda di sostegno.

Il 1° SAL, deve essere inoltrato unitamente a:

- comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento, con indicazione della relativa data;
- documentazione contabile a giustificazione della spesa (fatture, ricevute, moduli f24 per il versamento di imposte per ritenuta d'acconto,) e relativi giustificativi di pagamento (bonifico, matrice di assegno circolare o di assegno bancario non trasferibile); Ciascun documento emesso deve riportare la precisa identificazione del lavoro/bene/servizio cui sono riferiti (con eventuale matricola o numero seriale), il CUP[9], la denominazione del programma, l'indicazione della misura e della sottomisura[10];
- relative quietanze (contabile bancaria con indicazione del CRO, ricevuta bancaria attestante l'avvenuto pagamento, ricevute quietanzate pagamento F24, ecc.);
- dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori a fronte dei pagamenti percepiti (come da mod. allegato n. 11);
- rendiconto dettagliato che evidenzi le spese sostenute per il ripristino del potenziale produttivo distrutto o danneggiato dall'evento calamitoso; quelle eventualmente sostenute prima della data del rilascio della domanda di sostegno devono essere elencate separatamente;
- eventuale estratto del conto corrente ordinario intestato o cointestato al beneficiario relativo al periodo compreso tra la data dell'evento calamitoso e quella di rilascio della domanda di sostegno, a supporto delle spese effettuate in tale periodo per il ripristino del potenziale produttivo aziendale distrutto o danneggiato dall'evento;

---

[9] *Il CUP è generato dall'UOD competente ed è riportato nel Provvedimento di Concessione*

[10] *I titoli di spesa/pagamenti relativi al periodo antecedente la data di rilascio della domanda di sostegno, devono riportare la precisa identificazione del lavoro/bene/servizio cui sono riferiti, pena inammissibilità della spesa, e riportare il timbro di annullo apposto dal beneficiario, sul documento originale, con le seguenti informazioni:*

C.U.P._ _,

P.S.R. Campania 2014-2020 – Misura 5.2.1

Importo rendicontato Euro_ _ _ _ _ _ _ _ _ _

- estratto completo del conto corrente dedicato (di cui è stata effettuata la prescritta comunicazione dell'IBAN, dei dati identificativi dell'intestatario e di tutti i soggetti delegati ad operare sul conto), da cui risultino tutte le transazioni effettuate;
- stato di avanzamento relativo a lavori eseguiti, alle riparazioni effettuate ed ai beni acquistati che riporti a fronte delle informazioni di progetto, quantità e costi di ciò che è stato realizzato e per cui si chiede la liquidazione, elaborato e sottoscritto dal tecnico che segue l'intervento, (inclusa copia su DVD del documento di stima analitica del valore di costo, sotto forma di tabella in formato digitale su foglio elettronico , aggiornato con le quantità e la spesa effettuate; (come da mod. allegato n. 10)
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante l'assenza di attivazione di altri strumenti di sostegno o indennizzo per le medesime finalità. In caso contrario il richiedente deve allegare la documentazione relativa all'attivazione degli strumenti anzidetti, con indicazione dell'importo richiesto / riconosciuto, quest'ultimo da portare in detrazione al sostegno concesso.

Qualora il beneficiario abbia inoltrato domanda di anticipazione, la documentazione da allegare[11], è la seguente:

- documentazione giustificativa della spesa (fatture, ricevute, contratti di compravendita ecc.) e documentazione giustificativa di pagamento (bonifici, assegni ecc.) recante le medesime indicazioni di cui al caso precedente;
- relative quietanze (contabile bancaria con indicazione del CRO, ricevuta bancaria attestante l'avvenuto pagamento, ricevute quietanzate pagamento F24);
- dichiarazioni liberatorie rese da fornitori a fronte dei pagamenti percepiti(come da mod. allegato n. 11);
- rendiconto dettagliato che evidenzi le spese sostenute per il ripristino del potenziale produttivo distrutto o danneggiato dall'evento calamitoso; quelle eventualmente sostenute prima della data di rilascio della domanda di sostegno devono essere elencate separatamente;
- eventuale estratto del conto corrente ordinario, intestato o co-intestato al beneficiario, relativo al periodo compreso tra la data di conclusione dell'evento calamitoso e quella di rilascio della domanda di sostegno, a giustificazione delle spese effettuate in tale periodo per il ripristino del potenziale produttivo aziendale distrutto o danneggiato dall'evento;
- un estratto completo del conto corrente dedicato in cui risultino tutte le transazioni effettuate a partire dalla data di rilascio della domanda di sostegno;
- relazione tecnica di dettaglio sui lavori eseguiti, riparazioni ed acquisti effettuati, che ne riporti anche i dati quali-quantitativi e lo stato di attuazione del cronoprogramma, a firma del tecnico che segue l'intervento;
- stato di avanzamento lavori che riporti a fronte delle informazioni di progetto, quantità e costi di ciò che è stato realizzato e per cui si chiede la liquidazione, a firma del tecnico

[11] *Anche in tal caso può essere aggiunta l'eventuale spesa ammissibile effettuata prima della data di rilascio della domanda di sostegno.*

che segue l'intervento (inclusa copia su DVD del documento di stima analitica del valore di costo, sotto forma di tabella in formato digitale su foglio elettronico, aggiornato con le quantità e la spesa effettuate) (come da mod. allegato n. 10);
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante l'assenza di attivazione di altri strumenti di sostegno o indennizzo per le medesime finalità. In caso contrario il richiedente deve allegare la documentazione relativa all'attivazione degli strumenti anzidetti, con indicazione dell'importo richiesto / riconosciuto, quest'ultimo da portare in detrazione al sostegno concesso.

Il beneficiario può presentare altre domande di pagamento per Stato di Avanzamento Lavori, come disciplinato nelle disposizioni attuative generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, allegando la documentazione come indicato per il caso precedente.
L'importo di ciascun acconto per la liquidazione delle domande di pagamento per SAL è dato dalla somma delle spese riconosciute ammissibili a seguito dell'istruttoria amministrativa della documentazione tecnica e contabile allegata alla domanda in esame.
L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non può superare il 90% del contributo totale concesso /rimodulato, in tal caso l'ultimo acconto per SAL deve essere ridotto di conseguenza.
La copia cartacea dell'istanza di pagamento per SAL è accompagnata dalla documentazione tecnico/amministrativa, nonché da un supporto DVD contenente tutta la documentazione in formato elettronico (pdf/A-1) ed il documento di stima analitica del valore di costo di cui al punto D del piano degli investimenti, sotto forma di tabella in formato digitale su foglio elettronico, opportunamente aggiornata con le informazioni relative alle attività rendicontate (come da mod. allegato n. 10).

Domanda di pagamento per saldo finale
A compimento di ogni attività fisica e finanziaria prevista dal progetto, sia essa attinente ai lavori sia ai servizi o alle forniture, ed entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento, il beneficiario può presentare domanda di pagamento per saldo finale.
L'importo ammissibile per la liquidazione di tale domanda è pari alla differenza tra il 100% del contributo concesso/rimodulato, o della minor somma pari al 100% della spesa ammissibile, e la somma già erogata.
La richiesta di pagamento del saldo attiva la procedura di accertamento in situ per verificare che l'attuazione del progetto di investimento finanziato sia conforme a quello approvato, e che l'obiettivo fissato sia stato raggiunto.
Le domande di pagamento per saldo devono essere inoltrate unitamente a:
- dichiarazione di fine lavori (come da mod. allegato n. 12);
- accertamento della regolare esecuzione dell'intervento;
- relazione tecnica finale, comprensiva del conto finale, di dettaglio sui lavori eseguiti, riparazioni ed acquisti effettuati, che riporti a fronte delle informazioni di progetto, qualità, quantità e costi di tutto quello che è stato realizzato;

- rendiconto analitico delle spese sostenute per la conclusione dell'intervento a carico di fondi propri;
- copia dei giustificativi di spesa e di pagamento, conformi alle indicazioni fornite in precedenza, con le relative quietanze;
- dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori a fronte dei pagamenti percepiti (come da mod. allegato n. 11);
- estratto del "conto corrente dedicato" all'investimento dalla data di rilascio della domanda di sostegno alla data di invio della domanda di saldo che riporti tutti i movimenti contabili di entrata ed uscita effettuati;
- copia delle certificazioni di legge a seguito del completamento dell'esecuzione dei lavori (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.) ovvero, in caso di impedimento da parte del beneficiario, per ragioni indipendenti dalla propria volontà, a presentare tale documentazione, è possibile allegare alla domanda copia della richiesta delle suddette certificazioni. Si precisa che il pagamento del SALDO potrà essere autorizzato solo a seguito del perfezionamento della documentazione.
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante l'assenza di attivazione di altri strumenti di sostegno o indennizzo per le medesime finalità. In caso contrario il richiedente deve allegare la documentazione relativa all'attivazione degli strumenti anzidetti, con indicazione dell'importo richiesto / riconosciuto, quest'ultimo da portare in detrazione al sostegno concesso.

La copia cartacea dell'istanza di pagamento per saldo è accompagnata dalla documentazione tecnico/amministrativa e da un supporto DVD contenente tutta la documentazione in formato elettronico (pdf/A-1), nonché il documento di stima analitica del valore di costo di cui al punto D del piano degli investimenti, sotto forma di tabella in formato digitale su foglio elettronico opportunamente aggiornata con le informazioni relative alle attività rendicontate (come da mod. allegato n. 10).

Qualora dal computo delle spese e delle erogazioni, tenendo conto di eventuali rimodulazioni in diminuzione, risulti un saldo negativo o pari a zero la richiesta del beneficiario non dà origine a liquidazioni, e ad essa viene allegata l'eventuale documentazione comprovante l'avvenuta restituzione delle somme ricevute in eccesso e dei relativi interessi legali.

Ai fini della determinazione dell'importo del pagamento spettante per SAL o per saldo, possono essere ammesse esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento, che:

- risultino effettuate nel periodo intercorrente fra la data conclusiva dell'evento calamitoso (fa fede la data del documento giustificativo di spesa) ed il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti (fa fede la data del documento giustificativo di pagamento);
- siano registrate nell'estratto del conto corrente dedicato; è ammissibile la registrazione delle spese tra l'evento calamitoso e prima della rilascio della domanda di sostegno o sull'estratto conto intestato o cointestato al beneficiario;
- siano comprovate da fatture o altri documenti equivalenti quietanzati dai venditori/creditori.

15. ***MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO***

Gli interventi devono essere conclusi entro 18 mesi dalla data di emissione del provvedimento di concessione del sostegno, ovvero il maggior tempo stabilito da eventuali provvedimenti di proroga.

16. ***PROROGHE VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI***

Proroghe

Le proroghe concesse, secondo quanto previsto dalle Disposizioni Attuative Generali, possono determinare complessivamente il differimento di 12 mesi per la conclusione dell'intervento.

Se del caso, l'accoglimento della richiesta di proroga comporta l'obbligo per il beneficiario di rinnovare/prorogare anche la validità dell'eventuale polizza fideiussoria.

Varianti

Le varianti sono ammissibili nei limite e secondo le modalità stabilite nelle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

Ogni qualvolta sia rideterminato, in diminuzione, il contributo concesso[12], contestualmente viene rimodulato il piano finanziario, effettuato il ricalcolo dell'eventuale anticipazione erogata, delle spese generali, della spesa per acquisto terreni, e per acquisto ricoveri temporanei, nonché disposta la sottrazione delle differenze dal pagamento successivo; in caso di incapienza viene disposta la restituzione della parte erogata in eccesso, interessi legali inclusi.

Recesso

L'istanza di rinuncia volontaria deve essere inoltrata con le modalità stabilite nelle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020

17. ***IMPEGNI SPECIFICI***

Il beneficiario si impegna a:

- eseguire gli interventi così come approvati e disciplinati nel provvedimento di concessione / variante e nel presente bando;
- dare adeguata pubblicità degli investimenti;
- custodire i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti, secondo quanto disposto al par.16.3.7 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali;

[12] *Riduzione del sostegno determinata da rimodulazione dei costi a causa di variante, in relazione ai medesimi beni, anche per indennizzo assicurativo, o per erogazione derivante da altri strumenti regionali, nazionali o unionali.*

- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti fino a 60 mesi dalla data dell'erogazione del saldo da parte di AgEA;
- mantenere il possesso degli investimenti per un periodo minimo di 60 mesi dalla data di erogazione del saldo da parte di AgEA (con le eccezioni previste nelle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020);
- completare gli investimenti entro i termini prescritti dal provvedimento di concessione o dell'eventuale proroga.

18. ***OBBLIGHI SPECIFICI***

Al fine di evitare ogni sovracompensazione per effetto di un possibile cumulo della presente misura con altri strumenti di sostegno regionali, nazionali o dell'U.E., o con regimi assicurativi privati, l'agricoltore è obbligato a fornire con le domande di sostegno e di pagamento, ed anche successivamente al saldo, le informazioni e la documentazione relative al ricorso a detti strumenti ed al percepimento dei relativi benefici, ovvero una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che escluda esplicitamente il ricorso a tali strumenti.
Il Beneficiario deve aggiornare il fascicolo aziendale in seguito alle variazioni determinate dall'attuazione dell'intervento, o da altri cambiamenti.
Gli obblighi sono attivi anche per i sessanta mesi successivi alla erogazione del saldo da parte di AgEA.

19. CONTROLLI

Le domande di sostegno:

- sono sottoposte a controlli automatizzati applicabili alle informazioni in esse riportate per verificarne la compatibilità con la tipologia d'intervento;
- sono oggetto di controllo amministrativo e tecnico sulla documentazione pervenuta, al fine di completarne l'istruttoria;
- sono oggetto di controllo in loco, solo se hanno superato le precedenti verifiche, al fine di verificare la congruenza tra quanto dichiarato e lo stato di fatto.

Le domande di pagamento sono oggetto di controlli automatizzati e documentali applicabili alle informazioni in esse riportate. Per le sole richieste di saldo, è previsto il controllo in situ per la verifica della corrispondenza tra le attività preventivate con l'istanza di sostegno e quanto effettivamente realizzato, e per la verifica della corretta esecuzione dei lavori, nonché della realizzazione delle strutture, e del corretto funzionamento di macchine, attrezzature, impianti ed infrastrutture.
Le istanze finanziate, a campione, possono essere oggetto di controllo in corso d'opera con approfondite verifiche tecniche e documentali, eventualmente anche in loco secondo quanto definito nelle Disposizione Attuative Generali.
Il sostegno verrà rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni previsti dal PSR oppure, laddove pertinente, se non sono rispettati altri obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale, ovvero previsti dal PSR come stabilito nelle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

20. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Le procedure di revoca del sostegno sono disciplinate dalle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

21. RIDUZIONI

Le procedure di riduzione del sostegno sono riportate nelle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

22. MODALITÀ DI RICORSO

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati dalle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

23. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI

Le Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 disciplinano nel dettaglio il trattamento delle informazioni per le finalità legate alla gestione ed attuazione del PSR.

24. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

Per quanto non previsto in questo bando si rinvia alle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

25. ALLEGATI

1. Tabella 01 CRA- INEA Produzione Standard Campania;
2. tabella 02 di raccordo fra voci di rubrica della Produzione Standard Campania e codici di prodotto AgEA da fascicolo aziendale;
3. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'affidabilità del richiedente – obbligatoria;
4. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante che l'impresa non ha subito condanne per reati di frode alimentare;
5. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante che l'impresa non è oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia;
6. dichiarazione sostitutiva di atto notorio – obbligatoria – **(che tra l'altro evidenzi)** attestante:
   - l'esistenza di eventuali polizze assicurative (documentazione da allegare in copia alla domanda) per le attività agricole, e per i relativi beni, in essere al momento del verificarsi del fenomeno calamitoso, e nei cinque anni precedenti;
   - l'eventuale indennizzo assicurativo richiesto e/o ricevuto (documentazione da allegare in copia alla domanda), per singola tipologia di bene per i danni cagionati dall'evento calamitoso e per ciascuno dei cinque anni precedenti;
- tabella 01 CRA- INEA Produzione Standard Campania;

- tabella 02 di raccordo fra voci di rubrica della Produzione Standard Campania e codici di prodotto AgEA da fascicolo aziendale;

- l'ammontare della richiesta di aiuto ai sensi del D.Lgs. 102/04 e s.m.i. o dalla L. 225/92, per tipologia di bene per i danni cagionati dall'evento calamitoso (documentazione da allegare in copia alla domanda), con indicazione dell'eventuale copertura totale o parziale dei danni subiti;
- l'ammontare di eventuale altra domanda di sostegno (documentazione da allegare in copia alla domanda) ai sensi di specifica normativa regionale/nazionale/comunitaria, anche O.C.M., per i beni in questione (acquisto, riparazione, ripristino, ricostruzione, reimpianto ecc.);

7. autorizzazione, ai sensi della normativa vigente, resa dal proprietario del fondo, ovvero comproprietario - solo nel particolare caso di agricoltori non proprietari dei beni oggetto degli interventi di ripristino - con la quale si concede al richiedente:
- l'esecuzione di miglioramenti, addizioni e trasformazioni;
- la realizzazione dell'intervento;

8. autorizzazione al richiedente – solo nel particolare caso di proprietà indivisa, o di obbligo di firma congiunta - sottoscritta da tutti i restanti comproprietari, alla realizzazione dell'investimento, alla presentazione della domanda ed alla riscossione del relativo contributo;

9. comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento;

10. comunicazione dei dati relativi al conto corrente "dedicato" all'investimento, da predisporre entro 15 gg dalla sottoscrizione del decreto di concessione;

11. dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportante assenza di attivazione di altri strumenti di sostegno o indennizzo per le medesime finalità, oppure documentazione relativa all'attivazione degli strumenti anzidetti in relazione ad altri Enti pubblici o soggetti privati (assicurazioni ecc.) con indicazione dell'importo richiesto / riconosciuto;

12. rendiconto dettagliato delle spese sostenute;

13. dichiarazione liberatoria resa da venditori/creditori a fronte dei pagamenti percepiti;

14. comunicazione di ultimazione dei lavori.

BANDO

Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19 del Reg. (UE) 1305/2013)
Sottomisura 6.1: Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori
art. 19, comma 1, lettera a) punto i)
Tipologia di intervento 6.1.1: Insediamento di giovani agricoltori

INDICE

1. Riferimenti normativi 2
2. Obiettivi e Finalità 2
3. Ambito Territoriale 2
4. Dotazione finanziaria 2
5. Descrizione degli interventi 2
6. Beneficiari 3
7. Condizioni di ammissibilità 3
8. Altre condizioni preclusive all'accesso 11
9. Spese Ammissibili 11
10. Importi ed aliquote di sostegno 11
11. Criteri di selezione 12
12. Presentazione delle domande di sostegno e documentazione da allegare 15
13. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione da allegare 19
14. Modalità e tempi di esecuzione del Piano di Sviluppo Aziendale 20
15. Proroghe, varianti e recesso dei benefici 20
16. Impegni ed obblighi specifici 20
17. Controlli 21
18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate 21
19. Modalità di ricorso 22
20. Errore palese 22
21. Informazioni trattamento dati 22
22. Disposizioni conclusive 22
23. Allegati 22

1. Riferimenti normativi

- Reg. (UE) 1305/2013, in particolare art. 19, comma 1) lettera a), punto i);
- Disposizioni attuative generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020;
- Nota prot. n. 13460 del 3 giugno 2016 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali e dello Sviluppo Rurale Direzione Generale dello Sviluppo Rurale DISR II.

2. Obiettivi e Finalità

La tipologia di intervento persegue l'obiettivo di incentivare il primo insediamento in agricoltura di imprenditori agricoli giovani al fine di:

- creare delle opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali e nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale;
- favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali.

La tipologia di intervento contribuisce al perseguimento della seguente priorità e focus area:

- *Priorità P2*: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;
- *Focus Area 2B*: favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

3. Ambito Territoriale

La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.

4. Dotazione finanziaria

La Dotazione finanziaria per l'attuazione della tipologia di intervento prevista dal presente bando è fissata in euro XXX di cui euro XXX a carico della Unione Europea, euro XXX a carico dello Stato Italiano ed euro XXX a carico della Regione Campania.

5. Descrizione degli interventi

La tipologia di intervento prevede la concessione di un premio e la realizzazione di un Piano di Sviluppo Aziendale (PSA), da conseguire entro trentasei (36) mesi, con il quale si deve incrementare il valore della Produzione Standard iniziale.
L'accesso alla tipologia di intervento 6.1.1 non preclude, per la stessa azienda, l'accesso ad altre tipologie di intervento previste dal PSR Campania 2014-2020.

6. Beneficiari

Giovani di età non superiore a quaranta (40) anni (quarantuno anni non compiuti) al momento della presentazione della domanda di sostegno che per la prima volta si insediano in un'azienda agricola in qualità di unico capo azienda, assumendone la relativa responsabilità civile e fiscale e che presentano un Piano di Sviluppo Aziendale. Essi devono possedere adeguate qualifiche e competenze professionali.

Si intende per "insediamento" l'acquisizione di un'azienda agricola da parte del giovane agricoltore che vi si insedi in qualità di unico capo azienda, assumendo per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale.

La data di primo insediamento corrisponde alla data di iscrizione alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA). Ciò deve avvenire inderogabilmente entro i dodici (12) mesi antecedenti la presentazione della domanda di sostegno.

Il processo di insediamento comprende altresì ulteriori fasi, quali l'apertura della P.IVA (certificato storico della posizione IVA qualora il richiedente sia divenuto proprietario del terreno in data antecedente a quella dell'insediamento), l'iscrizione all'INPS e l'attuazione del Piano di Sviluppo Aziendale.

7. Condizioni di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR 2014-2020 che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa.

Il premio viene concesso ai soggetti che al momento della presentazione della domanda di sostegno soddisfano le seguenti condizioni:

- avere età non superiore a quaranta (40) anni (quarantuno anni non compiuti);
- insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di unico capo azienda;
- presentare un Piano di Sviluppo Aziendale esecutivo in grado di dimostrare che, al termine del periodo di implementazione dello stesso, sarà conseguito un aumento della Produzione Standard aziendale;
- possedere un'adeguata qualifica e competenza professionale (per le società tale requisito deve essere posseduto dal rappresentante legale). Il giovane potrà acquisire tali condizioni entro il termine previsto per la realizzazione del PSA ed in ogni caso non oltre trentasei (36) mesi decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto.

Inoltre, ai fini dell'erogazione del premio, il richiedente deve dimostrare il possesso della superficie oggetto dell'intervento attraverso:

- un titolo di proprietà o di usufrutto;

- un contratto di affitto fondi rustici redatto in forma scritta e registrato, di durata pari ad almeno dieci (10) anni;
- nel caso di proprietà indivisa, un contratto di affitto pro quota.

Non verranno prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopra-menzionate.
In tutti i casi in cui il richiedente non è proprietario della superficie oggetto dell'intervento, oppure nei casi di comproprietà, è richiesta, in sede di presentazione della Domanda, un'espressa autorizzazione scritta a realizzare le operazioni previste dalla presente tipologia di intervento da parte di tutti i proprietari, ovvero comproprietari, che, qualora non inserita nel contratto, deve essere esplicitata dagli stessi mediante la sottoscrizione di *addendum* opportunamente registrato.
Per i soggetti divenuti proprietari del terreno in data antecedente a quella dell'insediamento, la domanda di sostegno è accettata sempreché l'apertura della partita IVA, l'iscrizione al Registro delle Imprese Agricole presso la CCIAA e l'apertura della posizione previdenziale e assistenziale presso l'INPS risultino perfezionate nei 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno. In tal caso l'attribuzione della partita IVA per l'attività agricola intrapresa è verificata dal certificato storico della posizione IVA del richiedente.

L'impresa Agricola deve:

1. risultare iscritta ai registri della CCIAA, sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01;
2. in caso di ditta individuale, esercitare l'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla CCIAA, quale attività primaria;
3. in caso di impresa costituita in forma societaria, esercitare l'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla CCIAA, con riferimento all'oggetto sociale, in forma esclusiva;
4. in caso di società, avere un contratto societario di durata almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

Il richiedente deve garantire la conduzione della azienda per almeno cinque (5) anni decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto.
Se il giovane agricoltore si insedia in qualità di contitolare in società di persone o di capitali, il premio viene corrisposto a condizione che la responsabilità per la gestione ordinaria e per quella straordinaria, quale risultante dal patto societario/statuto/atto costitutivo, sia in capo al socio giovane agricoltore in modo tale per cui le decisioni del giovane agricoltore non possano essere inficiate dagli ulteriori soci. Tali condizioni sopraesposte dovranno essere mantenute per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale.
Le società devono possedere le seguenti caratteristiche:

- essere costituite in maggioranza numerica da giovani di età non superiore a quaranta (40) anni (quarantuno anni non compiuti). Per le società di persone e

società cooperative il 75% dei soci deve essere costituito da giovani; per le società di capitali il giovane deve dimostrare di avere la maggioranza delle quote sociali;
- il *rappresentante legale* deve essere un giovane di età non superiore a quaranta (40) anni (quarantuno anni non compiuti) in possesso di tutti i requisiti previsti dal presente bando;
- ogni singolo associato non deve aver beneficiato del premio di insediamento ai sensi della misura 4.15 del POR Campania 2000-2006 ovvero delle Misure 112 e cluster 112-121 del PSR Campania 2007-2013.

Per le società agricole, in sede di presentazione dell'istanza, sarà ritenuta ammissibile anche la sola iscrizione al registro delle imprese; in tal caso la società richiedente gli aiuti dovrà dimostrare, in occasione della richiesta di liquidazione del saldo del premio, l'avvenuto transito nel registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole. Inoltre deve aver aperto, per la prima volta, la posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS in qualità di Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.) o unico titolare coltivatore diretto unità attiva di azienda agricola.
Se ancora non in possesso della qualifica I.A.P., in considerazione dei tempi previsti dalla normativa vigente per il rilascio della certificazione da parte degli Uffici Regionali competenti, il beneficiario è tenuto, all'atto della presentazione della domanda, ad inserire nel fascicolo aziendale copia dell'attestato di qualifica provvisorio.

Piano di Sviluppo Aziendale
Il PSA è il documento che riassume il percorso di sviluppo dell'impresa neo formata ed è volto a dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda. Il Piano di Sviluppo Aziendale, contenuto nella Relazione tecnico-economica, la quale è redatta e sottoscritta dal tecnico abilitato e controfirmata dal richiedente, dovrà essere elaborato e predisposto, con riguardo ai seguenti aspetti:

A. La situazione iniziale dell'azienda agricola:
- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità e prezzo (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- Produzione Standard.

B. Il progetto di miglioramento:
- tappe essenziali e obiettivi specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola;
- coerenza con gli obiettivi del tipo di intervento.

C. Il programma degli investimenti:

- investimenti previsti (caratteristiche ed epoca di realizzazione o acquisto) e relativo cronoprogramma;
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- attesa modifica delle caratteristiche economiche e produttive aziendali a seguito della completa realizzazione del progetto.

D. L'impatto del programma su almeno uno dei seguenti elementi ambientali e produttivi:

- sull'ambiente (acqua, aria/atmosfera, suolo, biodiversità, paesaggio);
- sull'organizzazione del lavoro (riduzione della sottoccupazione aziendale, tenuta dell'occupazione, ottimizzazione dell'impiego delle unità specializzate);
- sulle condizioni di benessere degli animali (aumento dello spazio fisico a disposizione, miglioramento delle condizioni climatiche ed ambientali dei ricoveri, igienicità delle stalle, miglioramento delle tecniche di alimentazione per un migliore soddisfacimento delle esigenze fisiologiche);
- sulle condizioni di sicurezza del lavoro (attenuazioni dei rischi meccanici, chimici e biologici- legati all'utilizzo di macchine, attrezzature ed impianti tecnologici dell'azienda);
- sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali (prestazioni del prodotto, innovazione, modifica ed espansione del mercato di sbocco del prodotto in relazione a nuovi fattori qualitativi introdotti);
- sul processo produttivo (efficienza energetica, miglioramento tecnologico, risparmio idrico, diversificazione della produzione e/o sua riconversione verso produzioni maggiormente garantite);
- sul processo di commercializzazione (razionalizzazione del canale commerciale attraverso l'accorciamento della filiera, la vendita diretta, l'apertura di nuovi sbocchi di mercato, la qualificazione della produzione ed miglioramento della sua tracciabilità).

Il Piano di Sviluppo Aziendale deve, inoltre, descrivere:

- il fabbisogno di formazione/consulenza del giovane imprenditore con particolare riferimento alle tematiche ambientali. Nei casi di carenza formativa, riferibili alle condizioni più avanti specificate, per soddisfare il requisito della capacità professionale, il PSA dovrà obbligatoriamente contenere la previsione della formazione necessaria al raggiungimento di detta capacità. L'acquisizione di tali competenze debbono essere conseguite partecipando a corsi di formazione organizzati dalla Regione Campania nell'ambito della Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" del PSR Campania 2014-2020. Pertanto, in tali casi, il giovane deve indicare che parteciperà alle specifiche attività formative previste dalla Misura 1, per la formazione necessaria al raggiungimento della

sufficiente capacità professionale per rispettare gli obblighi regolamentari della tipologia d'intervento.
- ogni altra azione ritenuta necessaria per lo sviluppo aziendale.

Rimangono comunque escluse dalla possibilità di accesso ai benefici le aziende agricole che nella situazione post investimenti, espressa nel Piano Aziendale, registrano una Produzione Standard negativa o uguale a zero.

Inoltre:
- i terreni dell'azienda agricola richiedente devono essere ubicati per oltre il 50% della SAT nel territorio regionale;
- le particelle catastali sulle quali si prevede di realizzare gli investimenti fissi devono ricadere nel territorio regionale.

Il PSA dovrà:
1. risultare avviato in data successiva a quella di presentazione della domanda di sostegno, ma non oltre nove (9) mesi decorrenti dalla data adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto.
   Detta condizione sarà verificata sulla base dei seguenti elementi:
   - in caso di azioni volte ad espandere l'azienda agricola, si farà riferimento alla data di stipula dei contratti giustificativi del possesso dei nuovi terreni (esclusi quindi quelli costituenti la consistenza aziendale al momento della domanda);
   - nel caso di acquisto di terreni e/o fabbricati produttivi (esclusi quindi quelli costituenti la consistenza aziendale al momento della domanda), si farà riferimento alla data della proposta formale di acquisto;
   - in caso di azioni volte al riorientamento produttivo verso la qualità delle produzioni, si farà riferimento alla data di notifica all'ente certificatore;
   - in caso di acquisto di beni/servizi diversi da quelli di cui ai punti precedenti, si farà riferimento alla data del documento di trasporto (DDT) o alla fattura accompagnatoria o alla data di pagamento di eventuali acconti/anticipi, se antecedente. Non rientrano nella presente categoria le spese sostenute propedeutiche alla predisposizione del PSA, quali onorari di professionisti e consulenti;
   - nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili produttivi, si farà riferimento alla data di inizio attività comunicata al Comune competente, quale risultante dal relativo titolo autorizzativo previsto dalla normativa edilizia vigente.
2. prevedere che il giovane agricoltore risulti "agricoltore in attività" ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 entro diciotto (18) mesi dall'insediamento. Sono

considerati agricoltori in attività, ai sensi del D.M. MIPAAF prot. 6513 del 18 novembre 2014 i soggetti che dimostrano uno dei seguenti requisiti:

- iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;
- possesso della partita IVA attiva in campo agricolo e, a partire dal 2016, con dichiarazione annuale IVA relativa all'anno precedente la presentazione della domanda UNICA. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del regolamento (CE) n. 1257/1999 è sufficiente il possesso della partita IVA in campo agricolo;

3. Gli investimenti previsti devono essere ultimati entro i trentasei (36) mesi dalla data di emanazione del provvedimento giuridicamente vincolante, pena la revoca del premio. La superficie aziendale deve essere conforme a quella indicata nel fascicolo aziendale risultante dai titoli di possesso.

Il mancato rispetto anche solo di una tra le 3 suddette condizioni costituisce motivo di decadenza dal beneficio previsto per la tipologia di intervento 6.1.1 e per l'eventuale aiuto assentito alla misura 4.1.2.
L'adesione alla tipologia di intervento 4.1.2 ha la finalità di consentire al giovane di integrare i progetti previsti dal Piano di Sviluppo Aziendale presentati con la tipologia di intervento 6.1.1 coerentemente con l'obiettivo di sviluppo prefissato.

L'azienda agricola, al momento di presentazione della domanda, deve soddisfare le seguenti condizioni:

1) risultare di dimensione economica, espressa in Produzione Standard, non inferiore a 12.000 Euro se è ubicata nelle macroaree C e D e non inferiore a 15.000 Euro se è ubicata nelle macroaree A e B;
2) risultare di dimensione economica, espressa in Produzione Standard, non superiore a 200.000 Euro.

Si precisa che la dimensione economica dell'azienda agricola viene calcolata in base ai dati della produzione standard relativi alle produzioni presenti al momento della domanda di sostegno.
Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione Standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le Produzioni Standard per unità e per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti) come riportate nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda.

Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento di presentazione della domanda di sostegno. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata nel fascicolo aziendale.
Nel caso di conduzione dell'allevamento in soccida, la PS è riferita al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.
La tabella con le Produzioni Standard predisposta da CRA - INEA relativa alla regione Campania è contenuta nell'Allegato 1 al presente bando "Allegato Tecnico n. 1 CRA – INEA produzioni standard (PS) 2010 Campania", nella quale sono rapportate le produzioni indicate nel documento di raccordo tra le voci di rubrica del P.S. Campania e il codice di Prodotto AGEA (allegato 2).

Criteri per verificare l'incremento di Dimensione Economica dell'azienda
L'incremento di Dimensione Economica dell'azienda (D.E.), espresso in Produzione Standard, si valuta in base alla situazione aziendale conseguente alla realizzazione del PSA presentato dal giovane contestualmente alla domanda di sostegno.
L'incremento di D.E. dovrà essere dimostrato mediante raffronto tra la D.E. di partenza e quella conseguita successivamente al completamento del PSA. Detta D.E. sarà calcolata per la situazione *ex ante* sulla base delle colture/allevamenti risultanti dal Piano colturale unico e consistenza zootecnica presenti al momento della domanda, per la situazione *ex post* in base alla situazione prevista e conseguita ad avvenuta realizzazione del PSA.
I valori della Dimensione Economica devono essere ricavati dalla tabella dei flussi informativi provenienti dalla Rete Contabile Agricola (RICA).
Il Piano Colturale di riferimento per il calcolo è quello presente nel fascicolo aziendale riferito all'annata agraria in corso.
La consistenza zootecnica al momento della domanda si intende quella media risultante nell'anno precedente la presentazione della domanda stessa; se indisponibile, si farà riferimento a quella risultante al momento di presentazione della domanda.
Colture/allevamenti eventualmente presenti in azienda o previsti dal PSA che non siano riconducibili alle tipologie valorizzate dalla Rete Contabile Agricola non potranno essere computati.

Non risulta ammissibile con tale tipologia di intervento:

- la costituzione della nuova azienda agricola derivante da un frazionamento di una azienda preesistente in ambito familiare.
  Al fine di limitare la frammentazione fondiaria, la costituzione della nuova impresa non deve derivare dalla suddivisione, successiva al 1.1.2016, di un'azienda preesistente in ambito familiare, di proprietà di soggetti parenti fino al 2° grado.
  Da tali vincoli sono escluse le suddivisioni aziendali dovute a successione "*mortis causa*";
- il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi, per atto "tra vivi", nonché la creazione di una nuova azienda costituita con l'acquisizione di terreni del

coniuge; sono escluse dagli aiuti anche le costituzioni ex novo di società tra coniugi, di cui uno sia già titolare di azienda agricola individuale ovvero sia socio di una società agricola che confluisca nella costituenda società o che conferisca, alla costituenda società, la totalità o parte dei terreni;
- l'erogazione di più di un premio di insediamento per azienda.

Conoscenze e competenze professionali

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato:
- è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (Diploma di laurea o laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario), ovvero di laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico;
- ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni:
  - ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania nell'ambito della Misura 4.16 del POR CAMPANIA 2000/2006 e/o della Misura 111 del PSR 2007-2013;
  - ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno;
  - ha sostenuto positivamente l'esame ai sensi della deliberazione n. 109/2 del 29.07.1988.

In questi ultimi due casi, deve, entro tre anni dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto, partecipare con profitto ad uno dei corsi regionali di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore, che saranno predisposti *ad hoc* per i beneficiari di questa tipologia d'intervento.

Possono presentare istanza di primo insediamento anche beneficiari in possesso di altri titoli di studio (Diploma di laurea o laurea in materia- economica finanziaria o altro titolo universitario o altri titoli) a condizione che acquisiscono il requisito della conoscenza e competenza professionale entro trentasei (36) mesi decorrenti dalla data di assunzione della decisione individuale di aiuto. Anche in tali casi devono partecipare con profitto ad uno dei corsi regionali di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore che saranno predisposti *ad hoc* per i beneficiari di questa tipologia d'intervento.

Il programma di tali corsi prevedrà almeno i seguenti argomenti:
- norme e regolamenti di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato;
- normative relative alla tutela ambientale in campo agricolo;
- sicurezza sul lavoro;
- informatica applicata alla gestione aziendale;
- normativa fiscale;
- aggiornamento tecnico nel settore produttivo prevalente dell'azienda;

- formazione tecnica su settori produttivi non ancora presenti in azienda, ma in fase di inserimento.

8. Altre condizioni preclusive all'accesso

Fatto salvo quanto previsto dal par. 12.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si specifica che, in sede di istruttoria della domanda di sostegno, devono essere verificate ulteriori condizioni preclusive alla concessione dell'aiuto. In particolare, il richiedente non deve:

1. ·aver subito condanne per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
2. (in caso di società) aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) D. Lgs. 231/01;
3. essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4. aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
5. aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti.

9. Spese Ammissibili

La tipologia di intervento eroga un aiuto forfettario per cui non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal giovane agricoltore.

10. Importi ed aliquote di sostegno

Nei territori delle macroaree C e D a ciascun soggetto richiedente verrà riconosciuto un premio di insediamento dell'importo di 50.000,00 euro.
Nelle macroaree A e B a ciascun soggetto richiedente verrà riconosciuto un premio di insediamento dell'importo di 45.000,00 euro.

L'azienda richiedente, ai fini del riconoscimento del premio di insediamento superiore prevista per le macroaree C e D, verrà considerata ricadente nell'area interessata se la maggior parte della S.A.T. insiste in tali macroaree.
La percentuale di sostegno è pari al 100% del contributo pubblico.

11. Criteri di selezione

Le istanze che risulteranno ammissibili in relazione ai requisiti di accesso, saranno valutate sulla base di una griglia di parametri di valutazione riferiti a 6 principi di selezione:

- Titolo di studio o frequenza a corsi di formazione coerenti con il P.S.A.;
- Ubicazione dell'azienda;
- Dimensione dell'azienda;
- Adesione al Piano Assicurativo agricolo;
- Adesione a sistemi di produzione certificata biologica;
- Dimensione Economica (D.E.) dell'Azienda espressa in termini di Produzioni Standard.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo di 100,00 punti).
Per il presente bando verrà costituita una specifica graduatoria nella quale saranno incluse le iniziative che avranno riportato almeno 48 punti. I punteggi conseguiti sono arrotondati alla seconda cifra decimale (es. 1,0049 è arrotondato per difetto a 1,00; mentre 1,0050 è arrotondato per eccesso a 1,01).

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri che verranno applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- imprese con presenza femminile maggiore del 50%;
- minore età anagrafica del richiedente.

Le aziende presenti in graduatoria verranno ammesse al premio nel limite delle disponibilità poste a bando.

N.	Descrizione	Peso	Indicazione	Punteggio
1	Titolo di studio o frequenza a corsi di formazione del richiedente	15	Diploma di Laurea o Laurea in Scienze Agrarie o forestali o laurea equipollente, ovvero laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico	15
			Diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario	10
			Diploma di laurea o laurea in materia economico-finanziaria *	5
			Altro titolo di livello Universitario *	3

N.	Descrizione	Peso	Indicazione	Punteggio
			Frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania	2
			Altri titoli *	0
2	Ubicazione azienda	10	Aziende prevalentemente ubicate nelle macroaree C e D	10
			Aziende ubicate fuori dalle macroaree C e D	0
3	Dimensione dell'azienda agricola	10	Aziende con superficie totale superiore a ettari 10	10
			Aziende con superficie totale superiore a ettari 5 e fino a 10 ettari	8
			Aziende con superficie totale superiore a ettari 1 e fino a 5 ettari	7
			Aziende con superficie totale superiore a ettari 0,3 e fino a ettari 1	6
			Aziende con superficie totale inferiore a 0,3 ettari	0
4	Adesione al Piano Assicurativo Agricolo	10	Aziende che aderiscono al Piano Assicurativo Agricolo proteggendo le colture e/o gli allevamenti	10
			Aziende che non aderiscono al Piano Assicurativo Agricolo	0
5	Adesione a sistemi di produzione certificata biologica	10	Aziende che risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani da riconvertire	10
			Aziende che risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani acquisite Aziende biologiche acquisite	5
			Aziende che non risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani	0
6	Dimensione Economica (D.E.) dell'Azienda	45	D.E. dell'azienda, espressa in termini di Produzioni Standard, superiore o uguale al 50% della Produzione Standard	15

N.	Descrizione	Peso	Indicazione	Punteggio
	Espressa in termini di Produzioni Standard		massima ammissibile (≥100.000 €)	
			D.E. dell'azienda, espressa in termini di Produzioni Standard, superiore o uguale al 20% ed inferiore al 50% della Produzione Standard massima ammissibile (≥ 40.000€ < 100.000 €)	25
			D.E. aziendale, espressa in termini di Produzioni Standard, superiore o uguale al 8% ed inferiore al 20% della Produzione Standard massima ammissibile (≥ 16.000 € < 40.000 €)	5
			D.E. aziendale, espressa in termini di Produzioni Standard, superiore al minimo previsto ed inferiore al 8% della Produzione Standard massima ammissibile	0
			Ammissibile al finanziamento della tipologia 4.1.2	20
	Totale	**100**		
*Il richiedente in possesso di tali titoli di studio debbono acquisire il requisito della competenza professionale entro 36 mesi dalla data di emanazione del decreto di concessione dell'aiuto.				

Di seguito si specificano alcune indicazioni utili per conseguire il punteggio:

- al criterio "*Adesione al Piano Assicurativo Agricolo* " (caricato nel fascicolo aziendale) il richiedente deve indicare nell'istanza che ha stipulato apposita copertura assicurativa ai sensi del D.M. 23.12.2015, pubblicato sul GURI n.50 del 1/03/2016, e successive modifiche ed integrazioni.
  Ai fini della copertura assicurativa dei rischi agricoli sull'intero territorio nazionale per l'anno 2016, ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modifiche, in attuazione dell'articolo 37 del regolamento (UE) n. 1305/2013, e dell'articolo 49 del Regolamento(UE) n. 1308/2013, si considerano assicurabili le produzioni vegetali, le strutture aziendali, gli allevamenti zootecnici, i rischi e le garanzie indicati nell'allegato I al suddetto decreto.
  La copertura assicurativa deve comprendere:

1. l'intera produzione per ciascuna tipologia di prodotto vegetale, riportata nell'allegato 2 del suddetto decreto, coltivata all'interno del territorio regionale;
2. l'intera mandria o l'intero prodotto ottenibile dalla stessa per ciascuna specie animale, di cui all'allegato l'elenco 1.7 del suddetto decreto, allevata all'interno del territorio regionale;
3. le intere superfici occupate dalle strutture aziendali per ciascuna tipologia di cui all'elenco 1.3 del suddetto decreto all'interno del territorio regionale.

Tale copertura assicurativa deve essere mantenuta per almeno cinque (5) anni, decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto.

- al criterio di *"Adesione a sistemi di produzione certificata biologica"* il richiedente deve indicare nell'istanza che l'azienda è iscritta nell'elenco degli operatori biologici italiani. Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del "Documento Giustificativo" (DG) o, del Certificato di Conformità. Tali documenti sono disponibili nel SIAN nell'elenco degli operatori biologici italiani (art. 92 Ter del Reg CE n. 889/08). Le aziende devono adottare, sulla superficie aziendale e/o agli allevamenti interessati, metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Reg (CE) n. 834/2007 e dalla normativa nazionale vigente fatta eccezione per i casi di corpi separati. Per corpo separato, si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extra - aziendali che determinano soluzione di continuità del fondo. Tali elementi possono essere rappresentati a titolo di esempio da: strade almeno comunali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra - aziendali.
  Il richiedente deve mantenere la coltura e/o gli allevamenti ai sistemi di produzione biologica certificata per tutta la durata dell'impegno.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si rimanda a quanto previsto dalla Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

12. Presentazione delle domande di sostegno e documentazione da allegare

Le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale".

Per le modalità di presentazione delle domande si rinvia a quanto previsto al capitolo 9) delle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020, "*Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie*".

In seguito al rilascio telematico della domanda di sostegno attraverso il SIAN, la copia cartacea e la documentazione tecnico/amministrativa a corredo deve pervenire entro 90 giorni …… entro le ore 15,00, alla UOD competente per territorio sia in formato cartaceo che su supporto digitale, DVD/CD contenente: file in formato elettronico, pdf/A -1; e la

dichiarazione resa dal soggetto richiedente ai sensi del DPR 445/2000 attestante la conformità del contenuto digitale a quello cartaceo.
La competenza dell'UOD, cui la domanda è indirizzata, deve essere determinata in base alla prevalente ubicazione dell'intervento (territorio su cui insiste la maggiore parte della superficie agricola aziendale S.A.T.).
Gli indirizzi delle UOD, a cui far pervenire le domande di sostegno con tutta la documentazione allegata, sono:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 15 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avelino **Telefono**: 0825 765675 **PEC**: dg06.uod15@pec.regione.campania.it
UOD 16 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: dg06.uod16@pec.regione.campania.it
UOD 17 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC**: dg06.uod17@pec.regione.campania.it
UOD 18 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: dg06.uod18@pec.regione.campania.it
UOD 19 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: dg06.uod19@pec.regione.campania.it

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso contenente:
- l'istanza di sostegno;
- la relazione esplicativa tecnico-economica contenente il Piano di Sviluppo Aziendale;
- la documentazione amministrativa.

La documentazione necessaria per l'istruttoria della domanda di sostegno, sarà costituita da:
1) titolo di possesso dei terreni sui quali il richiedente si è insediato (titolo di proprietà o contratto di affitto di durata almeno decennale ovvero contratto di affitto non formato per atto pubblico o scrittura privata autenticata regolarmente registrato) (caricato nel fascicolo aziendale);
2) se del caso, addendum al contratto sottoscritto dal proprietario del fondo, ovvero comproprietario, con il quale si autorizza l'affittuario richiedente a realizzare le operazioni previste dalla presente tipologia di intervento, qualora essa non sia già contenuta nel contratto (da allegare);

3) relazione tecnico-economica, redatta e sottoscritta da tecnico abilitato, contenente il Piano di sviluppo aziendale, controfirmata dal richiedente (da allegare);
4) iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA ed all'INPS (caricato nel fascicolo aziendale);
5) copia del registro di stalla, per le aziende zootecniche (caricato nel fascicolo aziendale);
6) per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue nonché per la produzione e utilizzazione agronomica digestato", e dalla DGR 771/2012. Per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate. Per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità (caricato nel fascicolo aziendale);
7) copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria, per le aziende con alveari (caricato nel fascicolo aziendale);
8) copia del documento di Identità in corso di validità del richiedente;

In aggiunta, per le Società:

9) copia conforme all'originale della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il piano aziendale, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento e nomina il responsabile tecnico (caricato nel fascicolo aziendale);
10) copia conforme all'originale dello statuto ed atto costitutivo (caricato nel fascicolo aziendale);
11) elenco dei soci con indicazione della data di nascita e del codice fiscale (caricato nel fascicolo aziendale).

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai richiedenti, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti dichiarazioni sostitutive.
Il beneficiario dovrà, nella fattispecie, produrre:

1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (come da mod. allegato n. 3) nella quale attesti:
   - di non aver esercitato, prima dell'insediamento, attività agricola;
   - di non aver presentato altra domanda, né di aver beneficiato di alcun premio per l'insediamento a favore dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, previsto da disposizioni comunitarie e nazionali (tale condizione vale anche per tutti componenti giovani della società) ovvero di non aver beneficiato del premo di insediamento ai

sensi della Misura 415 del POR Campania 2000-2006, ovvero delle Misure 112 e cluster 112- 121 del PSR Campania 2007-2013;

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione del tipo di intervento e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al pagamento del prelievo di cui all'art. 78 del Reg (CE)n. 1234/07 sul latte commercializzato in eccesso (solo per le aziende operanti nel settore lattiero caseario vaccino);
- di essere in regola con la normativa Unionale, nazionale e regionale in materia di superfici vitate e in materia di dichiarazioni (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);
- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 ove pertinente;
- che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi del titolare e dei lavoratori aziendali;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di rispettare le norme previste dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 (Registro di carico e scarico) tramite una delle seguenti modalità:
    a) con la conservazione per tre anni del formulario di identificazione (I e IV copia) o della copia della scheda del sistema SISTRI;
    b) con la conservazione per tre anni del documento di conferimento dei rifiuti pericolosi, rilasciato da soggetto che provvede alla raccolta di detti rifiuti nell'ambito del circuito organizzato di raccolta differenziata di cui all'art. 183, comma 1, lettera pp).

- 2. dichiarazione sostitutiva di certificazione (come da mod. allegato n. 2) nella quale dichiara:
    - di non aver subito condanne per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;

- (in caso di società) di non aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) D. Lgs. 231/01;
- di non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;

- 3. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (come da mod. allegato n. 3) nella quale dichiara:
  - di non aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero della somma eventualmente liquidata maggiorata degli interessi di legge;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2014-2020.

13. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione da allegare

Le Domande di Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, nel rispetto delle scadenze indicate dal provvedimento di concessione dell'aiuto, secondo le modalità riportate nelle Disposizioni attuative generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

Il premio di primo insediamento sarà erogato in due *tranche*:

- la prima, pari al 60% del premio spettante, sarà liquidabile successivamente alla adozione del provvedimento di concessione del premio e previa comunicazione di avvio del PSA che dovrà avvenire entro nove (9) mesi dal suddetto provvedimento. Il pagamento è subordinato alla presentazione di apposita garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa;
- la seconda, pari al 40% del premio spettante, sarà liquidabile successivamente alla verifica della completa e corretta realizzazione del PSA da effettuare entro tre (3) anni dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto e del raggiungimento dei requisiti, eventualmente mancanti nei tempi prescritti,. Il beneficiario, per richiedere la seconda tranche, dovrà presentare una relazione esplicativa tecnico economica, redatta da tecnico abilitato, in cui viene

evidenziato che il Piano di Sviluppo Aziendale è stato completamente realizzato ed ha conseguito un incremento della Produzione Standard rispetto a quella iniziale.

La garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di cui sopra dovrà risultare emessa a favore di AGEA. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 100% dell'importo liquidato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione da parte dell'Organismo Pagatore allo svincolo.

14. Modalità e tempi di esecuzione del Piano di Sviluppo Aziendale

Gli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo Aziendale devono essere ultimati entro i trentasei (36) mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto. Una volta concluso il Piano di miglioramento aziendale, il beneficiario è tenuto ad aggiornare il fascicolo aziendale.

Il Piano Aziendale sarà oggetto di verifiche intermedie e/o finali da parte del Soggetto Attuatore entro i cinque (5) anni dalla data di emissione del adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto. La mancata rispondenza delle attività realizzate determinerà la decadenza del premio concesso.

15. Proroghe, varianti e recesso dei benefici

Non sono concesse proroghe per la realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale, il quale deve essere concluso entro trentasei (36) mesi dalla data di emissione del provvedimento giuridicamente vincolante.

Il Piano di Sviluppo Aziendale potrà essere oggetto di revisione, su richiesta del beneficiario, da effettuarsi una sola volta entro e non oltre i dodici (12) mesi successivi alla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto, fatto salvo il diritto dell'ente attuatore competente per territorio di approvare le modifiche proposte in relazione alla rispondenza con gli obiettivi prefissati.

16. Impegni ed obblighi specifici

Il giovane deve impegnarsi a:

- essere *Agricoltore in attività* entro 18 mesi dalla data di insediamento;
- iniziare l'attuazione del PSA entro e non oltre 9 mesi decorrenti dalla data di emissione del provvedimento giuridicamente vincolante (come da mod. allegato n. 4);
- mantenere la posizione previdenziale INPS, l'apertura della P.IVA e l'iscrizione alla C.C.I.A.A. per almeno cinque (5) anni dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto ;
- attuare il piano aziendale entro trentasei (36) mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto(come da mod. allegato n. 5) ;
- acquisire un'adeguata qualifica e competenza professionale entro trentasei (36) mesi decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto;

- mantenere la coltura e/o gli allevamenti ai sistemi di produzione biologica certificata per almeno cinque (5) anni, decorrenti dalla data di dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto;
- mantenere la copertura assicurativa per almeno cinque (5) anni, decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto;
- condurre l'azienda in cui si è insediato per un periodo minimo di almeno cinque (5) anni decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto. Per tutta la durata del vincolo di "conduzione diretta" eventuali operazioni di "subentro, fusioni o incorporazioni societarie" come l'attribuzione di procure speciali, comporteranno la revoca dell'aiuto;
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al pagamento del prelievo di cui all'art. 78 del Reg (CE) n. 1234/07 sul latte commercializzato in eccesso (solo per le aziende operanti nel settore lattiero caseario vaccino);
- di essere in regola con la normativa Unionale, nazionale e regionale in materia di superfici vitate e in materia di dichiarazioni (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);
- ottenere il riconoscimento dello status di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

In caso di violazione anche di uno solo di tali impegni, dovrà restituirsi il premio ricevuto gravato degli interessi.
Il richiedente dovrà inoltre osservare gli impegni e gli obblighi riportati al capitolo 16 delle Disposizioni attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

17. Controlli

I Soggetti Attuatori devono effettuare sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.
L'amministrazione competente effettuerà il controllo dell'ammissibilità delle domande e della loro conformità al PSR e alle norme comunitarie e nazionali, nonché la selezione in base ai criteri di priorità.
Per quanto non indicato nel presente articolo si rimanda alle Disposizioni attuative generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e ad eventuali ulteriori successivi atti che disciplineranno la materia.
Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 640/2014 e al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e delle disposizioni di AGEA.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il mancato rispetto di una sola delle seguenti condizioni:

- Essere Agricoltore in attività" entro 18 mesi dalla data di insediamento;

- iniziare l'attuazione del PSA entro e non oltre 9 mesi decorrenti dalla data di emanazione del provvedimento giuridicamente vincolante;
- mantenere la posizione previdenziale INPS, l'apertura della P.IVA e l'iscrizione alla C.C.I.A.A. per almeno cinque (5) anni dalla data di emanazione del provvedimento giuridicamente vincolante;
- attuare il piano aziendale entro trentasei (36) mesi dalla data di emanazione del provvedimento giuridicamente vincolante;
- acquisire un'adeguata qualifica e competenza professionale entro trentasei (36) mesi decorrenti dalla data di emanazione del provvedimento giuridicamente vincolante;
- condurre l'azienda in cui si è insediato per un periodo minimo di almeno cinque (5) anni decorrenti dalla data di emanazione del provvedimento giuridicamente vincolante;
- fornire false dichiarazioni;
- realizzare un piano di sviluppo aziendale difforme da quello autorizzato;

determinerà la revoca del contributo eventualmente già concesso gravato degli interessi legali.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

19. Modalità di ricorso
Si rimanda alle Disposizioni attuative generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e ad eventuali ulteriori successivi atti che disciplineranno la materia.

20. Errore palese
Si rimanda alle Disposizioni attuative generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e ad eventuali ulteriori successivi atti che disciplineranno la materia.

21. Informazioni trattamento dati
Si rimanda alle Disposizioni attuative generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali e ad eventuali ulteriori successivi atti che disciplineranno la materia

22. Disposizioni conclusive
Per quanto non previsto in questo bando si rinvia alle Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020.

23. Allegati
1. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'affidabilità del richiedente;
2. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante che l'impresa non ha subito condanne per reati di frode alimentare;

3. dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi della normativa vigente, resa dal legale rappresentante;
4. comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento;
5. comunicazione di conclusione del Piano di Sviluppo Azirendale;
6. comunicazione dei dati relativi al conto corrente "dedicato" all'investimento, da presentare entro 15 gg dalla sottoscrizione del decreto di concessione;
7. Tabella 01 CRA- INEA Produzione Standard Campania;
8. tabella 02 di raccordo fra voci di rubrica della Produzione Standard Campania e codici di prodotto AgEA da fascicolo aziendale;

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI , FORNITORI E PREZZI OFFERTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE …… CUAA…… MIS ……..

N. RIGA	DESCRIZIONE	N.PREVENTIVO	DITTA FORNITORE	PREZZO	PREZZO OFFERTO
1					
2					
3					

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI , FORNITORI E PREZZI OFFERTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE …… CUAA…… MIS ……..

N. RIGA	DESCRIZIONE	N.PREVENTIVO	DITTA FORNITORE	PREZZO	PREZZO OFFERTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTI , FORNITORI E PREZZI OFFERTI

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE …… CUAA…… MIS ……..

N. RIGA	DESCRIZIONE	N.PREVENTIVO	DITTA FORNITORE	PREZZO	PREZZO OFFERTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

ELENCO DEI FORNITORI DELLE MACCHINE E ATTREZZATURE PREVISTE DAL PROGETTO DI INVESTIMENTO

AZIENDA AGRICOLA RICHIEDENTE ..... CUAA..... MIS .....

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
1								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
2								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
3								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
4								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
5								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

	N.PREVENTIVO	DATA PREVENTIVO	DENOMINAZIONE FORNITORE	P.IVA	N. CCIAA	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO PEC
6								
	RAPPRESENTANTE LEGALE			INDIRIZZO FORNITORE				
				VIA			CAP	CITTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRA-INEA

Produzioni Standard (PS) - **2010**

CAMPANIA

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

Descrizione			
D01	Frumento tenero	Ha	773
D02	Frumento duro	Ha	926
D03	Segale	Ha	273
D04	Orzo	Ha	719
D05	Avena	Ha	642
D06	Mais	Ha	1.203
D07	Riso	Ha	1.619
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	Ha	893
D09	Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.)	Ha	1.511
D9A	Piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	1.648
D9B	Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	1.374
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	Ha	9.583
D11	Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	Ha	2.475
D12	Sarchiate da foraggio (bietola da foraggio, ecc.)	Ha	2.020
D23	Tabacco	Ha	11.993
D24	Luppolo	Ha	13.600
D26	Colza e ravizzone	Ha	393
D27	Girasole	Ha	547
D28	Soia	Ha	777
D29	Semi di lino (per olio di lino)	Ha	1.129
D30	Altre oleaginose erbacee	Ha	3.196
D31	Lino	Ha	1.135
D32	Canapa	Ha	795
D33	Altre colture tessili	Ha	1.135
D34	Piante aromatiche, medicinali e spezie	Ha	20.000
D35	Altre piante industriali	Ha	1.200
D14A	Ortaggi freschi in pieno campo	Ha	14.326
D14B	Ortaggi freschi in orto industriale	Ha	12.113
D15	Ortaggi freschi in serra	Ha	41.452
D16	Fiori e piante ornamentali in piena campo	Ha	44.000
D17	Fiori e piante ornamentali in serra	Ha	132.300
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	Ha	804
D18C	Erbaio di mais da foraggio	Ha	992
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	Ha	695
D18B	Erbai di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	Ha	964
D19	Sementi e piantine per seminativi (sementi da prato, ecc.)	Ha	6.000
D20	Altri colture per seminativi (compresi affitti sotto l'anno)	Ha	994
D21	Terreni a riposo senza aiuto	Ha	0
F01	Prati permanenti e pascoli	Ha	627
F02	Pascoli magri	Ha	188
G01A	Frutta fresca di origine temperata	Ha	9.786
G01B	Frutta di origine subtropicale	Ha	12.047
G01D	Piccoli frutti	Ha	14.131
G01C	Frutta per frutta a guscio	Ha	6.614
G02	Agrumeti	Ha	7.149
G03A	Oliveti per olive da tavola	Ha	2.813
G03B	Oliveti per olive da olio	Ha	2.170
G04A	Vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	Ha	12.887

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRA-INEA

Produzioni Standard (PS) - **2010**

CAMPANIA

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

Descrizione			
G04B	Vigneti per uva da vino comune	Ha	6.517
G04C	Vigneti per uva da tavola	Ha	4.616
G04D	Vigneti per uva passita	Ha	10.500
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	Ha	55.084
G06	Altre colture permanenti	Ha	1.524
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)	Ha	23.200
I02	Funghi coltivati sotto copertura (superficie di base)	100 mq	4.808
J01	Equini in complesso (di tutte le età)	Nr capi	621
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	Nr capi	999
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	544
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	433
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	Nr capi	390
J06	Giovenche di 2 anni e più	Nr capi	422
J07	Vacche lattifere	Nr capi	916
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	Nr capi	593
J09A	Pecore	Nr capi	259
J09B	Altri ovini (arieti, agnelli)	Nr capi	169
J10A	Capre	Nr capi	191
J10B	Altri caprini	Nr capi	80
J11	Lattonzoli < 20 Kg	Nr capi	353
J12	Scrofe da riproduzione > 50 Kg	Nr capi	1.971
J13	Altri suini (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	Nr capi	581
J14	Polli da carne – broilers	centinaia capi	2.371
J15	Galline ovaiole	centinaia capi	3.393
J16A	Tacchini	centinaia capi	6.777
J16B	Anatre	centinaia capi	1.678
J16B	Oche	centinaia capi	1.678
J16C	Struzzi	centinaia capi	1.295
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	centinaia capi	1.295
J17	Coniglie fattrici	Nr capi	75
J18	Api	Nr Alveari	44

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
D01	Frumento tenero	587	GRANO (FRUMENTO) TENERO				Superfici seminabili	Ha
		698	SPELTA				Superfici seminabili	Ha
D02	Frumento duro	2	GRANO (FRUMENTO) DURO				Superfici seminabili	Ha
D03	Segale	681	SEGALA				Superfici seminabili	Ha
D04	Orzo	870	ORZO				Superfici seminabili	Ha
D05	Avena	533	AVENA - DA GRANELLA				Superfici seminabili	Ha
D06	Mais	1	GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA				Superfici seminabili	Ha
		603	GRANTURCO (MAIS) DOLCE				Superfici seminabili	Ha
D07	Riso	19	RISONE	99	ALTRO		Risaia	Ha
		94	RISONE TONDO				Risaia	Ha
		95	RISONE MEDIO				Risaia	Ha
		97	RISONE LUNGO A				Risaia	Ha
		98	RISONE LUNGO B				Risaia	Ha
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	9	FARRO				Superfici seminabili	Ha
		109	PANICO				Superfici seminabili	Ha
		154	TRITICALE				Superfici seminabili	Ha
		522	ALTRI CEREALI				Superfici seminabili	Ha
		577	FRUMENTO SEGALATO				Superfici seminabili	Ha
		597	GRANO SARACENO				Superfici seminabili	Ha
		624	MIGLIO				Superfici seminabili	Ha
		675	SCAGLIOLA				Superfici seminabili	Ha
		694	SORGO DA GRANELLA				Superfici seminabili	Ha
D09	Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.)	607	LEGUMINOSE DA GRANELLA				Superfici seminabili	Ha
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	70	PATATA, DESTINATA ALLA FABBRICAZIONE DELLA FECOLA				Superfici seminabili	Ha
		132	PATATA DA SEME				Superfici seminabili	Ha
		710	PATATA				Superfici seminabili	Ha
D11	Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	240	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO				Superfici seminabili	Ha
D12	Sarchiate da foraggio (bietola da foraggio, ecc.)	24	BIETOLA - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		27	CAROTA - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		28	CAVOLO - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		30	CICERCHIA - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		91	NAVONI RUTABAGA - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		954	CAVOLO RAPA				Superfici seminabili	Ha
		955	NAVONI RUTABAGA				Superfici seminabili	Ha
		956	SEDANO RAPA				Superfici seminabili	Ha
D14A	Ortaggi freschi in pieno campo	83	TOPINAMBUR				Superfici seminabili	Ha
		89	PATATA AMERICANA (BATATA)				Superfici seminabili	Ha
		106	ORTOFRUTTICOLI DI CUI AI REGG. (CE) 2200/96 E 2201/96 - ALTRI				Superfici seminabili	Ha
		114	AGRETTO				Superfici seminabili	Ha
		115	BARBABIETOLA DA ORTO				Superfici seminabili	Ha
		117	BROCCOLETTO DI RAPA				Superfici seminabili	Ha
		118	CAVOLFIORE				Superfici seminabili	Ha
		124	FAGIUOLO FRESCO				Superfici seminabili	Ha
		125	FAVA FRESCA				Superfici seminabili	Ha
		127	LATTUGA				Superfici seminabili	Ha
		131	ORTIVE A PIENO CAMPO (su terreni produttivi con o senza copertura)				Superfici seminabili	Ha
		135	PORRO				Superfici seminabili	Ha
		138	RAPA				Superfici seminabili	Ha
		143	SCAROLA				Superfici seminabili	Ha
		162	INDIVIA				Superfici seminabili	Ha
		165	LATTUGHINO				Superfici seminabili	Ha
		167	RUCOLA				Superfici seminabili	Ha
		168	SPINACINO				Superfici seminabili	Ha
		169	DOLCETTA (GALLINELLA, SONCINO, VALERIANELLA)				Superfici seminabili	Ha
		527	ALTRI ORTAGGI				Superfici seminabili	Ha
		545	CHENOPODIUM QUINOA				Superfici seminabili	Ha
		548	CICORIA - RADICI DI CICORIA				Superfici seminabili	Ha
		652	PISELLI ALLO STATO FRESCO				Superfici seminabili	Ha
		655	CRAMBE				Superfici seminabili	Ha
		657	POMODORINO DA MENSA				Superfici seminabili	Ha
		664	POMODORO ALLUNGATO DA MENSA				Superfici seminabili	Ha
		665	POMODORO TONDO DA MENSA				Superfici seminabili	Ha
		680	SCALOGNI				Superfici seminabili	Ha
		790	ORTIVE ALL'APERTO IN ORTO INDUSTRIALE				Superfici seminabili	Ha
		852	ALTRE COLTIVAZIONI A SEMINATIVI				Superfici seminabili	Ha
		901	AGLIO				Superfici seminabili	Ha
		902	ASPARAGO				Colture pluriennali	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
		903	BASILICO				Superfici seminabili	Ha
		904	BIETOLA				Superfici seminabili	Ha
		905	BIETOLA DA ORTO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		909	CARCIOFO				Colture pluriennali	Ha
		910	CARDI				Superfici seminabili	Ha
		911	CAROTA				Superfici seminabili	Ha
		914	CAVOLO				Superfici seminabili	Ha
		917	CETRIOLO				Superfici seminabili	Ha
		919	CICORIA				Superfici seminabili	Ha
		921	CIPOLLA				Superfici seminabili	Ha
		924	COCOMERO				Superfici seminabili	Ha
		925	FAGIOLINO				Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
		926	FINOCCHIO				Superfici seminabili	Ha
		927	FRAGOLA				Superfici seminabili	Ha
		928	INSALATA, DIVERSA DALLA LATTUGA E DALLE CICORIE				Superfici seminabili	Ha
		930	MELANZANA				Superfici seminabili	Ha
		931	MELONE				Superfici seminabili	Ha
		932	PEPERONE				Superfici seminabili	Ha
		933	PREZZEMOLO				Superfici seminabili	Ha
		935	RADICCHIO				Superfici seminabili	Ha
		936	RAVANELLO				Superfici seminabili	Ha
		938	SEDANO				Superfici seminabili	Ha
		939	SPINACIO				Superfici seminabili	Ha
		940	ZUCCA				Superfici seminabili	Ha
		941	ZUCCHINO				Superfici seminabili	Ha
		942	CIPOLLINA				Superfici seminabili	Ha
		970	BROCCOLO				Superfici seminabili	Ha
D14B	Ortaggi freschi in orto industriale	122	FAGIOLO				Superfici seminabili	Ha
		151	PEPERETTA				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		656	POMODORINO DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE				Superfici seminabili	Ha
		658	POMODORO ALLUNGATO DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE				Superfici seminabili	Ha
		659	POMODORO TONDO DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE				Superfici seminabili	Ha
		879	RABARBARO				Colture pluriennali	Ha
D16	Fiori e piante ornamentali in piena campo	7	ARALIA				Colture pluriennali	Ha
				8		FOGLIE	Colture pluriennali	Ha
		8	ASPIDISTRA				Colture pluriennali	Ha
				8		FOGLIE	Colture pluriennali	Ha
		13	CALLA				Colture pluriennali	Ha
		17	GERBERA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		18	ORCHIDEA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		23	ORTENSIA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		31	PEONIA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		33	PHILODENDRO				Colture pluriennali	Ha
				8		FOGLIE	Colture pluriennali	Ha
		34	PIANTE GRASSE				Altre colture permanenti	Ha
		35	ROSA				Colture pluriennali	Ha
				3		FRONDE DA BACCHE	Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		36	STRELITZIA				Colture pluriennali	Ha
		37	GLADIOLO				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		39	GINESTRA				Altre colture permanenti	Ha
				2		FRONDE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
		40	MIMOSA				Altre colture permanenti	Ha
				2		FRONDE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
		42	PITTOSPORO				Altre colture permanenti	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
		43	RUSCUS				Altre colture permanenti	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
		48	VIBURNO				Altre colture permanenti	Ha
				2		FRONDE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
		50	ANEMONE				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		52	BOCCA DI LEONE				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		66	CALENDULA				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		80	CRISANTEMO				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		81	GAROFANO				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		92	LILIUM				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		99	MARGHERITA				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		101	PAPAVERO				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		120	POINSETTIA (STELLA DI NATALE)				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		153	RANUNCOLO				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
		155	STATICE				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
		160	AGAPANTO				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		164	ALSTROEMERIA				Colture pluriennali	Ha
				4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		209	PRATO IN ROTOLO (TAPPETO ERBOSO)				Superfici seminabili	Ha
		551	VIVAI FLORICOLI				Vivaio	Ha
		571	PIANTE DA PIENA ARIA - ALTRE - EUPHORBIA LATHYRIS, SYLIBUM MARIANUM, POLYGONUM				Superfici seminabili	Ha
		643	PIANTE DA PIENA ARIA				Superfici seminabili	Ha
		644	PIANTE DA PIENA ARIA - ALTRE (AD ESEMPIO, KENAF HIBISCUS CANNABINUS L. E				Superfici seminabili	Ha
		645	PIANTE DA PIENA ARIA VIVACI PLURIENNALI (AD ESEMPIO, MISCANTHUS SINENSIS)				Altre colture permanenti	Ha
		646	PIANTE ORNAMENTALI				Altre colture permanenti	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
				2		FRONDE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
				3		FRONDE DA BACCHE	Altre colture permanenti	Ha
				4		FIORE RECISO	Altre colture permanenti	Ha
				5		COLTURA IN VASO	Altre colture permanenti	Ha
				6		COLTURA IN VASO - PIANTE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
				7		COLTURA IN VASO - PIANTE FIORITE	Altre colture permanenti	Ha
				8		FOGLIE	Altre colture permanenti	Ha
		647	ALTRI FIORI A PIENO CAMPO (su terreni produttivi con o senza copertura)	1		ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				2		PLURIENNALE	Colture pluriennali	Ha
		648	PIANTE ORNAMENTALI DA APPARTAMENTO				Altre colture permanenti	Ha
D17	Fiori e piante ornamentali in serra	13	CALLA	4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
		36	STRELITZIA	4		FIORE RECISO	Colture pluriennali	Ha
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	21	ANTILLIDE	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		22	CODA DI VOLPE - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		26	BROMUS	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		32	ERBA MAZZOLINA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		38	FESTUCA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		41	FLEO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		46	LOIETTO (SP. LOLIOM MULTIFLORUM LAM.) - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		47	LOIETTO (SP. LOLIOM PERENNE) - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		67	PRATO PASCOLO POLIFITA - DA FORAGGIO	6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		68	PRATO POLIFITA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		77	SENAPE - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		90	RAPA - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		140	COLZA E RAVIZZONE - DA FORAGGIO	3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		519	ALTRE FORAGGERE ANNUALI				Superfici seminabili	Ha
				1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
		562	ERBA MEDICA - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		840	SULLA - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
D18B	Erbai di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	12	AGROPIRO - GRAMIGNA	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		15	AGROSTIDE - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		45	SPELTA - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		53	PANICO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
		93	TRITICALE - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		149	SESAMO DA FORAGGIO				Superfici seminabili	Ha
		150	TARTUFO DI PRATO				Superfici seminabili	Ha
		501	TARTUFO				Altre colture permanenti	Ha
		523	ALTRI CEREALI - DA FORAGGIO (ANCHE INSILATI)				Superfici seminabili	Ha
		537	AVENA - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
		578	FRUMENTO SEGALATO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		586	GIRASOLE - DA FORAGGIO	4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		588	GRANO (FRUMENTO) TENERO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		594	GRANO (FRUMENTO) DURO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		599	GRANO SARACENO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
		625	MIGLIO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		678	SCAGLIOLA - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		684	SEGALA - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		693	SORGO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		871	ORZO - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
D18C	Erbaio di mais da foraggio	108	GRANTURCO (MAIS) - INSILATO				Superfici seminabili	Ha
		604	GRANTURCO (MAIS) - DA FORAGGIO	1		ERBAIO DI GRAMINACEE,	Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
		564	GRANTURCO (MAIS) - DA FORAGGIO	3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	51	LUPOLINA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		78	SERRADELLA	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
		79	VECCE - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		88	VIGNA CINESE	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
		152	TRIFOGLIO - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		159	VECCE				Superfici seminabili	Ha
		575	FAVE E FAVETTE - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		581	GINESTRINO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		609	LINO - DA FORAGGIO	3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				4		ERBAIO - ALTRO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		612	LUPINELLA - DA FORAGGIO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		615	LUPINO - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		651	PISELLI - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		690	SOIA - DA FORAGGIO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
		862	FIENO GRECO	2		ERBAIO DI LEGUMINOSE,	Superfici seminabili	Ha
				3		ERBAIO MISTO, ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
		104	RISONE TONDO, MEDIO, LUNGO A PER LA PRODUZIONE DI SEME (ORYZA SATIVA L.)		v. All. 2		Risaia	Ha
		105	RISONE LUNGO B PER LA PRODUZIONE DI SEME (ORYZA SATIVA L.)		v. All. 2		Risaia	Ha
		107	ORTOFRUTTICOLI PER LA PRODUZIONE DI SEME - ALTRI				Superfici seminabili	Ha
		113	AGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		116	BASILICO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		119	CAVOLFIORE PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		121	FAGIOLINO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		123	FAGIOLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		126	FINOCCHIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		128	LATTUGA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		129	MELANZANA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		130	MELONE PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		133	PEPERONE PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		134	POMODORO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		136	PORRO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		137	RADICCHIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		139	RAPA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		141	RAVANELLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		142	SCALOGNO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		144	SCAROLA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		145	SEDANO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		146	SPINACIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		147	ZUCCA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		148	ZUCCHINO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		350	AGROSTIDE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. AGROSTIS CANINA L.)				Superfici seminabili	Ha
		351	AGROSTIDE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. AGROSTIS GIGANTEA ROTH.)				Superfici seminabili	Ha
		352	AGROSTIDE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. AGROSTIS STOLONIFERA L.)				Superfici seminabili	Ha
		353	AGROSTIDE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. AGROSTIS CAPILLARIS L.)				Superfici seminabili	Ha
		354	CODA DI VOLPE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. ARRHENATHERUM ELEATIUS L.)				Superfici seminabili	Ha
		355	ERBA MAZZOLINA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. DACTYLIS GLOMERATA L.)				Superfici seminabili	Ha
		356	ERBA MEDICA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. MEDICAGO SATIVA L. (ECOTIPI))				Superfici seminabili	Ha
		357	ERBA MEDICA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. MEDICAGO SATIVA L. (VARIETA'))				Superfici seminabili	Ha
		358	FAVETTE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. VICIA FABA L.)				Superfici seminabili	Ha
		359	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTUCA ARUNDINACEA SCHREB.)				Superfici seminabili	Ha
		360	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTUCA OVINA L.)				Superfici seminabili	Ha
		361	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTUCA PRATENSIS HUDS.)				Superfici seminabili	Ha
		362	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTUCA RUBRA L.)				Superfici seminabili	Ha
		363	FESTUCA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. FESTULOLIUM)				Superfici seminabili	Ha
		364	FLEOLO (CODA DI TOPO) PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. PHLEUM BERTOLINI (DC))				Superfici seminabili	Ha
		365	FLEOLO (CODA DI TOPO) PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. PHLEUM PRATENSE L.)				Superfici seminabili	Ha
		366	LINO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LINUM USITATISSIMUM L. (LINO TESSILE))				Superfici seminabili	Ha
D19	Sementi e piantine per seminativi (sementi da prato, ecc.)	367	LINO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LINUM USITATISSIMUM L. (LINO OLEOSO))				Superfici seminabili	Ha
		368	LOIETTO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LOLIUM MULTIFLORUM LAM.)				Superfici seminabili	Ha
		369	LOIETTO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LOLIUM X BOUCHEANUM KUNT.)				Superfici seminabili	Ha
		370	LOIETTO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LOLIUM PERENNE L.)				Superfici seminabili	Ha
		371	LUPINELLA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. ONOBRICHIS VICIIFOLIA SCOP.)				Superfici seminabili	Ha
		372	LUPOLINA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. MEDICAGO LUPOLINA L.)		v. All. 2		Superfici seminabili	Ha
							Superfici seminabili	Ha
		373	PISELLI PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. PISUM SATIVUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		374	POA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. POA NEMORALIS L.)				Superfici seminabili	Ha
		375	POA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. POA PRATENSIS L.)				Superfici seminabili	Ha
		376	POA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. POA PALUSTRIS E POA TRIVIALIS L.)				Superfici seminabili	Ha
		377	SPELTA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRITICUM SPELTA L.)				Superfici seminabili	Ha
		378	SULLA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. HEDYSARUM CORONARIUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		379	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM ALEXANDRINUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		381	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM HYBRIDUM L.)				Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
		383	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM INCARNATUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		384	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM PRATENSE L.)				Superfici seminabili	Ha
		385	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM REPENS L.)				Superfici seminabili	Ha
		388	TRIFOGLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM RESUPINATUM L.)				Superfici seminabili	Ha
		389	VECCIA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. VICIA SATIVA L.)				Superfici seminabili	Ha
		390	VECCIA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. VICIA VILLOSA ROTH.)				Superfici seminabili	Ha
		528	ALTRI ORTAGGI PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		539	CARTAMO				Superfici seminabili	Ha
		810	SEMENTI E PIANTINE PER SEMINATIVI				Superfici seminabili	Ha
		846	CANAPA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. CANNABIS SATIVA L.)				Superfici seminabili	Ha
		906	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		907	BARBABIETOLA DA ORTO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		908	BARBABIETOLA - DA FORAGGIO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		912	CAROTA IBRIDA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		913	CAROTA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		915	CAVOLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		916	CAVOLO IBRIDO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		918	CETRIOLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		920	CICORIA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		922	CIPOLLA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		923	CIPOLLA IBRIDA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		929	INSALATA PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		934	PREZZEMOLO PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
		937	RAVANELLO E ALTRE CRUCIFERE PER LA PRODUZIONE DI SEME				Superfici seminabili	Ha
D20	Altri colture per seminativi (compresi affitti sotto l'anno)	400	SUPERFICI SEMINABILI - COLTURE DA DEFINIRE				Superfici seminabili	Ha
		3	SUPERFICI RITIRATE DALLA PRODUZIONE	4		SUPERFICI AGRICOLE	Superfici seminabili	Ha
				10		REG. (CEE) 2078/92 SUPERFICI	Altre colture permanenti	Ha
				11		REG. (CEE) 2078/92 - MISURA F -	Altre colture permanenti	Ha
				18		RIPRISTINO DI HABITAT E BIOTOPI -	Altre colture permanenti	Ha
				21		Messa a riposo ai sensi del Reg. CEE	Superfici seminabili	Ha
		14	SUPERFICI AGRICOLE NON SEMINATE (NON IN PRODUZIONE - DISATTIVATE)	1		PRATICHE AGRONOMICHE	Superfici seminabili	Ha
				2		COPERTURA VEGETALE,	Superfici seminabili	Ha
				3		PRATICA DEL SOVESCIO, CON	Superfici seminabili	Ha
				4		COLTURE A PERDERE PER LA	Superfici seminabili	Ha
				5		LAVORAZIONI MECCANICHE -	Superfici seminabili	Ha
				6		LAVORAZIONI FUNZIONALI A	Superfici seminabili	Ha
				8		LAVORAZIONI MECCANICHE –	Superfici seminabili	Ha
				9		Messa a riposo ai sensi del Reg. CEE	Superfici seminabili	Ha
				10		MAGGESE VESTITO	Superfici seminabili	Ha
		49	PIANTE ARBOREE DA LEGNO				Uso forestale (boschi)	Ha
		110	BOSCO				Uso forestale (boschi)	Ha
				1		BOSCO MISTO	Uso forestale (boschi)	Ha
				2		FUSTAIA DI CONIFERE	Uso forestale (boschi)	Ha
				3		FUSTAIA DI LATIFOGLIE	Uso forestale (boschi)	Ha
				4		FUSTAIA MISTA DI CONIFERE E	Uso forestale (boschi)	Ha
				5		CEDUO SEMPLICE	Uso forestale (boschi)	Ha
				6		CEDUO COMPOSTO	Uso forestale (boschi)	Ha
				7		ARBUSTETO	Uso forestale (boschi)	Ha
		156	USO NON AGRICOLO - ALTRO				Uso non agricolo - Altro (aree occupate da acque)	Ha
				1		MACERI, FONTANILI E RISORGIVE	Uso non agricolo - Altro (aree occupate da acque)	Ha
		157	USO NON AGRICOLO - FABBRICATI				Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
				1		Utilizzazione a scopi non agricoli ai sensi	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
				2		PARCHI	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
		158	USO NON AGRICOLO - TARE ED INCOLTI				Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili,	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
		173	PIOPPETI ED ALTRE COLTIVAZIONI ARBOREE DA LEGNO - SPECIE NON DEFINITA				Uso forestale (boschi)	Ha
		178	ACERO				Uso forestale (boschi)	Ha
		179	ONTANO				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		180	BAGOLARO				Uso forestale (boschi)	Ha
		181	CARPINO				Uso forestale (boschi)	Ha
		182	CILIEGIO SELVATICO				Uso forestale (boschi)	Ha
		183	OLMO				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		188	PAULOWNIA TOMENTOSA				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		189	PERO SELVATICO				Uso forestale (boschi)	Ha
		191	PLATANO				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		192	FARNIA				Uso forestale (boschi)	Ha
		193	ROVERELLA				Uso forestale (boschi)	Ha
		194	TIGLIO				Uso forestale (boschi)	Ha
		195	ABETE				Uso forestale (boschi)	Ha
		196	CEDRO				Uso forestale (boschi)	Ha
		197	DOUGLASIA				Uso forestale (boschi)	Ha
		198	PINO MARITTIMO				Uso forestale (boschi)	Ha
		199	CIPRESSO				Uso forestale (boschi)	Ha
		208	PINO D'ALEPPO				Uso forestale (boschi)	Ha
		210	SUPERFICI INERBITE SOTTOBOSCO SENZA TARE	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	Uso forestale (boschi)	Ha
		211	SUPERFICI INERBITE SOTTOBOSCO - TARA 20%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	Uso forestale (boschi)	Ha
		212	SUPERFICI INERBITE SOTTOBOSCO - TARA 50%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	Uso forestale (boschi)	Ha
		401	USO AGRICOLO - DA DEFINIRE				Uso agricolo non specificato	Ha
		444	SUPERFICI SEMINATE AMMISSIBILI (ARTT. 34 E 38 REG. CE 73/09)				Superfici seminabili	Ha
		491	PIOPPI A ROTAZIONE RAPIDA				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
D21	Terreni a riposo senza aiuto	502	FASCE TAMPONE				Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				1		STRISCE ERBACEE PERIMETRALI	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				2		STRISCE FILTRO	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				3		SOLCHI INERBITI	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
		504	TORBIERE E FASCE RIPARIE				Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				1		FASCE TAMPONE RIPARIE ARBOREE	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				2		FASCE TAMPONE RIPARIE ERBACEE	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
		505	CAVE DA PIETRA				Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili,	Ha
		506	ROCCIA				Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili,	Ha
		514	ALBERI DA BOSCO A BREVE ROTAZIONE, CON UN PERIODO DI COLTIVAZIONE MASSIMO DI 20 ANNI				Uso forestale (boschi)	Ha
				1		ARBORICOLTURA DA LEGNO A CICLO	Uso forestale (boschi)	Ha
				2		ARBORICOLTURA DA LEGNO A CICLO	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
				3		CEDUI A CICLO BREVE (1-2 ANNI) E	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		516	ALBERI DA BOSCO - SUPERFICI IMBOSCHITE AI SENSI DEL REG.(CE) N. 1698/05	1		BOSCHI PERMANENTI	Uso forestale (boschi)	Ha
				2		ARBORICOLTURA DA LEGNO	Uso forestale (boschi)	Ha
				3		CICLO BREVE (PIOPPETI -	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		517	ALBERI DA BOSCO - SUPERFICI IMBOSCHITE AI SENSI DEL REG.(CE) N.1257/99				Uso forestale (boschi)	Ha
				1		BOSCHI PERMANENTI (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				2		BOSCHI PERMANENTI (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				3		ARBORICOLTURA DA LEGNO (REG. CE	Uso forestale (boschi)	Ha
				4		ARBORICOLTURA DA LEGNO (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				5		CICLO BREVE (PIOPPETI -	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
			DEL REG.(CE) N.1237/99	6		CICLO BREVE (PIOPPETI -	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
				7		BOSCHI PERMANENTI (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				8		ARBORICOLTURA DA LEGNO (REG.	Uso forestale (boschi)	Ha
				9		CICLO BREVE (PIOPPETI -	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		520	FIORI DA SERRA (su terreni improduttivi)				Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
		530	ARONIA ARBUTIFOLIA, SPINO MERLO E SAMBUCO				Altre colture permanenti	Ha
		531	FRUTTI DELLA SPECIE ARONIA ARBUTIFOLIA, SPINO MERLO E SAMBUCO				Altre colture permanenti	Ha
		561	SIEPI E FILARI				Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				1		BARRIERE SCHERMANTI	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				2		SIEPI FRANGIVENTO	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
				3		RECINZIONI VIVE PER NEVE	Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
		629	ORTI FAMILIARI				Superfici seminabili	Ha
		667	SALICE				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		668	EUCALIPTO				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
				1		FRONDE VERDI	Altre colture permanenti	Ha
		669	ROBINIA				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		750	ORTIVE SOTTO VETRO (su terreni improduttivi)				Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini	Ha
		826	PINO DOMESTICO				Altri fruttiferi	Ha
		850	ALTRI ARBORETI DA LEGNO				Uso forestale (boschi)	Ha
		900	SUPERFICI ARBORATE/CESPUGLIATE CON O SENZA TARE NON UTILIZZATE AI FINI DEL				Uso forestale (boschi)	Ha
		967	FRASSINO				Uso forestale (boschi)	Ha
		973	ACACIA SALIGNA				Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	Ha
		990	MACERI, LAGHETTI FINO A 2000 MQ				Elementi caratteristici del paesaggio	Ha
D23	Tabacco	25	TABACCO				Superfici seminabili	Ha
		57	TABACCO - VARIETA' FLUE CURED				Superfici seminabili	Ha
		58	TABACCO - VARIETA' LIGHT AIR CURED				Superfici seminabili	Ha
		59	TABACCO - VARIETA' DARK AIR CURED				Superfici seminabili	Ha
				12	IBRIDI BADISCHER GEUDERTHEIMER		Superfici seminabili	Ha
				40	PARAGUAY E IBRIDI (ZONA B)		Superfici seminabili	Ha
				110	HAVANNA		Superfici seminabili	Ha
				111	NOSTRANO DEL BRENTA		Superfici seminabili	Ha
				120	BENEVENTANO		Superfici seminabili	Ha
		60	TABACCO -VARIETA' FIRE CURED				Superfici seminabili	Ha
				100	KENTUCKY		Superfici seminabili	Ha
		61	TABACCO -VARIETA' SUN CURED				Superfici seminabili	Ha
		62	TABACCO - VARIETA' KATERINI				Superfici seminabili	Ha
D24	Luppolo	76	LUPPOLO				Altre colture permanenti	Ha
D26	Colza e ravizzone	6	COLZA E RAVIZZONE - SEMI				Superfici seminabili	Ha
		666	COLZA E RAVIZZONE IBRIDI - SEMI				Superfici seminabili	Ha
D27	Girasole	5	GIRASOLE - SEMI				Superfici seminabili	Ha
		82	GIRASOLE				Superfici seminabili	Ha
				4		FIORE RECISO	Superfici seminabili	Ha
D28	Soia	4	SOIA - FAVE				Superfici seminabili	Ha
D30	Altre oleaginose erbacee	290	PIANTE OLEIFERE				Superfici seminabili	Ha
		842	RICINO				Superfici seminabili	Ha
		869	ALTRI SEMI E FRUTTI OLEOSI				Superfici seminabili	Ha
		972	BRASSICA CARINATA (CAVOLO ABISSINO)				Superfici seminabili	Ha
D31	Lino	55	LINO DA FIBRA				Superfici seminabili	Ha
		610	LINO - SEMI				Superfici seminabili	Ha
D32	Canapa	56	CANAPA GREGGIA O MACERATA				Superfici seminabili	Ha
D33	Altre colture tessili	96	MATERIE DA INTRECCIO, DA IMBOTTITURA O USATE NELLA FABBRICAZIONE DI SCOPE O DI	1		ANNUALE	Superfici seminabili	Ha
				2		PLURIENNALE	Altre colture permanenti	Ha
		662	COTONE				Superfici seminabili	Ha
		559	CURRY				Superfici seminabili	Ha
		560	DIGITALIS LANATA, SECALE CORNUTUM E HYPERICUM PERFORATUM				Superfici seminabili	Ha
							Superfici seminabili	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
D34	Piante aromatiche, medicinali e spezie	622	MELILOTO	5		PRATO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				6		PRATO PASCOLO AVVICENDATO	Superfici seminabili	Ha
				7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		637	PIANTE AROMATICHE (LAVANDA, MENTA, ZAFFERANO, ECC.)				Superfici seminabili	Ha
				5		COLTURA IN VASO	Altre colture permanenti	Ha
		638	PIANTE, PARTI DI PIANTE, SEMI E FRUTTI, DELLE SPECIE UTILIZZATE PRINCIPALMENTE IN				Superfici seminabili	Ha
		639	PIANTE, PARTI DI PIANTE, SEMI E FRUTTI, DELLE SPECIE UTILIZZATE PRINCIPALMENTE IN				Altre colture permanenti	Ha
		640	PIANTE AROMATICHE - PIMENTI DEL GENERE CAPSICUM O DEL GENERE PIMENTA, ESSICCATI,				Superfici seminabili	Ha
		641	PIANTE AROMATICHE - SEMI DI ANICE, DI BADIANA, DI FINOCCHIO, DI CORIANDOLO, DI				Superfici seminabili	Ha
		642	PIANTE AROMATICHE - SPEZIE ESCLUSI ZENZERO, ZAFFERANO, CURCUMA, TIMO, FOGLIE				Superfici seminabili	Ha
		686	SENAPE				Superfici seminabili	Ha
		687	SESAMO				Superfici seminabili	Ha
		951	TIMO				Superfici seminabili	Ha
		952	ZAFFERANO				Superfici seminabili	Ha
		961	MELISSA				Superfici seminabili	Ha
		962	MENTA				Superfici seminabili	Ha
		963	ORIGANO				Superfici seminabili	Ha
		964	MAGGIORANA				Superfici seminabili	Ha
		965	ROSMARINO				Superfici seminabili	Ha
		966	SALVIA				Superfici seminabili	Ha
D35	Altre piante industriali	730	ALTRE PIANTE INDUSTRIALI				Superfici seminabili	Ha
D9A	Piselli, fave, favette e lupini dolci	20	PISELLI ALLO STATO SECCO				Superfici seminabili	Ha
		574	FAVE E FAVETTE ALLO STATO SECCO				Superfici seminabili	Ha
		618	LUPINI - SEMI DI LUPINI DOLCI				Superfici seminabili	Ha
D9B	Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci	16	LENTICCHIE				Superfici seminabili	Ha
		29	CICERCHIA				Superfici seminabili	Ha
		190	MISCUGLI DI LEGUMI				Superfici seminabili	Ha
		544	CECI				Superfici seminabili	Ha
F01	Prati permanenti e pascoli	21	ANTILLIDE	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		22	CODA DI VOLPE - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		26	BROMUS	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		32	ERBA MAZZOLINA - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		38	FESTUCA - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		41	FLEO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
		41	FICO	8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		47	LOIETTO (SP. LOLIOM PERENNE) - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
				8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		67	PRATO PASCOLO POLIFITA - DA FORAGGIO	8		PRATO PASCOLO NON AVVICENDATO	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		68	PRATO POLIFITA - DA FORAGGIO	7		PRATO NON AVVICENDATO PER	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non	Ha
		69	ALTRE COLTIVAZIONI ANNUALI DA FORAGGIO				Superfici seminabili	Ha
		174	ALTRE COLTURE PERMANENTI - SPECIE NON DEFINITA				Altre colture permanenti	Ha
F02	Pascoli magri	54	PASCOLO ARBORATO - TARA 50%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo arborato (bosco ceduo) tara 50%	Ha
		63	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 20%	Ha
		64	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 50%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 50%	Ha
		65	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo polifita (tipo alpeggi)	Ha
		103	PASCOLO ARBORATO - CESPUGLIATO TARA 20%	9		PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO	pascolo arborato (bosco alto fusto e cespugliato) tara 20%	Ha
G01A	Frutta fresca di origine temperata	44	MELO				Altri fruttiferi	Ha
		171	CORBEZZOLO				Altri fruttiferi	Ha
		172	ALTRI FRUTTIFERI - SPECIE NON DEFINITA				Altri fruttiferi	Ha
		176	SORBO				Altri fruttiferi	Ha
		177	GELSO				Colture pluriennali	Ha
		407	FICODINDIA				Altri fruttiferi	Ha
		408	MELOGRANO				Altri fruttiferi	Ha
		441	MELE DA TAVOLA				Altri fruttiferi	Ha
		442	MELE DA SIDRO				Altri fruttiferi	Ha
		451	PERE DA TAVOLA				Pere	Ha
		452	PERE DA SIDRO				Pere	Ha
		470	ALTRE PIANTE ARBOREE DA FRUTTO				Altri fruttiferi	Ha
		471	LOTO (KAKI)				Altri fruttiferi	Ha
		472	FICO				Altri fruttiferi	Ha
		476	NESPOLO				Altri fruttiferi	Ha
		479	VISCIOLE				Altri fruttiferi	Ha
		518	ALBERI DA FRUTTA				Altri fruttiferi	Ha
		660	ALTRE POMACEE				Altri fruttiferi	Ha
		661	COTOGNO				Altri fruttiferi	Ha
		670	ALTRE DRUPACEE				Altri fruttiferi	Ha
		671	ALBICOCCO				Altri fruttiferi	Ha
		672	CILIEGIO				Altri fruttiferi	Ha
		673	SUSINO				Altri fruttiferi	Ha
		801	PESCA DA TAVOLA				Pesche e percoche	Ha
		802	PERO				Pere	Ha
		803	PESCA DA TRASFORMAZIONE				Pesche e percoche	Ha
		804	PESCA NETTARINA				Pesche e percoche	Ha
		895	PERE DA TRASFORMAZIONE				Pere	Ha
		896	MELE DA TRASFORMAZIONE				Altri fruttiferi	Ha
		950	PRUGNE DA DESTINARE ALLA TRASFORMAZIONE				Altri fruttiferi	Ha
		969	AZZERUOLO				Altri fruttiferi	Ha
G01B	Frutta di origine subtropicale	404	BABACO				Altri fruttiferi	Ha
		405	AVOCADO				Altri fruttiferi	Ha
		830	FRUTTA FRESCA DI ORIGINE SUB-TROPICALE				Altri fruttiferi	Ha
		831	ACTINIDIA (KIWI)				Altri fruttiferi	Ha
		958	ANANASSI				Altri fruttiferi	Ha
		959	GUAIAVE, MANGO E MANGOSTANO				Altri fruttiferi	Ha
G01C	Frutta per frutta a guscio	71	NOCCIOLE				Frutta a guscio	Ha
		72	MANDORLE				Frutta a guscio	Ha
		73	NOCI COMUNI				Frutta a guscio	Ha
		74	PISTACCHI				Frutta a guscio	Ha
		75	CARRUBE				Frutta a guscio	Ha
		170	FRUTTA A GUSCIO - SPECIE NON DEFINITA				Frutta a guscio	Ha
		542	CASTAGNO				Frutta a guscio	Ha
		630	ARACHIDI				Superfici seminabili	Ha
G01D	Piccoli frutti	473	LAMPONE				Colture pluriennali	Ha
		474	MORE				Colture pluriennali	Ha
		475	MIRTILLI ROSSI, MIRTILLI NERI ED ALTRI FRUTTI DEL GENERE "VACCINIUM"				Colture pluriennali	Ha
		477	RIBES NERO				Colture pluriennali	Ha
		478	UVA SPINA				Colture pluriennali	Ha
		480	RIBES BIANCO				Colture pluriennali	Ha
		481	RIBES ROSSO				Colture pluriennali	Ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
G02	Agrumeti	200	AGRUMI (SPECIE NON DEFINITA)				Agrumi	Ha
		201	ARANCIO				Agrumi	Ha
		202	MANDARINO				Agrumi	Ha
		203	CLEMENTINO				Agrumi	Ha
		204	LIMONE				Agrumi	Ha
		205	POMPELMO				Agrumi	Ha
		206	TANGELO MAPO				Agrumi	Ha
		207	SATSUMA	1	SATSUMA		Agrumi	Ha
		220	QUMQUAT				Agrumi	Ha
		432	BERGAMOTTO				Agrumi	Ha
		433	CHINOTTO E CEDRO				Agrumi	Ha
		435	LIMETTE				Agrumi	Ha
G03A	Oliveti per olive da tavola	102	OLIVE DA TAVOLA				Olivo	Ha
G03B	Oliveti per olive da olio	100	OLIVO				Olivo	Ha
		111	OLIVE DA OLIO				Olivo	Ha
G04B	Vigneti per uva da vino comune	161	VITE				Vite	Ha
		163	UVA DA VINO				Vite da vino	Ha
G04C	Vigneti per uva da tavola	166	UVA DA TRASFORMAZIONE				Vite da mensa	Ha
		849	UVA DA MENSA				Vite da mensa	Ha
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	84	PIANTAMADRE DI PORTAINNESTI				Vivaio	Ha
		85	PIANTE MADRI PER MARZE				Vivaio	Ha
		86	SELVATICO DA INNESTARE DESTINATO A VINO				Vite da vino	Ha
		87	VIGNETO SPERIMENTALE PER UVA DA VINO				Vite da vino	Ha
		184	BARBATELLE INNESTATE				Vivaio	Ha
		185	BARBATELLE DA INNESTARE				Vivaio	Ha
		186	SELVATICO DA INNESTARE DESTINATO A UVA DA TAVOLA				Vite da mensa	Ha
		187	VIGNETO SPERIMENTALE PER UVA DA TAVOLA				Vite da mensa	Ha
		552	VIVAI FRUTTICOLI				Vivaio	Ha
		553	VIVAI VITICOLI				Vivaio	Ha
		554	VIVAI OLIVICOLI				Vivaio	Ha
		555	VIVAI FORESTALI				Vivaio	Ha
		556	VIVAI - ALTRI				Vivaio	Ha
G06	Altre colture permanenti	10	FETTUCCIA D'ACQUA (Phalaris arundicea)				Altre colture permanenti	Ha
		112	CANNA CINESE (Miscanthus sinensis)				Altre colture permanenti	Ha
		653	ARUNDO DONAX				Altre colture permanenti	Ha
		654	KENAF				Superfici seminabili	Ha
		968	CAPPERO				Altre colture permanenti	Ha
		971	ALCHECHENGI				Superfici seminabili	Ha
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)	770	COLTURE PERMANENTI SOTTO VETRO				Altre colture permanenti	Ha
I02	Funghi coltivati sotto copertura (superficie di base)	780	FUNGHI				Altre colture permanenti	100 mq
J01	Equini in complesso (di tutte le età)	EQU001	ASINI CON MENO DI 6 MESI					Nr capi
		EQU002	ASINI OLTRE 6 MESI					Nr capi
		EQU003	EQUINI CON MENO DI 6 MESI					Nr capi
		EQU004	EQUINI OLTRE 6 MESI					Nr capi
		EQU005	ALTRI EQUIDI					Nr capi
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	BOV003	VITELLI MASCHI FINO A 6 MESI					Nr capi
		BOV004	VITELLI FEMMINE FINO A 6 MESI					Nr capi
		BOV005	VITELLI MASCHI DA 6 A 12 MESI					Nr capi
		BOV006	VITELLI FEMMINE DA 6 A 12 MESI					Nr capi
		BOV007	VITELLI MASCHI A CARNE BIANCA					Nr capi
		BOV008	VITELLI FEMMINE A CARNE BIANCA					Nr capi
		BUF002	VITELLI MASCHI FINO A 6 MESI					Nr capi
		BUF004	VITELLI MASCHI DA 6 A 12 MESI					Nr capi
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	BOV009	BOVINI MASCHI DA 1 A 2 ANNI DA MACELLO					Nr capi
		BOV011	BOVINI MASCHI DA 1 A 2 ANNI DA ALLEVAMENTO					Nr capi
		BUF006	BUFALI MASCHI DA 1 A 2 ANNI					Nr capi
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	BOV010	BOVINI FEMMINE DA 1 A 2 ANNI DA MACELLO					Nr capi
		BOV012	BOVINI FEMMINE DA 1 A 2 ANNI DA ALLEVAMENTO					Nr capi
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	BOV013	BOVINI MASCHI DI 2 ANNI E PIU' DA MACELLO					Nr capi
		BOV015	BOVINI MASCHI DI 2 ANNI E PIU' DA ALLEVAMENTO					Nr capi
		BOV017	TORI					Nr capi
		BUF008	BUFALI MASCHI DI 2 ANNI E PIU'					Nr capi
		BUF010	TORI BUFALINI					Nr capi
J06	Giovenche di 2 anni e più	BOV014	BOVINI FEMMINE DI 2 ANNI E PIU' DA MACELLO					Nr capi
		BOV016	BOVINI FEMMINE DI 2 ANNI E PIU' DA ALLEVAMENTO					Nr capi
J07	Vacche lattifere	BOV001	VACCHE DA LATTE					Nr capi
		BUF001	BUFALE					Nr capi
		BUF003	VITELLI FEMMINE FINO A 6 MESI					Nr capi
		BUF005	VITELLI FEMMINE DA 6 A 12 MESI					Nr capi
		BUF007	BUFALI FEMMINE DA 1 A 2 ANNI					Nr capi
		BUF009	BUFALI FEMMINE DI 2 ANNI E PIU'					Nr capi
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	BOV002	ALTRE VACCHE					Nr capi
J09A	Pecore	OVI003	PECORE DA RIPRODUZIONE					Nr capi
J09B	Altri ovini (arieti, agnelli)	OVI001	AGNELLI OVINI CON MENO DI 3 MESI					Nr capi
		OVI002	AGNELLONI OVINI DA 3 A 7 MESI					Nr capi
		OVI004	ALTRI OVINI					Nr capi

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2014-2020

Produzione Standard - raccordo fra voci di rubrica del PS Campania e codici di prodotto AGEA da fascicolo aziendale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 PARTE I Atti della Regione

CODICE PS CAMPANIA	CAMPANIA	AGEA	DESTINAZIONE PRODUTTIVA AGEA O CATEGORIA ZOOTECNICA	CODICE VARIETA'/ USO	VARIETA'			UM
J10A	Capre	CAP003	CAPRE DA RIPRODUZIONE					Nr capi
J10B	Altri caprini	CAP001	CAPRETTI CON MENO DI 3 MESI					Nr capi
		CAP002	CAPRETTI DA 3 A 7 MESI					Nr capi
		CAP004	ALTRI CAPRINI					Nr capi
J11	Lattonzoli < 20 Kg	SUI004	ALL. DA RIPRODUZIONE - LATTONZOLI (6-30 KG)					Nr capi
J12	Scrofe da riproduzione > 50 Kg	SUI001	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFE IN GESTAZIONE					Nr capi
		SUI002	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFE IN ZONA PARTO (COMPRESA QUOTA SUINETTI FINO A 6 KG)					Nr capi
		SUI005	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFETTE (85-130 KG)					Nr capi
J13	Altri suini (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	SUI003	ALL. DA RIPRODUZIONE - VERRI					Nr capi
		SUI006	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - MAGRONCELLI (31-50 KG)					Nr capi
		SUI007	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - MAGRONI E SCROFETTE (51-85 KG)					Nr capi
		SUI008	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - SUINI MAGRI DA MACELLERIA (86-110 KG)					Nr capi
		SUI009	ALL. DA INGRASSO - SUINI GRASSI DA SALUMIFICIO (86-160 KG)					Nr capi
		SUI010	ALL. DA INGRASSO - SUINI MAGRI DA MACELLERIA (31-110 KG)					Nr capi
		SUI011	ALL. DA INGRASSO - SUINI GRASSI DA SALUMIFICIO (31-160 KG)					Nr capi
J14	Polli da carne – broilers	CON003	CONIGLI DA CARNE					centinaia capi
		GAL001	POLLI DA CARNE					centinaia capi
		GAL002	GALLETTI DA CARNE					centinaia capi
		GAL005	POLLASTRE					centinaia capi
		GAL006	POLLI DA RIPRODUZIONE (CAPO LEGGERO)					centinaia capi
		GAL007	POLLI DA RIPRODUZIONE (CAPO PESANTE)					centinaia capi
		GAL008	CAPPONI					centinaia capi
J15	Galline ovaiole	GAL003	OVAIOLE (CAPO LEGGERO)					centinaia capi
		GAL004	OVAIOLE (CAPO PESANTE)					centinaia capi
J16A	Tacchini	TAC001	TACCHINI MASCHI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		TAC002	TACCHINI FEMMINE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		TAC003	TACCHINI MASCHI DA CARNE LEGGERI					centinaia capi
		TAC004	TACCHINI FEMMINE DA CARNE LEGGERI					centinaia capi
		TAC005	TACCHINI MASCHI DA CARNE PESANTI					centinaia capi
		TAC006	TACCHINI FEMMINE DA CARNE PESANTI					centinaia capi
J16B	Anatre	ANA001	ANATRE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		ANA002	ANATRE DA CARNE					centinaia capi
		OCH001	OCHE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		OCH002	OCHE DA CARNE					centinaia capi
J16C	Struzzi	STR001	STRUZZI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		STR002	STRUZZI DA CARNE					centinaia capi
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	ALT001	COTURNICI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		ALT002	COTURNICI					centinaia capi
		ALT003	ALTRI VOLATILI					centinaia capi
		AVI001	AVICOLI MISTI					centinaia capi
		COL001	COLOMBE					centinaia capi
		EMU001	EMU					centinaia capi
		FAG001	FAGIANI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		FAG002	FAGIANI					centinaia capi
		FAR001	FARAONE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		FAR002	FARAONE					centinaia capi
		PER001	PERNICI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		PER002	PERNICI					centinaia capi
		PIC001	PICCIONI DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		PIC002	PICCIONI					centinaia capi
		QUA001	QUAGLIE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		QUA002	QUAGLIE					centinaia capi
		STA001	STARNE DA RIPRODUZIONE					centinaia capi
		STA002	STARNE					centinaia capi
J17	Coniglie fattrici	CON001	CONIGLIE FATTRICI					Nr capi
		CON002	CONIGLIE FATTRICI CON CORREDO					Nr capi
J18	Api	API001	API (IN ARNIE)					Nr Alveari

fonte: http://burc.regione.campania.it